



**VERBALE DELL'ADUNANZA  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
DEL 27 OTTOBRE 2017**

L'anno duemiladiciassette, addì 27 del mese di ottobre 2017, alle ore 9,30, presso la sala riunioni del Consiglio di amministrazione del Rettorato in piazza S. Marco, 4, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze, convocato con nota prot. n. 152565 pos. II/8 del 20 ottobre 2017 inviata per e-mail, per trattare il seguente ordine del giorno integrato dalla nota prot. n. 156223 del 26 ottobre 2017:

- 1) Approvazione verbali del 29 aprile, 18 maggio e 29 maggio 2016 e del 28 settembre 2017\*
- 2) Comunicazioni
- 3) Ratifica decreti
- 4) Approvazione bilancio consolidato 2016
- 5) Modifiche ai Corsi di Aggiornamento professionale in: Percorso di aggiornamento per le figure coinvolte nel processo di organizzazione della sicurezza sui luoghi di lavoro e Percorso di formazione per le figure coinvolte nel processo di organizzazione della sicurezza sui luoghi di lavoro" - a.a. 2017-2018
- 6) MASTER A.A. 2017/2018 – modifica del corso Master di II livello in “Produzione e trattamento dei dati territoriali da terra e da drone”
- 7) MASTER A.A. 2017/2018 – nuova proposta corso Master interuniversitario di I livello in “Agricoltura di Precisione”
- 8) MASTER A.A. 2017/2018 – Master in Auxo-Endocrinologia e diabetologia pediatrica
- 9) Proposta di accreditamento e convenzionamento per Master executive per l’anno accademico 2017-2018 - approvazione a ratifica
- 10) Costituzione della "Rete Scolastica Toscana per la Robotica Educativa - acronimo ROBOTOSCANA"
- 11) Presentazione dei Progetti Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) POR FSE 2014-2020 - approvazione a ratifica
- 12) Accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Associazione Lapo Onlus per il Corso Teorico -Pratico di Riabilitazione Equestre
- 13) Regolamento per l’organizzazione e la gestione dei Percorsi Formativi per l’acquisizione delle competenze di base nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche
- 14) Contratti di insegnamento - Consuntivo budget anni accademici 2015/16 e 2016/17
- 15) Azioni per la salute e la sicurezza dei lavoratori in Ateneo
- 16) Protocollo attuativo in materia di formazione dell’accordo di collaborazione fra il Servizio prevenzione e protezione e il Dipartimento di Ingegneria Industriale per le attività di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- 17) Convenzione tra Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi e l’Università degli Studi di Firenze in merito alle competenze in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nel campus di Careggi- Aggiornamento degli accordi
- 18) Protocollo d’Intesa tra Università degli Studi di Firenze e Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi - Accordo sulle modalità di calcolo e riparto dei costi di manutenzione ordinaria del patrimonio utilizzato a comune tra i due Enti. Passaggio attività di manutenzione ordinaria per gli edifici compresi nel Campus Careggi all’Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi
- 19) Bozza di Convenzione urbanistica tra l'Università degli Studi di Firenze e il Comune di Sesto Fiorentino per la variante al Piano Particolareggiato del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino
- 20) Determinazioni in merito all’utilizzo di parcheggi a Morgagni e Novoli da parte degli studenti - Approvazione procedure
- 21) Rinnovo contratti a tempo determinato personale tecnico-amministrativo e altre determinazioni in materia concorsuale

- 22) Accreditamento dell'Università degli Studi di Firenze all'Albo degli Enti di Servizio Civile Universale
- 23) Programmazione del personale docente e ricercatore - Anno 2017
- 24) Convenzione per il finanziamento di un posto di professore Associato ex art. 18, comma 1, legge 240/2010, per il settore scientifico-disciplinare MED/24 Urologia da parte dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer
- 24bis) Attivazione di un posto di professore Associato ex art. 18, comma 1, legge 240/2010, per il settore scientifico-disciplinare MED/24 Urologia presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, finanziato dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer
- 25) Richiesta di attivazione di posti di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, comma 3, sul Fondo Unico del Bilancio di Ateneo
- 26) Incentivi ai Dipartimenti per vincitori di progetti ERC
- 27) Modifica del Regolamento per il conferimento del titolo di Professore emerito e di professore onorario
- 28) Individuazione delle deleghe del Rettore per la riduzione dell'attività didattica frontale
- 29) Proposte di chiamata di ricercatori a tempo determinato di tipologia a) e b)
- 30) Proposte di chiamata di professori Ordinari e Associati
- 31) Nomina componenti commissione valutazione domande di concessione spazi ai sensi dell'art. 4 del Regolamento per la concessione in uso temporaneo agli studenti di spazi dell'Ateneo
- 32) Consorzio Interuniversitario CIB –recesso
- 33) Consorzio CISIA – modifiche statutarie
- 34) Ratifica convenzione tra l'Università di Firenze e la Fondazione Palazzo Strozzi
- 35) Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e il consorzio CINFAI – consorzio interuniversitario nazionale per la fisica delle atmosfere e delle idrosfere
- 36) Modifica dello statuto del Consorzio Record *Consorzio per la Ricerca e la Dimostrazione sulle Energie Rinnovabili*"
- 37) Atto aggiuntivo - Centro interuniversitario di ricerca sui "Sistemi Integrati per l'Ambiente Marino" – ISME con sede Università degli Studi di Genova
- 38) Proposta transattiva contenzioso contratto concessione di servizi di riproduzione e stampa in rete per le biblioteche delle Università degli studi di Firenze, Siena e Pisa con integrazione della carta regionale dello studente e servizi correlati
- 39) Protocollo di intesa tra Regione Toscana - Giunta Regionale e Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena in attuazione dell'art.1 comma 1 D.Lgs. 517/1999
- 40) Convenzione col PIN in materia di collaborazione su progetti di ricerca
- 41) Accordo 2018-2020 tra la CRUI e l'Università degli Studi di Firenze per l'adesione alle trattative di acquisto dei diritti di accesso non esclusivi di risorse elettroniche (riviste, banche dati, e-books) e dei relativi servizi integrati
- 42) Determinazioni in ordine al nuovo Comitato Scientifico del Museo
- 43) Riconoscimento di Spin-off Accademico dell'Università degli Studi di Firenze della società MCK Therapeutics Srl
- 44) Relazione sull'attività svolta dagli Spin-off dell'Università degli Studi di Firenze al 31.12.2016 ai sensi dell'art.9 del Regolamento Spin-off emanato con D.R. n.7166 (53) del 30.01.2012
- 45) Adesione dell'Università degli Studi di Firenze al Cluster Tecnologico Nazionale "Fabbrica Intelligente"
- 46) Partecipazione dell'Università degli Studi di Firenze alla costituzione dell'Associazione Cluster Tecnologico Nazionale "Made in Italy"
- 47) Contratto di concessione in licenza esclusiva della domanda di brevetto "Alimentatore di corrente a basso rumore" tra l'Università degli Studi di Firenze, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e la Società spin-off del CNR ppqsense Srl
- 48) Nuovo deposito del Modello di Utilità dell'invenzione "Lino lo Scatolino"
- 49) Proposta di valutazione annuale del Dirigente di vertice

Sono presenti:

- prof. Luigi Dei, Rettore, con funzioni di Presidente
  - prof. Marco Carini, membro interno
  - dott.ssa Patrizia Cecchi, membro interno
  - prof. Giovanni Ferrara, membro interno
  - prof. Marco Linari, membro interno
  - prof. Bernardo Sordi, membro interno
  - dott. Andrea Bianchi, membro esterno
  - dott.ssa Isabella Lapi, membro esterno.
-

- sig.ra Alessandra Baravaglia, rappresentante degli studenti
- sig. Lorenzo Zolfanelli, rappresentante degli studenti

E' assente giustificato:

- dott. Fabrizio Fabrini, membro esterno

Partecipa, altresì, all'adunanza il Direttore Generale, Dott.ssa Beatrice Sassi, che svolge le funzioni di segretario.

Ai sensi del c. 3, dell'art. 4 del "Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione", assiste alla riunione in qualità di uditore, il Prorettore vicario, Prof.ssa Vittoria Perrone Compagni (esce alle ore 10,45 sul punto 4).

Ai sensi dell'art. 4, c. 7 del citato regolamento, assistono alla seduta Cristiano Burgio e Antonella Messeri della Segreteria Organi e Commissioni di Ateneo, per l'approntamento della documentazione inerente l'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Consiglio di amministrazione.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

- il sig. Lorenzo Zolfanelli esce alle ore 11,30, sul punto 16 dell'O.D.G.
- la sig.ra Alessandra Baravaglia esce alle ore 14,25, sul punto 29 dell'O.D.G.

Il punto 4 dell'O.D.G. viene discusso dopo il punto 14; il punto 39 viene discusso dopo il punto 22.

Il **Rettore** informa che si rende necessario ritirare dall'ordine del giorno i seguenti punti:

- 1) I verbali del 29 aprile, 18 maggio e 29 maggio 2016 e del 28 settembre 2017
- 31) Nomina componenti commissione valutazione domande di concessione spazi ai sensi dell'art. 4 del Regolamento per la concessione in uso temporaneo agli studenti di spazi dell'Ateneo, in quanto già approvata nella precedente riunione
- 33) Consorzio CISIA – modifiche statutarie, in quanto necessita di ulteriore istruttoria
- 35) Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e il consorzio CINFAI – consorzio interuniversitario nazionale per la fisica delle atmosfere e delle idrosfere, in quanto necessita di ulteriore istruttoria
- 40) Convenzione col PIN in materia di collaborazione su progetti di ricerca, in quanto necessita di ulteriore istruttoria
- 42) Determinazioni in ordine al nuovo Comitato Scientifico del Museo, in quanto necessita di ulteriore istruttoria

Il Consiglio di amministrazione prende atto.

Sul punto 2 dell'O.D.G. «**COMUNICAZIONI**»

#### **O M I S S I S**

Sul punto 3 dell'O.D.G. «**RATIFICA DECRETI**»

Il Consiglio di Amministrazione ratifica il seguente Decreto Rettorale, emanato dal Rettore per motivi di urgenza, ai sensi dell'art. 11 comma 3, del vigente Statuto:

#### **O M I S S I S**

**Decreto n. 148793 (986) del 16 ottobre 2017** col quale il Rettore approva la partecipazione alla costituzione dell'Associazione "Cluster made in Italy", attribuisce la delega al prof. Giuseppe Lotti per partecipare all'assemblea straordinaria e si riserva di portare in Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione al rimborso al Dipartimento DIDA della quota associativa annuale pari a € 7.500,00.

**INVERSIONE ODG**

#### **O M I S S I S**

Sul punto 5 dell'O.D.G. «**MODIFICHE AI CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE IN: "PERCORSO DI AGGIORNAMENTO PER LE FIGURE COINVOLTE NEL PROCESSO DI ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO" E "PERCORSO DI FORMAZIONE PER LE FIGURE COINVOLTE NEL PROCESSO DI ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO" - A.A. 2017-2018**»

#### **O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la rettorale Protocollo n. 23360 – III/5 del 16 febbraio 2017 con la quale i Dipartimenti sono stati chiamati a presentare le proposte di Master, Corsi di Perfezionamento post laurea e Corsi di Formazione e aggiornamento professionale per l'A.A. 2017/2018;
- vista la richiesta di modifiche approvata il 18 settembre 2017 dal Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIEF);
- letto quanto riportato in narrativa in ordine alla descrizione dei corsi di aggiornamento professionale, ed esaminate le schede;
- preso atto del parere espresso dalla Commissione Didattica nella seduta del 9 ottobre 2017 in merito alle modifiche citate in premesse;
- vista la delibera dell'11 ottobre 2017 con cui il Senato Accademico ha approvato le modifiche ai Corsi di Aggiornamento professionale in parola;
- visto il *Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei Corsi di Perfezionamento post laurea e dei Corsi di*

*Aggiornamento Professionale*, emanato con Decreto Rettorale n. 12872 (166) del 22 febbraio 2011;

- visto il vigente *Regolamento Didattico di Ateneo*;
- visto il vigente *Statuto*,

**delibera di**

di approvare le modifiche ai Corsi di Aggiornamento professionale in “*Percorso di aggiornamento per le figure coinvolte nel processo di organizzazione della sicurezza sui luoghi di lavoro*” e “*Percorso di formazione per le figure coinvolte nel processo di organizzazione della sicurezza sui luoghi di lavoro*” A.A. 2017-2018”, come di seguito riportato:

<i>Percorso di aggiornamento per le figure coinvolte nel processo di organizzazione della sicurezza sui luoghi di lavoro - A.A. 2017/2018</i>
- i singoli moduli di aggiornamento si erogheranno al raggiungimento di minimo n. 7 partecipanti (in precedenza il numero minimo era 5) - la quota di iscrizione dei moduli da AG 1 a AG 22 è di € 100,00 (in precedenza era di € 120,00) - la quota di iscrizione dei moduli AG 23 – 24 è di € 200,00 (in precedenza era di € 220,00)
<i>Percorso di formazione per le figure coinvolte nel processo di organizzazione della sicurezza sui luoghi di lavoro” A.A. 2017-2018</i>
- sono stati eliminati i Moduli B 1 e B 2 e sostituiti con i moduli B-SP 1; B – SP2; B-SP 3; B-SP 4. - i nuovi moduli prevedono le seguenti durate e quote di iscrizione: B-SP 1 ( 12 ore - € 500,00) B-SP 2 ( 16 ore - € 600,00) B-SP 3 ( 12 ore - € 500,00) B-SP 4 ( 16 ore - € 600,00)

Sul punto 6 dell’O.D.G. «**MASTER A.A. 2017/2018 – MODIFICA DEL CORSO MASTER DI II LIVELLO IN “PRODUZIONE E TRATTAMENTO DEI DATI TERRITORIALI DA TERRA E DA DRONE”**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la rettorale protocollo n. 23360-III/5 del 16 febbraio 2017 con la quale i Dipartimenti sono stati chiamati a presentare le proposte di Master, Corsi di Perfezionamento post laurea e Corsi di Aggiornamento professionale per l’anno accademico 2017/2018;
- vista la proposta di modifica del Master di II livello in *Produzione e trattamento dei dati territoriali da terra e da drone*, avanzata con delibera del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale del 16 ottobre 2017;
- preso atto del parere espresso dalla Commissione Didattica nella seduta del 9 ottobre 2017 in merito alla proposta di modifica in parola;
- visto il vigente Statuto dell’Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento Didattico di Ateneo;
- visto il Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di Master universitari emanato con Decreto Rettorale n. 12875 (167) del 22 febbraio 2011 e successive modificazioni,

**delibera**

di approvare la proposta di modifica del corso Master di II livello in *Produzione e trattamento dei dati territoriali da terra e da drone* - per l’anno accademico 2017/2018 - come riportato nel documento allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 1).

Sul punto 7 dell’O.D.G. «**MASTER A.A. 2017/2018 – NUOVA PROPOSTA CORSO MASTER INTERUNIVERSITARIO DI I LIVELLO IN “AGRICOLTURA DI PRECISIONE”**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la rettorale protocollo n. 23360-III/5 del 16 febbraio 2017 con la quale i Dipartimenti sono stati chiamati a presentare le proposte di Master, Corsi di Perfezionamento post laurea e Corsi di Aggiornamento professionale per l’anno accademico 2017/2018;
- vista la proposta di collaborazione all’istituzione del Master di I livello in *Agricoltura di Precisione*, avanzata con delibera del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell’Ambiente del 18 settembre 2017;
- preso atto del parere espresso dalla Commissione Didattica nella seduta del 9 ottobre 2017 in merito alla proposta in esame;
- preso atto della delibera del Senato Accademico dell’11 ottobre 2017;
- preso atto altresì che il corso Master in parola prevede la stipula di un atto convenzionale, non ancora perfezionato, che sarà portato in approvazione agli Organi di Governo non appena definito, come illustrato in descrittiva;
- visto il vigente Statuto dell’Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento Didattico di Ateneo;

- visto il Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di Master universitari emanato con Decreto Rettorale n. 12875 (167) del 22 febbraio 2011 e successive modificazioni,

**delibera**

di approvare la proposta di collaborazione all'istituzione del corso Master di I livello in *Agricoltura di Precisione* per l'anno accademico 2017/2018, come risulta dal documento allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 2).

Sul punto 8 dell'O.D.G. «**MASTER A.A. 2017/2018 – MASTER IN AUXO-ENDOCRINOLOGIA E DIABETOLOGIA PEDIATRICA**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la rettorale protocollo n. 23360-III/5 del 16 febbraio 2017 con la quale i Dipartimenti sono stati chiamati a presentare le proposte di Master, Corsi di Perfezionamento post laurea e Corsi di Formazione e aggiornamento professionale per l'anno accademico 2017/2018;
- vista la proposta di istituzione del Master on-line di II livello in *Auxo-endocrinologia e diabetologia pediatrica*, avanzata con delibera del Dipartimento di Scienze della Salute del 20 settembre 2017;
- viste le delibere dei Dipartimenti di: Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche del 26 settembre 2017; Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e della Salute del Bambino del 10 ottobre 2017 e di Chirurgia e Medicina Traslazionale del 18 ottobre 2017;
- preso atto della delibera del Senato Accademico del 14 settembre 2017;
- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento Didattico di Ateneo;
- visto il Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di Master universitari emanato con Decreto Rettorale n. 12875 (167) del 22 febbraio 2011 e successive modificazioni,

**delibera**

- 1) di approvare l'istituzione del corso Master on-line di II livello in *Auxo-endocrinologia e diabetologia pediatrica* per l'anno accademico 2017/2018, come risulta da documento allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 3), esprimendo parere favorevole alla determinazione della quota di iscrizione, come riportate nell'allegato medesimo, che sarà comprensiva della quota per la copertura assicurativa;
- 2) di affidare il coordinamento del Master al dott. Stefano Stagi, in deroga al vigente Regolamento di Ateneo in materia di istituzione e funzionamento di Corsi Master universitari;
- 3) di esonerare dal versamento della quota di iscrizione, di ammissione all'esame finale e dall'imposta di bollo i 30 studenti stranieri individuati secondo i criteri contenuti nella proposta di istituzione del master.

Sul punto 9 dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI ACCREDITAMENTO E CONVENZIONAMENTO PER MASTER EXECUTIVE PER L'ANNO ACCADEMICO 2017/2018 – APPROVAZIONE A RATIFICA**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente *Statuto* dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento Didattico di Ateneo;
- visto il Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di Master universitari emanato con Decreto Rettorale n. 12875 (167) del 22 febbraio 2011 e successive modificazioni;
- visto l'Avviso Avviso Ricerca e selezione di Master universitari "Executive" pubblicato dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale – Direzione Regionale Toscana (INPS);
- vista la proposta di accreditamento e convenzionamento presentata all'INPS dal Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa,

**delibera**

di approvare a ratifica la proposta di accreditamento e convenzionamento presentata all'INPS dal Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa.

In caso di valutazione favorevole della richiesta di finanziamento, il Consiglio di Amministrazione dà mandato al Rettore alla sottoscrizione della Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale – Direzione Regionale Toscana (INPS), apportando le eventuali modifiche tecniche che si dovessero rendere necessarie.

Sul punto 10 dell'O.D.G. «**COSTITUZIONE DELLA "RETE SCOLASTICA TOSCANA PER LA ROBOTICA EDUCATIVA – ACRONIMO ROBOTOSCANA"**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente *Statuto* dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento Didattico di Ateneo;

- vista la comunicazione del 13 settembre 2017 (prot. 129154) del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIEF);
- vista la delibera del 15 giugno 2017 con cui il Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIEF) ha espresso parere favorevole al testo dell'atto costitutivo in parola, indicando il Direttore, Prof. Benedetto Allotta, quale rappresentante dell'Ateneo in seno alla costituenda Rete,

**delibera**

di approvare l'Atto di costituzione della Rete Scolastica Toscana per la Robotica Educativa – "ROBOTOSCANA", individuando il Prof. Benedetto Allotta quale rappresentante dell'Ateneo in seno alla costituenda Rete dando mandato al Rettore alla sottoscrizione dell'atto nel testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 4) apportandovi le eventuali modifiche tecniche che si dovessero rendere necessarie.

Sul punto 11 dell'O.D.G. «**PRESENTAZIONE DEI PROGETTI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS) POR FSE 2014-2020 - APPROVAZIONE A RATIFICA**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente *Statuto* dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento Didattico di Ateneo;
- visto il Bando per la presentazione dei Progetti Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) nelle filiere *Agribusiness, Carta, Marmo, Meccanica ed Energia, Turismo e Cultura, Chimica -farmaceutica, Moda, ICT a valere sul POR Obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2010 – Asse C Ob. Specifico C.3.2.1.a* approvato dalla Regione Toscana;
- vista la circolare della Dirigente dell'Area Servizi alla Didattica prot. n. 136744 del 27 settembre 2017,

**delibera**

di approvare, a ratifica, il Decreto Rettorale n. 965/2017 (protocollo n. 146662) dell'11 ottobre 2017 per la partecipazione dell'Università degli Studi di Firenze all'Avviso pubblico regionale, di cui in narrativa, relativo ai Progetti di Istruzione e Formazione Superiore – I.F.T.S. presentati dalle strutture interessate.

Sul punto 12 dell'O.D.G. «**ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E L'ASSOCIAZIONE LAPO ONLUS PER IL CORSO TEORICO - PRATICO DI RIABILITAZIONE EQUESTRE**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente *Statuto* dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento Didattico di Ateneo;
- vista la proposta del Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (delibera del 17 settembre 2017 trasmessa con nota prot. 132309 del 19 settembre 2017);
- vista la bozza Accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Associazione Lapo Onlus per il Corso Teorico -Pratico di Riabilitazione Equestre,

**delibera**

di approvare la bozza dell'Accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Associazione Lapo Onlus per il Corso Teorico - Pratico di Riabilitazione Equestre nel testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 5), dando mandato al Rettore di procedere alla relativa sottoscrizione, apportando le eventuali modifiche tecniche che si dovessero rendere necessarie.

Sul punto 13 dell'O.D.G. «**REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI PERCORSI FORMATIVI PER L'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE NELLE DISCIPLINE ANTROPO-PSICO-PEDAGOGICHE E NELLE METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, rubricata "Riforma degli ordinamenti didattici universitari";
- visto il Decreto Ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, rubricato "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei";
- visto il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, rubricato "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";
- visto il Decreto Ministeriale 30 gennaio 1998, n. 39, rubricato "Testo coordinato delle disposizioni impartite in materia di ordinamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento tecnico-pratico e di arte applicata nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica";
- visto il Decreto Ministeriale 9 febbraio 2005, n. 22, che integra il citato DM 39/1998 con l'inserimento, tra i titoli di accesso all'insegnamento nella scuola secondaria, delle classi delle lauree specialistiche di cui al decreto ministeriale del 3 novembre 1999, n. 509;

- visto il Decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2016, n. 19, rubricato “Regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento, a norma dell’articolo 64, comma 4, lettera a), del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- visto il Decreto Ministeriale 9 maggio 2017, n. 259, che dispone la revisione e l’aggiornamento della tipologia delle classi di concorso per l’accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado previste dal DPR n. 19/2016;
- visto il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante “Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- visto il Decreto Ministeriale 10 agosto 2017, n. 616, che individua in una prima fase transitoria i 24 CFU che costituiscono requisito di accesso ai concorsi per docente della scuola secondaria di primo e secondo grado, così da consentire agli studenti universitari e AFAM, ai laureati magistrali, nonché ai diplomati accademici di secondo livello di completare, ove occorra, la loro preparazione in vista della partecipazione al concorso di cui all’articolo 17 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 59;
- preso atto del parere favorevole e delle proposte di modifica espressi dalla Commissione Didattica, dalla Commissione Affari Generali e Normativi e dal Comitato tecnico-amministrativo nelle sedute rispettivamente del 9, 18 e 19 ottobre 2017, relativamente al Regolamento per l’organizzazione e la gestione dei percorsi formativi per l’acquisizione delle competenze di base nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche;
- accolte le proposte di modifica del Regolamento per l’organizzazione e la gestione dei percorsi formativi per l’acquisizione delle competenze di base nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche espresse dalla Commissione Didattica, dalla Commissione Affari Generali e Normativi e dal Comitato tecnico-amministrativo;
- letto e condiviso quanto riportato in descrittiva;
- visto il vigente Statuto,

#### **ESPRIME**

parere favorevole sul Regolamento per l’organizzazione e la gestione dei percorsi formativi per l’acquisizione delle competenze di base nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche nel testo qui di seguito riportato:

#### **REGOLAMENTO PER L’ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI PERCORSI FORMATIVI PER L’ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE NELLE DISCIPLINE ANTROPO-PSICO-PEDAGOGICHE E NELLE METODOLOGIE E TECNOLOGIE DIDATTICHE**

##### **Sommario**

**Art. 1 – Istituzione, attivazione e finalità**

**Art. 2 – Commissione PF24**

**Art. 3 – Iscrizione ai percorsi**

**Art. 4 – Organizzazione e struttura delle attività formative**

**Art. 5 – Tasse e contributi**

**Art. 6 – Presentazione e valutazione dei piani di studio individuali**

**Art. 7 – Riconoscimento dei cfu maturati nel corso degli studi universitari**

**Art. 8 – Certificazione dei percorsi formativi**

**Art. 9 – Riconoscimento delle attività formative specifiche nei corsi di studio dell’Università**

**Art. 10 – Norme transitorie e finali**

**Art. 1 – Istituzione, attivazione e finalità**

1. Ai sensi del D.M. 10 agosto 2017, n. 616, l’Università degli Studi di Firenze istituisce e attiva, anche in consorzio o in convenzione con altre istituzioni universitarie o accademiche, specifici percorsi formativi per l’acquisizione delle competenze di base nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche.

2. A tal fine l’Università degli Studi di Firenze ricorre sia agli insegnamenti ordinari che ad ulteriori attività formative nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche (di seguito AF) appositamente attivate ogni anno ai sensi della vigente normativa.

3. I percorsi formativi consentono agli interessati l’acquisizione dei 24 CFU richiesti per l’ammissione al concorso secondo le nuove disposizioni del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 59, in attuazione della L. 13 luglio 2015, n. 107 e disciplinati dal D.M. 616/2017.

4. In particolare, sono garantiti almeno 4 insegnamenti universitari o AF da 6 CFU ciascuno, uno per ognuno dei 4 ambiti disciplinari previsti dalla vigente normativa.

5. Le attività formative appositamente attivate e l'elenco degli insegnamenti universitari offerti dall'Università degli Studi di Firenze, coerenti con gli obiettivi formativi di cui all'allegato A e con i contenuti e le attività formative di cui all'allegato B del D.M. 616/2017, vengono annualmente pubblicati sulla pagina web <https://www.unifi.it/> seguendo il percorso didattico > formazione insegnanti per ogni anno accademico a partire dall'a.a. 2017/18.

6. Per ogni a.a. i percorsi si concludono entro il 31 agosto di ciascun anno solare.

#### **Art. 2 – Commissione PF24**

1. È istituita con decreto rettorale la commissione PF24 composta da almeno due docenti strutturati dell'Università degli Studi di Firenze e dal delegato del Rettore alla formazione degli insegnanti di scuola primaria e secondaria.

2. La commissione PF24 ha il compito di definire e gestire la programmazione didattica dei percorsi formativi, determinando l'elenco degli insegnamenti a priori riconosciuti coerenti.

#### **Art. 3 – Iscrizione ai percorsi**

1. L'iscrizione si effettua ogni anno accademico nel mese di novembre per i percorsi formativi composti da 4 AF da 6 CFU ciascuna oppure per le singole AF da 6 CFU.

2. Per iscriversi è necessario:

- presentare richiesta d'iscrizione ai percorsi formativi oppure alle singole attività formative alla Segreteria Post Laurea, sia per coloro che abbiano già conseguito il diploma di laurea, sia per coloro che alla data di iscrizione al PF risultino essere iscritti a un Corso di Laurea, Laurea Magistrale, Laurea Magistrale a ciclo unico, Dottorato, Scuola di Specializzazione dell'Università degli Studi di Firenze, allegando contemporaneamente il piano di studio individuale;
- pagare gli oneri amministrativi pari a 50 euro (comprensivi delle spese di bollo da 16 euro). Sono esentati dal pagamento di tali oneri amministrativi, fatto salvo il pagamento dei 16 euro di spese di bollo dovuto da tutti, le persone con disabilità, con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con un'invalidità pari o superiore al 66% e coloro che alla data di presentazione della domanda risultino essere studenti iscritti a un Corso di Laurea, Laurea Magistrale o Laurea Magistrale a ciclo unico, Dottorato, Scuola di Specializzazione dell'Università degli Studi di Firenze per l'a.a. dei percorsi formativi.

3. Gli iscritti ai percorsi formativi oppure alle singole attività formative sono denominati corsisti.

#### **Art. 4 – Organizzazione e struttura delle attività formative**

1. Ogni attività formativa è strutturata in 6 CFU indivisibili. Per ogni attività formativa è stabilita la corrispondenza di 6 ore di didattica frontale per credito formativo. La didattica potrà essere offerta anche in modalità e-learning e didattica interattiva per non più di 12 CFU.

2. Le lezioni delle attività formative possono svolgersi anche nei giorni prefestivi. La frequenza non è obbligatoria.

3. Ogni attività formativa prevede una prova finale per la verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi. Il superamento della prova è condizione necessaria per il conseguimento dei relativi crediti.

4. Per ogni attività formativa sono previsti almeno due appelli, il primo dei quali immediatamente successivo alla conclusione delle attività. I due appelli devono essere separati da almeno tre settimane. Il secondo appello deve comunque concludersi prima del 31 agosto dell'a.a. di riferimento.

5. Per sostenere la prova finale di ciascuna attività formativa è necessario essere regolarmente iscritti al percorso formativo dell'a.a. corrispondente ed essere in regola con il pagamento della tassa di iscrizione di cui al successivo articolo 6.

6. Al corsista che non superi la prova negli appelli previsti non viene riconosciuto alcun credito formativo e può eventualmente riconsiderare l'attività (se attivata) nell'a.a. successivo, iscrivendosi di nuovo al percorso formativo e pagando nuovamente l'iscrizione all'attività secondo quanto stabilito nel successivo articolo 5.

#### **Art. 5 – Tasse e contributi**

1. La partecipazione ad ogni singola attività formativa prevede il pagamento di una quota massima di iscrizione pari a 90 euro.

2. I costi di iscrizione, frequenza e conseguimento del certificato finale dei percorsi formativi sono graduati ai sensi dell'art. 1, commi da 252 a 267, della L. 11 dicembre 2016, n. 232.

3. Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.M. 616/2017 può essere chiesta la riduzione della quota di iscrizione presentando, contestualmente alla domanda di iscrizione, l'attestazione ISEE valida per le prestazioni erogate nell'ambito del diritto allo studio universitario.

Nella tabella che segue sono indicati gli importi dovuti in funzione della capacità contributiva:

ISEE	Quota di iscrizione
Fino a 13.000	0
Oltre 13.000 fino a 18.000	50
Oltre 18.000 fino a 30.000	80
Oltre i 30.000	90



4. Sono esonerati dal pagamento i corsisti con disabilità, con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della L. 5 febbraio 1992, n. 104, o con un'invalidità pari o superiore al 66% e coloro che alla data di iscrizione al PF risultino essere iscritti a un Corso di Laurea, Laurea Magistrale, Laurea Magistrale a ciclo unico, Dottorato, Scuola di Specializzazione dell'Università degli Studi di Firenze.

**Art. 6 – Presentazione e valutazione dei piani di studio individuali**

1. Il piano di studio individuale da presentare per iscriversi al percorso formativo (vedi articolo 3 del presente Regolamento) dovrà essere conforme a quanto disposto dall'art. 5, commi 1.b) e 2.b) del D.Lgs. 59/2017.

In particolare, tale piano di studio, dovrà contenere attività formative per un totale di 24 CFU, prevedendo almeno 6 CFU in almeno 3 dei seguenti ambiti: Pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione; Psicologia; Antropologia; Metodologie e tecnologie didattiche.

2. Per quanto riguarda l'ambito di Metodologie e tecnologie didattiche, il piano di studio potrà prevedere l'inserimento di attività formative, diversificate a seconda della classe di concorso, in metodologie e tecnologie didattiche specifiche, secondo quanto previsto dall'allegato B del D.M. 616/2017.

3. Nella compilazione del piano di studio si dovrà tener presente:

- l'indivisibilità delle AF (vedi articolo 4 comma 1 del presente Regolamento);
- il fatto che eventuali insegnamenti dell'Università degli Studi di Firenze proposti per completare il piano di studio al di fuori delle AF dovranno essere inseriti nella loro interezza e non in parte;
- che non più di 12 CFU del percorso potranno essere acquisiti o essere stati acquisiti con modalità telematiche.

4. Nella presentazione del piano di studio il corsista potrà chiedere di espletare gli obblighi formativi tramite attività formative diverse da quelle presenti nell'elenco menzionato nell'articolo 1 comma 3 del presente Regolamento. Sarà necessario allegare una descrizione che includa il tipo di attività formativa (telematica o meno) e il programma dell'attività formativa corrispondente ai CFU.

5. I piani di studio che soddisfino i requisiti di cui ai commi precedenti del presente articolo e che contengano solo attività formative presenti nell'elenco menzionato nell'articolo 1 comma 5 del presente Regolamento, sono detti ordinari e sono automaticamente accettati.

6. I piani di studi che contengano la richiesta di inserimento di attività formative differenti da quelle presenti nell'elenco all'articolo 1 comma 5 del presente Regolamento dovranno essere approvati dalla commissione PF24, che ne valuterà la coerenza, per settore scientifico-disciplinare, obiettivi e contenuti, con quanto previsto dall'art. 3 e dagli allegati A e B del D.M. 616/2017. La commissione PF24 decide entro un mese dalla presentazione del piano di studio. In caso di mancata approvazione, la commissione PF24 indicherà le attività formative presenti nell'elenco menzionato all'articolo 1 comma 5 del presente Regolamento da includere nel piano di studio affinché sia approvato.

**Art. 7 – Riconoscimento dei cfu maturati nel corso degli studi universitari**

1. Possono essere riconosciuti come validi anche crediti maturati nel corso degli studi universitari, in forma curriculare o aggiuntiva, nonché singoli esami extracurricolari, relativi ai settori coerenti con gli obiettivi formativi, i contenuti e le attività formative di cui al D.M. 616/2017. In tal caso l'istituzione universitaria che ha attivato il corso ovvero le competenti strutture didattiche, che devono provvedere anche a quantificare eventuali crediti riconoscibili maturati nel corso dei dottorati di ricerca, certificano attraverso una dichiarazione il rispetto delle condizioni di cui dell'art. 3, commi 3 e 4, del D.M. 616/2017.

2. Per richiedere il riconoscimento di crediti formativi pregressi acquisiti presso l'Università degli Studi di Firenze è necessario presentare apposita domanda in cui siano dichiarati per ciascuna classe di concorso o gruppo affine di classi di concorso: la denominazione dell'insegnamento/attività formativa, il corso all'interno del quale sono stati acquisiti i CFU e, ove noti, il docente responsabile dell'insegnamento/attività formativa, il settore scientifico disciplinare (SSD) e il numero dei CFU acquisiti.

3. Gli organi delle strutture didattiche competenti rilasciano, per gli insegnamenti erogati all'interno dei corsi da loro coordinati, la dichiarazione di cui all'art. 3, comma 7, del D.M. 616/2017. Le competenti strutture didattiche di cui al comma 3 del presente articolo rilasciano la prevista dichiarazione entro 30 giorni dalla presentazione della domanda.

4. Qualora non sia possibile accertare la coerenza con gli obiettivi formativi, i contenuti e le attività formative di cui al D.M. 616/2017 la suddetta dichiarazione non viene rilasciata.

**Art. 8 – Certificazione dei percorsi formativi**

1. Il corsista che acquisisce i 24 CFU previsti entro e non oltre il 31 agosto dell'a.a. di iscrizione ai percorsi formativi, ottiene la certificazione del raggiungimento degli obiettivi formativi di cui all'art. 3, comma 5, del D.M. 616/2017.

2. Il corsista che non consegue entro il 31 agosto dell'anno accademico di iscrizione tutti i crediti previsti, non riceve la certificazione del raggiungimento degli obiettivi formativi di cui all'art. 3, comma 5, del D.M. 616/2017, ma soltanto la certificazione del completamento delle eventuali AF di cui ha superato la prevista prova finale.

3. Per ottenere la certificazione di cui al comma 1, il corsista può eventualmente iscriversi ai percorsi formativi nell'a.a. successivo (quindi non prima del 31 agosto), alle attività formative eventualmente da completare nelle modalità previste dal presente Regolamento.

4. Ai corsisti che ricevono la dichiarazione di cui all'art. 3, comma 7, del D.M. 616/2017 da altra istituzione universitaria o accademica, l'Università degli Studi di Firenze certifica il completamento delle eventuali attività formative di cui ha superato la prevista prova finale.

**Art. 9 – Riconoscimento delle attività formative specifiche nei corsi di studio dell'Università**

1. Ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.M. 616/2017, per gli studenti dei corsi di studio dell'Università degli Studi di Firenze che si iscrivono per la prima volta ai percorsi formativi la durata normale del corso di studio frequentato è aumentata di un semestre, a ogni fine relativo alla posizione di studente in corso, anche con riferimento alla fruizione dei servizi di diritto allo studio.

2. Gli studenti dei corsi di studio dell'Università degli Studi di Firenze che acquisiscono, tramite il superamento della relativa prova finale, i crediti di una o più AF possono chiederne il riconoscimento come crediti curriculari o aggiuntivi rispetto a quelli del piano di studio, del proprio corso di studio. La richiesta di riconoscimento di una o più attività formative del percorso formativo come crediti curriculari deve essere indirizzata al Corso di studio competente nelle modalità e nei tempi previsti dal vigente Regolamento Didattico di Ateneo.

**Art. 10 – Norme transitorie e finali**

1. In fase di prima attuazione le scadenze per l'iscrizione al percorso formativo e l'inizio delle attività formative vengono definite con successivo decreto che verrà pubblicato sulla pagina web <https://www.unifi.it/> seguendo il percorso didattica > formazione insegnanti.

2. Per quanto non contemplato nel presente Regolamento si rinvia alla normativa vigente.

Su punto 14 dell'O.D.G. «**CONTRATTI DI INSEGNAMENTO – CONSUNTIVO BUDGET ANNI ACCADEMICI 2015/16 E 2016/17**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- richiamata la propria delibera del 25-26 maggio 2017 relativa allo stanziamento del budget delle Scuole per i contratti di insegnamento nell'ambito della programmazione didattica per l'A.A.2017/18, superato il quale il maggior onere dovrà gravare sul budget delle strutture;
- vista la nota prot. n.131169 del 18.9.2017, con la quale è stato richiesto ai Presidenti delle Scuole di voler comunicare se sia stato rispettato il budget per i contratti di insegnamento assegnato per gli anni accademici 2015/16 e 2016/17 o se invece sia stato superato, con indicazione delle motivazioni e dell'ammontare extra di spesa;
- viste le motivazioni e le precisazioni fornite dalle Scuole circa il considerevole superamento, in alcuni casi, del budget assegnato in detti anni, motivazioni riportate in narrativa e che qui si intendono richiamate;
- ritenuto, anche in considerazione del fatto che si tratta di programmazioni ormai risalenti, di far fronte ai maggiori oneri;
- preso atto che la cifra complessiva per un ammontare di € 441.039,00 sui due anni potrà essere garantita sulle somme residue relative a test d'accesso ed esami di stato degli anni precedenti, pari attualmente a circa 500.000 euro;
- avuto riguardo delle osservazioni formulate nel corso della discussione in merito ad una mancata programmazione delle attività formative in alcune scuole che sono poi ricorse alla stipula di contratti di insegnamento superando il budget loro assegnato per cifre importanti;
- ritenuto opportuno sottolineare il comportamento non virtuoso posto in essere da alcune Scuole e la necessità di procedere bimestralmente ad un attento monitoraggio dei contratti stipulati dalle medesime, anche al fine di verificare la reale necessità di mantenere attivi alcuni corsi per garantire il raggiungimento dei crediti formativi agli studenti;
- evidenziata la necessità di coinvolgere nel citato monitoraggio sia i Responsabili Amministrativi dei Dipartimenti sia i responsabili delle Scuole;
- ritenuto opportuno un intervento del Rettore affinché ribadisca quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione nella citata seduta del 25-26 maggio u.s. dove in particolare si precisa che “*qualora il costo dei contratti ecceda il budget assegnato, il maggiore onere graverà sul budget delle strutture*”;

approva gli oneri aggiuntivi per i budget delle Scuole di Ateneo relativi ai contratti di insegnamento per una cifra complessiva nei due anni accademici di € 441.039,00, suddivisa come di seguito indicato:

**Anno 2015/16:**

Scuole	
Agraria	€ 600,00
Architettura	€ 134.552,00
Economia e Management	€ 23.134,00
Psicologia	€ 11.798,00

Scienze della Salute Umana	€ 38.352,00
Scienze Mat. Fis. Nat.	€ 3.950,00
<b>Totale</b>	<b>€ 212.386,00</b>

**Anno 2016/17**

<b>Scuole</b>	
Agraria	€ 2.520,00
Architettura	€ 118.744,00
Economia e Management	€ 23.952,00
Psicologia	€ 12.541,00
Scienze della Salute Umana	€ 20.992,00
Scienze Mat. Fis. Nat.	€ 560,00
Scienze Politiche	€ 324,00
Studi Umanistici e della Formazione	€ 49.020,00
<b>Totale</b>	<b>€ 228.653,00</b>

Il Consiglio di Amministrazione invita il Rettore a trasmettere una nota che richiami quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 25-26 maggio 2017 e in particolare la seguente disposizione: “*qualora il costo dei contratti ecceda il budget assegnato, il maggiore onere graverà sul budget delle strutture*”. Invita inoltre il Rettore a rappresentare con apposita nota il comportamento non virtuoso che alcune Scuole hanno tenuto nel passato che ha generato un riconoscimento di debito a carico dell’Ateneo

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, dà mandato all’Amministrazione di avviare un attento monitoraggio bimestrale del fenomeno inerente il ricorso ai contratti di insegnamento coinvolgendo, in particolare, anche i Responsabili Amministrativi dei Dipartimenti e i responsabili delle Scuole che nel corso degli anni hanno superato in maniera importante il finanziamento loro assegnato.

Sul punto 4 dell’O.D.G. «**APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2016**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità di Ateneo;
- visto il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti il 4 settembre 2017;
- visto il parere espresso dal Nucleo di Valutazione il 12 settembre 2017;
- visto il parere espresso dal Senato Accademico nella seduta dell’11 ottobre 2017;
- visto quanto disposto dall’art. 6 del D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 18;
- tenuto conto che con decreto interministeriale n. 248 dell’11 aprile 2016 sono stati individuati i criteri per la definizione dell’area di consolidamento, stabiliti i principi contabili di consolidamento a decorrere dal 2016 e definiti gli schemi di stato patrimoniale e conto economico consolidati;
- preso atto di quanto stabilito dalla Commissione interministeriale sulla contabilità economico-patrimoniale in merito ai tempi per l’approvazione del bilancio consolidato 2016,

**approva**

il Bilancio consolidato 2016 nelle risultanze allegate all’originale del presente verbale di cui forma parte integrante (All. 6) composto dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale al 31.12.2016
- Conto Economico al 31.12.2016
- Nota Integrativa
- Relazione sulla gestione

Sul punto 15 dell’O.D.G. «**AZIONI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI IN ATENE0**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto tutto quanto riportato in premessa e negli allegati;
- valutata positivamente l’attività svolta dal Datore di Lavoro, dal Servizio Prevenzione e Protezione e dalla Funzione Trasversale,

**D E L I B E R A**

- 1) di approvare le nuove modalità procedurali descritte in narrativa dando atto che la versione aggiornata della procedura “UNIFI-PO-01 Valutazione Rischi Generale” introduce una modalità di comunicazione delle difformità derivanti da “rischio normato”, citandole nel DVR sotto forma di procedimenti separati (individuati mediante un

protocollo o altro sistema di tracciabilità) comunicati alle Aree Dirigenziali che hanno il compito di farvi fronte in modo da dare a questi interventi la massima priorità nella pianificazione;

- 2) di dare atto che l'Ateneo utilizza il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (SGSL) ad oggi configurato per un uso sperimentale;
- 3) di dare mandato al Datore di Lavoro per la definizione del percorso di validazione delle procedure di cui al punto precedente in modo da rendere cogente una loro efficacia ed applicazione;
- 4) di approvare il cronoprogramma messo a punto dal Servizio Prevenzione e Protezione per la redazione e l'aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi (All. 7);
- 5) di approvare le azioni messe in atto dal Datore di Lavoro per l'implementazione di un applicativo gestionale della sicurezza in Ateneo e di aggiornamento del sito Ateneo Sicuro;
- 6) di dare atto che qualora dai DVR di edificio risultanti dalle azioni sopra esposte risultassero difformità rilevanti per numero e mole, tali da poter pregiudicare lo svolgimento di tutte o parte delle attività istituzionali che vi si svolgono, il Datore di Lavoro si riserverà di coinvolgere il C.d.A., illustrando le risultanze, le azioni necessarie, le tempistiche, le ricadute sulle attività, in modo che possano essere prese le decisioni dovute.

Sul punto 16 dell'O.D.G. «**PROTOCOLLO ATTUATIVO IN MATERIA DI FORMAZIONE DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA IL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE E IL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LE ATTIVITÀ DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto tutto quanto riportato in premessa;
- visto il testo dell'accordo di collaborazione tra il SPP e il DIEF;
- visto il testo del "Vademecum per lo svolgimento delle funzioni proprie e delegate in materia di sicurezza da parte dei dirigenti";
- valutata positivamente l'attività svolta dal Dipartimento in sinergia con il SPP;
- rilevata la necessità di estendere l'accordo quadro di avvalimento alle attività di supporto tecnico-organizzativo alla Funzione trasversale Formazione-Attuazione Piano Formativo e al SPP per l'organizzazione della formazione obbligatoria dei lavoratori sui rischi specifici ai sensi dell'accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 nonché alle attività di supporto informativo e counselling (help desk) nei confronti dei Datori di Lavoro delegati e raccordo degli stessi con il Servizio Prevenzione e Protezione;

**D E L I B E R A**

- 1) di approvare lo schema di protocollo attuativo dell'accordo di collaborazione tra il SPP e il DIEF nel testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 8) con efficacia dalla eseguibilità della presente atto;
- 2) di approvare l'erogazione al DIEF di euro 30.000,00 a titolo di contributo di ricerca;
- 3) di approvare il "Vademecum per lo svolgimento delle funzioni proprie e delegate in materia di sicurezza da parte dei dirigenti" nel testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 9).

Sul punto 17 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE TRA AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI CAREGGI E UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE IN MERITO ALLE COMPETENZE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO NEL CAMPUS DI CAREGGI - AGGIORNAMENTO DELGI ACCORDI**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto tutto quanto riportato in premessa;
- visto il nuovo testo del protocollo di intesa tra AOUC e Università degli Studi di Firenze,

**D E L I B E R A**

1. di approvare il nuovo testo del protocollo di intesa tra AOUC e Università degli Studi di Firenze allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 10);
2. di approvare la copertura degli oneri previsti dal protocollo a carico dei fondi residui del protocollo d'intesa UNIFI/AOUC/AOUM, in particolare sul progetto 13DIPI50000.

Sul punto 18 dell'O.D.G. «**PROTOCOLLO D'INTESA TRA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI CAREGGI - ACCORDO SULLE MODALITÀ DI CALCOLO E RIPARTO DEI COSTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEL PATRIMONIO UTILIZZATO A COMUNE TRA I DUE ENTI. PASSAGGIO ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE ORDINARIA PER GLI EDIFICI COMPRESI NEL CAMPUS CAREGGI ALL' AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI CAREGGI**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione

- vista la Relazione del Responsabile dell'Unità di Processo Manutenzione Ordinaria;
-

SETTORE	CONTRAENTE	IMPORTO EURO IVA			
EDILE E STRADALE	AZ AGRICOLA BUCCELLE I I parte fissa trimestrale	€ 266.805,26			
EDILE E STRADALE	FRATTI FRATELLI SRL	€ 45.915,09			
EDILE E STRADALE	COMPTON AB DI MANFANI MARCO	€ 81.754,70			
EDILE E STRADALE	FIDIPRA SAN GIORGIO SRL	€ 567.645,33			
EDILE E STRADALE	GRUPPO SPINOLI ASSOCIATI SPA	€ 700.685,52			
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	RIDOLFI & C. SRL	€ 530.000,00			
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	SIDNECA SOCIETA' ENERGIA CAREGGI SRL MANUTENZIONE	€ 3.300.981,41			
RETI MULTIMEDIALLI	TELECOM ITALIA SPA manutenzioni diss urso	€ 19.263,96			
AREE ESTERNE E VERDE	TELECOM ITALIA SPA manutenzioni urso	€ 322.513,80			
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	TELECOM ITALIA SPA manutenzioni urso	€ 163.410,00			
AREE ESTERNE E VERDE	CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI SOC. COOP. s.r.l. GEMIFA PA	€ 2.621.250,88			
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	AZIENDA SANITARIA LOCALE	€ 11.903,68			
ASCENSORI	CAMA di Gianni Antonio	€ 680,90			
ASCENSORI	KONIF SPA nuova	€ 570.880,73			
ASCENSORI	KONIF SPA vecchia	€ 133.795,70			
GESTIONE FABBRICA E IMPIANTI MECCANICI	FIDIPRA	€ 81.800,00			
	TECNOEDIL	€ 44.893,77			
	TOTALI F	€ 9.394.165,41			
			Peso	peso manutenzioni in mc UNI 71	
METODO METRICO			20,03	0	
			3,33	10,319	
	Urb	Carezz	5,74	0,34	Peso manutenzioni in mc UNI 71
Classe 1	0	2.493	2,07	0,44	49.505
Classe 2	1.166	9.403	1,0	22.052	23.254
Classe 3	77	19.304		37.749	107.773
Classe 4	110	11.506			23.963
Classe 5	11.052	153.005			153.005
Totale	12.412	197.192			412.010
Totale spesa	€	9.394.165,41			
Mq totali pesati		448.560,28			
Costo a mq pesato		€ 20,90			
Costo UNIFI	€	681.351,76			
Costo ADUC	€	8.710.110,65			

Sul punto 19 dell'O.D.G. «BOZZA DI CONVENZIONE URBANISTICA TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E IL COMUNE DI SESTO FIORENTINO PER LA VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL POLO SCIENTIFICO DI SESTO FIORENTINO»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione:

- vista la delibera della Giunta Comunale n. 143 del 16/05/2017 con la quale il Comune di Sesto Fiorentino ha proposto l'attivazione di un tavolo tecnico finalizzato a definire tempi, modalità e contenuti di una proposta di modifica al Piano Particolareggiato e alla sua convenzione finalizzata a rendere possibile la monetizzazione delle opere che non risultano più essenziali (viabilità perimetrale tra il nuovo ponte sul Fosso Reale e la via dei Giunchi e il nuovo ponte sul Fosso Reale) e di verificare la possibilità di modificare il percorso della pista ciclabile integrandola con il sistema comunale;
- visto il lavoro svolto dal tavolo tecnico delle due amministrazioni che prevede:
  - ✓ l'eliminazione del nuovo ponte sul Fosso Reale;
  - ✓ l'eliminazione della viabilità perimetrale sud dal nuovo ponte sul Fosso Reale a via dei Giunchi;
  - ✓ un nuovo tracciato della pista ciclabile parallelo a via dei Frilli, via Madonna del Piano e via della Lastruccia e la cessione al Comune della pista ciclabile realizzata;
  - ✓ la cessione al Comune di via della Lastruccia, via Madonna del Piano, viale delle Idee e delle porzioni di via Detti e via Patrone comprese tra viale delle Idee e via della Lastruccia/via Madonna del Piano;
  - ✓ la modifica della destinazione d'uso dei lotti 10 e 11 sul quale potranno essere previsti, oltre che edifici per le attività di ricerca (sottozona 1 dell'art. 3 della NTA), anche edifici per l'attività didattica (sottozona 2 dell'art. 3 della NTA: aule, biblioteche, servizi per docenti, studenti, personale) per Ingegneria e Agraria;
  - ✓ la monetizzazione e il versamento al Comune di Sesto Fiorentino della differenza tra il costo delle opere di urbanizzazione oggetto della convenzione sottoscritta in data 07/12/2011 e quello delle opere di urbanizzazione scaturite dalla variante elaborata dal tavolo tecnico;
- visto che la bozza di Convenzione modificativa e integrativa ha ricevuto il parere favorevole da parte del CTA nella seduta del 11/09/2017;

- considerato che nei giorni successivi, a seguito di ulteriori approfondimenti compiuti dall'Università di concerto con il Comune di Sesto Fiorentino, sono state concordate modeste modifiche al testo della bozza di Convenzione su cui il CTA aveva espresso il proprio parere;
- considerato che le modifiche hanno riguardato alcuni aspetti formali che non alterano il testo sottoposto al parere del CTA in quanto:
  - ✓ non vengono modificate le opere convenzionate da realizzare;
  - ✓ non vengono modificate le opere e le aree da cedere al Comune;
  - ✓ non vengono modificati i tempi di realizzazione delle opere;
  - ✓ non vengono modificati i costi delle opere da realizzare,
- considerato che sono state introdotte ulteriori modalità con cui l'Università potrà prestare le garanzie per l'esecuzione e che potrà optare tra:
  - ✓ la riduzione della polizza fideiussoria in essere da € 3.848.953,68 a € 2.263.570,36;
  - ✓ la stipula di una nuova polizza fideiussoria per un importo di € 2.263.570,36 con svincolo della polizza fideiussoria in essere;
  - ✓ un nuovo deposito cauzionale di € 2.263.570,36 con svincolo della polizza fideiussoria attiva;
- considerato che in ciascuno dei casi sopradetti il deposito cauzionale in essere di € 1.638.356,28 verrà svincolato totalmente;
- considerato che l'importo da versare al Comune quale monetizzazione delle opere di urbanizzazione da non eseguire è pari a € 901.152,00;
- preso atto che l'importo per oneri di urbanizzazione è attualmente previsto sui fondi della scheda 208 (OPERA2CDDPP.EE02PISTA) OPERA2CDDPP OPERA2CDDPP
  - ✓ OPERA2CDDPP
  - ✓ del Piano Edilizio triennale 2017-2019, con previsione di flusso di cassa nel 2018 per € 1.260.000,00 a carico del IV Accordo di programma (C.DD.PP.);
- tenuto conto che risulta necessario corrispondere nell'anno corrente la somma di € 901.152,00 e che è possibile garantire la sua copertura finanziaria, mantenendo invariato l'importo totale del piano edilizio 2017/19, slittando al 2018 i seguenti flussi di spesa previsti nel corrente esercizio:

<b>Flusso 2017</b>	<b>Flusso 2018</b>	<b>n° schede P.E</b>	<b>CTG</b>
901.152,00		208	op2
	182.792,07	15	op 2
	410.046,67	270	op12
	92.319,18	93,4	op2
	149.398,50	258	op 2
	66.595,58	258	op1
<b>901.152,00</b>	<b>901.152,00</b>		

- considerato che il precedente testo su cui il CTA ha espresso parere favorevole prevedeva la sola riduzione del deposito cauzionale;
- richiamata la propria delibera del 28/06/2017;
- visto il parere favorevole del Comitato Tecnico Amministrativo dell'11/09/2017;
- visto il parere favorevole della Commissione Edilizia del 25/10/2017;
- visto il testo della bozza di Convenzione del Piano Particolareggiato così come modificata e inviata al Comune di Sesto Fiorentino in data 6/10/2017;
- vista la delibera del Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino n. 136 del 12/10/2017 che approva la variante al Piano Particolareggiato del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino,
- preso atto delle precisazioni fornite nel corso dell'illustrazione della pratica da parte del delegato alla valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ateneo e programmazione dello sviluppo edilizio e al contenzioso in merito al ricorso alla sola polizza fideiussoria anziché al deposito cauzionale, tenuto conto della quotazione del premio frattanto pervenuta,

DELIBERA

- 1) di approvare il testo della bozza di Convenzione della variante al Piano Particolareggiato del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino nel testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 11) cassando dalla medesima ogni riferimento al deposito cauzionale che rientrerà così nella disponibilità dell'Ateneo;
- 2) di dare mandato al Rettore alla sottoscrizione della stessa;
- 3) di autorizzare in favore del Comune di Sesto Fiorentino il pagamento di € 901.152,00 a titolo di monetizzazione delle opere di urbanizzazione da non eseguire a valere su UA.A.50000.TECN.EDIL OPERA2CDDPP.EE02PISTA CO.01.01.02.06.01.03;
- 4) di approvare le conseguenti variazioni al budget degli investimenti per l'esercizio 2017;
- 5) di autorizzare gli uffici di Ateneo alla stipula di idonea polizza fideiussoria per un importo di €2.263.570,36 atta a garantire le opere di urbanizzazione convenzionate che l'Università dovrà eseguire.

Sul punto 20 dell'O.D.G. «**DETERMINAZIONI IN MERITO ALL'UTILIZZO DI PARCHEGGI A MORGAGNI E NOVOLI DA PARTE DEGLI STUDENTI - APPROVAZIONE PROCEDURE**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- considerato che nel corso degli ultimi anni accademici l'Università degli Studi di Firenze ha potuto estendere l'utilizzo di alcune porzioni di aree destinate a posteggi di autoveicoli anche ai suoi studenti e in particolare con riferimento alle autorimesse presso i plessi de "Il Morgagni" e di "Novoli";
- considerato che si tratta di favorire e migliorare i servizi agli studenti con proposte che tengono conto di specifici ambiti di intervento quali in questo caso le esigenze legate agli spostamenti cittadini resi decisamente più complessi anche a seguito delle diverse cantierizzazioni causate dai lavori della tramvia;
- considerato che, per quanto sopra esposto, è stato proposto il potenziamento degli spazi destinati alla popolazione studentesca, anche con riguardo alla possibilità di concedere alle categorie studentesche maggiormente svantaggiate, posteggi presso alcune tra le più rilevanti sedi universitarie;
- richiamate le linee guida rep. 1150/2008 prot. 74697 del 12.11.2008 per la regolamentazione sulla individuazione degli studenti aventi diritto ad utilizzare cinquanta posti auto del medesimo plesso didattico "Il Morgagni" per la corretta utilizzazione dei posti auto in questione e del controllo dell'uso degli stessi da parte degli studenti concessionari;
- richiamata la precedente delibera del 30 ottobre 2014 con la quale veniva espresso parere favorevole alla richiesta del comune di Firenze per la concessione a titolo gratuito dell'uso del secondo piano interrato del plesso didattico Polifunzionale in viale Morgagni, 40-44 da usufruirsi a parcheggio per l'utenza cittadina per l'intera durata dei lavori per la realizzazione della tramvia e, qualora i lavori protraessero, comunque per un periodo massimo di cinque anni;
- rilevato che il primo piano interrato dell'area a posteggi non risulta essere utilizzato completamente dal personale autorizzato;
- considerato che in data 29 settembre 2016 veniva comunicato al Consiglio di amministrazione che l'area servizi patrimoniali e logistici avrebbe proceduto ad indire per l'anno accademico 2016/2017 una procedura comparativa tra gli studenti aventi interesse per la formulazione di una graduatoria per l'assegnazione di venticinque permessi di parcheggio al primo piano interrato, anziché al secondo, del plesso didattico "Il Morgagni";
- considerato che in data 22 aprile 2005 il dirigente del polo delle scienze sociali emanava le Linee guida (rep. 31478/246), per la disciplina dell'accesso e della sosta dei veicoli nel complesso universitario del polo delle scienze sociali di Novoli le quali contemplano che eccezionalmente e per periodi di tempo circoscritti, altri soggetti, oltre il personale universitario, possono essere autorizzati dagli uffici ad accedere all'interno del complesso universitario per soste limitate;
- considerato che le suddette linee guida contengono la disciplina per gli accessi e le soste al parcheggio di che trattasi che in ogni caso devono essere motivati da giustificate domande;
- considerato che recentemente ed a causa della presa in carico da parte del comune di Firenze di alcune delle strade che costituiscono la viabilità limitrofa al campus universitario con cui di fatto è stata limitata la fruizione di possibili posteggi su aree comuni oltre ad una maggiore congestione del traffico automobilistico in relazione ai cantieri per i lavori della Tramvia, sulla base delle istanze pervenute, si è valutata l'esigenza di poter concedere agli studenti che frequentano il plesso l'accessibilità e la sosta nell'autorimessa;
- rilevato che:
  - il primo piano interrato del parcheggio non risulta essere utilizzato completamente dal personale autorizzato;
  - si può assegnare, previo espletamento di una pubblica procedura di selezione tra gli aventi interesse, n. 20 (venti) permessi di parcheggio agli studenti del plesso didattico, al primo piano interrato;
- considerato che in data 26 novembre 2016 veniva comunicato al Consiglio di amministrazione che l'area servizi patrimoniali e logistici avrebbe proceduto ad indire per l'anno accademico 2016/2017 una procedura comparativa

tra gli studenti aventi interesse per la formulazione di una graduatoria per l'assegnazione di venti permessi di parcheggio al primo piano interrato, anziché al secondo, del plesso didattico di Novoli;

- considerato che le procedure di assegnazione per i posteggi dei due plessi di Morgagni e Novoli sono state successivamente espletate ed hanno condotto ad apprezzabili risultati in termini di utilizzazione effettiva dei posteggi messi a bando;
- considerate pertanto le esigenze provenienti dagli studenti dell'Ateneo fiorentino frequentanti i corsi di studio ubicati presso i due plessi didattici;
- considerato che occorre assicurare un monitoraggio costante sugli effettivi utilizzi delle due aree a posteggio a favore degli studenti universitari;
- considerato che in base a criteri di idoneità, necessità e adeguatezza rispetto ai mezzi impegnati in proporzione ed in coerenza all'interesse pubblico da soddisfare, appare congrua la concessione, previa procedura comparativa dei diversi interessi, di posteggi agli studenti universitari nelle più volte ripetute sedi di viale Morgagni e di Novoli,

#### DELIBERA

1. di approvare anche per l'anno accademico 2017/2018 l'indizione di una procedura comparativa, secondo i criteri evidenziati in premessa, tra gli studenti aventi interesse per la formulazione di una graduatoria per l'assegnazione di venticinque (25) permessi di parcheggio al primo piano interrato del plesso didattico "Il Morgagni";
2. di approvare altresì per l'anno accademico 2017/2018 l'indizione di una procedura comparativa, secondo i criteri evidenziati in premessa, tra gli studenti aventi interesse per la formulazione di una graduatoria per l'assegnazione di venti (20) permessi di parcheggio al primo piano interrato, anziché al secondo, del plesso didattico di Novoli;
3. di conferire mandato all'Area proponente per l'esecutività di quanto deliberato.

Sul punto 21 dell'O.D.G. «**RINNOVO CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO PERSONALE TECNICO - AMMINISTRATIVO E ALTRE DETERMINAZIONI IN MATERIA CONCORSUALE**»

#### O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria presentata dagli uffici e i relativi allegati;
- analizzate le seguenti richieste:
  - › Prot. n. 134480 del 22/09/2017 e prot. 133940 del 21/09/2017 con le quali l'Area servizi alla didattica chiede la proroga dei contratti di Daniela Bottaru, Alessandra Loli, Valentina Martella e Francesca Viglione e l'Area per l'Innovazione e gestione dei Sistemi informativi e informatici per la proroga del contratto di Phillis Novara;
  - › Prot. n. 134965 del 25/09/2017 con la quale il DiDA chiede la proroga dei contratti di Cecconi Eleonora, Pasquali Andrea e Spennato Alessandro;
  - › Prot. n. 140099 del 03/10/2017 con la quale l'Area della ricerca e trasferimento tecnologico chiede la proroga dei contratti di Giulia Masi e Cristina Traggiati con oneri a carico del Fondo di Finanziamento Ordinario;
  - › Prot. n. 144090 del 06/10/2017 con la quale l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi chiede la proroga dei contratti di Francesca Marcheschi e Silvia Migliarini, assegnate all'Area della ricerca e trasferimento tecnologico ma in attività presso l'AOUC;
  - › Prot. n. 156002 del 25/10/2017 con la quale l'Area Servizi alla Didattica chiede la proroga del contratto di Cristina Cerbone;
  - › Prot. n. 151499 del 19/10/2017 con la quale la Scuola di Studi Umanistici e della Formazione chiede la proroga del contratto di Emanuele Marcheselli;
  - › Prot. n. 155820 del 25 ottobre 2017, con la quale il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA) chiede la proroga del contratto di Matteo Balloni;
- rilevato che, come illustrato in istruttoria, per ognuno delle suddette richieste di proroga sussistono le condizioni per poter procedere e le relative coperture finanziarie, a gravare in parte su fondi FFO e in parte su fondi extra FFO;
- dato atto che, come illustrato in istruttoria, non sussistono le condizioni per concedere la proroga dei contratti a tempo determinato attualmente in essere con la Sig.ra Giuditta Tirinnanzi e con il Sig. Emanuele Marcheselli;
- dato atto che, come illustrato in istruttoria, non sussistono le condizioni di legge per concedere la proroga dei contratti a tempo determinato attualmente in essere con il dott. Fulvio Guatelli;
- visto il documento dell'Area Servizi alla Didattica con il quale si rappresenta l'esigenza di dare risposta ad urgenti necessità attraverso il reclutamento di personale a tempo determinato per un totale di 8 unità e in particolare:
  - › 4 unità di personale, per sei mesi, al fine di concludere il programma di internalizzazione delle attività di mail e call center e servizi di front-office;
  - › 4 unità di personale, per sei mesi, per esigenze sostitutive e di potenziamento del post laurea prevalentemente legate all'esigenza di dare adeguato supporto alla realizzazione in Ateneo del percorso FIT;
- avuto riguardo del fatto che, in sede di contrattualizzazione del suddetto personale, sarà necessario prevedere un orario maggiormente flessibile che dia più ampia copertura oraria ai servizi;



- rilevato che la copertura dei suddetti 8 contratti a tempo determinato della durata di 6 mesi è garantita in parte da fondi TFA e in parte da fondi FFO, come meglio illustrato in narrativa;
- vista la proposta di destinare i punti organico già assegnati a giugno per l'attivazione di una procedura di reclutamento di una unità di personale di categoria C per le esigenze dell'Area dei Servizi alla Didattica all'attivazione di un nuovo concorso di categoria C, area amministrativa, per le esigenze di tutte le Aree/Strutture dell'Ateneo, elevando il numero di posti a 1 a 4, per un totale di 1 punto organico di cui, 0,25 già deliberato dal Consiglio per la suddetta esigenza, 0,50 non utilizzati per rinuncia all'assunzione di due unità di personale della graduatoria di categoria C della Didattica e impegnando ulteriori 0,25 punti organico attingendo a quelli assegnati per il 2017 al personale amministrativo;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- visto il Decreto Legislativo 6 settembre 2001, n. 368;
- visto il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 181;
- visto il vigente Statuto,

**DELIBERA**

1) di procedere alla proroga dei seguenti contratti a tempo determinato:

Struttura	Cognome e nome	Cat.	%	Proroga		Durata	Finanziamento
				dal	al		
Area Servizi alla Didattica	BOTTARU DANIELA	C1	100	21/11/2017	30/04/2018	5 m. 10 gg.	TFA Area didattica
Area Servizi alla Didattica	LOLI ALESSANDRA	C1	100	21/11/2017	30/04/2018	5 m. 10 gg.	TFA Area didattica
Area Servizi alla Didattica	MARTELLA VALENTINA	C1	100	21/11/2017	30/04/2018	5 m. 10 gg.	TFA Area didattica
Area per l'Innovazione e Gestione dei Sistemi informativi e Informatici	NOVARA PHILLIS	C1	100	21/11/2017	30/04/2018	5 m. 10 gg.	TFA Area didattica
Area Servizi alla Didattica	VIGLIONE FRANCESCA	C1	100	21/11/2017	30/04/2018	5 m. 10 gg.	TFA Area didattica
DIDA - Dipartimento di Architettura	CECCONI ELEONORA	C1	83,33	01/12/2017	30/11/2018	12 mesi	Fondi DiDA
DIDA - Dipartimento di Architettura	PASQUALI ANDREA	D1	100	01/12/2017	30/11/2018	12 mesi	Fondi DiDA
DIDA - Dipartimento di Architettura	SPENNATO ALESSANDRO	C1	100	01/12/2017	30/11/2018	12 mesi	Fondi DiDA
Area Servizi alla Ricerca con servizio presso AOU Careggi	MARCHESCHI FRANCESCA	C1	100	21/11/2017	20/05/2018	6 mesi	AOU Careggi
Area Servizi alla Ricerca con servizio presso AOU Careggi	MIGLIARINI SILVIA	C1	100	30/11/2017	29/05/2018	6 mesi	AOU Careggi
Area Servizi alla Didattica	CERBONE CRISTINA	C1	100	30/11/2017	29/05/2018	6 mesi	TFA Area didattica
AREA RICERCA	MASI GIULIA	C1	100	05/11/2017	04/05/2018	6 mesi	FFO

AREA RICERCA	TRAGGIAI CRISTINA	C1	100	05/11/2017	04/05/2018	6 mesi	FFO
DISPAA	BALLONI MATTEO	C1	100	01/01/2018	31/05/2018	5 mesi	FFO

2) di approvare la seguente ipotesi di spesa a copertura delle proposte di proroga sopra esposte:

	Costo stimato anno 2017	Costo stimato anno 2018	Costo totale	Fondi
Personale a tempo det. extra FFO	€ 22.007,21	€ 71.394,74	€ 93.401,95	TFA - Area Didattica
	€ 8.495,83	€ 93.454,17	€ 101.950,01	DiDA
	€ 6.812,33	€ 27.729,08	€ 34.541,41	AOU Careggi
Personale a tempo det. su FFO	€ 9.670,42	€ 34.364,51	€ 44.034,93	CO.04.01.01.02.01.03

3) di approvare l'attivazione di 8 contratti a tempo determinato di seguito specificati per le esigenze dell'Area dei Servizi alla Didattica, per i quali, in sede di contrattualizzazione, si potrà prevedere un orario maggiormente flessibile che dia più ampia copertura oraria ai servizi:

Struttura	Unità di personale	Cat.	%	Contratto		Durata	Finanziamento
				dal	al		
Area Servizi alla Didattica	4	C1	100	10/11/2017	09/05/2018	6 m.	Fondi TFA
Area Servizi alla Didattica	4	C1	100	10/11/2017	09/05/2018	6 m.	quota parte Fondi TFA quota parte FFO

4) di approvare la seguente ipotesi di spesa a copertura delle proposte di nuove attivazioni sopra esposte:

	Costo stimato anno 2017	Costo stimato anno 2018	Costo totale	Fondi
Personale a tempo det. extra FFO	€ 29.360,20	€ 74.264,03	€ 103.624,23	TFA - Area Didattica
Personale a tempo det. su FFO	€ 8.806,99	€ 22.276,49	€ 31.083,48	CO.04.01.01.02.01.03

5) di non procedere alla proroga dei seguenti contratti a tempo determinato dei Sig.ri Giuditta Tirinnanzi, Emanuele Marcheselli e Fulvio Guatelli.

6) di destinare gli 0,25 punti organico già assegnati a giugno per l'attivazione di una procedura di reclutamento di una unità di personale di categoria C per le esigenze dell'Area dei Servizi alla Didattica all'attivazione di un nuovo concorso di categoria C, area amministrativa, per le esigenze di tutte le Aree/Strutture dell'Ateneo, elevando il numero di posti a 1 a 4, per un totale di 1 punto organico di cui, 0,25 già deliberato dal Consiglio per la suddetta esigenza, 0,50 non utilizzati per rinuncia all'assunzione di due unità di personale della graduatoria di categoria C della Didattica e attingendo, per i mancanti 0,25 punti organico, a quelli assegnati per il 2017 al personale amministrativo.

Sul punto 22 dell'O.D.G. «ACCREDITAMENTO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE ALL'ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE»

**OMISSIS**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista l'istruttoria formulata dagli Uffici;
- visto l'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, adottato in attuazione della legge 6 giugno 2016, n. 106 che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'Albo degli Enti di Servizio Civile Universale;
- vista la Circolare del 3 agosto 2017 recante disposizioni per l'"Albo degli enti di Servizio Civile Universale. Norme e requisiti per l'iscrizione", che prevede, tra l'altro, che all'atto di presentazione della domanda di accreditamento, venga trasmessa anche la "Copia della delibera dell'organo di governo dell'ente dalla quale risulti esplicitamente la volontà di iscriversi nell'albo degli enti del Servizio Civile Universale (per i soli enti pubblici)";
- rilevato l'interesse dell'Università degli Studi di Firenze a continuare ad utilizzare gli operatori volontari del Servizio Civile Universale in progetti attivati nell'ambito dell'educazione e promozione culturale, della cura e conservazione del patrimonio artistico e culturale, nonché dell'assistenza ai disabili ed agli studenti in misure detentive;
- ritenuto opportuno che l'Ateneo si doti di una struttura di gestione stabile, oltre che efficiente, che sia in grado di coinvolgere e coordinare le Aree/Strutture dell'Ateneo in sede di proposizione del progetto oltre che di supportare la successiva gestione degli stessi,

**DELIBERA**

- 1) di richiedere l'accreditamento dell'Università degli Studi di Firenze all'Albo degli enti di Servizio Civile Universale, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la presentazione di progetti e l'impiego di operatori volontari del Servizio Civile Universale;
- 2) di dare mandato al Direttore Generale per l'individuazione delle figure responsabili delle attività di gestione del Servizio Civile Universale in Ateneo che andranno a costituire la struttura di gestione stabile del medesimo servizio.

**INVERSIONE ODG**

**OMISSIS**

Sul punto 39 dell'O.D.G. «**PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE TOSCANA - GIUNTA REGIONALE E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, PISA E SIENA IN ATTUAZIONE DELL'ART.1 COMMA 1 D.LGS. 517/1999**»

**OMISSIS**

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il Decreto Legislativo. 21 dicembre 1999 n.517, "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale e Università";
- vista la Legge 30 dicembre 2010 n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze approvato con D.R. 6 aprile 2012 n. 329;
- visto il DPCM del 24 maggio 2001 "Linee guida concernenti i protocolli di intesa da stipulare tra regioni e università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle università nel quadro della programmazione nazionale e regionale ai sensi dell'art. 1 comma 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n.517";
- vista la LRT del 24 febbraio 2005 n. 40 e successive modificazioni e integrazioni, in particolare la Legge Regionale del 28 dicembre 2015 n. 84;
- preso atto del parere espresso dal COSSUM nella seduta del 19 ottobre 2017,

Delibera

l'approvazione del Protocollo di intesa tra Regione Toscana - Giunta Regionale e Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena in attuazione dell'art.1 comma 1 D.Lgs. 517/1999 nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 12).

Sul punto 23 dell'O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE - ANNO 2017**»

**OMISSIS**

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria;
- visto lo Statuto, e in particolare gli articoli 13 e 14;
- visto l'art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
- visto il decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni in legge 9 gennaio 2009, n. 1;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

- 
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti che all'art. 13, lettera d) dispone che il Consiglio di Dipartimento *“elabora e presenta al Consiglio di amministrazione la programmazione del personale”*;
  - vista la Legge 23 dicembre 2014, n. 190, ed in particolare l'art. 1, comma 347;
  - preso atto della nota 10 febbraio 2015 (prot. n. 1555) con la quale il Ministero ha fornito chiarimenti in ordine ad alcune specifiche disposizioni contenute nella legge 190/2014 e nel decreto legge 192/2014 citati, relative alla programmazione e al reclutamento del personale per l'anno 2015;
  - visto il Decreto Ministeriale 28 dicembre 2015, n. 963 *“Identificazione dei programmi di ricerca di alta qualificazione, finanziati dall'Unione Europea o dal MIUR di cui all'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e successive modificazioni”*;
  - visto il Decreto legge 30 dicembre 2015 n. 210, convertito in legge 25 febbraio 2016 n. 21, *“Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”*, ed in particolare l'articolo 1, commi 1 e 3, che proroga l'utilizzo dei punti organico del 2010-2015 entro il 31 dicembre 2016;
  - preso atto del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 luglio 2016 *“Indirizzi della programmazione del personale universitario per il triennio 2016-2018”*;
  - preso atto della delibera del 29 settembre 2016 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo modello per la programmazione del personale docente e la distribuzione delle risorse (Modello di distribuzione dei Punti Organico del personale docente);
  - vista la legge 11 dicembre 2016, n. 232 – *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”*;
  - visto il Decreto legge 30 dicembre 2016 n. 244 *“Proroga e definizione di termini”* ed in particolare l'articolo 1, comma 5, che proroga l'utilizzo dei Punti organico del 2010-2015 entro il 31 dicembre 2017;
  - visto il Decreto Ministeriale 9 agosto 2017, n. 610 *“Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per l'anno 2017”*;
  - visto il Decreto Ministeriale 10 agosto 2017, n. 614 *“Decreto criteri e contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2017”*;
  - preso atto delle determinazioni adottate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 23 e 25 novembre 2016;
  - preso atto che nelle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 22 e 24 febbraio 2017 sono stati destinati 4,6 *PuOr* dei 5 disponibili per la programmazione finalizzata o strategica;
  - preso atto delle determinazioni adottate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 27 e 28 aprile 2017, in ordine all'assegnazione di ulteriori 4,5 *PuOr* alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017 da destinare alla programmazione finalizzata o strategica, per un totale di 9,5 *PuOr*, dei quali 5,5 destinati al cofinanziamento con quota pari a 0,1 *PuOr* per ciascun posto di professore Associato (art. 18 comma 1 o art. 24 comma 6) attivato su SSD per i quali ricercatori a tempo indeterminato o altro personale a tempo indeterminato dell'Ateneo abbiano conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale a professore Associato;
  - preso atto delle determinazioni adottate nel merito dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 25 e 26 luglio 2017;
  - considerato che per il cofinanziamento dei posti di professore Associato risultano complessivamente utilizzati 4,8 *PuOr* rispetto ai 5,5 destinati a questo scopo, con un residuo pari a 0,7 *PuOr*;
  - valutato di assegnare i predetti *PuOr* residui sulla base del monitoraggio di vari elementi che includono, oltre al numero totale delle richieste avanzate dai Dipartimenti, anche il numero degli abilitati attualmente in servizio in ciascun Dipartimento e la percentuale complessiva degli abilitati rispetto ai ricercatori di ruolo in servizio alla data della prima tornata di Abilitazione Scientifica Nazionale;
  - ritenuto opportuno distribuire, al momento, solo una parte dei *PuOr* ancora utilizzabili a tale scopo, in modo da consentire una valutazione complessiva che tenga conto delle eventuali ulteriori richieste deliberate successivamente al 1° novembre, data nella quale saranno pubblicate le disponibilità dei Dipartimenti;
  - preso atto delle richieste di cofinanziamento avanzate dai Dipartimenti di Scienze Politiche e Sociali e di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF);
  - ritenuto opportuno assegnare il cofinanziamento a entrambi i Dipartimenti tenuto conto che per il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali si tratta della prima richiesta dell'anno e per il Dipartimento GESAAF della seconda;
  - rilevato che la suddetta operazione comporta l'utilizzo di 0,2 *PuOr* dei 0,7 residui destinati a tale tipologia di intervento;
  - preso atto della tabella *“Cofinanziamento procedure PA ex art. 18, comma 1 e art. 24 comma 6”* che riepiloga la situazione generale per ciascun Dipartimento e riporta nella colonna *“Cofinanziamento ottobre 2017”* il cofinanziamento proposto;
  - rilevato, inoltre, che della quota destinata alla programmazione finalizzata o strategica residuano 0,475 *PuOr* riservati alle altre tipologie di intervento;
-

- considerato che le risorse sopracitate potrebbero essere utilizzate per il cofinanziamento dei posti di professore Associato nel caso in cui non pervengano richieste che ne comportino l'impiego;
- richiamate le determinazioni adottate dagli Organi nelle sedute del 22 giugno e 6 luglio 2016 con le quali i Dipartimenti sono stati autorizzati a richiedere l'attivazione di nuove procedure di reclutamento, verificata la disponibilità delle risorse per ciascuna tipologia, nella misura non inferiore all'80% di quella prevista;
- preso atto delle delibere adottate dai Dipartimenti nell'ambito della programmazione triennale 2016-18 in ordine alla richiesta di attivazione di bandi per posti di Professore Ordinario e Associato e di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) e b);
- preso atto dei Protocolli di Intesa stipulati tra questo Ateneo e le Aziende Ospedaliero-Universitarie Careggi e Meyer finalizzati al cofinanziamento di posti di professore Associato e Ordinario per settori clinici;
- considerato che per un posto di PO ex art. 18, comma 4, per il SSD MED/06 Oncologia medica l'AOU Meyer, grazie al sostegno della Fondazione Meyer, con note prott. 6012 del 11 settembre 2017 e 6899 del 19 ottobre 2017, ha assunto l'impegno di investire ulteriori risorse, pari a 275.000 euro, rispetto a quelle già previste dal Protocollo di Intesa;
- tenuto conto che tale contributo, che corrisponde a 0,15 *PuOr*, porta il cofinanziamento complessivo dell'Azienda a 0,65 *PuOr* e consente al Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica di impegnare solo 0,35 *PuOr*;
- preso atto che le richieste di attivazione di procedure di reclutamento deliberate dai Dipartimenti sono generalmente conformi alle manifestazioni di interesse già approvate dagli Organi nell'ambito della programmazione triennale 2016-18, anche se sono state apportate modifiche e integrazioni a quanto precedentemente deliberato;
- preso atto della delibera assunta dal Dipartimento di Fisica e Astronomia in ordine alla richiesta di attivazione di un posto di RTD di tipologia a), con contratto parzialmente finanziato con fondi esterni, impegnando a tale scopo 0,20 *PuOr*, considerato che la quota restante è coperta dalla convenzione appositamente stipulata con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN);
- preso atto che per quanto attiene al rispetto dei vincoli di destinazione dei *PuOr* evidenziati nella "Tabella di utilizzo dei *PuOr*", allegata alla circolare 18/2017, è stato evidenziato quanto segue:
  - il limite massimo del 30% delle risorse disponibili per le richieste di attivazione di bandi per PO risulta rispettato, ad eccezione del Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" (DiSIA), che ha chiesto l'attivazione di due posti di PO a fronte della possibilità di chiederne solo uno;
  - il limite minimo del 50% delle risorse disponibili per le richieste di attivazione di bandi per RTD risulta rispettato e in alcuni casi superato, ad eccezione del Dipartimento di Fisica e Astronomia, per il quale era previsto l'obbligo di attivare un posto di RTD, mentre a fronte di una disponibilità di 0,575 *PuOr*, ha deliberato la richiesta di attivazione di un PO (0,30 *PuOr*) e del cofinanziamento di un RTD (0,20 *PuOr*);
- ritenuto di poter accogliere la proposta del Dipartimento di Fisica e Astronomia, tenuto conto che un posto di RTD a) è comunque richiesto e che la percentuale di PO/PO+PA del Dipartimento risulta inferiore alla media di Ateneo;
- ritenuto di poter accogliere la richiesta del Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" (DiSIA), per un solo posto di PO in modo che sia rispettato il limite previsto del 30%;
- atteso che per l'attivazione dei bandi relativi a settori clinici è stato acquisito il parere favorevole delle Aziende Ospedaliero-Universitarie interessate;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta dell'11 ottobre 2017,

DELIBERA

1. l'attivazione delle procedure di reclutamento per posti di professore Ordinario e Associato e di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) e b), di cui alla tabella "Richiesta di attivazione procedure di reclutamento nell'ambito della programmazione triennale 2016-18" allegata al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 13);
2. il cofinanziamento di un posto di professore Associato per i Dipartimenti di Scienze Politiche e Sociali e di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF), a gravare sulle risorse della programmazione finalizzata o strategica destinate a tale intervento, come risulta nella tabella "Cofinanziamento procedure reclutamento professore Associato ex art. 18 comma 1 o art. 24 comma 6" allegata al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 14);
3. la destinazione al cofinanziamento dei posti di professore Associato della quota residua riservata alle altre tipologie di intervento nell'ambito della programmazione finalizzata o strategica, attualmente pari a 0,475, al netto di eventuali richieste che comportino l'impiego di tali risorse;
4. l'approvazione dell'impegno di 0,20 *PuOr* sul budget del Dipartimento di Fisica e Astronomia per l'attivazione di un posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), con contratto parzialmente finanziato con fondi esterni provenienti da una convenzione appositamente stipulata con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN).

Sul punto 24 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE PER IL FINANZIAMENTO DI UN POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO EX ART. 18, COMMA 1, LEGGE 240/2010, PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE MED/24 UROLOGIA DA PARTE DELL'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA MEYER**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'art. 18, comma 3, della legge 30 dicembre 2010 n. 240 prevede che *“gli oneri derivanti dalla chiamata di professori di cui al comma 1 e dall'attribuzione di contratti di cui all'art. 24 possono essere a carico totale di altri soggetti pubblici e di soggetti privati, previa stipula di convenzioni di importo non inferiore al costo quindicennale per i posti di professore di ruolo e di ricercatore di cui all'art. 24, comma 3, lettera b), ovvero di importo e durata non inferiore a quella del contratto per i posti di ricercatore di cui all'art. 24, comma 3, lett. a)”*;
- visto il D.lgs. 49 del 29 marzo 2012 “Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5”;
- visto in particolare l'art. 5 del D.Lgs. 49/2012 che al comma 5 prevede che *“Le entrate derivanti da finanziamenti esterni di soggetti pubblici e privati destinate al finanziamento delle spese per il personale devono essere supportate da norme, accordi o convenzioni approvati dal consiglio di amministrazione che:*
  - a) *assicurino un finanziamento non inferiore al relativo costo quindicennale per le chiamate di posti di professore di ruolo e di ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), ovvero un finanziamento di importo e durata non inferiore a quella del contratto per i posti di ricercatore di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240;*
  - b) *siano destinati al finanziamento di spese relative al personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo determinato o ai contratti di insegnamento”*;
- visto che il comma 8 dell'art. 5 citato prevede *“nello svolgimento delle proprie funzioni, il collegio dei revisori dei conti vigila sul puntuale rispetto delle disposizioni di cui ai commi 5 [...]”*;
- vista la nota ministeriale n. 8312 del 5 aprile 2013 ad oggetto *“Programmazione delle assunzioni del personale per l'anno 2013 ai sensi del D.lgs. 49/2012 e della legge 135/2012. Verifica assunzioni del personale effettuate dal 1/1/2012 al 31/12/2012”*;
- preso atto della nota prot. 2415 del 3 aprile 2017 con la quale il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer ha proposto al Direttore del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica di attivare le procedure per il reclutamento di un professore Associato cui affidare la Direzione della Struttura Complessa (SOC) di *“Urologia Pediatrica”*, nucleo di AOU Meyer, all'interno del Centro Interaziendale di Urologia Pediatrica;
- tenuto conto dell'Accordo siglato in data 14 maggio 2015 tra UNIFI e Aziende Ospedaliero-Universitarie a seguito del quale è stato attivato il Centro Interaziendale di Innovazione e Ricerca in Campo Urologico istitutivo;
- preso atto di quanto deliberato dal Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, nella seduta del 24 maggio 2017, in merito all'integrazione della programmazione già approvata con una posizione di professore Associato ex art. 18, comma 1, legge 240/2010, per il settore scientifico-disciplinare MED/24 Urologia e alla richiesta del relativo finanziamento all'Azienda;
- vista la nota prot. 4666 del 6 luglio 2017, con la quale il Direttore Generale della AOU Meyer, nel prendere atto del positivo esito delle valutazioni del Dipartimento in ordine alla programmazione integrata, ha manifestato al Direttore la disponibilità al finanziamento della posizione di professore Associato di cui trattasi;
- rilevato che l'AOU Meyer si impegna a finanziare il costo quindicennale di un professore Associato a tempo pieno in regime di afferenza assistenziale, il cui costo è stato stimato in €1.377.282,00 e tiene conto:
  - ✓ di una percentuale media di incremento del 1,5% da DPCM, previsto dalla norma per l'adeguamento del trattamento economico del personale non contrattualizzato;
  - ✓ della progressione delle classi triennali di stipendio ai sensi del DPR 232/2011;
- rilevato che il finanziamento avverrà con le seguenti modalità finanziarie:
  - ✓ corresponsione all'Università di euro 252.313,49 quale finanziamento correlato alle attività di comune interesse (AOUM e Università) da svilupparsi con effettiva integrazione delle componenti in ambiti di ricerca, sperimentazione clinica, innovazione e didattica al fine di creare il necessario raccordo con i bisogni assistenziali ed il trasferimento dei risultati ottenuti nell'ambito del sistema sanitario regionale attraverso la rete pediatrica, in anticipazione a favore dell'Università a copertura del trattamento economico della posizione di Professore Associato. Tale somma integrerà la prima annualità per il suo complessivo valore;
  - ✓ corresponsione all'Università dell'importo di euro 66.174,61 per 17 annualità, corrispondente ad un valore complessivo di euro 1.124.968,37. Tali somme saranno versate in rate annuali anticipate di cui la prima dai

trenta ai sessanta giorni antecedenti l'immissione in ruolo del professore, le restanti alle successive scadenze annuali;

- rilevato che l'Università "si impegna ad attivare le procedure per il reclutamento di un Professore Associato di cui all'art. 18, comma 1, Legge 30 dicembre 2010, n. 240 per il SSD MED/24 – Urologia garantendo di conseguenza parere favorevole all'Azienda Meyer per l'attribuzione all'idoneo della direzione della SOC 'Urologica Pediatrica' di cui sopra";
- rilevato che l'AOU Meyer versa per i primi 12 anni un importo complessivo superiore all'effettivo costo sostenuto dall'Ateneo per lo stesso periodo, mentre l'Ateneo affronta il maggior costo versato dal 13° al 15° anno nei due anni successivi (16° e 17°);
- tenuto conto che l'assenza di inadempimenti da parte dell'Azienda Meyer nell'ambito dei rapporti di collaborazione anche di natura finanziaria fino ad ora intercorsi con l'Ateneo fiorentino costituisce "merito di credito" tale da esonerare l'Azienda stessa dal prestare qualsivoglia garanzia fideiussoria;
- tenuto conto che la Convenzione all'art. 5 disciplina, tra l'altro, l'ipotesi di cessazione anticipata dal servizio del professore Associato, prevedendo che "Nell'ipotesi in cui il professore associato nell'esercizio dei suoi diritti, cessi per qualsivoglia ragione dal servizio anticipatamente rispetto ai tempi previsti, la presente Convenzione si risolverà di diritto per la parte che riguarda tale rapporto, compresi quelli economici, fatti salvi gli effetti già prodotti";
- preso atto di quanto disposto dall'art. 5, comma 14, del Decreto Legislativo 21 dicembre 1999, n. 517;
- precisato che nella fattispecie sopra descritta, così come nel caso in cui venga meno l'afferenza assistenziale prima del compimento del diciassettesimo anno di servizio in conseguenza del procedimento di cui all'art. 5, comma 14, del Decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, l'Università si impegna a restituire le somme anticipate dall'AOU Meyer relativamente al periodo di servizio non effettuato per la quota non impiegata, così come l'Azienda si impegna a rifondere l'Università di eventuali somme da questa anticipate per il trattamento economico spettante al Professore Associato;
- considerato che il Collegio dei Revisori dei Conti, nella seduta del 13 ottobre, si è riservato di pronunciarsi definitivamente sul testo della convenzione come emendato a seguito dei rilievi formulati nella medesima data;
- vista la convenzione riformulata secondo i rilievi formulati dal Collegio dei Revisori dei Conti;
- tenuto conto che l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer ha approvato il testo della convenzione riformulata;
- tenuto conto che il suddetto testo sarà sottoposto al parere del Collegio dei Revisori dei Conti nella prossima riunione del 6 novembre 2017;
- atteso che il Senato Accademico è chiamato ad esprimersi nella seduta dell'8 novembre 2017,

#### DELIBERA

subordinatamente al parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti e nelle more dell'acquisizione del parere del Senato Accademico dell'8 novembre 2017, di approvare la stipula di una convenzione con l'AOU Meyer, finalizzata al finanziamento di un posto di professore Associato ex art. 18, comma 1, legge 240/2010, a tempo pieno, per il settore concorsuale 06/E2 Chirurgia Plastica-Ricostruttiva, Chirurgia Pediatrica e Urologia, settore scientifico-disciplinare MED/24 - Urologia, presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica;

#### DA' MANDATO

al Rettore di apporre eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie in sede di stipula e in seguito alle delibere che saranno adottate dagli Organi.

Sul punto 24bis dell'O.D.G. «**ATTIVAZIONE DI UN POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO EX ART. 18, COMMA 1, LEGGE 240/2010, PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE MED/24 UROLOGIA PRESSO IL DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA, FINANZIATO DALL'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA MEYER**»

#### O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'art. 18, comma 3, della legge 30 dicembre 2010 n. 240 prevede che "gli oneri derivanti dalla chiamata di professori di cui al comma 1 e dall'attribuzione di contratti di cui all'art. 24 possono essere a carico totale di altri soggetti pubblici e di soggetti privati, previa stipula di convenzioni di importo non inferiore al costo quindicennale per i posti di professore di ruolo e di ricercatore di cui all'art. 24, comma 3, lettera b), ovvero di importo e durata non inferiore a quella del contratto per i posti di ricercatore di cui all'art. 24, comma 3, lett. a)";
- visto il D.lgs. 49 del 29 marzo 2012 "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5";
- visto in particolare l'art. 5 del D.Lgs. 49/2012 che al comma 5 prevede che "Le entrate derivanti da finanziamenti esterni di soggetti pubblici e privati destinate al finanziamento delle spese per il personale devono essere

*supportate da norme, accordi o convenzioni approvati dal consiglio di amministrazione che:*

- assicurino un finanziamento non inferiore al relativo costo quindicennale per le chiamate di posti di professore di ruolo e di ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), ovvero un finanziamento di importo e durata non inferiore a quella del contratto per i posti di ricercatore di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- siano destinati al finanziamento di spese relative al personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo determinato o ai contratti di insegnamento”;
- preso atto della delibera adottata dal Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, nella seduta del 24 maggio 2017, in ordine all'integrazione della programmazione approvata il 27 gennaio 2016 con una posizione di professore Associato ex art. 18, comma 1, legge 240/2010, per il settore scientifico-disciplinare MED/24 Urologia e alla richiesta del relativo finanziamento all'Azienda;
- preso atto, altresì, della delibera del 23 ottobre 2017 con la quale il Dipartimento citato ha chiesto l'attivazione di un bando per il reclutamento di un professore Associato ex art. 18, comma 1, legge 240/2010, per il settore concorsuale 06/E2 Chirurgia Plastica-Ricostruttiva, Chirurgia Pediatrica e Urologia, settore scientifico-disciplinare MED/24 Urologia sui fondi di cui alla convenzione sopracitata;
- preso atto della propria delibera adottata in data odierna in ordine all'approvazione della stipula di una convenzione con l'AOU Meyer finalizzata al finanziamento di un posto di professore Associato ex art. 18, comma 1, legge 240/2010, a tempo pieno, per il settore concorsuale 06/E2 Chirurgia Plastica-Ricostruttiva, Chirurgia Pediatrica e Urologia, settore scientifico-disciplinare MED/24 Urologia, presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica;
- considerato che il Senato Accademico sarà chiamato ad esprimere il proprio parere nella seduta dell'8 novembre 2017,

#### DELIBERA

- 1) di approvare l'integrazione della programmazione del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica con una posizione di professore Associato ex art. 18, comma 1, legge 240/2010, per il settore concorsuale 06/E2 Chirurgia Plastica-Ricostruttiva, Chirurgia Pediatrica e Urologia, settore scientifico-disciplinare MED/24 Urologia;
- 2) di approvare, nelle more dell'acquisizione del parere del Senato Accademico e subordinatamente al perfezionamento della convenzione con l'AOU Meyer, l'attivazione di un bando per il reclutamento di un professore Associato ex art. 18, comma 1, legge 240/2010, per il settore concorsuale 06/E2 Chirurgia Plastica-Ricostruttiva, Chirurgia Pediatrica e Urologia, settore scientifico-disciplinare MED/24 Urologia presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, a gravare sui fondi di cui alla convenzione stessa;

#### PRENDE ATTO

che il posto in esame è totalmente finanziato con risorse esterne al Fondo di Finanziamento Ordinario, giuste delibere del Consiglio del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica del 24 maggio e del 23 ottobre 2017.

Sul punto 25 dell'O.D.G. «**RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DI POSTI DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A), AI SENSI DELL'ART. 24 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240, COMMA 3, SUL FONDO UNICO DEL BILANCIO DI ATENE0**»

#### O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 “Ricercatori a tempo determinato”;
- visto il D.lgs. 49 del 29 marzo 2012 “Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5”;
- vista la nota ministeriale n. 8312 del 5 aprile 2013 ad oggetto “Programmazione delle assunzioni del personale per l'anno 2013 ai sensi del D.lgs. 49/2012 e della legge 135/2012. Verifica assunzioni del personale effettuate dall'1/1/2012 al 31/12/2012”;
- visto il “Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240”, emanato con Decreto 9 febbraio 2017, n. 149;
- preso atto della circolare rettorale 13/2017 con la quale si è stabilito che le richieste di posti di Ricercatore a valere sul *Fondo Unico* di Ateneo debbano essere presentate entro il 31 agosto di ciascun anno, al fine di adempiere ai precetti ministeriali di cui alla circolare n. 8312/2013 citata;
- preso atto che nel termine suddetto sono pervenute le seguenti richieste di posti di Ricercatore a tempo determinato ex art. 24, comma 3, lettera a) di cui alla legge 240/2010, con contratto triennale a tempo pieno:
  - o Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale: un posto per il settore concorsuale 08/B3 – Tecnica delle Costruzioni, ICAR/09 – Tecnica delle Costruzioni;
  - o Dipartimento di Ingegneria Industriale: un posto per il settore concorsuale 09/B1 – Tecnologia e Sistemi di lavorazione, settore scientifico-disciplinare ING-IND/16 – Tecnologia e Sistemi di lavorazione;



- Dipartimento di Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”: due posti per il settore concorsuale 06/I1 – Diagnostica per Immagini, Radioterapia e Neuroradiologia, settore scientifico-disciplinare MED/36 – Diagnostica per Immagini e Radioterapia, per i quali il Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino ha deliberato parere favorevole in data 20 marzo 2017;
- Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell’Ambiente: un posto per il settore concorsuale 07/B1 – Agronomia e Sistemi Colturali Erbacei ed Ortofloricoli, settore scientifico-disciplinare AGR/02 – Agronomia e Coltivazioni Erbacee, in parte coperto con fondi del progetto LIFE PASTORALP con la richiesta di riportare le informazioni relative al progetto LIFE sul bando e sul contratto del ricercatore ai soli fini della corretta rendicontazione dei fondi;
- Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell’Ambiente: un posto per il settore concorsuale 07/B1 – Agronomia e Sistemi Colturali Erbacei ed Ortofloricoli, settore scientifico-disciplinare AGR/02 – Agronomia e Coltivazioni Erbacee;
- Dipartimento di Scienze della Salute: un posto per il settore concorsuale 06/G1 – Pediatria Generale, Specialistica e Neuropsichiatria Infantile, settore scientifico-disciplinare MED/38 – Pediatria Generale e Specialistica, per il quale il Dipartimento Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino ha espresso parere favorevole nella seduta del 10 luglio 2017 e l’Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer ha reso il proprio nulla-osta allo svolgimento dell’attività assistenziale in data 6 luglio 2017;
- Dipartimento di Scienze della Terra:
  - un posto per il settore concorsuale 04/A4 - Geofisica, settore scientifico-disciplinare GEO/11 – Geofisica Applicata;
  - tre posti per il settore concorsuale 04/A3 - Geologia Applicata, Geografia Fisica e Geomorfologia, per i quali non è stato specificato il profilo tramite l’individuazione dei settori scientifico-disciplinari;
- preso atto che il Dipartimento di Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”, con delibera del 26 settembre 2017, ha adeguatamente motivato la scelta di non richiedere l’attività assistenziale per i due posti relativi al settore scientifico-disciplinare MED/36 – Diagnostica per Immagini e Radioterapia;
- tenuto conto che per uno dei due posti citati lo stesso Dipartimento ha precisato che comunicherà in seguito la tempistica per l’attivazione della relativa procedura selettiva, al momento individuata genericamente come “da bandire nel 2019”;
- rilevato che le delibere dei Dipartimenti citati, adottate con la maggioranza assoluta degli aventi diritto, hanno previsto quanto indicato dall’art. 6 del Regolamento in materia, e in particolare:
  - a. la modalità di reclutamento, debitamente motivata;
  - b. le motivazioni di carattere scientifico e didattico che determinano l’esigenza del reclutamento;
  - c. l’attività di ricerca che il ricercatore dovrà svolgere;
  - d. il parere dell’altro Dipartimento referente, qualora il Dipartimento non sia unico referente del settore scientifico-disciplinare indicato nella procedura;
  - e. il settore concorsuale ed il profilo da individuare esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari;
  - f. l’intesa con l’Azienda Sanitaria interessata per i settori scientifico-disciplinari che prevedono lo svolgimento di attività assistenziale;
  - g. le informazioni sulle specifiche funzioni del ricercatore, ivi compresa l’attività didattica richiesta;
  - h. il numero massimo delle pubblicazioni, comunque non inferiore a dodici;
  - i. l’indicazione di almeno una lingua straniera;
  - j. la tipologia del contratto ed eventuale prorogabilità;
  - k. il regime d’impegno;
  - l. la copertura finanziaria del contratto;
- preso atto che per accedere al *Fondo Unico* di Ateneo devono verificarsi le condizioni che al 31 dicembre dell’anno precedente sia evidenziato un avanzo di amministrazione e che l’indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) sia superiore a 1;
- preso atto del Decreto Ministeriale n. 614 del 10 agosto 2017 “*Criteri e contingente assunzionale delle Università statali anno 2017*” assegna all’Indicatore della Situazione Economica Finanziaria (ISEF) il valore di 1,17;
- preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 aprile scorso, ha approvato il “*Bilancio Unico d’esercizio Anno 2016*” che si è chiuso con un utile d’esercizio;
- preso atto che il trasferimento dei fondi a completa copertura dei costi è stato effettuato per l’importo minimo necessario all’attivazione di un contratto triennale di RTD in regime di impegno a tempo pieno, pari a euro 146.782,12 per ciascun posto, indipendentemente da quanto accantonato da ciascun dipartimento;
- tenuto conto che il Collegio dei Revisori dei Conti, chiamato a verificare il rispetto di quanto richiesto dalla circolare ministeriale 8312 del 5 aprile 2013, nella riunione del 25 settembre 2017 ha espresso “*il proprio nulla-osta alla prosecuzione dell’iter approvativo delle richieste dei Dipartimenti sopramenzionati di attivazione di n.*

*11 posti di ricercatore a tempo determinato con regime di impegno a tempo pieno ai sensi dell'art. 24, co.3, lett. a) della l. n. 240/2010*”;

- tenuto conto che il Senato Accademico ha espresso parere favorevole nella seduta dell'11 ottobre u.s.;
- preso atto della necessità segnalata dal Rettore di procedere ad un attento monitoraggio dell'attivazione o delle proroghe di posti di ricercatore a tempo determinato a gravare sul fondo unico del bilancio d'Ateneo;
- condividendo la necessità di rilevare, in particolare, le richieste di attivazione o proroga di posti di RTD sul fondo unico di Ateneo provenienti da un medesimo Dipartimento, per uno stesso SSD, per un numero sufficientemente elevato di posti in assenza dell'inserimento di almeno parte di tali posti nella programmazione triennale,

**DELIBERA**

l'attivazione sul *Fondo Unico* di Ateneo di complessivi 11 posti di Ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, in regime di impegno a tempo pieno, come segue:

- Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale: un posto per il settore concorsuale 08/B3 – Tecnica delle Costruzioni, ICAR/09 – Tecnica delle Costruzioni;
- Dipartimento di Ingegneria Industriale: un posto per il settore concorsuale 09/B1 – Tecnologia e Sistemi di lavorazione, settore scientifico-disciplinare ING-IND/16 – Tecnologia e Sistemi di lavorazione;
- Dipartimento di Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”: due posti per il settore concorsuale 06/I1 – Diagnostica per Immagini, Radioterapia e Neuroradiologia, settore scientifico-disciplinare MED/36 – Diagnostica per Immagini e Radioterapia;
- Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente: due posti per il settore concorsuale 07/B1 – Agronomia e Sistemi Colturali Erbacei ed Ortofloricoli, settore scientifico-disciplinare AGR/02 – Agronomia e Coltivazioni Erbacee;
- Dipartimento di Scienze della Salute: un posto per il settore concorsuale 06/G1 – Pediatria Generale, Specialistica e Neuropsichiatria Infantile, settore scientifico-disciplinare MED/38 – Pediatria Generale e Specialistica;
- Dipartimento di Scienze della Terra:
  - un posto per il settore concorsuale 04/A4 - Geofisica, settore scientifico-disciplinare GEO/11 – Geofisica Applicata;
  - tre posti per il settore concorsuale 04/A3 - Geologia Applicata, Geografia Fisica e Geomorfologia, per i quali non è stato specificato il profilo tramite l'individuazione dei settori scientifico-disciplinari;

**PRENDE ATTO CHE**

- 1) per i due posti richiesti dal Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio” per il settore scientifico-disciplinare MED/36 – Diagnostica per Immagini e Radioterapia, non è stata prevista l'attività assistenziale, come motivato dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 26 settembre 2017;
- 2) uno dei due posti chiesti dal Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio” sarà attivato a seguito di specifica comunicazione da parte del Dipartimento stesso;

**RACCOMANDA**

- 3) di dare seguito alla richiesta del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente relativamente al posto per il settore concorsuale 07/B1 – Agronomia e Sistemi Colturali Erbacei ed Ortofloricoli, settore scientifico-disciplinare AGR/02 – Agronomia e Coltivazioni Erbacee, di riportare sul bando e sul contratto del ricercatore, ai soli fini della corretta rendicontazione dei fondi, le informazioni relative al progetto LIFE, in parte coperto con fondi del progetto LIFE PASTORALP;
- 4) di avviare un attento monitoraggio delle richieste di attivazione o proroga di posti di RTD sul fondo unico di Ateneo provenienti da un medesimo Dipartimento per uno stesso SSD, per un numero sufficientemente elevato di posti in assenza dell'inserimento di almeno parte di tali posti nella programmazione triennale.

Sul punto 26 dell'O.D.G. «**INCENTIVI AI DIPARTIMENTI PER VINCITORI DI PROGETTI ERC**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria;
- visto lo Statuto, e in particolare gli articoli 13 e 14;
- visto l'art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
- visto il decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni in legge 9 gennaio 2009, n. 1;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- richiamato quanto deliberato nella seduta del 24 ottobre 2015 in ordine all'assegnazione, a titolo di incentivo per chiamate che realizzino politiche considerate prioritarie da parte dell'Ateneo, un contributo di “0.15 e 0.1 PuOr, pari al 50% della normale imputazione per la chiamata di personale in servizio in Ateneo vincitore di un bando ERC, rispettivamente nel ruolo di professore di prima (0.30 PuOr) e di seconda fascia (0.20 PuOr)”;
- richiamato, altresì, per la parte che qui interessa, quanto deliberato nella precedente seduta del 24 febbraio 2017:
  1. di elevare il contributo per la chiamata di personale in servizio in Ateneo vincitore di un bando ERC nel ruolo di professore Ordinario da 0,15 a 0,30 PuOr e di professore Associato da 0,10 a 0,20 PuOr;

2. l'attribuzione al Dipartimento presso il quale presti servizio il vincitore di un bando ERC di un contributo straordinario di 0,20 o 0,30 *PuOr*, finalizzato all'attivazione rispettivamente di una procedura di reclutamento per professore Associato od Ordinario, anche ex art. 24, comma 6, nel settore concorsuale e SSD in cui sia in servizio il vincitore di ERC;

- ritenuto opportuno dare la possibilità ai Dipartimenti presso i quali prestino servizio vincitori di bandi ERC di optare per un contributo finalizzato a valorizzare la ricerca degli stessi nel settore di afferenza;
- ritenuto opportuno, allo scopo di cui sopra, integrare le determinazioni già assunte con la previsione per il Dipartimento di optare per un contributo di 0,30 *PuOr* finalizzato al reclutamento di un RTD a) o b) sullo stesso SSD del vincitore di bando ERC;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta dell'11 ottobre 2017,

DELIBERA

l'integrazione delle determinazioni degli Organi di Governo in ordine agli incentivi ai Dipartimenti per vincitori di progetti ERC come segue:

il Dipartimento nel quale sia in servizio un vincitore di bando ERC può optare:

1. per un contributo di 0,30 *PuOr* finalizzato al reclutamento di un RTD a) o b) sullo stesso SSD del vincitore di bando ERC;
2. per un contributo di 0,20 o 0,30 *PuOr*, finalizzato all'attivazione rispettivamente di una procedura per professore Associato od Ordinario, sullo stesso SSD del vincitore di bando ERC.

Sul punto 27 dell'O.D.G. «**MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO DEL TITOLO DI PROFESSORE EMERITO E DI PROFESSORE ONORARIO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria;
- visto il "Regolamento per il conferimento del titolo di Professore emerito e di Professore onorario" emanato con Decreto rettorale 26 giugno 2013, n. 649 e modificato con Decreto rettorale 26 luglio 2013, n. 767;
- ritenuto opportuno, a seguito delle criticità emerse dopo i primi anni di applicazione, intervenire con modifiche minimali che potrebbero rendere più rapido l'iter procedurale per i professori che cessano in corso d'anno e consentire ai professori emeriti e onorari di riunirsi collegialmente per finalità istituzionali dell'Ateneo;
- ritenuto opportuno, ai fini di cui sopra, valutare due volte l'anno, nelle sedute dei mesi di maggio e novembre, le proposte avanzate dai Dipartimenti e istituire un Collegio dei professori emeriti e onorari;
- tenuto conto delle proposte di modifica emerse nella seduta del Senato Accademico dell'11 ottobre 2017 nel corso della discussione in relazione all'art. 7 "Collegio dei Professori emeriti e onorari" del Regolamento;
- preso atto che il Senato Accademico nella citata seduta ha deliberato di approvare il nuovo testo come proposto e la riformulazione dell'art. 7 come nel seguito riportato:  
"Art. 7 – Consulta dei Professori emeriti e onorari"  
1. E' istituita la Consulta dei Professori emeriti e onorari del quale fanno parte i docenti titolati.  
2. La Consulta è convocata e presieduta dal Decano dei professori emeriti, o da suo delegato, e può essere interpellata dagli Organi dell'Ateneo e/o svolgere azioni di promozione e iniziativa nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Ateneo.  
3. La Consulta può dotarsi di un regolamento di funzionamento.";
- preso atto dell'addendum e delle ulteriori modifiche proposte dall'Amministrazione relative all'art. 3, commi 1 e 4,

DELIBERA

di approvare il "Regolamento per il conferimento del titolo di Professore emerito e di Professore onorario" nel testo di seguito riportato accogliendo anche le modifiche all'Art. 3, commi 1 e 4 che saranno sottoposte all'approvazione del Senato Accademico nella seduta dell'8/11/2017 e qui indicate:

Art. 3, comma 1: cassare la frase "entro sei mesi dalla data di cessazione dal servizio del professore";

Art. 3, comma 4: dopo le parole "Senato Accademico" aggiungere la frase sopra riportata.

Il testo del regolamento approvato risulta pertanto il seguente:

**Regolamento per il conferimento del titolo di Professore emerito e di Professore onorario**

**Articolo 1**

**Oggetto e finalità**

1. Il presente regolamento disciplina il conferimento del titolo di Professore emerito e di Professore onorario, in conformità a quanto disposto dal Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592, art. 111, ed individua le attività che i medesimi possono svolgere in Ateneo.

**Articolo 2**

**Requisiti**

1. L'Ateneo può proporre il conferimento del titolo:

- a. di Professore emerito a Professori che siano collocati a riposo e che abbiano svolto almeno venti anni di attività nel ruolo di Professore di prima fascia;
  - b. di Professore onorario a Professori che siano collocati a riposo e che abbiano svolto almeno quindici anni di attività nel ruolo di Professore di prima fascia.
2. Il titolo di Professore emerito e di Professore onorario può essere conferito a coloro che abbiano contribuito in maniera particolarmente rilevante al prestigio dell'Ateneo mediante:
- a. la qualità della produzione scientifica
  - b. le responsabilità istituzionali nell'Ateneo.

### **Articolo 3**

#### **Procedura**

1. La proposta per il conferimento del titolo di Professore emerito e di Professore onorario viene presentata al Direttore del Dipartimento cui afferiva il docente, da parte di Professori e Ricercatori.
2. La proposta di cui al comma 1, corredata da una relazione dettagliata sull'attività scientifica, didattica e istituzionale svolta dal Professore al quale si intende conferire il titolo, deve essere firmata da almeno quaranta Professori e Ricercatori appartenenti all'Area scientifico – disciplinare, di cui all'articolo 13, comma 5 dello Statuto, del docente cessato, fra i quali vi siano almeno il 50% degli afferenti al Dipartimento, esclusi i componenti della commissione di cui al successivo comma 3. La proposta deve contenere espliciti riferimenti ai punti di cui all'art. 2, comma 2, che ne giustificano l'inoltro.
3. Il Consiglio di Dipartimento istituisce un'apposita commissione con il compito di valutare preventivamente la proposta ai sensi del precedente articolo 2. Tale commissione è composta dal Direttore del Dipartimento e da almeno tre Professori di ruolo, eventualmente anche esterni alla struttura. Soltanto in caso di valutazione positiva, la proposta è sottoposta all'approvazione del Consiglio del Dipartimento che assume la delibera a maggioranza dei presenti con voto a scrutinio segreto.
4. La delibera del Dipartimento è quindi trasmessa, unitamente alla proposta e alla relazione di cui al comma 2 del presente articolo, al Senato Accademico entro sei mesi dalla data di cessazione dal servizio del Professore. Il Senato Accademico esamina:
  - a maggio le proposte riguardanti le cessazioni intervenute dal 1° maggio al primo novembre dell'anno precedente;
  - a novembre le proposte riguardanti le cessazioni intervenute dal 2 novembre dell'anno precedente al 30 aprile dell'anno in corso.
5. Il Senato Accademico approva le richieste sulla base della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2, del presente Regolamento e comunque limitatamente al numero massimo stabilito ai sensi del successivo comma 7 per ogni Area scientifico – disciplinare, di cui all'articolo 13, comma 5, dello Statuto.
6. La delibera del Senato è trasmessa dal Rettore al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che conferisce il titolo.
7. Il Senato Accademico entro il mese di maggio determina, per ogni Area scientifico – disciplinare, di cui all'articolo 13, comma 5, dello Statuto, il numero massimo di proposte approvabili di professore emerito o onorario per l'anno accademico successivo, anche sulla base delle cessazioni previste.

### **Articolo 4**

#### **Attività di ricerca**

1. Il Professore emerito e il Professore onorario possono continuare a svolgere attività di ricerca nell'ambito del Dipartimento cui afferivano, previa autorizzazione del Direttore del Dipartimento.
2. Il Professore emerito e il Professore onorario possono ricoprire l'incarico di responsabile scientifico di progetti, coordinando e dirigendo le attività propriamente legate alla ricerca; la gestione amministrativa e finanziaria è affidata al Direttore del Dipartimento.

### **Articolo 5**

#### **Attività didattica**

1. Nell'ambito della programmazione didattica annuale al Professore emerito e al Professore onorario si applica quanto previsto dal regolamento in materia di contratti per attività di insegnamento, ai sensi dell'art. 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

### **Articolo 6**

#### **Benefici**

1. Il Professore emerito e il Professore onorario hanno diritto all'accesso alla rete di Ateneo, ai servizi bibliotecari e alla casella di posta elettronica per cinque anni, rinnovabili su richiesta dell'interessato.
2. I medesimi usufruiscono di un "posto studio", concesso dal Direttore del Dipartimento previa delibera del Consiglio, su richiesta motivata da esigenze di didattica e di ricerca. Il beneficio è concesso per un anno ed è rinnovabile, qualora permangano le motivazioni, fino ad un massimo complessivo di cinque anni.

### **Articolo 7**

#### **Consulta dei Professori emeriti e onorari**

---

1. E' istituita la Consulta dei Professori emeriti e onorari del quale fanno parte i docenti titolati.
2. La Consulta è convocata e presieduta dal Decano dei professori emeriti, o da suo delegato, e può essere interpellata dagli Organi dell'Ateneo e/o svolgere azioni di promozione e iniziativa nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Ateneo.
3. La Consulta può dotarsi di un regolamento di funzionamento.

#### **Articolo 8**

##### **Entrata in vigore**

1. Il presente regolamento è pubblicato sull'Albo Ufficiale e sul sito web dell'Università ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.

Sul punto 28 dell'O.D.G. «**INDIVIDUAZIONE DELLE DELEGHE DEL RETTORE PER LA RIDUZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA FRONTALE**»

#### **O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria;
- visto lo Statuto, e in particolare gli articoli 13 e 14;
- richiamata la precedente delibera del 17 gennaio 2017 in ordine alla Disciplina dei doveri didattici dei docenti;
- visto il Regolamento sulla valutazione dei professori e dei ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con Decreto Rettorale 1° agosto 2017, n. 632, e in particolare l'articolo 6 "Riduzione dell'attività didattica frontale", comma 1, che dispone: "*L'impegno per l'attività didattica frontale dei professori e dei ricercatori che ricoprono la carica di Rettore, Pro-Rettore, Direttore di Dipartimento, Presidente della Scuola, Membro del Senato Accademico o del Consiglio di Amministrazione e Presidente di Corso di Studio è equiparato a quello dei docenti a tempo definito. Tale equiparazione può essere riconosciuta ai Delegati del Rettore in ragione dell'impegno richiesto per l'assolvimento dei compiti relativi alla delega conferita.*";
- considerato che alcune delle Deleghe conferite dal Rettore comportano un impegno la cui gravosità è causa di impedimento al completo assolvimento dei compiti didattici istituzionali relativi all'attività didattica frontale di cui alla delibera del 17 gennaio 2017 sopra richiamata;
- ritenuto necessario individuare le deleghe alle quali riconoscere l'equiparazione di cui all'articolo 6, comma 1, del Regolamento di Ateneo di cui sopra, in dipendenza della gravosità dell'impegno richiesto;
- preso atto della delibera adottata dal Senato Accademico nella seduta dell'11 ottobre 2017,

#### **DELIBERA**

di riconoscere ai titolari delle seguenti deleghe l'equiparazione ai docenti a tempo definito per quanto riguarda l'impegno per l'attività didattica frontale, al pari dei titolari delle altre cariche esplicitamente previste dall'articolo 6, comma 1, del "*Regolamento sulla valutazione dei professori e dei ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze*:"

- delega alla Programmazione personale docente e risorse;
- delega alla Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ateneo e programmazione dello sviluppo Edilizio;
- delega al Dottorato di ricerca;
- delega al Bilancio;
- delega alle Relazioni sindacali.

Sul punto 29 dell'O.D.G. «**PROPOSTE DI CHIAMATA DI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A) E B)**»

- 1) **Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) settore concorsuale 10/C1 (Teatro, Musica, Cinema, Televisione e Media Audiovisivi), settore scientifico disciplinare L-ART/05 (Discipline dello Spettacolo) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo.**

#### **O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 206 del 2 marzo 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 10/C1 (Teatro, Musica, Cinema, Televisione e Media Audiovisivi), settore scientifico disciplinare L-ART/05 (Discipline dello Spettacolo) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo;
- visto il D.R. n. 462 del 12 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 917 del 4 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la dott.ssa Caterina Pagnini;
- vista la delibera in data 17 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Storia, Archeologia,

Geografia, Arte e Spettacolo ha proposto di chiamare la dott.ssa Caterina Pagnini a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;

- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Caterina Pagnini a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 10/C1 (Teatro, Musica, Cinema, Televisione e Media Audiovisivi), settore scientifico disciplinare L-ART/05 (Discipline dello Spettacolo) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo, con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2017.

- 2) **Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), settore concorsuale 11/A3 (Storia Contemporanea), settore scientifico disciplinare M-STO/04 (Storia contemporanea) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo.**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 207 del 2 marzo 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 11/A3 (Storia Contemporanea), settore scientifico disciplinare M-STO/04 (Storia contemporanea) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo;
- visto il D.R. n. 458 del 9 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 805 del 18 settembre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la dott.ssa Monica Pacini
- vista la delibera in data 28 settembre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo ha proposto di chiamare la dott.ssa Monica Pacini a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Monica Pacini a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 11/A3 (Storia Contemporanea), settore scientifico disciplinare M-STO/04 (Storia contemporanea) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo, con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2017.

- 3) **Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), settore concorsuale 13/B3 (Organizzazione Aziendale), settore scientifico disciplinare SECS-P/10 (Organizzazione Aziendale) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 206 del 2 marzo 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 13/B3 (Organizzazione Aziendale), settore scientifico disciplinare SECS-P/10 (Organizzazione Aziendale) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa;
- visto il D.R. n. 462 del 12 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 949 del 9 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la dott.ssa Sara Lombardi;
- vista la delibera in data 10 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa ha proposto di chiamare la dott.ssa Sara Lombardi a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;

- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Sara Lombardi a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 13/B3 (Organizzazione Aziendale), settore scientifico disciplinare SECS-P/10 (Organizzazione Aziendale) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa, con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2017.

**4) Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), settore concorsuale 09/F1 (Campi Elettromagnetici), settore scientifico disciplinare ING-INF/02 (Campi Elettromagnetici) presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 206 del 2 marzo 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 09/F1 (Campi Elettromagnetici), settore scientifico disciplinare ING-INF/02 (Campi Elettromagnetici) presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione;
- visto il D.R. n. 462 del 12 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 948 del 9 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il dott. Stefano Maddio;
- vista la delibera in data 13 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione ha proposto di chiamare il dott. Stefano Maddio a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Stefano MADDIO a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 09/F1 (Campi Elettromagnetici), settore scientifico disciplinare ING-INF/02 (Campi Elettromagnetici) presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2017.

**5) Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), settore concorsuale 09/F2 (Telecomunicazioni), settore scientifico disciplinare ING-INF/03 (Telecomunicazioni) presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 207 del 2 marzo 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 09/F2 (Telecomunicazioni), settore scientifico disciplinare ING-INF/03 (Telecomunicazioni) presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione;
- visto il D.R. n. 458 del 9 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 943 del 6 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il dott. Francesco Chiti;
- vista la delibera in data 13 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione ha proposto di chiamare il dott. Francesco Chiti a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Francesco Chiti a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 09/F2 (Telecomunicazioni), settore scientifico disciplinare ING-INF/03 (Telecomunicazioni) presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2017.

**6) Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), settore concorsuale 01/A5 (Analisi Numerica), settore scientifico disciplinare MAT/08 (Analisi Numerica) presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "U. Dini"**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 206 del 2 marzo 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 01/A5 (Analisi Numerica), settore scientifico disciplinare MAT/08 (Analisi Numerica) presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "U. Dini";
- visto il D.R. n. 462 del 12 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 916 del 4 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il dott. Cesare Bracco;
- vista la delibera in data 12 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Matematica e Informatica "U. Dini" ha proposto di chiamare il dott. Cesare Bracco a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Cesare Bracco a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 01/A5 (Analisi Numerica), settore scientifico disciplinare MAT/08 (Analisi Numerica) presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "U. Dini", con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2017.

**7) Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), settore concorsuale 08/A1 (Idraulica, Idrologia, Costruzioni Idrauliche e Marittime), settore scientifico disciplinare ICAR/01 (Idraulica) presso il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 206 del 2 marzo 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 08/A1 (Idraulica, Idrologia, Costruzioni Idrauliche e Marittime), settore scientifico disciplinare ICAR/01 (Idraulica) presso il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale;
- visto il D.R. n. 462 del 12 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 918 del 4 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la dott.ssa Simona Francalanci;
- vista la delibera in data 16 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale ha proposto di chiamare la dott.ssa Simona Francalanci a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Simona Francalanci a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 08/A1 (Idraulica, Idrologia, Costruzioni Idrauliche e Marittime), settore scientifico disciplinare ICAR/01 (Idraulica) presso il

---



Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2017.

**8) Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), settore concorsuale 11/C2 (Logica, Storia e Filosofia della Scienza), settore scientifico disciplinare M-FIL/02 (Logica e Filosofia della Scienza) presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia**

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 206 del 2 marzo 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 11/C2 (Logica, Storia e Filosofia della Scienza), settore scientifico disciplinare M-FIL/02 (Logica e Filosofia della Scienza) presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia;
- visto il D.R. n. 462 del 12 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 914 del 4 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il dott. Riccardo Bruni;
- vista la delibera in data 19 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Lettere e Filosofia ha proposto di chiamare il dott. Riccardo Bruni a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

**DELIBERA**

di approvare la proposta di chiamata del dott. Riccardo Bruni a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 11/C2 (Logica, Storia e Filosofia della Scienza), settore scientifico disciplinare M-FIL/02 (Logica e Filosofia della Scienza) presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia, con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2017.

**9) Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), settore concorsuale 05/D1 (Fisiologia), settore scientifico disciplinare BIO/09 (Fisiologia) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica**

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 206 del 2 marzo 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 05/D1 (Fisiologia), settore scientifico disciplinare BIO/09 (Fisiologia) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica;
- visto il D.R. n. 462 del 12 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 954 del 10 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la dott.ssa Cecilia Ferrantini;
- vista la delibera in data 23 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica ha proposto di chiamare la dott.ssa Cecilia Ferrantini a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

**DELIBERA**

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Cecilia Ferrantini a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 05/D1 (Fisiologia), settore scientifico disciplinare BIO/09 (Fisiologia) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2017.

**10) Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), settore concorsuale 06/A3 (Microbiologia e Microbiologia Clinica), settore scientifico disciplinare MED/07 (Microbiologia e Microbiologia Clinica) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica**

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 327 del 26 aprile 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 06/A3 (Microbiologia e Microbiologia Clinica), settore scientifico disciplinare MED/07 (Microbiologia e Microbiologia Clinica) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica;
- visto il D.R. n. 635 del 1 agosto 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 983 del 16 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il dott. Tommaso Giani;
- vista la delibera in data 23 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica ha proposto di chiamare il dott. Tommaso Giani a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Tommaso GIANI a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 06/A3 (Microbiologia e Microbiologia Clinica), settore scientifico disciplinare MED/07 (Microbiologia e Microbiologia Clinica) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2017.

**11) Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), settore concorsuale 12/C2 (Diritto Ecclesiastico e Canonico), settore scientifico disciplinare IUS/11 (Diritto Ecclesiastico e Canonico) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 206 del 2 marzo 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 12/C2 (Diritto Ecclesiastico e Canonico), settore scientifico disciplinare IUS/11 (Diritto Ecclesiastico e Canonico) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche;
- visto il D.R. n. 462 del 12 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 1018 del 17 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il dott. Marco Croce;
- vista la delibera in data 24 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze Giuridiche ha proposto di chiamare il dott. Marco Croce a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Marco CROCE a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 12/C2 (Diritto Ecclesiastico e Canonico), settore scientifico disciplinare IUS/11 (Diritto Ecclesiastico e Canonico) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2017.

**12) Ricercatori a tempo determinato di tipologia a), settore concorsuale 06/A2 (Patologia Generale e Patologia Clinica), settori scientifico disciplinari MED/04 (Patologia Generale) e MED/05 (Patologia Clinica) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
  - visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
-

- visto il D.R. n. 327 del 26 aprile 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di due Ricercatori a tempo determinato di tipologia a) per il settore concorsuale 06/A2 (Patologia Generale e Patologia Clinica), settori scientifico disciplinari MED/04 (Patologia Generale) e MED/05 (Patologia Clinica) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica;
- visto il D.R. n. 635 del 1° agosto 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 985 del 16 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risultano idonee le dott.sse Laura Maggi, per il settore scientifico-disciplinare MED/04 (Patologia Generale) ed Elena Sticchi, per il settore scientifico-disciplinare MED/05 (Patologia Clinica);
- vista la delibera in data 23 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica ha proposto di chiamare le dott.sse Laura Maggi ed Elena Sticchi a ricoprire i posti di ricercatore anzidetti;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata delle dott.sse Laura Maggi ed Elena Sticchi a ricoprire due posti di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), settore concorsuale 06/A2 (Patologia Generale e Patologia Clinica), rispettivamente per i settori scientifico disciplinari MED/04 (Patologia Generale) e MED/05 (Patologia Clinica) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2017.

**13) Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), settore concorsuale 05/D1 (Fisiologia), settore scientifico disciplinare BIO/09 (Fisiologia) presso il Dipartimento Medicina Sperimentale e Clinica**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 207 del 2 marzo 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 05/D1 (Fisiologia), settore scientifico disciplinare BIO/09 (Fisiologia) presso il Dipartimento Medicina Sperimentale e Clinica;
- visto il D.R. n. 458 del 9 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 956 del 10 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la dott.ssa Roberta Squecco;
- vista la delibera in data 23 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica ha proposto di chiamare la dott.ssa Roberta Squecco a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Roberta SQUECCO a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 05/D1 (Fisiologia), settore scientifico disciplinare BIO/09 (Fisiologia) presso il Dipartimento Medicina Sperimentale e Clinica, con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2017.

**14) Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), settore concorsuale 12/E1 (Diritto Internazionale), settore scientifico disciplinare IUS/13 (Diritto Internazionale) presso il Dipartimento Scienze Giuridiche**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 207 del 2 marzo 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 12/E1 (Diritto Internazionale), settore scientifico disciplinare IUS/13 (Diritto Internazionale) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche;
- visto il D.R. n. 458 del 9 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta

selezione;

- visto il D.R. n. 931 del 5 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la dott.ssa Deborah Russo;
- vista la delibera in data 24 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze Giuridiche, ha proposto di chiamare la dott.ssa Deborah Russo a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Deborah RUSSO a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 12/E1 (Diritto Internazionale), settore scientifico disciplinare IUS/13 (Diritto Internazionale) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2017.

**15) Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), settore concorsuale 09/C1 (Macchine e Sistemi per l'Energia e l'Ambiente), settore scientifico disciplinare ING-IND/08 (Macchine a Fluido) presso il Dipartimento Ingegneria Industriale**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 207 del 2 marzo 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 09/C1 (Macchine e Sistemi per l'Energia e l'Ambiente), settore scientifico disciplinare ING-IND/08 (Macchine a Fluido) presso il Dipartimento Ingegneria Industriale;
- visto il D.R. n. 458 del 9 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 957 del 10 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il dott. Michele Marconcini;
- vista la delibera in data 19 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Industriale ha proposto di chiamare il dott. Michele Marconcini a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Michele MARCONCINI a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 09/C1 (Macchine e Sistemi per l'Energia e l'Ambiente), settore scientifico disciplinare ING-IND/08 (Macchine a Fluido) presso il Dipartimento Ingegneria Industriale, con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2017.

**16) Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), settore concorsuale 14/C2 (Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi), settore scientifico disciplinare SPS/08 (Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi) presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 206 del 2 marzo 2017 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 14/C2 (Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi), settore scientifico disciplinare SPS/08 (Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi) presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali;
- visto il D.R. n. 462 del 12 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 955 del 10 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la dott.ssa Letizia Materassi;
- vista la delibera in data 25 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali ha

- proposto di chiamare la dott.ssa Letizia Materassi a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
  - richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della dott.ssa Letizia MATERASSI a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 14/C2 (Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi), settore scientifico disciplinare SPS/08 (Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi) presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, con decorrenza del contratto dal 1° novembre 2017.

Sul punto 30 dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI CHIAMATA DI PROFESSORI ORDINARI O ASSOCIATI**»

**1) Professore Associato per il settore concorsuale 10/G1(Glottologia e Linguistica), settore scientifico disciplinare L-LIN/01 (Glottologia e Linguistica) presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia**

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24, comma 5;
- visto il "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia", emanato con D.R. n. 148 del 9 febbraio 2017;
- vista la delibera del 16 novembre 2016 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Lettere e Filosofia ha attivato la procedura valutativa ex art. 24, comma 5, della legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Associato per il settore concorsuale 10/G1(Glottologia e Linguistica), settore scientifico disciplinare L-LIN/01 (Glottologia e Linguistica), riservata al dott. Alessandro Panunzi, titolare di un contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), decorrente dal 1° novembre 2014 e in scadenza il 31 ottobre 2017, e in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale conseguita nell'anno 2013;
- visto il D.R. n. 595 del 20 luglio 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 808 del 18 settembre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali il dott. Alessandro Panunzi risulta idoneo a ricoprire il ruolo di professore Associato;
- vista la delibera del 26 settembre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Lettere e Filosofia ha proposto di chiamare il dott. Panunzi a ricoprire il posto di professore Associato anzidetto con presa di servizio alla scadenza del contratto attualmente in essere e precisamente in data 1° novembre 2017;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- considerato che secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5, della legge 240/2010 "*il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, e' inquadrato nel ruolo dei professori associati*",

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Alessandro PANUNZI a ricoprire il posto di professore Associato per il settore concorsuale 10/G1(Glottologia e Linguistica), settore scientifico disciplinare L-LIN/01 (Glottologia e Linguistica) presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia, con decorrenza della nomina dal 1° novembre 2017.

**2) Professore Associato per il settore concorsuale 10/L1 (Lingue, Letterature e Culture Inglese e Anglo-Americana), settore scientifico disciplinare L-LIN/12 (Lingua e Traduzione – Lingua Inglese ) presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Studi Interculturali**

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. n. 208 del 2 marzo 2017, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Associato per il settore concorsuale 10/L1 (Lingue, Letterature e Culture Inglese e Anglo-Americana), settore scientifico disciplinare L-LIN/12 (Lingua e Traduzione – Lingua Inglese ) presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Studi Interculturali;
- visto il D.R. n. 429 del 5 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 950 del 9 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo la prof.ssa Christina Muriel Samson;
- vista la delibera del 18 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la prof.ssa Samson a ricoprire il posto di professore Associato anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro,

l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017;

- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 1° novembre 2017;

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della prof.ssa Christina Muriel SAMSON a ricoprire il posto di professore Associato settore concorsuale 10/L1 (Lingue, Letterature e Culture Inglese e Anglo -Americana), settore scientifico disciplinare L-LIN/12 (Lingua e Traduzione – Lingua Inglese ) presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Studi Interculturali, con decorrenza della nomina dal 1° novembre 2017.

**3) Professore Associato per il settore concorsuale 03/C1 (Chimica Organica), settore scientifico disciplinare CHIM/06 (Chimica Organica) presso il Dipartimento di Chimica “Ugo Schiff”.**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24, comma 5;
- visto il “Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia”, emanato con D.R. n. 148 del 9 febbraio 2017;
- vista la delibera del 15 marzo 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Chimica “Ugo Schiff” ha attivato la procedura valutativa ex art. 24, comma 5, della legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Associato per il settore concorsuale 03/C1 (Chimica Organica), settore scientifico-disciplinare CHIM/06 (Chimica Organica), riservata al dott. Andrea Trabocchi, titolare di un contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), decorrente dal 1° novembre 2014 e in scadenza il 31 ottobre 2017, e in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale conseguita nell'anno 2013;
- visto il D.R. n. 595 del 20 luglio 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 806 del 18 settembre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali il dott. Andrea Trabocchi risulta idoneo a ricoprire il ruolo di professore Associato;
- vista la delibera del 26 settembre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Chimica “Ugo Schiff”, ha proposto di chiamare il prof. Trabocchi a ricoprire il posto di professore Associato anzidetto con presa di servizio alla scadenza del contratto attualmente in essere e precisamente in data 1° novembre 2017;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- considerato che secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5, della legge 240/2010 “*il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, e' inquadrato nel ruolo dei professori associati*”;

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del prof. Andrea TRABOCCHI a ricoprire il posto di professore Associato per il settore concorsuale 03/C1 (Chimica Organica), settore scientifico disciplinare CHIM/06 (Chimica Organica) presso il Dipartimento di Chimica “Ugo Schiff”, con decorrenza della nomina dal 1° novembre 2017.

**4) Professore Ordinario per il settore concorsuale 01/A3 (Analisi Matematica, Probabilità e Statistica Matematica), settore scientifico disciplinare MAT/05 (Analisi Matematica) presso il Dipartimento di Matematica e Informatica “Ulisse Dini”**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 18 “Chiamata dei professori”;
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. n. 210 del 2 marzo 2017, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Ordinario per il settore concorsuale 01/A3 (Analisi Matematica, Probabilità e Statistica Matematica), settore scientifico disciplinare MAT/05 (Analisi Matematica) presso il Dipartimento di Matematica e Informatica “Ulisse Dini”;
- visto il D.R. n. 463 del 12 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 934 del 5 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il prof. Paolo Salani;
- vista la delibera del 12 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Salani a ricoprire il posto di professore Ordinario anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del prof. Paolo SALANI a ricoprire il posto di professore Ordinario per il settore

concorsuale 01/03 (Analisi Matematica, Probabilità e Statistica Matematica), settore scientifico disciplinare MAT/05 (Analisi Matematica) presso il Dipartimento di Matematica e Informatica “Ulisse Dini”, con decorrenza della nomina dal 1 novembre 2017.

**5) Professore Associato per il settore concorsuale 11/B1 (Geografia), settore scientifico disciplinare M-GGR/01 (Geografia) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo.**

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 18 “Chiamata dei professori”;
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. n. 209 del 2 marzo 2017, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 4, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Associato per il settore concorsuale 11/B1 (Geografia), settore scientifico disciplinare M-GGR/01 (Geografia) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo;
- visto il D.R. n. 427 del 1° giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 611 del 25 luglio 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la prof.ssa Stefania Bertazzon;
- vista la delibera del 1° settembre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la prof.ssa Bertazzon a ricoprire il posto di professore Associato anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- vista la nota del 21 settembre 2017 con la quale la prof.ssa Stefania Bertazzon ha chiesto il differimento della presa di servizio al 1° gennaio 2018, per poter completare il suo impegno didattico presso l'Università di Calgary – Alberta (Canada);
- vista la delibera del 28 settembre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo ha approvato la richiesta di differimento della presa di servizio della prof.ssa Stefania Bertazzon al 1° gennaio 2018.
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 1° gennaio 2018,

**DELIBERA**

di approvare la proposta di chiamata della prof.ssa Stefania BERTAZZON a ricoprire il posto di professore Associato per il settore concorsuale 11/B1 (Geografia), settore scientifico disciplinare M-GGR/01 (Geografia) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo, con decorrenza della nomina dal 1° gennaio 2018.

**6) Professore Associato per il settore concorsuale 02/A2 (Fisica Teorica delle Interazioni Fondamentali), settore scientifico disciplinare FIS/02 (Fisica Teorica Modelli e Metodi Matematici) presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia**

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24, comma 5;
- visto il “Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia”, emanato con D.R. n. 148 del 9 febbraio 2017;
- vista la delibera dell'11 aprile 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Fisica e Astronomia ha attivato la procedura valutativa ex art. 24, comma 5, della legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Associato per il settore concorsuale 02/A2 (Fisica Teorica delle Interazioni Fondamentali), settore scientifico disciplinare FIS/02 (Fisica Teorica Modelli e Metodi Matematici), riservata al dott. Aldo Lorenzo Cotrone, titolare di un contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), decorrente dal 30 dicembre 2014 e in scadenza il 29 dicembre 2017, e in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale conseguita nell'anno 2014;
- visto il D.R. n. 595 del 20 luglio 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 804 del 18 settembre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali il dott. Aldo Lorenzo Cotrone risulta idoneo a ricoprire il ruolo di professore Associato;
- vista la delibera del 12 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Fisica e Astronomia ha proposto di chiamare il prof. Cotrone a ricoprire il posto di professore Associato anzidetto con presa di servizio alla scadenza del contratto attualmente in essere e precisamente in data 30 dicembre 2017;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- considerato che secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5, della legge 240/2010 “*il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, e' inquadrato nel ruolo dei professori associati*”,

**DELIBERA**

di approvare la proposta di chiamata del prof. Aldo Lorenzo Cotrone a ricoprire il posto di professore Associato per il settore concorsuale 02/A2 (Fisica Teorica delle Interazioni Fondamentali), settore scientifico disciplinare FIS/02 (Fisica

Teorica Modelli e Metodi Matematici) presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia, con decorrenza della nomina dal 30 dicembre 2017.

**7) Professore Associato per il settore concorsuale 01/A2 (Geometria ed Algebra), settore scientifico disciplinare MAT/03 (Geometria) presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini"**

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. n. 208 del 2 marzo 2017, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Associato per il settore concorsuale 01/A2 (Geometria ed Algebra), settore scientifico disciplinare MAT/03 (Geometria) presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini";
- visto il D.R. n. 429 del 5 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 951 del 9 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il prof. Daniele Angella;
- vista la delibera del 12 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Daniele Angella a ricoprire il posto di professore Associato anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

**DELIBERA**

di approvare la proposta di chiamata del prof. Daniele ANGELLA a ricoprire il posto di professore Associato per il settore concorsuale 01/A2 (Geometria ed Algebra), settore scientifico disciplinare MAT/03 (Geometria), presso il Dipartimento di Matematica e Informatica "Ulisse Dini" con decorrenza della nomina dal 1° novembre 2017.

**8) Professore Ordinario per il settore concorsuale 12/C1 (Diritto Costituzionale), settore scientifico disciplinare IUS/09 (Istituzioni di Diritto Pubblico) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche**

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. n. 210 del 2 marzo 2017, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Ordinario per il settore concorsuale 12/C1 (Diritto Costituzionale), settore scientifico disciplinare IUS/09 (Istituzioni di Diritto Pubblico) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche;
- visto il D.R. n. 463 del 12 giugno 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 947 del 9 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il prof. Andrea Cardone;
- vista la delibera del 24 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Cardone a ricoprire il posto di professore Ordinario anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

**DELIBERA**

di approvare la proposta di chiamata del prof. Andrea Cardone a ricoprire il posto di professore Ordinario per il settore concorsuale 12/C1 (Diritto Costituzionale), settore scientifico disciplinare IUS/09 (Istituzioni di Diritto Pubblico) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche, con decorrenza della nomina dal 1° novembre 2017.

**9) Professore Ordinario per il settore concorsuale 06/D3 (Malattie del Sangue, Oncologia e Reumatologia), settore scientifico disciplinare MED/15 (Malattie del Sangue) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica**

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. n. 325 del 26 aprile 2017, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18,



comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Ordinario per il settore concorsuale 06/D3 (Malattie del Sangue, Oncologia e Reumatologia), settore scientifico disciplinare MED/15 (Malattie del Sangue) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica;

- visto il D.R. n. 634 del 1 agosto 2017 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 1019 del 17 ottobre 2017 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il prof. Alessandro Maria Vannucchi;
- vista la delibera del 23 ottobre 2017 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Vannucchi a ricoprire il posto di professore Ordinario anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- richiamata la propria precedente delibera, del 28 settembre 2017, con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'anticipo al 1° del mese utile nell'anno 2017 delle assunzioni in servizio degli idonei in procedure concorsuali relative alla programmazione del personale docente e ricercatore per l'anno 2017,

#### DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del prof. Alessandro Maria VANNUCCHI a ricoprire il posto di professore Ordinario per il settore concorsuale 06/D3 (Malattie del Sangue, Oncologia e Reumatologia), settore scientifico disciplinare MED/15 (Malattie del Sangue) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, con decorrenza della nomina dal 1° novembre 2017.

A questo punto sono le ore 14,30 e il **Rettore** propone di sospendere la seduta e di riprendere i lavori alle ore 15,00.

Il Consiglio di Amministrazione approva la proposta del Rettore.

La seduta viene sospesa alle ore 14,30 e aggiornata alle 15,00.

#### **Seduta pomeridiana**

La seduta riprende alle ore 15,00.

Sono presenti:

- prof. Luigi Dei, Rettore, con funzioni di Presidente
- prof. Marco Carini, membro interno
- dott.ssa Patrizia Cecchi, membro interno
- prof. Giovanni Ferrara, membro interno
- prof. Marco Linari, membro interno
- prof. Bernardo Sordi, membro interno
- dott.ssa Isabella Lapi, membro esterno.

Sono assenti giustificati:

- dott. Andrea Bianchi, membro esterno
- dott. Fabrizio Fabrini, membro esterno
- sig.ra Alessandra Baravaglia, rappresentante degli studenti
- sig. Lorenzo Zolfanelli, rappresentante degli studenti

Partecipa, altresì, all'adunanza il Direttore Generale, Dott.ssa Beatrice Sassi, che svolge le funzioni di segretario.

Ai sensi dell'art. 4, c. 7 del "Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione" assiste alla seduta Cristiano Burgio della Segreteria Organi e Commissioni di Ateneo, per l'approntamento della documentazione inerente l'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Consiglio di amministrazione.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

- Direttore Generale esce alle ore 16,10, sul punto 49 dell'O.D.G.,  
Durante l'assenza del Direttore Generale assume le funzioni di segretario verbalizzante il prof. Bernardo Sordi.  
Il punto 38 dell'O.D.G. viene discusso prima del punto 32.

#### **INVERSIONE ODG**

#### **O M I S S I S**

Sul punto 38 dell'O.D.G.. «**PROPOSTA TRANSATTIVA CONTENZIOSO CONCESSIONE SERVIZI DI RIPRODUZIONE E STAMPA IN RETE PER LE BIBLIOTECHE DELLE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, SIENA E PISA CON INTEGRAZIONE CON CARTA REGIONALE DELLO STUDENTE E SERVIZI CORRELATI**»

#### **O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto l'art. 14 dello Statuto;
  - visto l'art. 19 dello Statuto;
  - visto l'art 16, lett. f), del decreto legislativo n. 165/2001;
  - visto il parere dell'Avvocatura distrettuale dello Stato prot. n. 27698 del 4.07.2017;
  - visto il parere dell'Avvocatura distrettuale dello Stato prot. n. 33278 del 31.08.2017;
-

- vista la bozza atto di transazione;
  - avuto riguardo di quanto emerso nel corso della discussione in ordine alla necessità di tutelare gli Atenei inserendo nell'atto di transazione una clausola risolutiva espressa, o clausole di garanzia, al fine di individuare apposite penali, nel caso in cui non siano rispettati i tempi di realizzazione o di consegna delle tessere o in caso di mal funzionamento delle stesse;
  - tenuto conto pertanto dell'opportunità di modificare l'art. 3 dell'atto di transazione in esame per verificare sia il capitolato sia la realizzazione e la funzionalità delle citate tessere inserendo nel medesimo clausole idonee a tutelare gli atenei anche in caso di contraddittorio;
  - verificato che nell'istruttoria di pratica della riunione del 14 settembre u.s. si faceva riferimento ad un costo complessivo dell'operazione, derivante da una maggiore spesa e minore entrata, sarebbe stato di € 757.225,12 al netto dell'IVA (€ 677.560,00 per l'acquisto delle tessere più € 79.665,12 per minori entrate da canone);
  - ricordato che in tale adunanza il Consiglio aveva rinviato la pratica dando mandato all'amministrazione di svolgere un'accurata indagine sui possibili effetti di quanto previsto dall'atto di transazione senza però mettere in discussione l'onere di cui sopra;
  - preso atto che con la proposta in esame l'onere economico dell'operazione transattiva risulta pari a € 912.226,88,
- DELIBERA**
1. di approvare, nei termini di cui sopra, la definizione transattiva della vertenza relativa alla concessione servizi di riproduzione e stampa in rete per le biblioteche delle università degli studi di Firenze, Siena e Pisa con integrazione con carta regionale dello studente e servizi correlati dando mandato all'Amministrazione di inserire all'art. 3 dell'atto di cui trattasi idonee clausole sia di garanzia sia risolutive espresse al fine di tutelare gli Atenei in caso di inadempienze da parte del concessionario o in caso di mal funzionamento delle tessere relative alla "Carta regionale dello studente";
  2. di dare mandato all'Amministrazione di avviare idonee procedure affinché l'onere economico dell'operazione sia ricondotto a quanto indicato nell'istruttoria di pratica esaminata dal Consiglio nella seduta del 14 settembre u.s. pari ad € 757.225,12 al netto dell'IVA.

Sul punto 32 dell'O.D.G. «**CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO CIB –RECESSO**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la volontà manifestata dal prof. Giovanni Raugèi nella relazione sull'attività del consorzio CIB del settembre 2017;
  - visto lo Statuto del Consorzio CIB e in particolare gli artt. 5 e 14;
  - vista la situazione debitoria del nostro Ateneo come ricostruita dall'Area finanziaria il 12/10/2017;
  - preso atto del mancato interesse dell'Ateneo fiorentino a permanere nel consorzio,
- delibera**
- 1) l'esercizio della facoltà di recedere dal consorzio CIB da parte dell'Ateneo fiorentino con effetto nell'esercizio finanziario 2018;
  - 2) il pagamento del debito di € 6.886,68 quale debito pregresso a favore del consorzio;
  - 3) di dare mandato ai dipartimenti di Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche *Mario Serio* e Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente - DISPAA di provvedere al pagamento della quota relativa all'anno 2017.

Sul punto 34 dell'O.D.G. «**RATIFICA CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DI FIRENZE E LA FONDAZIONE PALAZZO STROZZI**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241, e in particolare l'art. 15 che prevede la possibilità tra pubbliche amministrazioni di stipulare accordi "*per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*";
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze approvato con D.R. 6 aprile 2012 n. 329, e in particolare l'art. 11 lettera l) che individua tra i compiti del Rettore la stipula di convenzioni tra Università e amministrazioni pubbliche o altri soggetti pubblici e privati;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con D.R. 8 maggio 2014 n. 405, e in particolare l'art. 36 che disciplina l'autonomia negoziale dell'Ateneo;
- visto il Decreto Rettorale del 16 ottobre 2017 n. 1659 relativo alla stipula della convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e la Fondazione Palazzo Strozzi nelle more dell'approvazione, a ratifica, da parte degli Organi di governo dell'Università,

**Delibera**

l'approvazione, a ratifica, della convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze e la Fondazione Palazzo Strozzi per l'attivazione di forme di collaborazione e scambio finalizzati a favorire la proliferazione e la valorizzazione di percorsi

di crescita culturali comuni nel territorio fiorentino e regionale, nel testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 15).

Sul punto 36 dell'O.D.G. «**MODIFICA DELLO STATUTO DEL CONSORZIO RE-CORD CONSORZIO PER LA RICERCA E LA DIMOSTRAZIONE SULLE ENERGIE RINNOVABILI**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento di Amministrazione Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto lo Statuto del Consorzio Re-cord *Consorzio per la Ricerca e la Dimostrazione sulle Energie Rinnovabili*;
- vista la delibera dell'Assemblea del Consorzio del 12 settembre 2017 che ha approvato le modifiche dello statuto;
- considerato che le modifiche statutarie proposte non comportano oneri finanziari per l'Ateneo ma sono state predisposte al fine di modificare l'oggetto sociale del Consorzio e disciplinare il ricorso al credito;
- atteso il parere del Senato Accademico dell'Università,

delibera

l'approvazione delle modifiche dello statuto del Consorzio Re-cord *Consorzio per la Ricerca e la Dimostrazione sulle Energie Rinnovabili*, secondo il testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 16).

Sul punto 37 dell'O.D.G. «**ATTO AGGIUNTIVO - CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SUI "SISTEMI INTEGRATI PER L'AMBIENTE MARINO" - ISME CON SEDE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto l'art. 35 dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze emanato con Decreto Rettorale n. 329/2012;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università di Firenze;
- vista la Convenzione istitutiva del Centro interuniversitario di ricerca sui "Sistemi Integrati per l'Ambiente Marino" - ISME;
- vista la delibera del Consiglio scientifico del Centro interuniversitario di ricerca sui "Sistemi Integrati per l'Ambiente Marino" - ISME;
- visto l'atto aggiuntivo proposto;
- visto il parere favorevole del Senato Accademico dell'11 ottobre u.s.,

delibera

a favore della proposta di ingresso dell'Università degli Studi della Calabria e di Roma La Sapienza nel Centro interuniversitario di ricerca sui "Sistemi Integrati per l'Ambiente Marino" - ISME e la sottoscrizione dell'atto aggiuntivo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 17).

Sul punto 41 dell'O.D.G. «**ACCORDO 2018-2020 TRA LA CRUI E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE PER L'ADESIONE ALLE TRATTATIVE DI ACQUISTO DEI DIRITTI DI ACCESSO NON ESCLUSIVI DI RISORSE ELETTRONICHE (RIVISTE, BANCHE DATI, E-BOOKS) E DEI RELATIVI SERVIZI INTEGRATI**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- considerato che, in ambito CRUI, con la creazione del gruppo CARE, le trattative per il rinnovo delle licenze di accesso alle più importanti banche dati in formato elettronico sono state centralizzate, e che CARE costituisce di fatto l'unico riferimento nazionale per tali acquisizioni;
- rilevato contemporaneamente che tale centralizzazione ha costituito per il mercato editoriale in formato digitale e in full text un buon deterrente all'aumento dei costi;
- preso atto pertanto dei buoni risultati fin qui ottenuti dal gruppo CARE-CRUI nella contrattazione delle risorse di cui sopra;
- rilevata la necessità di formalizzare la collaborazione tra le università italiane e la CRUI per l'acquisizione delle più importanti banche dati di periodici scientifici, e-books e altri documenti in formato elettronico attraverso la sottoscrizione di un accordo;
- rilevata l'opportunità che l'Università di Firenze faccia parte formalmente del gruppo di atenei italiani che intendono avvalersi di questa collaborazione;
- visto il testo dell'Accordo 2018-2020 per l'adesione alle trattative di acquisto dei diritti di accesso non esclusivi di risorse elettroniche (riviste, banche dati, e-books) e dei relativi servizi integrati;
- vista la tabella di ripartizione dei costi tra le università italiane;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Ateneo fiorentino,

delibera

---

- 1) di approvare l'Accordo triennale, 2018-2020, tra la CRUI e l'Università degli Studi di Firenze per l'adesione alle trattative di acquisto dei diritti di accesso non esclusivi di risorse elettroniche (riviste, banche dati, e-books) e dei relativi servizi integrati;
- 2) di autorizzare il Rettore, o in sua assenza o impedimento il Prorettore Vicario, alla sottoscrizione dell'Accordo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 18);
- 3) di nominare quale referente per la gestione dei rapporti derivanti dall'Accordo (Referente di Istituzione) la dott.ssa M.Giulia Maraviglia;
- 4) di nominare inoltre come referente tecnico la dott.ssa Simonetta Pagnini;
- 5) di imputare la spesa necessaria per la copertura dei costi annui di gestione derivanti dal presente Accordo sul budget del Sistema bibliotecario di Ateneo degli anni 2018, 2019 e 2020, voce di costo CO.04.01.02.01.12.05 "Contributi ad organizzazioni".

autorizza

il Rettore, o in sua assenza o impedimento il Prorettore Vicario, a firmare la lettera di accettazione dell'Accordo.

Sul punto 43 dell'O.D.G. **«RICONOSCIMENTO DI SPIN-OFF ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE DELLA SOCIETÀ MCK THERAPEUTICS S.R.L.»**

#### O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il Regolamento Spin-off emanato con D.R. n. 7166 (53) del 30.01.2012;
- vista la richiesta della Prof.ssa Annarosa Arcangeli, Professore ordinario di Patologia Generale afferente al Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica dell'Università degli Studi di Firenze, di riconoscimento della società MCK Therapeutics Srl quale SPIN-OFF ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE;
- visto il Progetto Scientifico;
- visto il Business Plan di MCK Therapeutics Srl;
- considerato che la Commissione Spin-off ha espresso in data 20 settembre 2017 parere positivo alla richiesta di riconoscimento di MCK Therapeutics S.r.l. quale Spin-off Accademico dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il parere positivo del Senato Accademico espresso nella seduta dell'11 ottobre 2017 (prot.148456 del 13/10/2017);
- considerato l'interesse dell'Università degli Studi di Firenze ad approvare una Società che abbia un oggetto sociale di rilevante interesse scientifico e con la quale è in fase di stipula un contratto di licenza esclusiva di un brevetto di titolarità UNIFI;
- considerato che il grado di rischio economico connesso al riconoscimento della società è nullo;
- visto l'articolo 39 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità;
- visto l'art. 8 comma 4 dello Statuto dell'Università di Firenze,

Delibera

- 1) di approvare la domanda di riconoscimento della società MCK Therapeutics S.r.l. quale Spin off Accademico dell'Università degli Studi di Firenze per un periodo di 3 anni, alle seguenti condizioni:
  - rispetto da parte della società del Regolamento di Ateneo per Spin-off emanato con D.R. n. 7166 (53) del 30.01.2012, ed in particolare dell'articolo 9;
  - l'obbligo dei soci proponenti, dipendenti dell'Università di Firenze di non cedere le proprie partecipazioni durante il periodo di riconoscimento dello Spin-off, salvo espressa autorizzazione concessa dall'Università;
  - obbligo di utilizzare il marchio "Spin-off Accademico dell'Università di Firenze" solo per identificare la società spin-off e non per certificare i prodotti da essa realizzati;
  - nel caso di eventuale utilizzo di strutture e di attrezzature del Dipartimento da parte della società, stipula di adeguata convenzione a titolo oneroso con il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica;
  - riconoscimento all'Università degli Studi di Firenze – Csavri di un contributo istituzionale alle attività di IUF erogato alla fine del 1° anno di riconoscimento dello Spin Off, alla fine del 2° anno ed alla fine del 3° anno, nella misura definita dal Consiglio Direttivo di Csavri. Il contributo non è dovuto in caso di incubazione presso IUF;
  - finanziamento di un assegno di ricerca al Dipartimento Medicina Sperimentale e Clinica, di 25.000 euro che verrà erogato nel 2° e 3° anno post riconoscimento, al superamento di € 100.000,00 di fatturato
- 2) di approvare la richiesta della prof.ssa Annarosa Arcangeli ad assumere la carica di socio e consigliere di amministrazione pur mantenendo il regime a tempo pieno.

Sul punto 44 dell'O.D.G. **«RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAGLI SPIN-OFF DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE AL 31.12.2016 AI SENSI DELL'ART. 9 DEL REGOLAMENTO SPIN-OFF EMANATO CON D.R. N. 7166 (53) DEL 30.01.2012.»**

#### O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione

- visto il Regolamento Spin-off emanato con D.R. n. 7166 (53) del 30.01.2012 ed in particolare l'art. 9;
- tenuto conto che CsaVRI, attraverso la Commissione Spin-off, verifica annualmente le attività degli Spin-off dell'Università di Firenze e riferisce al Consiglio di Amministrazione;
- richiamata la precedente delibera del 20 dicembre 2016 in riferimento alla "Relazione sull'attività svolta dagli spin-off dell'università degli studi di Firenze al 31.12.2015 ai sensi dell'art. 9 del regolamento spin-off emanato con D.R. n. 7166 (53) del 30.01.2012";
- visto il Piano operativo di razionalizzazione delle società detenute da UNIFI ai sensi del D.Lgs n.175 del 19/08/2016;
- visto il parere della Commissione Spin-off riunitasi del 20 settembre 2017 per la verifica dell'attività degli Spin-off Partecipati ed Approvati,

**Prende atto**

della valutazione espressa dalla Commissione Spin-off sull'andamento delle attività degli Spin-off partecipati e approvati dell'Università degli Studi di Firenze al 31.12.2016 che hanno presentato il proprio bilancio consuntivo relativo a quello stesso anno

**e Delibera**

- 1) di APPROVARE SENZA RISERVE il mantenimento del riconoscimento o se del caso il mantenimento della partecipazione nei seguenti spin-off per i quali la Commissione spin-off ha espresso giudizio positivo:
    1. AM3 S.r.l. – Spin Off PARTECIPATO
    2. ARTU S.r.l. – Spin Off ACCADEMICO
    3. ATOMSENSORS Srl - Spin Off ACCADEMICO
    4. CARBONSINKGROUP S.r.l. - Spin Off ACCADEMICO
    5. EBICO Srl - Spin Off ACCADEMICO
    6. ERGON RESEARCH S.r.l. - Spin Off ACCADEMICO
    7. FOODMICROTEAM s.r.l. - Spin Off ACCADEMICO
    8. GEOAPP Srl - Spin Off ACCADEMICO
    9. GLYCOLOR S.r.l. - Spin Off PARTECIPATO
    10. IBIONET Srl - Spin Off ACCADEMICO
    11. ITEM S.r.l. - Spin Off ACCADEMICO
    12. JAEWA S.r.l. - Spin Off ACCADEMICO
    13. LABCOM Soc. Coop. - Spin Off ACCADEMICO
    14. LABORPLAY Srl - Spin Off ACCADEMICO
    15. MDM TEAM SRL - Spin Off PARTECIPATO
    16. MECCANICA 42 Srl - Spin Off ACCADEMICO
    17. MHC-Progetto Territorio - Spin Off ACCADEMICO
    18. OSMES Srl - Spin Off ACCADEMICO
    19. PERLAB Srl - Spin Off ACCADEMICO
    20. PNAT S.r.l. - Spin Off ACCADEMICO
    21. PROBIOMEDICA Srl - - Spin Off PARTECIPATO
    22. RESILTECH S.r.l. - Spin Off ACCADEMICO
    23. S2R S.r.l. - Spin Off ACCADEMICO
    24. SISMA Srl - - Spin Off ACCADEMICO
    25. SMARTOPERATIONS S.r.l. - Spin Off ACCADEMICO
    26. SMARTOURISM Srl - Spin Off ACCADEMICO
    27. TERZA CULTURA Soc. Coop. - Spin Off ACCADEMICO
    28. X-PHASE S.r.l. - Spin Off ACCADEMICO
  - 2) di APPROVARE CON RISERVA il mantenimento del riconoscimento o se del caso il mantenimento della partecipazione nei seguenti spin-off, richiedendo alla Commissione spin-off e a CsaVRI un monitoraggio costante:
    1. ECOLGENE Srl - Spin Off ACCADEMICO
    2. HORIZONS S.r.l. - Spin Off ACCADEMICO
    3. INSONO S.r.l. - Spin Off ACCADEMICO
    4. LABORATORI ARCHEOLOGICI SAN GALLO Soc. Coop. - Spin Off ACCADEMICO
    5. NUNACODE S.r.l. - Spin Off ACCADEMICO
  - 3) di APPROVARE CON RISERVA il mantenimento del riconoscimento subordinato alla cessione delle quote dell'Università degli Studi di Firenze, deliberata nel CdA del 25/26-05/2016 del seguente spin-off:
    1. DIACON Srl - Spin Off PARTECIPATO
  - 4) di APPROVARE CON RISERVA SUBORDINATA ALLA TRASFORMAZIONE IN SPIN-OFF ACCADEMICI il riconoscimento dei seguenti spin-off, richiedendo alla Commissione spin-off e a CsaVRI un monitoraggio costante:
-

1. Di.V.A.L. Toscana S.r.l. - Spin Off PARTECIPATO
2. FOTOSINTETICA & MICROBIOLOGICA S.r.l - Spin Off PARTECIPATO
3. VALMON S.r.l. - Spin Off PARTECIPATO
4. IMADRON Srl - Spin Off PARTECIPATO
- 5) di APPROVARE CON RISERVA SUBORDINATA ALLA TRASFORMAZIONE IN SPIN-OFF ACCADEMICO il riconoscimento del seguente spin-off, richiedendo alla Commissione spin-off e a CsaVRI il monitoraggio degli impegni assunti con l'Università di Firenze:
  1. GIOTTO BIOTECH S.r.l. - Spin Off PARTECIPATO
- 6) di PRENDERE ATTO che per i seguenti spin-off è avviata la procedura di liquidazione:
  1. EFFECTIVE KNOWLEDGE Srl. - Spin Off ACCADEMICO
  2. XY PROJECT Srl - Spin Off ACCADEMICO
- 7) di PRENDERE ATTO che i contratti uso logo dei seguenti spin-off sono cessati per decorsi termini e pertanto è venuto meno il diritto al riconoscimento:
  1. KKT SRL. - Spin Off ACCADEMICO
  2. RESILTECH SRL. - Spin Off ACCADEMICO

Sul punto 45 dell'O.D.G. «**ADESIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE AL CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE "FABBRICA INTELLIGENTE"**»

#### **O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- richiamata la precedente delibera del 12.09.2012 con la quale è stata autorizzata la partecipazione dell'Università di Firenze all'Avviso del MIUR del 30 maggio 2012 (D.D. n. 257 del 30.05.2012 e D.D. n. 414/Ric. Del 12/07/2012), che destinava fondi allo sviluppo ed al potenziamento di Cluster Tecnologici Nazionali;
- letto quanto illustrato nella presente Istruzione di Pratica;
- visto il Decreto direttoriale MIUR n.1883 dell'11.10.2013 con cui è stata approvata la graduatoria dei primi otto cluster tecnologici nazionali, tra cui il Cluster Fabbrica Intelligente;
- preso atto che il Dipartimento di Ingegneria Industriale, Resp. Scientifico Ing. Gianni Campatelli, ha espresso parere favorevole alla adesione alla Associazione Cluster Tecnologico Nazionale CLUSTER "FABBRICA INTELLIGENTE" – "CFI" e che la quota associativa annuale, per l'anno 2017, pari ad € 150,00, è già stata sostenuta dal Dipartimento a cui afferisce il responsabile scientifico;
- considerato l'interesse dell'Università di Firenze ad aderire in generale ai Cluster Tecnologici Nazionali per l'importanza strategica e trasversale alle aree disciplinari dell'Ateneo e considerati il rilievo scientifico del progetto a livello nazionale, nonché la ricaduta in termini di formazione di dottorandi di ricerca;
- vista la richiesta pervenuta in riferimento al Cluster Tecnologico Nazionale "Fabbrica Intelligente", da parte del Responsabile Scientifico Ing. Gianni Campatelli, e poi confermata dal Direttore del Dipartimento, Prof. Benedetto Allotta, al fine di aderire come Ateneo al Cluster Tecnologico Nazionale, "FABBRICA INTELLIGENTE", la cui azione dovrà mirare, attraverso lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative per i sistemi produttivi, tra le quali, ad esempio, la robotica, i nuovi materiali e i dispositivi avanzati, il virtual prototyping e in generale l'applicazione delle tecnologie digitali al manufacturing, a favorire l'innovazione e la specializzazione dei sistemi manifatturieri nazionali, sul piano della produzione, dell'organizzazione e della distribuzione;
- visto lo Statuto del Cluster Tecnologico Nazionale Fabbrica Intelligente approvato in occasione dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 21 giugno 2017,
- tenuto conto che l'adesione al Cluster può avvenire esclusivamente tramite l'Ateneo, in qualità di Socio di Ricerca, e non più tramite le singole strutture di ricerca;
- visti gli artt. 1 e 8 dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze,

#### **Delibera**

- 1) di aderire, in qualità di Socio di Ricerca, al Cluster Tecnologico Nazionale "FABBRICA INTELLIGENTE" la cui azione dovrà mirare, attraverso lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative per i sistemi produttivi, tra le quali, ad esempio, la robotica, i nuovi materiali e i dispositivi avanzati, il *virtual prototyping* e in generale l'applicazione delle tecnologie digitali al manufacturing, a favorire l'innovazione e la specializzazione dei sistemi manifatturieri nazionali, sul piano della produzione, dell'organizzazione e della distribuzione;
- 2) di dare mandato al Rettore, in qualità di Rappresentante Legale dell'Università degli Studi di Firenze, a nominare l'Ing. Gianni Campatelli quale Responsabile Scientifico del Cluster Tecnologico Nazionale "Fabbrica Intelligente";
- 3) di autorizzare il rimborso della quota associativa annuale, pari ad € 150,00, anticipata per l'anno 2017 dal Dipartimento di Ingegneria Industriale.

Sul punto 46 dell'O.D.G. «**PARTECIPAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE ALLA COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE "MADE IN ITALY"**»

#### **O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- richiamata la precedente delibera del 12.09.2012 con la quale è stata autorizzata la partecipazione dell'Università di Firenze all'Avviso del MIUR del 30 maggio 2012 (D.D. n. 257 del 30.05.2012 e D.D. n. 414/Ric. Del 12/07/2012), che destinava fondi allo sviluppo ed al potenziamento di Cluster Tecnologici Nazionali;
- letto quanto illustrato nella presente Istruzione di Pratica;
- considerato l'interesse dell'Università di Firenze ad aderire in generale ai Cluster Tecnologici Nazionali per l'importanza strategica e trasversale alle aree disciplinari dell'Ateneo;
- visto il Decreto Direttoriale del 3 agosto 2016 n. 1610, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 26/08/2016, con cui il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha emanato l'Avviso per lo sviluppo e potenziamento di nuovi 4 cluster tecnologici nazionali in 4 differenti aree di specializzazione, con l'obiettivo di realizzare lo sviluppo e il potenziamento di nuovi 4 Cluster Tecnologici Nazionali nei settori dell'Energia, dell'Economia del Mare, della Tecnologia per il Patrimonio culturale e del Design, Creatività e Made in Italy, aree ritenute di rilevanza strategica;
- preso atto che l'Università di Firenze, per il tramite del Dipartimento di Architettura, Resp. Scientifico Prof. Giuseppe Lotti, ha preso parte alla compagine che ha presentato il Piano di azione - Design next Made in Italy;
- visto il Decreto direttoriale n.1853 del 26 luglio 2017 con cui sono approvate le graduatorie di merito a seguito delle valutazioni tecnico scientifiche delle domande presentate nell'ambito delle n.4 aree di specializzazione dell'Avviso di cui al Decreto Direttoriale del 3 agosto 2016 n. 1610, e da cui si evince l'avvenuta approvazione della domanda presentata per il Cluster "Design next Made in Italy";
- vista la richiesta pervenuta in riferimento al Cluster Tecnologico Nazionale "Made in Italy", da parte del Responsabile Scientifico Prof. Giuseppe Lotti e dal Direttore del DIDA, prof. Saverio Mecca;
- visto lo Statuto del Cluster Tecnologico Nazionale Made in Italy;
- letto il Decreto Rettoriale n. 148793 (986) del 16.10.2017;
- tenuto conto che l'adesione al Cluster può avvenire esclusivamente tramite l'Ateneo e non più tramite le singole strutture di ricerca;
- visti gli artt. 1 e 8 dello Statuto dell'Università degli Studi di Firenze,

#### **Delibera**

- 1) di partecipare alla costituzione dell'Associazione Cluster Tecnologico Nazionale "Made in Italy", che sarà costituita ai sensi dell'art. 3 bis del Decreto legge 20 giugno 2017 n. 91 convertito in legge dalla legge 3 agosto 2017, n. 123;
- 2) di ratificare la delega al prof. Giuseppe Lotti quale Responsabile Scientifico del Cluster Tecnologico Nazionale "Made in Italy" (cfr. decreto rettorale n. 148793 (986) del 16.10.2017);
- 3) di autorizzare il rimborso della quota associativa annuale, pari ad € 7.500.00, anticipata per l'anno 2017 dal Dipartimento di Architettura.

Sul punto 47 dell'O.D.G. «**CONTRATTO DI CONCESSIONE IN LICENZA ESCLUSIVA DELLA DOMANDA DI BREVETTO "ALIMENTATORE DI CORRENTE A BASSO RUMORE" TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR) E LA SOCIETÀ SPIN-OFF DEL CNR PPQSENSE SRL.**»

#### **O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto l'art. 1 comma 9 dello Statuto dove si prevede che l'Università degli Studi di Firenze "assicura l'elaborazione, l'innovazione, la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze a vantaggio dei singoli e delle società;
- vista la missione istituzionale dell'Ateneo e l'obiettivo strategico del trasferimento tecnologico e valorizzazione della ricerca;
- vista la decisione di LENS di rinunciare alla propria quota del brevetto e delle sue estensioni;
- vista la proposta, unica pervenuta a seguito di pubblicazione sul sito di Ateneo, di concessione in Licenza esclusiva della domanda di brevetto da parte della Società ppqsense Srl;
- considerato il parere favorevole della Commissione Brevetazione e Proprietà Intellettuale espresso nella riunione telematica del 12 aprile 2017 di sottoscrivere un Accordo di concessione in Licenza esclusiva della domanda di brevetto "Alimentatore di corrente a basso rumore" tra la Società ppqsense Srl, l'Università degli Studi di Firenze e CNR;
- considerato che anche CNR, in data 19 ottobre 2017, ha risposto positivamente alla manifestazione d'interesse ricevuta da ppqsense Srl,

#### **Delibera**

- 1) di prendere atto che a seguito della cessione a CNR da parte del LENS della propria quota di titolarità, la nuova compagine dei titolari del brevetto è composta da 35% Università degli Studi di Firenze e 65% CNR;
- 2) di autorizzare il Rettore alla sottoscrizione dell'Accordo di concessione in Licenza esclusiva con la Società ppqsense Srl della domanda di brevetto "Alimentatore di corrente a basso rumore" a titolarità dell'Università degli Studi di Firenze (35%) e CNR (65%), depositata in Italia al n. RM2014A000626 in data 31 ottobre 2014

dal titolo “Alimentatore di corrente a basso rumore”, brevetto italiano concesso con il n. 0001426730, ed esteso PCT in data 31/10/2014 n. PCT/IB2015/058351 col nome “Low-noise current source”, i cui inventori risultano essere Saverio Bartalini, Alessio Montori, Marco De Pas, Mauro Giuntini, Paolo De Natale, alle seguenti condizioni indicate dalla Commissione Brevettazione di Ateneo:

- Pagamento del corrispettivo corrispondente ai costi brevettuali sostenuti, quantificato in € 17.500,00 + IVA da corrispondere in 2 rate ripartite come segue:
  - € 8.000,00 esclusa IVA, da corrispondere all’inizio del terzo anno dalla data di stipula del contratto di licenza;
  - € 9.500,00 esclusa IVA, all’inizio del quarto anno dalla data di stipula del contratto di licenza;
- Minimo garantito annuale di € 1.000,00 esclusa IVA dall’inizio del quinto anno dalla data di stipula del contratto di licenza;
- Royalties pari al 5% (esclusa IVA) del fatturato netto annuale per i primi quattro anni della durata dalla data di sottoscrizione del contratto di licenza;
- Royalties pari al 3% (esclusa IVA) del fatturato netto annuale per i rimanenti anni fino al termine della durata del contratto di licenza;
- Recupero dei costi pari a € 616,40 per il mantenimento del brevetto nell’anno in corso (2017);
- Sostenimento da parte del Licenziante delle spese relative al mantenimento in vita del brevetto nonché delle sue successive modifiche ed estensioni internazionali;
- Concessione di sub-licenze a terzi informandone i Licenzianti e facendosi garante nei loro confronti del rispetto da parte dei sub-licenziatari del contratto di licenza; il fatturato dei sub-licenziatari concorre alla formazione del fatturato netto su cui calcolare le royalties;
- Durata del contratto: per tutta la durata del brevetto
- Foro Competente Sezione Specializzata in Materia di Proprietà Industriale ed Intellettuale presso il Tribunale di Roma.

Sul punto 48 dell’O.D.G. «**NUOVO DEPOSITO DEL MODELLO DI UTILITÀ DELL’INVENZIONE “LINO LO SCATOLINO”**»

#### **O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto l’art. 18 della Legge 240 del 2010;
- visto il Regolamento di Ateneo per la Brevettazione di invenzioni effettuate in occasione di ricerche;
- vista la richiesta pervenuta al Rettore da parte del Laureando Silvano Sestini, il Laureando Alessandro Zanaboni, entrambi studenti del Corso di Laurea in Infermieristica dell’Università degli Studi di Firenze e la Dott.ssa Lucia Gigli, dipendente dell’Azienda Universitaria Ospedaliera Careggi, docente a contratto dell’Università degli Studi di Firenze, protocollata al n. 130608 in data 15.09.2017, per richiedere la tutela del trovato dal titolo “Lino lo Scatolino”;
- avuto riguardo del preventivo del Consulente Brevettuale Italbrevetti S.r.l. per la fase di redazione delle procedure amministrative per il deposito del Modello di Utilità per un ammontare pari a 2.074,00 euro IVA compresa;
- avuto riguardo del parere positivo espresso, in data 11.09.2017 dalla Commissione di Ateneo per la Brevettazione e la Proprietà Intellettuale in merito al sostenimento del 67% degli oneri procedurali per il deposito del Modello di Utilità dell’invenzione “Lino lo Scatolino”, facendo gravare la spesa sullo stanziamento di Ateneo per la registrazione dei brevetti di cui Csavri dispone;
- avuto riguardo di quanto disposto nel Contratto di Cessione di Proprietà Intellettuale stipulato tra la Dott.ssa Gigli e l’Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi firmato in data 3/10/2017, prot. n. 151182 del 18/10/2017;
- considerata la proposta della Commissione Brevettazione di Ateneo per la Brevettazione e la Proprietà Intellettuale dell’11/09/2017 di procedere alla stipula di uno specifico Accordo di Condivisione tra UNIFI e AOUC di Modello di Utilità prevedendo le quote di co-titolarità nelle percentuali del 67% per l’Università degli studi di Firenze e il 33% per l’Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi;
- avuto riguardo dell’opportunità, rilevata da parte della Commissione di Ateneo per la Brevettazione, di valutare un’eventuale estensione allo scadere del primo anno in base alle concrete possibilità di sfruttamento commerciale che gli Inventori dovranno promuovere;
- ritenuto che detta invenzione rivesta un particolare interesse scientifico per l’Università e possa altresì avere sviluppi applicativi tali da motivare l’avvio di una procedura di deposito per Modello di utilità,

#### **Delibera**

- 1) di autorizzare il deposito del Modello di Utilità a nome dell’Università degli Studi di Firenze, per la quota del 67%, e dell’Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi, per la quota del 33%, per tutelare l’invenzione riferita a “Lino lo Scatolino” i cui inventori risultano essere il Laureando Silvano Sestini, il Laureando Alessandro Zanaboni, entrambi del Corso di Laurea in Infermieristica dell’Università degli Studi di Firenze e la Dott.ssa Lucia Gigli, dipendente dell’Azienda Universitaria Ospedaliera Careggi, docente a contratto dell’Università degli Studi di



Firenze;

- 2) di conferire l'incarico per l'espletamento delle procedure brevettuali al Consulente Italbrevetti Srl facendo gravare il pagamento per le procedure di primo deposito del Modello di Utilità pari a € 1389,58 euro IVA inclusa, corrispondenti alla quota di titolarità dell'Ateneo pari al 67%, sullo stanziamento di Ateneo per la registrazione dei Brevetti di cui CsaVRI dispone;
- 3) di autorizzare l'Unità Funzionale Brevetti, Spin off e Laboratori congiunti alla successiva gestione del Modello di Utilità, valutando un'eventuale estensione allo scadere del primo anno in base alle concrete possibilità di sfruttamento commerciale.

Sul punto 49 dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI VALUTAZIONE ANNUALE DEL DIRIGENTE DI VERTICE**»

**O M I S S I S**

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, contenente "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- visto il D.Lgs. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- visto il vigente Statuto e in particolare gli artt. 19 e 45;
- visto il Piano Integrato 2016-2018;
- richiamata la precedente delibera del 25 marzo 2016 di conferimento degli obiettivi al Direttore Generale;
- tenuto conto di quanto esposto nella Relazione del Direttore Generale per l'anno 2016;
- preso atto della delibera 23/2017 del Nucleo di Valutazione e delle considerazioni espresse nella Relazione di accompagnamento alla proposta di valutazione del Direttore Generale;
- valutata positivamente l'azione del Direttore Generale,

**DELIBERA**

di attribuire al Direttore Generale l'87,3% della retribuzione di risultato spettante per l'anno 2016, esprimendo pieno apprezzamento per l'impegno dimostrato e i risultati conseguiti.

Alle ore 16,15, il Rettore dichiara chiusa la seduta. Della medesima è redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

**IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE**

**Dott.ssa Beatrice Sassi**

**Prof. Bernardo Sordi**

**IL PRESIDENTE**

**Prof. Luigi Dei**

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE  
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE**

**Estratto della seduta del Consiglio di Dipartimento  
del giorno 16 ottobre 2017**

Alle ore 10.30 del giorno 16 ottobre 2017 si è riunito il Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale presso la Sala Caminetto del plesso di Santa Marta.

**Professori Ordinari (13)**

			P	AG	A
1	AMINTI	Pierluigi	X		
2	BORRI	Claudio	X		
3	CASTELLI	Fabio	X		
4	DOMENICHINI	Lorenzo			X
5	FEDERICI	Giorgio	X		
6	LA TORRE	Francesca	X		
7	LUBELLO	Claudio	X		
8	LUCCHESI	Massimiliano	X		
9	PARIS	Enio	X		
10	SIRINI	Piero			X
11	SPINELLI	Paolo	X		
12	VANNUCCHI	Giovanni	X		
13	VIGNOLI	Andrea	X		

**Professori Associati (18)**

			P	AG	A
1	ALESSANDRINI	Adriano	X		
2	BARTOLI	Gianni	X		
3	BAZZOCCHI	Frida	X		
4	CAPONE	Pietro	X		
5	CAPORALI	Enrica	X		
6	CHIOSTRINI	Sandro			X
7	COZZI	Mauro	X		
8	DI NASO	Vincenzo	X		
9	DOMENICHINI	Federico	X		
10	FACCHINI	Luca	X		
11	GORI	Riccardo	X		
12	MADIAI	Claudia	X		
13	MARIANO	Paolo Maria	X		
14	ORLANDO	Maurizio	X		
15	SOLARI	Luca	X		
16	TERENZI	Gloria	X		
17	TUCCI	Grazia	X		
18	ZANI	Nicola	X		

**Ricercatori (13)**

			P	AG	A
1	BARDOTTI	Roberto	X		
2	BETTI	Michele	X		
3	BONORA	Valentina	X		
4	CAPPIETTI	Lorenzo	X		
5	FAGONE	Mario	X		
6	GALANO	Luciano	X		
7	GHINELLI	Alessandro (in congedo per motivi istituzionali)*			
8	MANNINI	Claudio	X		
9	MEOCCI	Monica	X		
10	MORANO	Salvatore Giacomo		X	
12	MUNZ	Giulio	X		
13	PINTUCCHI	Barbara Lorenza	X		
14	RANOCCHIAI	Giovanna	X		
15	SALVATORI	Luca	X		

**Rappresentanti degli studenti (7)**

			P	AG	A
1	BALDINI	Elisa			X
2	DE CARO	Angelo			X

3	MAAROUF	Sara			X
4	PORCIATTI	Elisa			X
5	RAIMONDO	Tommaso			X

### Rappresentanti dei dottorandi (2)

			P	AG	A
1	PACETTI	Tommaso	X		
2	PISCITELLI	Lorenzo Ruggero	X		

### Rappresentanti degli assegnisti (2)

			P	AG	A
1	MARINO	Enzo	X		
2	SIMONETTI	Irene	X		

### Rappresentanti del personale tecnico amministrativo (3)

			P	AG	A
1	MANNINI	Manuela	X		
2	MASCHERINII	Muzio	X		
3	PILEGGI	Tiziana	X		

### Responsabile amministrativo

			P	AG	A
1	CECCHI	Patrizia	X		

\* non sono conteggiati ai fini né del numero legale né degli aventi diritto

Presiede la seduta il Direttore Prof. Claudio Lubello.

Raggiunto il numero legale, alle ore 10.45 il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente affida le funzioni di segretario verbalizzante al RAD del DICEA Dott.ssa Patrizia Cecchi.

### OMISSIS

Pertanto l'ordine del giorno risulta essere il seguente:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale n. 5 del 11 luglio 2017
3. Convenzioni: approvazione
  - a. Convenzioni per il trasferimento tecnologico
  - b. Prestazioni a tariffa
  - c. Convenzioni e accordi istituzionali
    - I. accordi quadro
    - II. Accordi finalizzati alla attivazione di Master
    - III. convenzioni per il finanziamento di assegni di ricerca
4. Progetti di ricerca UE: Parere di fattibilità
5. Progetti di ricerca nazionali: Parere di fattibilità
6. Contributi di ricerca
7. Bando Ateneo per l'acquisizione di strumenti finalizzati ricerca – Anno 2017: nomina RUP
8. Progetti di ricerca: sostituzione responsabile scientifico
9. Assegni di ricerca: nuove attivazioni
10. Borse di ricerca: nuove attivazioni e rinnovi
11. Incarichi di collaborazione: nuove attivazioni
12. Frequentatori volontari
13. Variazioni di budget es. 2017
14. Budget es. 2018: approvazione
15. Scarichi inventariali
16. Programmazione didattica a.a. 2017/2018: affidamenti
17. Incarichi didattici occasionali
18. Master e corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale a.a. 2017/2018: Affidamenti incarichi didattici
19. Piano Triennale di sviluppo del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale 2017-2019: proposte della CIA
20. Programmazione personale docente e ricercatore (argomento riservato al personale docente):
  - a. Proposta di chiamata RTD a
  - b. Attivazione bando per posto di professore associato

### OMISSIS

## 18. Master a.a. 2017-18

### 18.1 Master di II livello in “Produzione e trattamento dati territoriali 3D da terra e da drone”- approvazione modifica proposta istitutiva

Il Presidente ricorda che, a seguito della nota prot.n. 23360 del 16/02/2017, il Consiglio di Dipartimento del 20 marzo 2017 ha presentato proposta di attivazione anche per l'a.a. 2017-18 del Master di II livello in “Produzione e trattamento dei dati territoriali da terra e da drone” di cui il DICEA è sede amministrativa e la prof. Grazia Tucci coordinatrice.

Comunica altresì che a seguito dell'esperienza maturata durante l'edizione del Master 2016/17 e conclusa a luglio 2017, la Prof.ssa Tucci ha parzialmente modificato la proposta, già approvata dagli Organi, nella denominazione degli insegnamenti e nel contenuto delle attività formative come di seguito:

Insegnamento	Settore Scientifico Disciplina	CFU	<a href="#">Dipartimento referente per il Settore Scientifico Disciplina[1]</a>	Coperture insegnamenti
<b>Topografia</b>			DICEA	
MOD 1 – Topografia terrestre	ICAR/06	3	DICEA	Valentina Bonora
MOD 2 – Sistemi di posizionamento satellitare	ICAR/06	3	DICEA	
<b>Cartografia per la gestione e rappresentazione di dati ambientali</b>				
MOD 1 – Cartografia numerica e fondamenti di GIS	ICAR/06	3	DICEA	Grazia Tucci
MOD 2 – GIS per l'analisi di dati ambientali	ICAR/06	3	DICEA	Enrica Caporali
MOD 3- Laboratorio GIS	ICAR/06	6	DICEA	
<b>UAV per il territorio e l'ambiente costruito</b>				
MOD 1 - Formazione teorica pilota remoto a norma ENAC	ICAR/06	6	DICEA	
MOD 2 - <i>Payload director</i> e simulazione di scenari operativi	ICAR/06	6	DICEA	
<b>Acquisizione multisensore da terra e da drone</b>	ICAR/06			
MOD 1 – Fotogrammetria e laser scanner	ICAR/06	4	DICEA	Grazia Tucci
MOD 2 - Laboratorio di fotogrammetria	ICAR/06	6	DICEA	
MOD 3- Laboratorio di modellazione del territorio e del patrimonio costruito	ICAR/06	6	DICEA	Valentina Bonora
<b>MOD 1- Fotointerpretazione e classificazione dati</b>				
MOD 1 - Telerilevamento e fotointerpretazione	AGR/05	3	DST	Gherardo Chirici
MOD 2 – Classificazione dei dati tridimensionali	ICAR/06	3	DICEA	
<b>Totale CFU didattica frontale</b>		<b>52</b>		
<b>Tirocini (25 ore/CFU)</b>		<b>6</b>		
<b>Prova finale</b>		<b>2</b>		
<b>Totale</b>		<b>60</b>		

Ha inoltre previsto il rinnovo e la stipula di Convenzioni Didattiche fra il DICEA e l'Istituto Geografico Militare (IGM), il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Firenze, la Scuola di volo Zefiro Ricerca e Innovazione, E-Geos TeleSpazio Company SpA, Azienda Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (AR-PAT) finalizzate ad assicurare sia un contributo didattico di profilo tecnico- professionale che l'accoglienza di studenti del Master in tirocinio curriculare.

E' invece rimasto invariato il budget previsionale.

Il Direttore, con nota prot. n. 141643, ha già inviato la proposta così revisionata – sebbene non approvata dal Consiglio di Dipartimento – e dunque in via informale agli uffici centrali per la verifica preventiva della Commissione Didattica del 9 ottobre 2017.

Si rende adesso necessaria l'approvazione del Consiglio per consentire di portare la pratica in approvazione al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione.

Al termine dell'esposizione, il Consiglio assume la seguente delibera.

### **Delibera n. 223/2017**

Il Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, all'unanimità,

- Visto il Regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei corsi di Master universitari, emanato con Decreto rettorale n. 12875 (167) del 22 febbraio 2011;
- Vista la nota prot.n. 23360 del 16/2/2017 per la presentazione di proposte di attivazione di Master, di Corsi di perfezionamento post laurea e di Corsi di aggiornamento professionale per l'anno accademico 2017-18;
- Vista la proposta di attivazione del Master di II livello in "Produzione e trattamento di dati tridimensionali da terra e da drone" 2017-18 da parte della Prof.ssa Grazia Tucci afferente al Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale revisionata a seguito dell'esperienza dell'edizione del Master a.a. 2016-17;
- Visto il Modello B con relativo budget previsionale nei quali sono stati illustrati l'organizzazione didattica e il piano finanziario;
- Tenuto conto che il Master sarà realizzato con la collaborazione del Dipartimento di Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF);
- Preso atto della disponibilità dei Professori e Ricercatori del Dipartimento a contribuire ai Master in misura sufficiente a consentirne lo svolgimento

Approva, per l'anno accademico 2017-18, il rinnovo di attivazione del Master di II livello in "Produzione e trattamento di dati tridimensionali da terra e da drone" – Coordinatore Prof.ssa Grazia Tucci.

### **OMISSIS**

Alle ore 12.15 essendo esaurita la trattazione dei punti all'o.d.g., il Presidente dichiara chiusa la seduta.

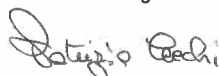
Approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte.

Il Segretario verbalizzante  
Dott.ssa Patrizia Cecchi

Il Presidente  
Prof. Claudio Lubello

Il Segretario verbalizzante (p. 20)  
Prof. Fabio Castelli

Copia conforme  
all'originale





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DISPAA**  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLE  
PRODUZIONE AGROALIMENTARI  
E DELL'AMBIENTE

Al Prof. Michele Pisante  
dell'Università degli Studi di Teramo  
Teramo  
E p.c.  
Magnifico Rettore  
Università degli Studi di Firenze

Presa visione del progetto formativo relativo al Master di Primo Livello in "Agricoltura di Precisione", che la Facoltà di Bioscienze e Tecnologie Agroalimentari e Ambientali dell'Università degli Studi di Teramo intende istituire per l'a.a. 2017/2018, si dichiara la disponibilità di questo Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Firenze, a collaborare alla realizzazione del corso in parola.

Questo Dipartimento offrirà una collaborazione didattica e scientifica.

I termini della reciproca collaborazione saranno concordati tra le parti con la stipula di apposita convenzione, da formalizzarsi all'esito dell'iter di approvazione del progetto didattico da parte dei competenti organi dell'Università degli Studi di Teramo e dell'Università di Firenze, in ogni caso prima dell'avvio delle attività didattiche del corso.

Il Direttore

Prof. Simone Orlandini

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'S. Orlandini', written over the printed name.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DISPAA**  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLE  
PRODUZIONE AGROALIMENTARI  
E DELL'AMBIENTE

## Progetto formativo

L'Agricoltura di Precisione rappresenta il più avanzato sistema integrato di gestione della produzione agricola che, attraverso razionali decisioni per unità di area e per unità di tempo, determina evidenti benefici economici, ambientali e sociali. Una recente indagine sullo stato dell'arte dell'Agricoltura di Precisione in Italia, relativa ai progetti di ricerca svolti ed in corso di svolgimento, conferma l'orientamento verso lo sviluppo in atto nell'Unione Europea e come il suo impegno sia destinato ad aumentare rapidamente nel tempo, anche per il sostegno finanziario rivolto all'innovazione di Sistema previsto dalla Politica Agricola Comunitaria.

Tuttavia, affinché l'Agricoltura di Precisione trovi piena e razionale applicazione, occorre rispondere ai correlati fabbisogni di formazione ed informazione, per gestire la complessità degli strumenti e dei processi, al fine di razionalizzare gli interventi e valorizzare i benefici. L'impostazione metodologica del Master è basata su un approccio multi-competenze, inter-intra e multi-disciplinari, con l'obiettivo prioritario di conferire le professionalità richieste dalla nuova agricoltura, sempre più interattiva ed interconnessa nelle diverse fasi della filiera agroalimentare fino al Consumatore finale.

### Didattica

- Agronomia di precisione
- Dispositivi ed attrezzature di precisione
- Valutazioni economiche
- Modellistica previsionale
- Sensori ed applicazioni di precisione
- Viticultura di precisione
- Irrigazione di precisione
- Condizionalità ambientale e programmazione irrigua
- Programmazione irrigua
- Sistemi aerei e robotici a pilotaggio remoto
- Zootecnia di precisione/Sistemi informativi aziendali

Master in Auto-endocrinologia e Diabetologia pediatrica  
A.A. 2017/2018

num.	Dipartimento	n. ordine	nuova proposta/revisione	Livello	Denominazione Master	Dipartimento proponente (Sede amministrativa)	Coordinatore del master	soggetti esterni, in decreto	Sede del corso CITTÀ	Sede del corso Locali, indirizzo	Locali dell'ateneo (sì, quindi non richiesta la/no)	Dichiarazione datore lavoro (conforme, non conforme, da acquisire firma del Preside, mandante)	Scheda raccolta informazioni	Durata attività didattiche (mesi)	annuale/biennale	Descrizione
1	DSS	16	1	NUOVA PROPOSTA	Auto-endocrinologia e diabetologia pediatrica	Dipartimento di Scienze della Salute	Stefano Stagi	-						24	biennale	<p>Il Master di nona generazione ha l'obiettivo di fornire una formazione teorico-pratica per figure professionali interessate all'attività scientifica e assistenziale in ambito auto-endocrinologico, diabetologico e diabetologico pediatrico. Il Master si svolge in 4 blocchi. L'attività formativa prevede sei crediti formativi universitari (CFU), con a oltre 1100 ore di insegnamento per lo studente in modalità e-learning: attività didattica a distanza ed interattiva, studio guidato, redazione di un progetto di ricerca e di un elaborato, nonché allo studio e alla preparazione del Master. Nel Master sono comprese 2 settimane di studio e confronto residenziali nel Agosto 2018 e 2019.</p> <p>Il Master di livello omnia in "Auto-endocrinologia e diabetologia pediatrica" è un corso di formazione avanzata, con il quale i medici (ed i pediatri) possono acquisire competenze professionali aggiornate sull'acrescimento del bambino e le principali problematiche endocrinologiche e diabetologiche, con l'obiettivo di illustrare in completa tipologia del processo accrescitivo, chiarire le cause dello sviluppo delle patologie auto-endocrinologiche e diabetologiche e definire per ognuno il migliore approccio diagnostico e terapeutico.</p> <p>Lo studente che avrà frequentato e conseguito il titolo di Master in Auto-endocrinologia e Diabetologia Pediatrica possederà il know-how culturale ed esperienziale per gestire le patologie endocrine del bambino nell'ambito del Paese di origine, approfondendo la cultura auto-endocrinologica e diabetologica pediatrica nei rispettivi Paesi di origine. Infine, un ulteriore scopo di questo Master sarà quello di supportare un progetto di formazione di Medici Chirurghi, Pediatri, Endocrinologi in Auto-endocrinologia e Diabetologia Pediatrica in Paesi dell'Africa Occidentale, Orientale e Centrale. Un ulteriore obiettivo del Master è, in questi Paesi, di creare ed attivare, attraverso l'acquisizione di tali competenze, dei network di ricerca nel campo dell'Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica. Tale aspetto è uno degli obiettivi più caratterizzanti del Master.</p>



Master in Auxo-endocrinologia e Diabetologia pediatrica  
A.A. 2017/2018

Denominazione Master	Ore aula	CFU TOTALI	CFU DIDATTIC A	CFU STAGE	CFU PROVA FINALE	Approvazione di altri Dipartimenti (si/no)	Modalità didattica (convenzionale teledidattica mista)	Didattica erogata in lingua (italiana/inglese/altro)	Coordinatori e scientifico (nome/non previsto)	Titoli di accesso (corretti/da rettificare)	min	MAX	numero iscrizioni moduli singoli	quota di iscrizione	Svolgimento del corso	Lezioni di sabato	Posti aggiuntivi tecnico amministrativo o Ateneo	Posti aggiuntivi personale AOU e AOU Meyer
2° Auxo-endocrinologia e diabetologia pediatrica	ONLINE	98	74	12	12	NEUROFARBA DSBSC	teledidattica	inglese	non previsto	corretti	5	20	non previsti	Considerato che uno degli obiettivi del Master sarà quello di supportare un progetto di formazione di Medici Chirurghi, Pediatri, Endocrinologi in Auxo-endocrinologia e Diabetologia Pediatrica in Paesi dell'Africa Occidentale, Orientale e Centrale, è previsto l'esonero totale dal pagamento	giugno 2018-ottobre 2019	no	0	7

## ATTO DI COSTITUZIONE

### RETE SCOLASTICA TOSCANA PER LA ROBOTICA EDUCATIVA "ROBOTOSCANA"

L'anno duemiladiciassette, addì 18 del mese di settembre, con il presente atto, che ha valore a tutti gli effetti di legge,

#### LE PARTI CONVENUTE

indicate in calce al termine dello stesso atto, riunite presso gli uffici dell'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, siti in Viale Mannelli n.113 a Firenze, procedono a sottoscrivere il presente atto di costituzione della Rete Scolastica Toscana per la Robotica Educativa – "ROBOTOSCANA".

Le parti convenute, quindi,

#### PREMESSO CHE

- la scuola rappresenta per ogni studente il motore sociale che consente di realizzare le proprie aspirazioni e che, allo stesso modo, può e deve assumere sul territorio un ruolo trainante nell'accrescimento e nello sviluppo delle competenze tecnico-scientifiche dei futuri cittadini;
- lo studio e l'applicazione della Robotica utilizzata sia in ambito educativo, che nel campo della competizione ludica, consentono di: suscitare negli studenti un atteggiamento positivo verso le nuove tecnologie; potenziare le sinergie tra le diverse discipline; favorire il lavoro di gruppo e lo sviluppo di competenze acquisite in ambienti di apprendimento di tipo collaborativo; sviluppare, inoltre, una visione sistemica dei problemi e un adeguato spirito imprenditoriale;
- nel nostro Paese la Robotica rappresenta un'eccellenza sia in campo tecnologico che in quello educativo e industriale con enormi prospettive ed opportunità;
- già da tempo sono presenti nelle scuole del territorio regionale attività che utilizzano la Robotica sia come materia professionalizzante di studio che come nuova metodologia educativa di apprendimento delle discipline tradizionali;
- già a livello nazionale è stato stipulato un accordo tra vari enti allo scopo di facilitare un processo lungimirante del Sistema-Paese che veda uniti tutti gli attori rilevanti della Robotica italiana: industria e servizi, università, centri di ricerca, scuola, terzo settore, governo locale, regionale e nazionale;
- a livello locale in questi anni tante sono state le iniziative che hanno visto docenti e studenti coinvolti nell'approfondimento della Robotica: in particolare, l'accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Ufficio Scolastico Regionale e l'Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa nell'ambito della formazione professionale; i progetti di didattica e di inclusione quali: "Erasmus+"; "R.O.S.E. – Robotics Opportunities (to foster) STEM Education" (2014-2017) (coordinato dall'Università di Firenze), iniziativa del Consiglio

Regionale della Toscana per la divulgazione scientifica nel settore della Robotica avente come soggetti attuatori le Università di Firenze, Pisa e Siena; il Laboratorio PERCRO della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa;

- molte scuole hanno partecipato a gare e competizioni regionali e nazionali come la Robocup jr. Toscana, la Robocup jr. Italia, la First Lego League, Nao Challenge e altre;
- è stata recentemente costituita la rete regionale per la gestione delle gare Robocup jr. Toscana di cui l'ISIS "Valdarno" di San Giovanni Valdarno (AR) è l'istituto capofila;
- da alcuni anni l'ITTS "Silvano Fedi – Enrico Fermi" di Pistoia coordina una serie di scuole del territorio nell'accordo di rete "Scienza Ludica - Robotica Educativa" e organizza le gare regionali della First Lego League;
- si stanno sviluppando in territorio toscano iniziative di alternanza scuola-lavoro che hanno consentito l'apertura dei laboratori di Robotica di alcuni istituti di istruzione agli studenti delle scuole di I e II grado per periodi di training;
- il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale, attribuisce un ruolo centrale e prioritario all'innovazione del sistema scolastico e all'educazione digitale;

## VISTI

- la Legge n.59 del 15 aprile 1997, "Delega al governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa", in particolare l'art.21 – "Autonomia delle Istituzioni scolastiche";
- il Decreto Legislativo n.112 del 31 marzo 1998, Capo III, Titolo IV, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", in particolare gli artt. 138 e 139;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.275 dell'8 marzo 1999, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", in particolare l'art.7 che consente alle Istituzioni Scolastiche Autonome di stipulare accordi e convenzioni per la realizzazione di attività di comune interesse, ai sensi dell'art.15 della legge n.241 del 7 agosto 1990;
- la Legge Regionale n.32 del 26 luglio 2002, e le relative disposizioni di attuazione;
- il Regolamento della Regione Toscana n. 47/R dell'8 agosto 2003 e ss. mm. ii.;
- la Legge n.53 del 28 marzo 2003, "Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale";
- la Legge n.133 del 6 agosto 2008, "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 25 giugno 2008, n.112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";
- il Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei, degli Istituti Tecnici e Professionali ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in Legge 6 agosto 2008, n. 133";

- la Legge n.169 del 30 ottobre 2008, "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 1 settembre 2008, n.137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università";
- la Legge n.107 del 13 luglio 2015, "Riforma del sistema di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", con particolare riguardo ai seguenti commi dell'articolo 1:
  - comma 1, in cui la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche è finalizzata ad "affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento", a "contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali", a "prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione", a "realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva", a "garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini";
  - comma 2, in cui è richiamata la necessità del coordinamento delle istituzioni scolastiche con il contesto territoriale per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
  - comma 7, con l'individuazione degli obiettivi formativi prioritari in relazione all'offerta formativa che le scuole intendono realizzare;
  - comma 14, punto 5, in cui sono richiamati i necessari rapporti "con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio" ai fini della predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
  - commi 33-44, dedicati all'alternanza scuola-lavoro;
  - comma 60, in cui si prevedono i "laboratori territoriali per l'occupabilità";
  - commi 70-71, in cui si prevedono Reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale e la stipula di "accordi di Rete" per la realizzazione di progetti e iniziative di interesse territoriale;
- che l'adesione al presente accordo di rete è stata deliberata dai competenti organi collegiali delle scuole aderenti;

**con il presente atto costitutivo convengono quanto segue:**

### **Art. 1 – Premessa**

La premessa e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

### **Art. 2 – Definizioni**

Per "**Enti Aderenti**" (di seguito denominati **E.A.**) alla Rete Scolastica Toscana per la Robotica Educativa "**ROBOTOSCANA**" si intendono le istituzioni scolastiche autonome, i

dipartimenti universitari, gli istituti di ricerca, le aziende pubbliche e private aderenti alla Rete secondo le procedure previste agli articoli seguenti.

### **Art. 3 – Campo di azione per la ricerca e sperimentazione**

Ai sensi dell'art.7 del D.P.R. n.275/99 il presente accordo tra gli **E.A.** collega nella rete territoriale le istituzioni scolastiche, le istituzioni universitarie, gli istituti di ricerca, le aziende pubbliche e private firmatarie interessate alle attività della "**ROBOTOSCANA**", declinabili nei diversi Ordini, Articolazioni, Indirizzi e opzioni della Scuola italiana, nonché nei relativi curricula e aree disciplinari.

### **Art. 4 – Denominazione e Logo**

La Rete assume la denominazione di **Rete Scolastica Toscana per la Robotica Educativa**, acronimo "**ROBOTOSCANA**" (di seguito denominata "**ROBOTOSCANA**").

Il logo identificativo della rete "**ROBOTOSCANA**" sarà definito e adottato a mezzo bando di gara a cui parteciperanno gli studenti delle scuole della Rete.

Dell'emanazione del bando se ne occuperà l'istituzione scolastica Capofila della Rete, appena questa verrà costituita.

### **Art. 5 – Oggetto**

Il presente accordo ha lo scopo di favorire il coordinamento, su scala regionale, delle Istituzioni Scolastiche interessate, del MIUR e delle sue emanazioni periferiche, delle Province autonome, degli Assessorati interessati, degli Enti Locali, delle Università, delle aziende pubbliche e private, al fine di diffondere l'impiego della "Robotica" nella Scuola in tutte le possibili forme, sia didattiche sia laboratoriali che ludiche, ciò stante l'alto valore formativo, la valenza di aggregazione e di confronto costruttivo tra gli studenti coinvolti nelle progettualità regionali, provinciali, di Istituto scolastico singolo, nel rispetto della propria autonomia, o in Rete locale.

A tal fine gli **E.A.** si impegnano a:

#### **1. Sviluppare la centralità dell'uomo nella progettazione, realizzazione e uso dei processi di automazione.**

Una *literacy* adeguata all'uso consapevole dei processi d'automazione, di cui abbiamo e avremo sempre più bisogno, appare oggi una necessità fondamentale per restare non solo progettisti ma anche utenti intelligenti del nostro futuro. Dalla prima rivoluzione industriale in poi, abbiamo dato alle macchine un crescente potere in termini di valutazione e di decisione, capacità di analizzare, di progettare e di decidere come intervenire sulla realtà. Potere che permette loro di sostenerci nel gestire la complessità di una realtà sociale, economica, politica e culturale inedita nella storia dell'uomo.

#### **2. Rafforzare e ampliare l'introduzione della Robotica Educativa nelle scuole promuovendo percorsi di studio e curricula "verticali" dall'infanzia alle scuole di I grado e II grado.**

La Robotica è uno strumento chiave per stimolare l'educazione del sec. XXI e, quindi, per contrastare il basso interesse verso le materie scientifiche e l'alto livello di abbandono e

dispersione scolastica. La Robotica costituisce soprattutto una nuova metodologia educativa che si applica a tutte le discipline, anche a quelle umanistiche. In Italia ci sono molte esperienze di introduzione di nuove discipline e metodologie come il Coding e la Robotica nelle scuole di numerose regioni del territorio nazionale. I benefici didattici per l'educazione del sec. XXI sono tanti, e tra questi:

- i) **Imparare scoprendo e in forma ludica.** I ragazzi si divertono e imparano a conoscere le regole senza bisogno di spiegazione. Gli studenti elaborano idee e modelli mentali attraverso la costruzione di artefatti reali o immaginari;
- ii) **Apprendimento continuo.** Un approccio didattico coerente dalla scuola primaria all'Università per scoprire e sperimentare attraverso l'uso delle nuove tecnologie;
- iii) **Interdisciplinarietà.** Sia nel campo scientifico-tecnologico (matematica, fisica, biologia, elettronica, computing, programmazione, sistemi di comunicazione, meccanica), sia nelle altre materie "non scientifiche" come arte, letteratura, musica, danza, filosofia (intelligenza artificiale);
- iv) **Competenze per la vita.** Un approccio che aiuta lo sviluppo di attitudini creative e critiche, *problem-solving*, insieme a capacità di comunicazione, cooperazione e di lavoro di squadra.

**3- Offrire un supporto didattico e un'occasione di formazione adeguata agli insegnanti, in particolare nel settore della Robotica, allo scopo di potenziare le capacità di trasferimento delle conoscenze.**

La formazione rappresenta un obiettivo primario della Rete e deve essere perseguito sia attraverso accordi con enti di formazione di eccellenza (Università, centri di ricerca) sia attraverso la modalità dell'apprendimento *peer to peer* tra docenti.

**4. Promuovere e sostenere la partecipazione delle scuole alle varie competizioni nazionali e internazionali (Robocup jr, First Lego League, Nao Challenge, etc.).**

La competizione infatti stimola un approccio di progetto con obiettivi e scadenze precise, nonché il lavoro di squadra e il *benchmarking* competitivo come forma di stimolo a fare sempre meglio. Le competizioni nazionali e internazionali di Robotica devono essere valorizzate come un ulteriore fattore da inserire nei curricula e nei PTOF scolastici.

**5. Favorire la sperimentazione, l'innovazione e la ricerca tecnologica, didattica ed educativa attraverso la Robotica e l'integrazione tra scuola e territorio.**

Promuovere la continuità e l'orientamento tra le diverse scuole, le Università, i centri di ricerca e le aziende al fine di favorire l'integrazione tra mondo della scuola e territorio.

**6. Richiedere l'inserimento della "Robotica" come disciplina curriculare in indirizzi specifici degli Istituti di II grado e/o istituzione di articolazione specifica all'interno degli ITT.**

Presentare una proposta di modifica ed inserimento curriculare (e non solo di curvatura) della Robotica negli istituti di II grado affinché venga riconosciuto e certificato il percorso scolastico effettuato, inserendo la materia anche tra le discipline previste nell'esame di Stato.

**7. Attivare procedure per la ricerca di fonti di finanziamento o cofinanziamento.**

Anche attraverso la partecipazione a bandi e la stipula di contratti.

**8. Attivare procedure per facilitare l'acquisto di beni e servizi per gli E.A.**

Nell'attuazione dei progetti e delle attività concordate dalla Rete in oggetto ed in quelle che ciascun ente metterà in atto nel rispetto di quanto previsto e auspicato nel presente atto.

#### **9. Garantire lo sviluppo armonico tra rete regionale e reti locali o singoli enti.**

In modo da permettere lo sviluppo autonomo di ciascuno nel rispetto delle proprie specificità e delle caratteristiche del proprio territorio.

#### **10. Aprire un portale WEB.**

E altri spazi social (canale Telegram o altro), dedicati per consentire alle scuole aderenti di condividere informazioni e iniziative e utilizzare degli strumenti efficaci che consentano anche un'ampia visibilità della rete. L'aggiornamento del sito sarà a cura di ogni **E.A.**

### **Art. 6 - Organismi per la realizzazione del presente accordo di rete**

La Rete "**ROBOTOSCANA**" per le proprie attività si dota di due Comitati collegiali:

- Comitato di Gestione (di seguito denominato **C.G.**)
- Comitato Tecnico Scientifico (di seguito denominato **C.T.S.**)

A questi comitati possono aggiungersi eventuali comitati provinciali atti a rendere esecutivi i progetti o le attività di formazione o gli eventi previsti dal **C.T.S.** adattandole alla realtà locale ed alle esigenze della singola zona ove gli Istituti scolastici operano.

### **Art. 7 – Comitato di gestione (C.G.)**

Il **C.G.** è formato dai Dirigenti Scolastici e/o da un loro delegato in rappresentanza delle Istituzioni scolastiche aderenti alla Rete (di seguito denominate **I.S.A.**) alla data di convocazione.

Per favorire la continuità di gestione della Rete "**ROBOTOSCANA**", l'**I.S.A. Capofila** resta in carica, di norma, per un triennio.

Il **C.G.** ha sede presso l'**I.S.A. Capofila**.

Il Dirigente scolastico dell'**I.S.A. Capofila** convoca il **C.G.** almeno due volte l'anno, indicativamente entro la fine del mese di ottobre (incontro programmatico e di accoglimento di nuove domande di iscrizione) ed entro la fine del mese di maggio (incontro di verifica delle attività inserite nel programma della Rete), comunicando agli **E.A.** con almeno 20 giorni d'anticipo la sede e la data, e con almeno 10 giorni di preavviso l'Ordine del giorno. Ogni **E.A.**, almeno 10 giorni prima della data di convocazione, può proporre all'**I.S.A. Capofila** dei punti straordinari da inserire all'Ordine del giorno.

In via ordinaria la prima convocazione provvede – con riferimento all'anno scolastico in avvio – all'approvazione di:

- su proposta elaborata dall'**I.S.A. Capofila**:
  - Se in scadenza, elezione **I.S.A. Capofila**;
  - Adesioni alla Rete, rinnovi e nuove adesioni;
  - Proposte di accordi e collaborazioni con soggetti pubblici e privati;
  - Adesione e partecipazione rappresentativa del territorio alle azioni di formazione e aggiornamento di altre reti;
  - Proposte di formazione in rete regionale sulla Robotica educativa sia progettate dalla rete che in coordinamento con altre reti;
  - Verifica delle attività proposte dal **C.G.** e coordinate dal **C.T.S.**;

- su proposta elaborata dal **C.T.S.**:
- Documenti e Raccomandazioni tecniche per la realizzazione dei percorsi didattici e formativi individuati dal **C.G.**;
- Proposta di collaborazioni tra gli **E.A.** per progetti, percorsi formativi atti allo sviluppo delle azioni promulgate dalla "**ROBOTOSCANA**";
- Proposta di acquisto di beni e servizi utili alla realizzazione dei progetti e delle attività previste dal **C.G.** o dallo stesso **C.T.S.**;
- Proposta di azioni atte alla realizzazione delle attività, progetti e/o eventi per gli **E.A.** alla "**ROBOTOSCANA**".

In via ordinaria, la seconda convocazione provvede a:

- Approvazione del rendiconto economico presentato dall'**I.S.A. Capofila**;
- Assegnazione dell'organizzazione di corsi formativi, progetti, collaborazioni o particolari eventi a Istituti scolastici o reti locali, per l'anno scolastico successivo, approvati dal **C.G.**.

Ulteriori consultazioni straordinarie possono essere convocate su richiesta di almeno un terzo dei componenti il **C.G.**, o per iniziativa dell'**I.S.A. Capofila**.

Nelle riunioni del **C.G.** tutti i componenti hanno diritto a un voto, uno per ogni **I.S.A.**.

Ogni componente del **C.G.** può nominare un proprio delegato che parteciperà agli incontri a pieno titolo. La delega va formulata in forma scritta, e indirizzata al Dirigente scolastico dell'**I.S.A. Capofila** che ha convocato l'incontro del **C.G.**.

Le deliberazioni del **C.G.** sono adottate a maggioranza semplice degli aventi diritto presenti.

I progetti o le attività proposte dovranno essere presentate da singoli **E.A.** o da gruppi di **E.A.** su modelli opportunamente compilati, e secondo i tempi e le modalità che il **C.G.** avrà preventivamente approvato.

Il **C.G.** ha il compito, assieme all'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, di:

- proporre attività, corsi formativi, progetti, partecipazioni a concorsi o bandi ministeriali ed europei, acquisti di beni e servizi, conformi a quanto previsto dal presente atto di costituzione;
- accogliere e approvare attività proposte dal **C.T.S.**, conformi allo spirito di collaborazione tra mondo scolastico, universitario, mondo della ricerca ed imprenditoriale;
- proporre la costituzione di opportune commissioni utilizzando membri del **C.T.S.** per la realizzazione di percorsi in cui siano richieste opportune competenze e conoscenze;
- coordinare gli **E.A.** della "**ROBOTOSCANA**" nelle attività già in atto sia singolarmente come Istituto che come rete locale, rendendole comuni agli altri **E.A.** o pubblicizzandole in modo adeguato;
- coordinare le risorse economiche e provvedere al loro reperimento al fine di realizzare in modo concreto quanto deliberato;
- analizzare il bilancio economico della rete, una volta pubblicato dall'**I.S.A. Capofila**.

La partecipazione al **C.G.** per ciascun componente è subordinata alla iscrizione del proprio **I.S.A.** alla "**ROBOTOSCANA**".

<b>Art.8 – Comitato Tecnico-Scientifico (C.T.S.)</b>
--



Il **C.T.S.** è costituito da membri dell'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, da una rappresentanza di massimo 10 membri scelti tra i Dirigenti scolastici e/o da personale esperto appartenente agli **I.S.A.** in modo da garantire la presenza di entrambi gli ordini di scuole ed un'equa partecipazione a livello territoriale, dai rappresentanti degli istituti universitari, degli enti di ricerca, di aziende pubbliche e private, facenti parte degli **E.A.** alla "**ROBOTOSCANA**".

Sulla base delle richieste formulate, il **C.T.S.** sarà composto da membri scelti tra coloro che avranno avanzato la propria candidatura a parteciparvi, secondo criteri adottati dal **C.G.** nel corso dell'incontro di insediamento. L'organo verrà rinnovato ogni anno.

Le personalità del mondo scolastico, scientifico, della ricerca e imprenditoriale, rappresentanti della realtà regionale, garantiranno la collaborazione tra tutti gli **E.A.** proponendo attività, percorsi, progetti, conformi alle finalità contenute nel presente atto.

Il **C.T.S.** in base alle personalità che lo compongono, sulla base delle proprie competenze e conoscenze, ha il compito di:

- promuovere e curare i rapporti con soggetti pubblici e privati del territorio interessati alla Robotica, anche se non inseriti nella Rete;
- proporre attività, progetti, concorsi, percorsi specifici, comuni per gli **E.A.** aderenti, conformi alle finalità della Rete, che potranno essere accolti, analizzati e deliberati dal **C.G.**;
- proporre interventi a sostegno di realtà locali che si affacciano alla Robotica e che hanno difficoltà a gestire economicamente le attività ed i corsi proposti annualmente;
- istituire gruppi di lavoro o gruppi di progetto utilizzando membri del **C.T.S.**, del **C.G.** o altri componenti scelti in base alle proprie competenze e conoscenze.

Il **C.T.S.** si riunirà almeno una volta l'anno, comunicando con almeno 20 giorni d'anticipo il luogo e la data, e con 10 giorni di preavviso l'Ordine del giorno. Ogni **E.A.**, almeno 10 giorni prima della data di convocazione, può proporre all'**I.S.A. Capofila** punti straordinari da inserire all'Ordine del giorno.

Le decisioni, qualora si rendesse necessaria la votazione, saranno approvate a maggioranza semplice. Ogni membro del **C.T.S.** esprimerà il proprio singolo voto in rappresentanza dell'**E.A.** di appartenenza.

Alla prima riunione verrà eletto il Presidente del **C.T.S.**.

#### **Art. 9 – Istituzione Scolastica Capofila**

Nel primo triennio 2017-20, sulla base delle candidature espresse e pervenute all'USR, è stata individuata come **I.S.A. Capofila** l'**I.S.I.S. "Valdarno"** di San Giovanni Valdarno (AR).

Negli anni successivi, l'**I.S.A. Capofila** della "**ROBOTOSCANA**" sarà scelto nel corso dell'incontro di insediamento del **C.G.** tra quelli che avranno proposto le proprie candidature e la scelta avverrà tramite regolare elezione tra gli **I.S.A.** aderenti alla rete. L'**I.S.A.** che avrà raggiunto la maggioranza semplice tra quelli candidati, resterà in carica per tre anni. La scuola capofila verrà riletta ogni tre anni.

L'**I.S.A. Capofila** è responsabile della gestione esecutiva e finanziaria delle decisioni assunte dal **C.G.** e dal **C.T.S.**.

Il Dirigente Scolastico dell'**I.S.A. Capofila** non può delegare le proprie funzioni al personale docente.

L'**I.S.A. Capofila** predispose un apposito progetto nel proprio bilancio dove far confluire l'intera gestione finanziaria della rete.

L'**I.S.A. Capofila** mette a disposizione un locale ad uso – anche non esclusivo – della Rete "**ROBOTOSCANA**" e garantisce la custodia di materiali destinati alla distribuzione o alla divulgazione delle attività della Rete stessa.

L'**I.S.A. Capofila** garantisce la visibilità e la promozione della rete, nelle forme e nelle modalità che la Rete riterrà opportuno adottare.

La quota annuale che ogni **I.S.A.** della rete si impegna a versare all'**I.S.A. Capofila**, per la copertura delle spese di gestione come, ad esempio, quelle di organizzazione degli incontri o delle attività messe in atto; partecipazione ad altre attività o eventi, in cui sia richiesta la presenza della Rete; stampa di materiali informativi, didattici e pubblicitari, viene stabilita annualmente dal **C.G.** ed è fissata per il primo anno a:

- Istituti del Primo Ciclo d'Istruzione: € 100,00 annuali;
- Istituti del Secondo Ciclo d'Istruzione: €150,00 annuali.

La quota di adesione alla Rete dovrà essere versata entro il 30 settembre dell'anno scolastico di riferimento, sul conto di Tesoreria Unica intestato all'**I.S.A. Capofila**.

Il **C.G.** approva le spese di segreteria per la gestione della Rete territoriale, spese che devono sempre rispettare il budget gestito dalla **I.S.A. Capofila**.

Il **C.T.S.** individua le attività di promozione e sviluppo della Rete a cui partecipare.

Ai componenti della Rete partecipanti non spetta alcun compenso o gettone, ma esclusivamente il rimborso spese documentate come previsto dalle normative contabili vigenti della P.A.

#### **Art. 10 – Modalità di adesione alla Rete**

Alla "**ROBOTOSCANA**" possono richiedere di aderire nuovi **E.A.** L'adesione è subordinata al seguente iter procedurale:

- Presentazione della richiesta di adesione al Dirigente scolastico dell'**I.S.A. Capofila** entro il mese di settembre di ogni anno;
- Versamento della quota di adesione stabilita dal C.G. e indicata nell'Accordo di Rete, nel conto di Tesoreria Unica dell'**I.S.A. Capofila** (se istituto scolastico di primo o secondo grado);
- Presentazione della delibera del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto (se istituto scolastico di primo o secondo grado).

Relativamente al primo anno di costituzione della Rete "**ROBOTOSCANA**" (2017-18) la scadenza per l'adesione è fissata al 30 ottobre 2017.

In via straordinaria è possibile aderire alla Rete "**ROBOTOSCANA**" nel corso dell'anno scolastico, con delibera del Dirigente scolastico dell'**I.S.A. Capofila**, e relativa comunicazione agli altri **E.A.** aderenti. In tal caso la ratifica definitiva ed ufficiale avverrà alla prima riunione del **C.G.**.

La lista delle **E.A.** aderenti dovrà essere redatta entro il 30 ottobre di ogni anno e pubblicata sul sito istituzionale della "**ROBOTOSCANA**" (se previsto) e dell'**I.S.A. Capofila**, e comunicato a tutte gli **E.A.** aderenti.

Le **E.A.** aderenti pubblicano sul proprio sito web istituzionale LOGO e indirizzo web della Rete "**ROBOTOSCANA**".

#### **Art. 11 – Partecipazione a manifestazioni interne o di altre reti**

In base a tale atto, la Rete "**ROBOTOSCANA**" provvederà a organizzare attività, corsi, gare conformi alle finalità previste in questo statuto. I costi comuni a tutti gli **E.A.** dovranno essere sostenuti dalla Rete, sulla base delle proprie risorse e su quelle derivanti da sponsorizzazioni e contributi conformi alle normative vigenti.

La partecipazione ad Avvisi Pubblici e a concorsi in cui siano previsti fondi da parte del MIUR o di altri enti (come, ad esempio, PON europei), potranno essere effettuate dalla Rete stessa.

Le attività dovranno essere pubblicizzate su tutto il territorio regionale, come pure deve essere incentivata la crescita della stessa Rete.

Sulla base di queste attività, ciascuna **E.A.** potrà aderire a quelle più utili e conformi alle esigenze del proprio territorio e del proprio **P.T.O.F.**

I costi di adesione a dette iniziative sono a carico dell'**E.A.** richiedente.

Ai componenti della Rete coinvolti non spetta alcun compenso o gettone, ma esclusivamente il rimborso spese documentate come previsto dalle normative contabili vigenti della P.A.

Nel caso di manifestazioni, corsi, progetti, gare di Robotica organizzate da altri enti o reti, locali, territoriali o a carattere nazionale o internazionale, la Rete "**ROBOTOSCANA**" non si oppone a che uno o più **E.A.** partecipino, lasciando a carico dell'**E.A.** stesso gli oneri economici relativi.

È raccomandato l'uso del **LOGO** in caso di manifestazioni, eventi, corsi o gare organizzate da singoli **E.A.** o da reti locali formate prevalentemente da **E.A.** aderenti alla "**ROBOTOSCANA**", ma che hanno rilevanza e interesse generale per il territorio regionale.

#### **Art. 12 – Modalità di recesso**

Le **E.A.** hanno facoltà di recesso dal presente accordo. Il recesso è esercitato tramite dichiarazione del Dirigente scolastico o del legale rappresentante indirizzata al **C.G.** entro il 15 settembre.

Il mancato versamento della quota annuale entro la data stabilita dal **C.G.**, fa decadere lo stato di **E.A.** aderente.

#### **Art. 13 – Impegni finanziari**

Ogni **E.A.** aderente alla "**ROBOTOSCANA**" si impegna a versare entro il 30 settembre di ogni anno la quota di adesione deliberata dal **C.G.** a copertura delle spese di cui all'art.11 per le attività della Rete.

#### **Art. 14 – Atti**

I verbali delle sedute del **C.G.** e del **C.T.S.** sono depositati presso l'Ufficio di Segreteria dell'**I.S.A. Capofila** e saranno inviati in copia agli **E.A.** aderenti.

Copia del presente accordo è depositato presso tutti gli Uffici di Segreterie degli **E.A.** fondatori e sarà pubblicato sul sito web delle stesse.

**Art. 15 – Validità**

Il presente accordo ha valore per un triennio, dalla sottoscrizione sino a successive modifiche e/o integrazioni che verranno deliberate con il voto favorevole di almeno i 2/3 degli aventi diritto dal **C.G.**.

In mancanza di ulteriori comunicazioni, al termine del triennio lo si intende comunque tacitamente rinnovato.

**I Dirigenti degli Istituti Scolastici, degli Istituti Universitari, degli Istituti di Ricerca e delle aziende pubbliche e private, costituenti la RETE SCOLASTICA TOSкана PER LA ROBOTICA EDUCATIVA "ROBOTOSCANA"**

N.	Dirigente Ente Aderente (Nome – Cognome)	Ente (Nome – Città – Codice MIUR)	Firma digitale Firma ai sensi dell'art. 25 del CAD
1	Dott. Lorenzo Pierazzi	ISIS Valdarno San Giovanni Valdarno (AR) ARIS00800Q	Dott. Lorenzo Pierazzi
2	<input type="text"/>	IO Marcelli Foiانو della Chiana (AR) <input type="text"/>	<input type="text"/>
3	<input type="text"/>	IS Cellini Firenze <input type="text"/>	<input type="text"/>
4	<input type="text"/>	ISIS Meucci Firenze <input type="text"/>	<input type="text"/>
5	<input type="text"/>	ISIS Leonardo da Vinci Firenze <input type="text"/>	<input type="text"/>
6	<input type="text"/>	IS Ferraris Brunelleschi Empoli (FI) <input type="text"/>	<input type="text"/>

18	<input type="text"/>	ITI Galilei Livorno	<input type="text"/>
19	<input type="text"/>	LS Francesco Cecioni Livorno	<input type="text"/>
20	<input type="text"/>	IC Don Milani Massa (MS)	<input type="text"/>
21	<input type="text"/>	IS Zaccagna Galilei Carrara (MS)	<input type="text"/>
22	<input type="text"/>	IIT Sarrocchi Siena	<input type="text"/>
23	<input type="text"/>	Istituto Biorobotica Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa	<input type="text"/>
24	<input type="text"/>	Istituto Pelcro Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa	<input type="text"/>
25	<input type="text"/>	Università di Firenze Firenze	<input type="text"/>
26	<input type="text"/>	Università di Siena Siena	<input type="text"/>
27	<input type="text"/>	Università di Pisa Pisa	<input type="text"/>
28	<input type="text"/>	Istituto Sistemi Complessi CNR	<input type="text"/>

**Accordo di collaborazione scientifica e didattica tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Associazione "Lapo" ONLUS, "Associazione Italiana Famiglie, Enti e Professioni contro le Malattie Neurologiche e Psichiatriche dell'Età Evolutiva" per il "Corso Teorico-Pratico di Riabilitazione Equestre"**

tra

l'Università degli Studi di Firenze (di seguito denominata "Università"), con sede legale in Piazza San Marco 4, Firenze, (codice fiscale e partiva IVA n. 01279680480), rappresentata dal Rettore Prof. Luigi Dei nato a ..... il .....

e

l'Associazione "Lapo" ONLUS, Associazione Italiana Famiglie, Enti e Professioni contro le Malattie Neurologiche e Psichiatriche dell'Età Evolutiva" (di seguito denominata "Associazione"), con sede legale in Via Luigi Morandi n. 118 codice fiscale n. 94043830481 e partita IVA n. 04731080489 – Firenze, rappresentata dal suo legale rappresentante, il Presidente Prof.ssa Anna Pasquinelli nata a Scandicci (Firenze) il 28/04/1947

**Premesso che**

- L'Università, in particolare il Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA), promuove, realizza e sviluppa la ricerca e la didattica in settori d'interesse per lo sviluppo della salute dell'adulto e del bambino e svolge la propria attività con l'obiettivo di conseguire risultati in grado di ottenere il riconoscimento, a livello nazionale e internazionale, del sistema nazionale della ricerca e dell'innovazione. Inoltre ha, tra i suoi scopi e finalità, le attività culturali, la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico, sia nella prospettiva dell'avanzamento della conoscenza sia nel servizio alla comunità globale, l'esplorazione di frontiere innovative del sapere con particolare riguardo agli approcci interdisciplinari e alla dimensione applicativa, l'apertura internazionale e nazionale, la promozione di una capacità diffusa di innovazione nella ricerca e nel trasferimento delle conoscenze;
- L'Associazione "Lapo" ONLUS opera a livello nazionale, svolge attività di studio, di ricerca, di formazione, di informazione, di aggregazione e di supporto ai Centri nazionali di RE, di rapporto con Enti ed Associazioni Nazionali ed Internazionali. È Associazione Nazionale per la Riabilitazione Equestre (RE) riconosciuta a livello Internazionale: Full member della "HETI" Federation of Horses in Education and Therapy International (Associazione Internazionale per la RE) dal 1998; allied member della NARHA (North American Riding for the Handicapped Association 1999-2011); Ente Aggregato Nazionale F.I.S.E. (Federazione Italiana Sport Equestri) dal 1998; Ente formativo riconosciuto (2004) dal Ministero della Salute per la formazione continua in Medicina.
- In particolare, NEUROFARBA e l'Associazione, considerato l'interesse reciproco e la collaborazione già dal 1993, intendono rafforzare il proprio impegno nella gestione del "Corso Teorico-Pratico di Riabilitazione Equestre". Il Corso, nazionale, annuale, di 200 ore si occupa della formazione in RE delle figure professionali: Medico specialista, professionisti dell'area sociosanitaria educativa, operatori di RE, in conformità con le direttive previste dalle nuove Linee Guida Nazionali per gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) stilate con l'Accordo Governo Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 25 marzo 2015 (Ministero della Salute). Il Corso è stato istituito e organizzato dall'Associazione in collaborazione con la Cattedra di Neuropsichiatria Infantile dell'allora Dipartimento di

Scienze Neurologiche e Psichiatriche dell'Università degli Studi di Firenze che lo aveva inserito nell'attività formativa degli specializzandi in Neuropsichiatria Infantile al 3° anno dal 1996 al 2012. Il Corso si tiene annualmente a Firenze ed è giunto alla XVIII Edizione. È rivolto a professionalità interessate ad acquisire una formazione teorico-pratica nel campo degli IAA con specificità nella RE.

- La RE sta assumendo sempre maggiore importanza a livello nazionale tanto che recentemente, con l'Accordo Governo Regioni e Province Autonome e annesse Linee Guida Nazionali sugli IAA, è stata inserita nell'ambito degli IAA e riconosciuta come Terapia Assistita con gli Animali (TAA); ne sono state stilate le direttive per le Regioni, fra cui la necessità per il Centro di RE di avere un Medico Specialista preferibilmente del settore (Neuropsichiatra Infantile, Neurologo, Psichiatra, Fisiatra) con specializzazione in RE tramite Corsi specifici.
- Il Dipartimento NEUROFARBA è componente della *Rete Interuniversitaria* (costituita da 14 Atenei) *per la Ricerca Scientifica, la Formazione, la Promozione degli IAA*, interlocutore per gli IAA presso il Ministero della Salute;
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- Visto il Regolamento dei Dipartimenti dell'Università degli Studi di Firenze;
- Viste le delibere del Consiglio di Dipartimento di NEUROFARBA del 20 marzo 2017 e del 14 settembre 2017, del Consiglio di Amministrazione del \_\_\_\_\_ e del Senato Accademico del \_\_\_\_\_;

## SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

### **Art. 1 – Premesse**

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

### **Art. 2 - Oggetto**

1. L'Università, in particolare il Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA), e l'Associazione collaborano nell'ambito dell'area di ricerca e diffusione delle conoscenze inerente la Riabilitazione Equestre.
2. A tal fine le parti concordano
  - a) la collaborazione nell'ambito del “Corso Teorico-Pratico di Riabilitazione Equestre”, organizzato dall'Associazione con il patrocinio dell'Università;
  - b) la partecipazione gratuita, per gli specializzandi di Area Medica afferenti al Dipartimento NEUROFARBA dell'Università al “Corso Teorico-Pratico di Riabilitazione Equestre” con conseguimento dell'Attestato per gli IAA, rilasciato dalla Associazione “Lapo” e dall'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di NEUROFARBA, con la qualifica di “Responsabile di Progetto” negli IAA, riconosciuta a livello nazionale in base all'Accordo Governo Regioni e Province Autonome e annesse Linee Guida Nazionali per gli IAA.

### **Art. 3 Attività didattico-scientifica e organizzazione del Corso**

1. L'Associazione organizza il “Corso Teorico-Pratico di Riabilitazione Equestre” di durata annuale e ne garantisce l'elevato profilo scientifico e didattico. I docenti del Corso saranno individuati prioritariamente fra coloro che svolgono attività didattica nell'ambito del “Master Universitario biennale di I Livello in Riabilitazione Equestre” istituito dall'Università e dal Dipartimento di NEUROFARBA, in collaborazione con l'Associazione “Lapo”, la cui più recente attivazione riguarda gli a.a. 2017/19.

2. L'Associazione si impegna a comunicare in via preventiva per ciascun Corso da attivare, la proposta dell'organizzazione didattica e scientifica al referente scientifico del presente accordo per l'Università. Il referente ha il compito di verificare la presenza degli standard didattici e scientifici che sono presupposto della collaborazione universitaria a tale Corso.
3. L'Università consente lo svolgimento dell'attività didattica frontale del Corso presso le aule universitarie, per il tramite del Dipartimento di NEUROFARBA. L'Università consente altresì l'utilizzo del logo Dipartimento di NEUROFARBA per tutti gli atti ufficiali del Corso e per il rilascio dei titoli.

#### **Art.4 Partecipazione degli iscritti alle Scuole di Specializzazione dell'Università**

1. Come previsto dall'art.2 punto 2 lett. b), l'Associazione garantisce la partecipazione gratuita al "Corso Teorico-Pratico di Riabilitazione Equestre" per gli specializzandi di Area Medica afferenti al Dipartimento NEUROFARBA dell'Università con conseguimento dell'Attestato per gli IAA, rilasciato dalla Associazione "Lapo" e dall'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di NEUROFARBA, con la qualifica di "Responsabile di Progetto" negli IAA riconosciuta a livello nazionale in base all'Accordo Governo Regioni e Province Autonome del 2015 e annesse Linee Guida Nazionali per gli IAA.
2. Le richieste di iscrizione degli specializzandi devono pervenire all'Associazione da parte degli stessi specializzandi interessati entro il termine di scadenza per la presentazione delle domande e con le modalità previste dallo specifico bando. Le richieste dovranno essere corredate dal nulla osta rilasciato dal Consiglio della Scuola di Specializzazione di appartenenza.
3. L'Associazione si impegna a trasmettere tempestivamente la pubblicazione del singolo bando del Corso al Dipartimento di NEUROFARBA che ne darà comunicazione agli interessati.
4. Attualmente non è previsto che la partecipazione al "Corso Teorico-Pratico di Riabilitazione Equestre" comporti il rilascio di CFU. Le parti potranno in futuro concordare una diversa disciplina in merito.

#### **Art. 5 – Referenti scientifici**

1. I Referenti scientifici per l'attuazione del presente accordo sono i seguenti:
  - ✓ per l'Università, Professoressa Maria Pia Amato
  - ✓ per l'Associazione, Professoressa Anna Pasquinelli

#### **Art. 6 – Durata**

Il presente accordo ha decorrenza dalla data di sottoscrizione e avrà durata triennale.

Il presente accordo potrà essere rinnovato previo accordo scritto tra le parti.

#### **Art. 7 – Copertura finanziaria**

Le spese necessarie per l'attivazione e lo svolgimento del "Corso Teorico-Pratico di Riabilitazione Equestre" previste dal presente accordo graveranno interamente sull'Associazione "Lapo" e niente sarà dovuto dall'Università e dal Dipartimento di NEUROFARBA alla Associazione stessa per tale Corso, fatta eccezione per quanto previsto dall'art.3 punto 3 in relazione alla messa a disposizione delle aule.

#### **Art. 8– Responsabilità e coperture assicurative**

L'Associazione "Lapo" provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale nonché degli iscritti al "Corso Teorico-Pratico di Riabilitazione Equestre", tra cui gli specializzandi



dell'Università che in virtù del presente accordo potranno parteciparvi a titolo gratuito, previo nulla osta del Consiglio della Scuola di Specializzazione di appartenenza.

L'Associazione si impegna ad ottemperare alla normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo n.81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

#### **Art. 9 – Foro competente**

In caso di controversie inerenti l'esecuzione del presente accordo, il Foro esclusivo competente è quello di Firenze, con ciò intendendosi derogata ogni altra competenza anche concorrente.

#### **Art. 10 Imposta di bollo, registrazione e spese**

Il presente Accordo viene redatto in duplice originale ed è soggetto all'imposta di bollo alla quale provvede ciascuna Parte in eguale misura.

Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4, tariffa parte II del D.P.R. n. 131/1986.

Le spese e di registrazione vengono poste a carico di entrambe le Parti.

Per l'Università  
Il Rettore  
Professor Luigi Dei

\_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Per l'Associazione "Lapo" ONLUS  
Il Presidente  
Prof.ssa Anna Pasquinelli

\_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

# BILANCIO CONSOLIDATO

## Esercizio 2016



# Indice

Relazione sulla gestione .....	1
Stato Patrimoniale al 31/12/2016 .....	12
Conto Economico al 31/12/2016 .....	13
Nota Integrativa .....	14
Allegato .....	24



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**Bilancio consolidato esercizio 2016**

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

1. **Premessa**
2. **Il principio di rilevanza**
3. **Attività e andamento delle entità consolidate**
4. **Il D.Lgs. 175/2016 e il futuro delle entità consolidate**

## 1. PREMESSA

Il bilancio consolidato è il documento che espone la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico di un gruppo di entità considerate come un unico soggetto, superando così le distinte personalità giuridiche dei diversi organismi del gruppo. Il bilancio consolidato, inoltre, è il documento che prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle entità controllate direttamente e indirettamente dalla controllante secondo il metodo del consolidamento integrale o proporzionale.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6 del D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 18: *“Le università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell’art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono tenute alla predisposizione di un bilancio consolidato in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91”*. Il comma 3 del medesimo articolo, prevede che: *“I principi contabili di consolidamento sono stabiliti e aggiornati con decreto del MIUR, di concerto con il MEF, sentita la CRUI, in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Con le medesime modalità è aggiornata l’area di consolidamento di cui al comma 2”*.

Il citato D.Lgs. 91/2011 rimanda ad un decreto del MEF, di concerto con i Ministri interessati, la definizione di un *“Regolamento disciplinante lo schema tipo di bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche con le proprie aziende, società partecipate ed altri organismi controllati”*, l’individuazione dello schema tipo di bilancio consolidato e la definizione dei tempi e delle modalità per la sua adozione e pubblicazione.

Nelle more della redazione del suddetto decreto, il MIUR, di concerto con il MEF, ha ritenuto opportuno procedere all’emanazione del provvedimento contemplato dall’articolo 6, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 18, in conformità alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91. È stato pertanto emanato il decreto interministeriale n. 248 del 11 aprile 2016 con il quale sono individuati i criteri per la definizione dell’area di consolidamento, sono stabiliti i principi contabili di consolidamento a decorrere dal 2016 e sono definiti gli schemi di stato patrimoniale e conto economico consolidati. Compete invece all’atteso Decreto MEF (in attuazione dell’art. 18 del D.lgs. 91/2011) stabilire i tempi di adozione e le modalità di pubblicazione del bilancio consolidato. La Commissione interministeriale sulla contabilità economico-patrimoniale ha ritenuto, in risposta ad uno specifico quesito, che *“l’obbligo di approvazione del bilancio consolidato per le università statali si applichi inequivocabilmente a decorrere dall’esercizio 2016, ma, transitoriamente, in assenza di uno specifico termine, le Università, dopo aver provveduto all’approvazione del bilancio di esercizio 2016 nei termini previsti dalla legge vigente, potranno ottemperare a tale ulteriore obbligo del bilancio consolidato, non appena risulteranno nella condizione di poter procedere avendo la disponibilità dei dati dei bilanci dello stesso esercizio 2016, da consolidare, approvati dai soggetti appartenenti al “gruppo università”, secondo procedure, criteri e principi indicati nel D.I. n. 248/2016”*.

Dalla risposta fornita dalla Commissione si evince che per il consolidato 2016 degli atenei pubblici non esiste una scadenza prevista dal legislatore e, quindi, sono da ritenere legittime approvazioni entro il 31 dicembre 2017. In ogni caso, l'Università di Firenze, disponendo già dal 30 aprile 2017 del bilancio unico d'esercizio della Capogruppo, ha ritenuto di condurre in tempi celeri la procedura di consolidamento.

*Ai sensi dell'art. 4 del D.I. n. 248/2016 “la Capogruppo predispone l'elenco dei soggetti ricompresi nell'area di consolidamento, informa i soggetti interessati, indicando le modalità ed i tempi di trasmissione dei bilanci d'esercizio e degli altri documenti contabili ed impartisce le direttive per la predisposizione del bilancio consolidato. Fermo restando i principi contenuti nel decreto del MIUR, di concerto con il MEF, 14 gennaio 2014, n. 19, ove applicabili, la Capogruppo indica i criteri di valutazione delle poste di bilancio, nonché le modalità di consolidamento in linea con i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, trasmettendo agli interessati le indicazioni operative per l'uniformizzazione dei bilanci”.*

Secondo l'art. 1 del D.I. n. 248/2016, nell'area di consolidamento del gruppo università rientrano i seguenti soggetti giuridici:

- a) fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni;
- b) società di capitali controllate dalle università ai sensi del codice civile;
- c) altri enti nei quali le università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci;
- d) altri enti nei quali le università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

Dato che l'Università di Firenze non ha costituito fondazioni universitarie di cui alla lettera a), l'attenzione si è concentrata sui punti da b) a d) del precedente elenco. In particolare, sono state individuate due società di capitali nelle quali l'Università di Firenze deteneva al 31.12.2016 almeno il 50%+1 del capitale sociale, ossia l'Azienda Agricola Montepaldi Srl (100% del capitale) e Cerafri Lav Scrl (60% del capitale).

Non esistendo “altri enti nei quali le università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci” (lettera c), l'attenzione si è concentrata sulla lettera d), ossia sugli “altri enti nei quali le università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione”. Dalla disamina condotta è emerso come nella Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI), ente costituito ai sensi del libro primo del codice civile, l'Università di Firenze esprima quattro dei sei consiglieri di amministrazione previsti dallo statuto; per tale ragione si è inclusa la FRI nell'area di consolidamento.

Il bilancio consolidato scaturito dalla procedura di consolidamento è composto, ai sensi del già citato D.I. n. 248/2016, oltre che dalla presente relazione sulla gestione, anche dagli schemi sintetici di stato patrimoniale e conto economico e dalla nota integrativa. Al bilancio consolidato sono

allegati anche la relazione del collegio dei revisori dei conti, nonché l'elenco degli enti appartenenti all'area di consolidamento.

## 2. IL PRINCIPIO DI RILEVANZA

Ai sensi del D.I. n. 248/2016 il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili in circostanze simili, con riferimento a tutti gli enti ed organismi compresi nell'area di consolidamento, applicando le modalità di consolidamento stabilite dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), tenuto conto dei principi del decreto del MIUR, di concerto con il MEF, 14 gennaio 2014, n. 19.

A questo proposito, una particolare attenzione è stata posta all'applicazione del cosiddetto "*principio di rilevanza*" dei valori delle entità consolidate ai fini della redazione degli schemi di bilancio e della nota integrativa. Nel paragrafo 39 del principio contabile OIC n. 17 si legge che: "*Quando il bilancio di una impresa controllata è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo, essa può essere esclusa dall'area di consolidamento. Si procede tuttavia al consolidamento nel caso in cui più controllate, singolarmente irrilevanti, complessivamente considerate non siano più irrilevanti ai fini della corretta rappresentazione del gruppo nel suo complesso*".

La Commissione interministeriale sulla contabilità economico-patrimoniale negli atenei ha chiarito che il concetto di rilevanza ispira la compilazione del bilancio consolidato in ambito privatistico e societario, mentre nel contesto universitario l'individuazione dell'area di consolidamento avviene avendo come riferimento esclusivamente quanto previsto dal D.I. n. 248/2016 derivato dal D.Lgs. n. 18/2012.

In altri termini, le università statali aggregano anche entità i cui valori, complessivamente considerati, siano irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

È sicuramente questo il caso del primo bilancio consolidato dell'Università di Firenze, in quanto, come meglio specificato nella nota integrativa, i valori delle tre entità consolidate, complessivamente considerati, incidono per meno dello 0,8% del patrimonio dell'ateneo (ancora più esigua è l'incidenza sui valori economici e finanziari).

A questo proposito è opportuno sottolineare come l'entità consolidata maggiormente significativa in termini patrimoniali, ossia l'Azienda Agricola di Montepaldi Srl, presenti una valorizzazione in bilancio delle proprie immobilizzazioni – e in particolare di fabbricati e terreni - secondo il criterio del civilistico del costo storico; pertanto quello che potrebbe essere, almeno potenzialmente qualora fosse valorizzato a criteri di *fair value*, un patrimonio di una seppur minima rilevanza per l'ateneo, appare poco significativo nel contesto del gruppo università.

In definitiva, pur avendo risposto alle previsioni del D.I. n. 248/2016 per l'individuazione dell'area di consolidamento, anche in coerenza con quanto richiesto dalla Commissione interministeriale sulla contabilità economico-patrimoniale, e avendo, di conseguenza, effettuato un consolidamento integrale dei valori patrimoniali, economici e finanziari delle tre entità citate all'interno degli schemi del bilancio consolidato di ateneo, si ritiene ragionevole che nella nota integrativa al bilancio consolidato tali valori siano esposti sinteticamente, rinviando ai singoli bilanci d'esercizio delle tre organizzazioni per ulteriori dettagli; ciò in quanto un'informazione eccessivamente dettagliata non aggiungerebbe utili elementi di valutazione al lettore del bilancio.

### **3. ATTIVITA' E ANDAMENTO DELLE ENTITA' CONSOLIDATE**

Di seguito si riportano, per ciascuna delle tre entità consolidate, una descrizione delle finalità istituzionali e statutarie e una sintetica illustrazione delle principali attività condotte nel 2016, rinviando, per dettagli circa i valori patrimoniali, economici e finanziari, alle note integrative dei singoli bilanci d'esercizio delle tre entità aggregate disponibili nella sezione "amministrazione trasparente" dei siti web di ciascuna entità oltre che alla nota integrativa del presente bilancio consolidato.

#### *Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI)*

Promossa originariamente nel 2007 dall'Università di Firenze con la Provincia di Firenze, quest'ultima poi sostituita dalla Città Metropolitana di Firenze ed ora partecipata e sostenuta anche da Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, la Fondazione è strumento di incontro, raccordo, sinergia tra l'Università di Firenze e le istituzioni del territorio toscano, con particolare riguardo all'area di Firenze, Prato e Pistoia, per realizzare attività di supporto della ricerca scientifica e tecnologica e alla formazione avanzata, con specifico riferimento:

- al coordinamento del sostegno finanziario e alla realizzazione di strutture e programmi di servizio per lo sviluppo della ricerca su temi che abbiano risonanza con le vocazioni sociali e produttive e gli obiettivi strategici del territorio;
- al supporto di attività di cooperazione scientifica e culturale, all'attivazione di progetti strategici di ricerca pluri-disciplinare, all'organizzazione del trasferimento tecnologico e alla valorizzazione dei risultati della ricerca in collaborazione col territorio;
- alla promozione e attuazione di iniziative ed eventi sul territorio per il trasferimento dei risultati della ricerca, anche tramite il raccordo studio-impresa, la diffusione della cultura dell'innovazione responsabile, nonché per la creazione di nuova imprenditorialità.

La configurazione della FRI come fondazione di partecipazione a promozione universitaria, ma sempre legata ad azioni e ricadute regionali, in particolare nell'area Firenze, Prato e Pistoia, facilita la definizione



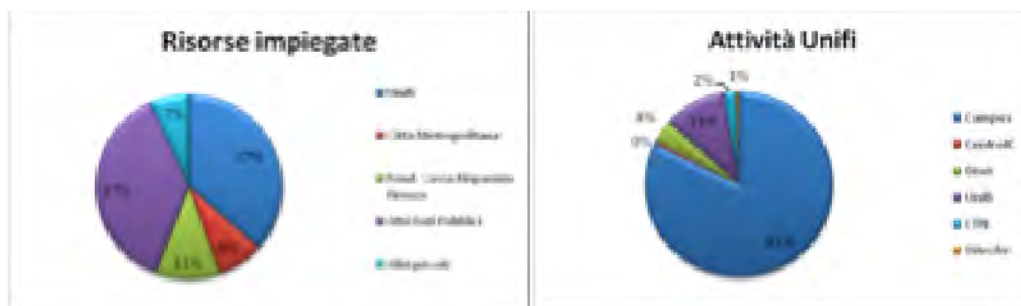
di accordi e progetti nel territorio, in modo flessibile, ma efficace e con vario grado di coinvolgimento istituzionale.

L'anno 2016 ha visto il rafforzamento della ripresa del territorio, sotto diversi punti di vista e questo ha consentito alla FRI di poter operare in modo più intenso ed efficace, grazie anche all'entrata della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze come socio sostenitore.

I principali settori in cui ha operato la Fondazione sono stati i seguenti: ambiente/energia, formazione, mobilità/logistica, beni culturali, sviluppo e innovazione, turismo, accelerazione d'impresa, salute.

Molteplici sono le attività svolte nell'esercizio in accordo con l'Università di Firenze.

Di seguito si riportano i grafici delle risorse impiegate dalla FRI per tali attività.



Per un dettaglio circa i numerosi progetti concretamente condotti e le collaborazioni instaurate con terzi nel corso del 2016, si rinvia alla relazione sulla gestione della FRI.

Il risultato d'esercizio conseguito nel 2016 è di 26.469 euro e dall'anno della sua costituzione (2007), la FRI ha sempre conseguito risultati economici positivi. Per dettagli circa il risultato gestionale conseguito ed i principali valori economici, finanziari e patrimoniali, nonché per una descrizione della evoluzione prevedibile della gestione, si rinvia al bilancio d'esercizio 2016 della FRI.

### *Cerafri Lav Srl*

L'esercizio di riferimento del bilancio è stato caratterizzato da un positivo andamento delle attività in riferimento al progetto Firenze 2016 di cui Cerafri Lav è segreteria operativa del comitato di coordinamento. In particolare, in questa veste Cerafri Lav ha sviluppato le seguenti attività, anche con il contributo del comitato tesoriere del progetto Firenze 2016:

- attività di segreteria operativa alla quale ha partecipato il personale di Cerafri Lav;
- realizzazione del sito <http://toscana.firenze2016.it> con la collaborazione e contributo economico di Fondazione Sistema Toscana. Il sito è stato ed è la cronaca completa di tutti gli eventi collegati al cinquantenario dell'alluvione del 1966;
- il coordinamento del progetto del "Monitoraggio del tratto urbano dell'alveo dell'Arno fiorentino" a seguito di una convenzione stipulata con Publiacqua S.p.A., Consorzio di Bonifica Medio Alto Valdarno, Autorità Idrica Toscana. Cerafri Lav ha realizzato i rilievi dell'alveo con tecniche multibeam.

Questo monitoraggio ha consentito, fra l'altro, di individuare importanti criticità delle infrastrutture in alveo e in particolare nella pila sinistra di Ponte Vespucci a Firenze.

Per quanto riguarda l'attività di consulenza e ricerca si è avviata una nuova attività nel settore delle risorse idriche relativamente alla valutazione del *waterfootprint* di aziende vitivinicole.

La società ha conseguito nel 2016 una perdita dell'esercizio di 7.837 euro principalmente legata al graduale estinguersi delle attività tipiche condotte in passato dalla società, mentre nei quattro esercizi precedenti la gestione si era sempre chiusa in utile. La società risulta adeguatamente patrimonializzata e presenta un attivo circolante, in particolare crediti a breve termine, capace di coprire le passività a breve e a medio e lungo termine. Per dettagli circa il risultato gestionale conseguito ed i principali valori economici, finanziari e patrimoniali, nonché per una descrizione della evoluzione prevedibile della gestione, si rinvia al bilancio d'esercizio 2016 di Cerafri Lav.

#### *Azienda Agricola di Montepaldi Srl*

Nel corso dell'esercizio 2016 le attività esercitate non hanno subito significative variazioni, essendosi concentrate, come di consueto, su:

- produzione di prodotti viti-vinicoli, oleari e di altri prodotti agricoli in genere;
- supporto alla didattica ed alla ricerca per conto del socio unico;
- gestione del patrimonio immobiliare di proprietà.

Si precisa in questa sede che:

- l'affidamento di due contratti di appalto dall'Università di Firenze tra il 2016 e gli inizi del 2017, entrambi conclusi a febbraio 2017, ha garantito alla società un incremento del valore della produzione dell'esercizio 2016 significativo (333.333 euro di competenza 2016);
- il predetto incremento del valore della produzione ha permesso la pressoché totale copertura dei risultati economici parziali negativi tipicamente e storicamente generati dalle attività di “supporto alla didattica ed alla ricerca” e dalle attività di “gestione del patrimonio immobiliare” in seno alla società. In proposito, si rinvia *infra* alla sezione “*Analisi economica dell'andamento della gestione 2016 sulla base di centri di responsabilità*” del bilancio d'esercizio della società per una più completa disamina dei risultati economici parziali realizzati.

Si ritiene opportuno ricordare che nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per l'impianto di nuovi vigneti di estensione complessiva pari a circa 7,4867 ettari in zona Buonriposo, evitando così alla società la perdita dei diritti di reimpianto degli stessi. Tale investimento è stato finanziato attraverso il ricorso ad un mutuo agrario fondiario ipotecario di 250.000 euro erogato da Chianti Banca Credito Cooperativo Soc. Coop. e beneficiando di un contributo in conto impianti di 48.661 euro da ARTEA (contributo OCM vitivinicolo).

In merito al bilancio al 31 dicembre 2016, preme sottolineare come la gestione caratteristica presenti un

risultato positivo di 65.666 euro, con un netto miglioramento del 131% rispetto a quello del 2015.

Tale miglioramento è da imputarsi all'aumento del valore della produzione (31,9%) rispetto al 2015.

L'aumento del valore della produzione è dovuto:

- in parte al significativo aumento del valore della variazione delle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati e merci (+193,3% rispetto al 2015) conseguenza sia della mancata vendita di vino in partita a prezzi estremamente ridotti nel corso del 2016, contrariamente a quanto avvenuto nel corso del 2015, sia da un regolare volume di produzione enologica ottenuto nel 2016 grazie alle favorevoli condizioni metereologiche manifestatesi durante il periodo di maturazione delle uve;
- in parte all'incremento dei ricavi derivanti dai servizi di supporto alla didattica ed alla ricerca, dai contributi in conto esercizio e da altri proventi accessori (+207,3% rispetto al 2015). Tutto ciò ha portato ad un aumento del valore nonostante si sia verificata una flessione dei ricavi delle vendite (-37,2% rispetto al 2015), quest'ultima causata principalmente per l'assenza di vendite straordinarie di vino in partita.

Il risultato della gestione finanziaria presenta un risultato negativo di 32.533 euro, comunque migliore rispetto al risultato dell'esercizio precedente (-39.389 euro, +17,4%) in quanto la società ha ridotto l'impatto degli oneri derivanti dall'utilizzo di finanza di terzi.

Il conto economico 2016 si è chiuso, per la prima volta nell'ultimo quinquennio durante il quale erano sempre state registrate perdite d'esercizio di importo variabile fra un minimo di 186.586 euro e un massimo di 389.519 euro, con un utile d'esercizio di 4.055 euro.

Come attestato dalla relazione del collegio sindacale e dalla relazione sulla gestione, la società risulta comunque in equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico che, tuttavia, stante le difficili prospettive di mercato e il venir meno dei contratti di servizio con il socio unico, dovrà essere attentamente monitorato in futuro anche in ottemperanza alle previsioni del D.Lgs. 175/2016 sulle società partecipate della pubblica amministrazione.

Per dettagli circa il risultato gestionale conseguito ed i principali valori economici, finanziari e patrimoniali, nonché per una descrizione della evoluzione prevedibile della gestione, si rinvia al bilancio d'esercizio 2016 dell'Azienda Agricola di Montepaldi Srl.

#### **4. IL D.LGS. 175/2016 E IL FUTURO DELLE ENTITA' CONSOLIDATE**

La disciplina relativa alla partecipazione delle amministrazioni pubbliche a società di diritto privato è stata di recente modificata dal D.Lgs. n.175 del 19 agosto 2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, da qui in poi semplicemente T.U.), successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n.100 del 16 giugno 2017.

Il T.U. ha introdotto una serie di limiti molto stringenti in ordine alla costituzione, al mantenimento e alla gestione delle società da parte delle amministrazioni pubbliche.

Ai fini della presente relazione sulla gestione, le previsioni del T.U. influiscono in maniera significativa sull'area di consolidamento futura (a decorrere dal 2017) del gruppo Università di Firenze, in particolare per quanto attiene le entità Azienda Agricola di Montepaldi Srl e Cerafri Lav Srl, mentre nessun effetto è previsto sulla FRI in quanto ente del libro primo del codice civile.

Con specifico riferimento alle società Montepaldi e Cerafri Lav (e alle altre società partecipate che non rientrano nell'area di consolidamento), il T.U. ha previsto l'obbligo per l'amministrazione pubblica controllante di effettuare un'analisi dell'assetto complessivo delle società e di predisporre, ove ricorrono i presupposti di legge, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione e soppressione, anche mediante la messa in liquidazione e la cessione, da approvare entro il 30 settembre 2017 e successivamente con cadenza annuale.

In seguito all'emanazione di tali disposizioni, si è posta anche per l'Università di Firenze l'esigenza di procedere ad una ricognizione delle partecipazioni societarie detenute, ed è stato chiesto al Comitato Tecnico Amministrativo (CTA) dell'ateneo di esprimere un parere in merito al piano di razionalizzazione e all'eventuale obbligo di liquidazione delle società. Il CTA ha espresso il proprio parere nella seduta del 13 gennaio 2017 ed ha evidenziato come entrambe le società Montepaldi e Cerafri Lav presentino delle criticità in riferimento ad alcuni dei criteri stabiliti dal T.U. In particolare, mentre Montepaldi presenta finalità che sono ammesse dal legislatore, sorgono dubbi interpretativi circa la coerenza delle finalità statutarie di Cerafri Lav con quanto disposto dal T.U.

Infatti, ai sensi dell'art. 4 c. 8 del T.U. *“È fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca. È inoltre fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche”*.

Mentre l'Azienda Agricola di Montepaldi Srl, ai sensi dell'art. 4 del proprio statuto, ha per oggetto, fra le altre, *“l'attività di ricerca, studio, sperimentazione e di assistenza tecnica, nonché didattica, di formazione e di divulgazione nei settori agrario, forestale e ambientale”*, Cerafri Lav potrebbe giustificare le sue finalità soltanto con riferimento all'attività di ricerca sancita all'art. 5 del proprio statuto: *“La società si propone lo scopo di studiare le problematiche connesse alla ricerca, innovazione tecnologica e alta formazione in riferimento alla prevenzione del rischio idrogeologico e alla gestione delle risorse idriche e ambientali, con particolare attenzione alle ricerche e agli interventi utili alla protezione, previsione e gestione e allo sviluppo del territorio montano. In particolare, essa si pone come punto di riferimento per una attività di ricerca e di formazione professionale integrata a livello nazionale ed internazionale; un elemento distintivo del Centro è costituito dall'integrazione fra le attività di ricerca e le attività di formazione professionale, con particolare riferimento alla formazione sul campo e alla formazione a distanza”*.

L'art. 20 c. 2 del T.U. prevede che: *“I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:*

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;*
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4”.*

Rispetto al punto d), nelle disposizioni transitorie di cui all'art. 26 del T.U. si afferma che: *“Ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'articolo 20, comma 2, lettera d), il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019. Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro per il triennio precedente l'entrata in vigore del presente decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24 e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20”.*

Alla luce di tali considerazioni, nel piano di razionalizzazione che l'ateneo sta predisponendo e che sarà approvato entro il 30 settembre 2017, non si intravede la concreta possibilità di continuare a detenere partecipazioni in Cerafri Lav in quanto la società ha un fatturato medio dell'ultimo triennio inferiore ai cinquecentomila euro e presenta finalità soltanto parzialmente coerenti con l'art. 4 del T.U. Sono pertanto attualmente in corso trattative per la cessione delle quote della Scrl ad altri soggetti che non incorrano nei limiti del T.U. e, in via subordinata, qualora tale risultato appaia non raggiungibile, l'ateneo valuterà l'ipotesi della messa in liquidazione della società.

Per quanto attiene l'Azienda Agricola di Montepaldi Srl, il fatturato medio dell'ultimo triennio è superiore ai cinquecentomila euro ma si sono registrati risultati gestionali negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti e quindi la società deve essere oggetto del piano di razionalizzazione.

Appare tuttavia possibile sfruttare quanto disposto dall'art. 14 del T.U. in tema di società partecipate in crisi. Il comma 2 dell'art. 14, in particolare, prevede che: *“Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento”.*

Al momento della redazione della presente relazione, e nelle more di definire il piano di razionalizzazione delle società partecipate di cui all'art. 20 del T.U., l'ateneo di Firenze, con specifico riferimento all'Azienda Agricola di Montepaldi Srl, sta valutando la possibilità di un piano di razionalizzazione finalizzato a dotare la società di parametri quali-quantitativi di sostenibilità patrimoniale, economica e finanziaria coerenti con il disposto normativo.

Allo stesso tempo, in coerenza con il T.U., qualora il piano di risanamento si rivelasse inattuabile e contemporaneamente pervenissero al socio unico offerte per l'acquisto della società ritenute congrue con il valore economico del capitale della società attualmente in fase di stima, l'ateneo si riserverà di valutarle.

## Stato Patrimoniale al 31/12/2016

<u>ATTIVO</u>		<u>PASSIVO</u>	
<b><u>A) IMMOBILIZZAZIONI</u></b>	<b>840.579.316,94</b>	<b><u>A) PATRIMONIO NETTO</u></b>	<b>780.735.467,14</b>
I IMMATERIALI	3.300.138,63	I FONDO DI DOTAZIONE DELL' ATENEO	685.254.277,44
II MATERIALI	835.320.859,04	II PATRIMONIO VINCOLATO	34.436.292,78
III FINANZIARIE	1.958.319,27	III PATRIMONIO NON VINCOLATO	61.044.896,92
<b><u>B) ATTIVO CIRCOLANTE</u></b>	<b>317.772.640,57</b>	<b><u>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</u></b>	<b>72.608.180,91</b>
I RIMANENZE	1.630.413,00		
II CREDITI	71.234.497,48	<b><u>C) TRATTAMENTO DI FINE</u></b>	
		<b><u>RAPPORTO DI LAVORO</u></b>	<b>2.107.824,07</b>
III ATTIVITÀ FINANZIARIE	10.000,00	<b><u>SUBORDINATO</u></b>	
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	244.897.730,09	<b><u>D) DEBITI</u></b>	<b>97.113.105,84</b>
<b><u>C) RATEI E RISCOINTI ATTIVI</u></b>	<b>18.283.214,34</b>	<b><u>E) RATEI E RISCOINTI PASSIVE E</u></b>	<b>224.070.593,89</b>
		<b><u>CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u></b>	
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.176.635.171,85</b>	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.176.635.171,85</b>
<i>Conti d'ordine dell'attivo</i>	<i>248.409.823,80</i>	<i>Conti d'ordine del passivo</i>	<i>248.409.823,80</i>

## Conto Economico al 31/12/2016

<b>A) PROVENTI OPERATIVI</b>	
I. PROVENTI PROPRI	71.757.723,68
II. CONTRIBUTI	304.008.917,68
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	111.666.581,31
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	17.768,00
<b>TOTALE PROVENTI (A)</b>	<b>487.450.990,67</b>
<b>B) COSTI OPERATIVI</b>	
VIII. COSTI DEL PERSONALE	259.294.282,48
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	105.704.556,58
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	16.048.665,95
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	14.406.489,85
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	27.943.331,22
<b>TOTALE COSTI (B)</b>	<b>423.397.326,08</b>
<b>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)</b>	<b>64.053.664,59</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>	<b>-2.286.018,90</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>0,00</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>	<b>-145.578,77</b>
<b>F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE</b>	<b>577.170,00</b>
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>61.044.896,92</b>





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Bilancio consolidato esercizio 2016

## NOTA INTEGRATIVA

<b>Premessa</b>	<b>2</b>
<b>Area di consolidamento</b>	<b>3</b>
<b>Metodo di consolidamento</b>	<b>5</b>
<b>Criteri di valutazione</b>	<b>6</b>
<b>Analisi delle voci di stato patrimoniale e conto economico</b>	<b>6</b>

## PREMESSA

Il bilancio consolidato è il bilancio che espone la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico di un gruppo di imprese considerate come un'unica impresa, superando così le distinte personalità giuridiche delle imprese del gruppo. Il bilancio consolidato è il documento che prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate direttamente e indirettamente dalla controllante secondo il metodo del consolidamento integrale.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6 del d.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18, *"Le università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono tenute alla predisposizione di un bilancio consolidato in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91"*. Il comma 3 del medesimo articolo, prevede che *"I principi contabili di consolidamento sono stabiliti e aggiornati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la CRUI, in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Con le medesime modalità è aggiornata l'area di consolidamento di cui al comma 2"*

Il citato d.lgs. 91/2011 rimanda ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, la definizione di un *"Regolamento disciplinante lo schema tipo di bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche con le proprie aziende, società partecipate ed altri organismi controllati"*, l'individuazione dello schema tipo di bilancio consolidato e la definizione dei tempi e delle modalità per l'adozione e pubblicazione.

Nelle more dell'emanazione del suddetto decreto, il MIUR di concerto con il MEF ha ritenuto opportuno procedere all'emanazione del provvedimento contemplato dall'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n.18, in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. E' stato pertanto emanato il decreto interministeriale n. 248 del 11 aprile 2016 con il quale vengono individuati i criteri per la definizione dell'area di consolidamento, stabiliti i principi contabili di consolidamento a decorrere dal 2016 e definiti gli schemi di stato patrimoniale e conto economico consolidati. Compete invece all'atteso Decreto MEF (in attuazione dell'art. 18 del D.lgs. 91/2011), stabilire tempi di adozione e modalità di pubblicazione del bilancio consolidato. La Commissione interministeriale sulla contabilità economico-patrimoniale ha ritenuto, in risposta ad uno specifico quesito, che *"l'obbligo di approvazione del bilancio consolidato per le università statali si applichi inequivocabilmente a decorrere dall'esercizio 2016, ma, transitoriamente, in assenza di uno specifico termine, le Università, dopo aver provveduto all'approvazione del bilancio di esercizio 2016 nei termini previsti dalla Legge vigente, potranno ottemperare a tale ulteriore obbligo del bilancio consolidato, non appena risulteranno nella condizione di poter procedere avendo la disponibilità dei dati dei bilanci dello stesso esercizio 2016, da*

*consolidare, approvati dai soggetti appartenenti al "gruppo Università", secondo procedure, criteri e principi indicati nel D.I. n. 248/2016".*

Il D.I. n. 248/2016 prevede che, ai fini della redazione del bilancio consolidato, debbano essere applicate le modalità di consolidamento stabilite dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (nello specifico OIC 17), tenuto conto dei principi del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 14 gennaio 2014, n. 19.

Nel bilancio consolidato le singole imprese sono considerate come parti di un'unica grande impresa per cui:

- le attività, passività, i componenti del conto economico ed i flussi finanziari della capogruppo o controllante si sommano alle corrispondenti attività, passività, componenti del conto economico e flussi finanziari delle controllate;
- gli elementi patrimoniali, economici ed i flussi finanziari che hanno natura di reciprocità si eliminano dal bilancio consolidato, al fine di evidenziare solo i saldi e le operazioni tra il gruppo e i terzi.

Il bilancio consolidato assolve a funzioni informative essenziali, in quanto strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo sia verso i terzi, sia sotto un profilo di controllo gestionale. Tali funzioni non possono infatti essere assolte con pari efficacia dai bilanci d'esercizio delle singole imprese che compongono il gruppo.

## **AREA DI CONSOLIDAMENTO**

L'*area di consolidamento* è l'insieme delle imprese oggetto di consolidamento nel bilancio consolidato predisposto dalla società controllante.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 rientrano nell'area di consolidamento del Gruppo "Università" i seguenti soggetti giuridici:

- a) fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni;
- b) società di capitali controllate dalle università ai sensi del codice civile;
- c) altri enti nei quali le università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci;
- d) altri enti nei quali le università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

L'OIC 17 prevede l'esistenza di possibilità di esclusione dall'area di consolidamento nei casi in cui le controllate, individualmente o nel loro insieme, risultino irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. La Commissione interministeriale sulla contabilità economico-patrimoniale, ha chiarito che il concetto di "rilevanza", portato dall'OIC n. 17, ispira la compilazione del bilancio consolidato in ambito privatistico e societario, mentre in ambito universitario l'individuazione dell'area di consolidamento deve avvenire avendo come riferimento esclusivamente quanto previsto dal D.I. 248/2016 derivato dal Decreto legislativo 18/2012.

Nell'allegato (all. 1) è riportato l'elenco delle società partecipate dall'Ateneo con l'indicazione della tipologia, della percentuale di capitale posseduta, della partecipazione patrimoniale dell'Università e del numero degli amministratori nominati dall'Ateneo sul totale degli amministratori.

Sulla base di tali informazioni risultano pertanto rientrare nell'area di consolidamento ai sensi di quanto previsto dal D.I. 248/2016 i seguenti soggetti giuridici:

<b>Ente</b>	<b>Tipologia</b>	<b>% capitale posseduta</b>	<b>Partecipazione patrimoniale dell'Università</b>	<b>N. Amministratori nominati</b>
Azienda Agricola di Montepaldi srl	Società di capitali	100,00	6.067.344,00	3/3
Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione	Fondazione	0,00	-	4/6
CERAFRI-LAV srl - Centro di ricerca ed alta formazione per il rischio idrogeologico e la gestione delle risorse idriche	Società di capitali	60,00	6.000,00	2/3

I metodi utilizzati dalla Capogruppo per la valutazione delle partecipate rientranti nell'area di consolidamento sono stati i seguenti:

- *Azienda Agricola di Montepaldi srl* - metodo del patrimonio netto: criterio di valutazione con il quale il costo originario della partecipazione si modifica nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione per tener conto delle quote di pertinenza degli utili e delle perdite e di altre variazioni del patrimonio netto della partecipata;
- *Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione e*
- *CERAFRI-LAV srl - Centro di ricerca ed alta formazione per il rischio idrogeologico e la gestione delle risorse idriche* – costo d'acquisto della partecipazione

## METODO DI CONSOLIDAMENTO

L'OIC 17 prevede due metodi di consolidamento:

- Integrale
- Proporzionale

Il *metodo del consolidamento integrale* prevede l'integrale inclusione nel bilancio consolidato delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese appartenenti all'area di consolidamento, salve le elisioni dei saldi e delle operazioni tra imprese incluse nell'area di consolidamento. Ciascuna attività e passività si considera per la totalità del suo valore, ai fini del consolidamento.

Il *metodo del consolidamento proporzionale* prevede l'inclusione proporzionale nel bilancio consolidato delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese sulle quali una delle imprese incluse nell'area di consolidamento esercita un controllo congiunto con soci non appartenenti al gruppo, considerando la sola parte del loro valore corrispondente alla quota di interessenza detenuta direttamente o indirettamente dalla controllante.

Il presente bilancio consolidato è redatto utilizzando il metodo di consolidamento integrale. Le principali fasi seguite nel procedimento di consolidamento sono pertanto le seguenti:

- a) aggregazione dei bilanci da consolidare indipendentemente dalla percentuale di partecipazione;
- b) eliminazione dei valori d'iscrizione delle partecipazioni nelle imprese controllate, inclusi nel bilancio d'esercizio della società controllante e, ove presenti, nei bilanci d'esercizio delle altre imprese del gruppo, in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell'impresa controllata di pertinenza del gruppo;
- c) eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e degli utili e perdite interni o infragruppo;

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

La valutazione delle voci di bilancio della Capogruppo e dei soggetti rientranti nell'area di consolidamento è ispirata alla prudenza e alla rappresentazione quanto più possibile veritiera e corretta delle poste patrimoniali e della situazione economico-finanziaria al fine di garantire la significatività del patrimonio netto.

Per quanto riguarda la Capogruppo i criteri di valutazione adottati per le singole poste di bilancio sono aderenti alle disposizioni previste dall'art. 4 del Decreto Interministeriale MIUR-MEF n. 19 del 2014, alle indicazioni del Manuale Tecnico-Operativo previsto dall'art. 8 del suddetto decreto e, ove compatibili, alla disciplina dell'art. 2426 del Codice Civile.

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore da parte dei soggetti rientranti nell'area di consolidamento sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

## **ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO**

Considerato che l'impatto in termini percentuali dei bilanci delle tre società/enti rientranti nell'area di consolidamento rispetto al totale dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico consolidati è di lieve entità (0,67% Montepaldi srl – 0,08% Fondazione – 0,01 Cerafri-Lav srl), si ritiene utile fornire un quadro esplicativo soltanto di quelle poste presenti nei bilanci dei tre soggetti controllati che hanno avuto un impatto più significativo sul bilancio consolidato. Per l'analisi di tutte le altre poste si rimanda a quanto già illustrato nella Nota Integrativa al bilancio d'esercizio della Capogruppo.

## **STATO PATRIMONIALE**

### **ATTIVITA'**

#### **A.II Immobilizzazioni materiali**

Il saldo al 31.12.16 è pari a € 835.320.859,04, così composti:

- € 829.604.333,04 Capogruppo
- € 5.708.948 Azienda agricola Montepaldi srl
- € 3.479 Cerafri- Lav srl
- € 4.099 Fondazione per la ricerca e l'innovazione

La somma di € 5.708.948 iscritta nel bilancio dell'Azienda agricola Montepaldi srl è relativa alle seguenti immobilizzazioni:

<b>Immobilizzazioni materiali</b>	<b>Costo storico</b>	<b>Fondo ammortamento</b>	<b>Fondo svalutazione</b>	<b>Valore contabile residuo 31/12/2016</b>
Fabbricati	3.004.206,75	838.012,25		2.166.194,50
Terreni	2.753.426,31	-		2.753.426,31
Costruzioni leggere	30.325,51	17.723,42		12.602,09
Impianti viticoli	722.320,44	288.018,47		434.301,97
Impianti	864.119,91	633.707,11	133.941,46	96.471,34
Macchinari	417.766,82	352.287,61		65.479,21
Macchine e mobili d'ufficio	25.083,54	23.640,09		1.443,46
Attrezzature specifiche	59.706,20	56.471,70		3.234,50
Attrezzature	702.677,67	531.867,59		170.810,08
Altri beni	80.443,06	75.458,43		4.984,63
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>8.660.076,21</b>	<b>2.817.186,67</b>	<b>133.941,46</b>	<b>5.708.948,08</b>

### **A.III Immobilizzazioni finanziarie**

La voce è stata rettificata in funzione del valore attribuito nel bilancio della Capogruppo alle partecipazioni relative ai tre soggetti rientranti nell'area di consolidamento. In dettaglio:

- Azienda Agricola Montepaldi srl (metodo di valutazione patrimonio netto) € 6.067.343
- Cerafri- Lav srl (metodo di valutazione costo di acquisto della partecipazione) € 6.000

### **B.I Rimanenze**

Il modello contabile adottato dalla capogruppo non prevede la gestione di giacenze di magazzino; pertanto gli acquisti di merci vengono sempre rilevati direttamente a conto economico come costi al momento dell'arrivo della merce a destinazione. Tale voce risulta invece valorizzata, per € 1.542.509, nel bilancio dell'Azienda agricola Montepaldi srl.

Le rimanenze sono state valutate rispettando i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c., in particolare:

- le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo con il criterio LIFO (*Last In First Out* ovvero ultimo entrato primo uscito);

- le rimanenze di prodotti finiti e semilavorati sono valutate voce per voce al minore tra il costo di produzione ed il possibile valore di realizzazione nello stato e nel luogo attuale alla chiusura dell'esercizio, desunto dall'andamento del mercato al netto dei presumibili utili e dei relativi costi di vendita;
- le rimanenze di merci sono valutate al costo di acquisto con il criterio FIFO (*First In First Out* ovvero primo entrato primo uscito).

Le rimanenze alla chiusura dell'esercizio sono costituite da:

- materie prime, sussidiarie e di consumo per Euro 35.276, di cui carburanti e lubrificanti (Euro 2.321), imballaggi (Euro 19.564), concimi e presidi sanitari (Euro 7.661) e materie di consumo (Euro 5.730);
- semilavorati per Euro 1.161.606, rappresentati esclusivamente da vino in corso di affinamento;
- prodotti finiti per Euro 331.241, di cui vino (Euro 301.337), olio (Euro 8.793), brandy (Euro 13.052) e granaglie (Euro 8.059);
- merci per Euro 14.386, di cui grappa (Euro 13.607), pasta (Euro 269), sapone (Euro 286) ed altre merci varie (Euro 224).

## **B.II Crediti**

E' stato rettificato il credito, pari a € 537.315, vantato dalla Capogruppo nei confronti dell'Azienda agricola Montepaldi srl., analoga rettifica è stata fatta alla voce D debiti del passivo dello Stato Patrimoniale. Si tratta del credito relativo al finanziamento di € 500.000 concesso dall'Ateneo (delibera del Consiglio di Amministrazione del 22/2/2013) all'azienda agricola per la realizzazione del piano d'investimento pluriennale 2012-2017. Il finanziamento in questione deve essere restituito alla Capogruppo in 10 rate annuali costanti, decorrenti dal 2014, con tasso d'interesse annuo pari al 2%.

## **PASSIVITA'**

### **A. Patrimonio Netto**

Secondo quanto previsto dall'OIC 17, in sede di consolidamento, l'eliminazione del valore delle partecipazioni nelle controllate incluse nell'area di consolidamento in contropartita delle corrispondenti frazioni del patrimonio netto di queste consiste nella sostituzione del valore della corrispondente voce di bilancio con le attività e passività di ciascuna delle imprese consolidate nei valori esistenti alla data di consolidamento. Per effetto di tale eliminazione si determina una differenza di annullamento che rappresenta, quindi, la differenza tra il valore della partecipazione iscritto nel bilancio d'esercizio della controllante alla data di consolidamento e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata parimenti alla data di consolidamento.



La determinazione dell'ammontare della differenza da annullamento si basa sul confronto tra il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento. Da tale confronto può emergere una differenza positiva da annullamento, ovvero una differenza negativa da annullamento.

Poiché il costo originariamente sostenuto dall'Ateneo per l'acquisto della partecipazione in Cerafri-Lav srl e Fondazione per la ricerca e l'innovazione è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, si genera una differenza negativa da annullamento. Pertanto, ai sensi del paragrafo 60 dell'OIC 17, tale differenza, pari a € 676.042, è stata iscritta nella voce "Riserve di consolidamento".

Come già illustrato nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni finanziarie, poiché la partecipazione nell'Azienda agricola Montepaldi srl è valutata con il metodo del patrimonio netto, il valore del patrimonio netto della controllata è stato interamente rettificato.

#### **D. Debiti**

Per quanto riguarda la voce in questione, si segnalano i finanziamenti iscritti nel bilancio dell'Azienda agricola Montepaldi srl:

- Mutuo Cassa di Risparmio di Firenze erogato nel 2004, capitale residuo € 150.000, di cui:
  - € 50.000 con scadenza entro dodici mesi;
  - € 100.000, con scadenza oltre i dodici mesi ed entro i cinque anni;
- Finanziamento del Socio unico erogato nel 2013, capitale residuo € 500.000, interessi maturati e liquidati a credito del socio unico € 37.315, per complessive € 537.315. Posta rettificata come illustrato nella sezione relativa ai crediti.
- Mutuo Chianti Banca Credito Cooperativo Soc. Coop. erogato nel 2016, capitale residuo € 250.000, di cui:
  - € 35.560 con scadenza oltre i dodici mesi ed entro i cinque anni;
  - € 214.440 con scadenza oltre i cinque anni.

### **CONTO ECONOMICO**

#### **A.I Proventi propri**

Per quanto riguarda la voce in questione si segnalano i ricavi da vendite e prestazioni dell'Azienda agricola Montepaldi srl, pari a complessivi € 498.364. In particolare, € 477.544 sono riferibili all'attività agraria in senso stretto e sono così ripartiti: ricavi da vendita vino € 409.216; ricavi da vendita olio €

44.818; ricavi da vendita grappa € 5.642; ricavi da vendita pasta € 5.117; ricavi da vendita confezioni regalo costituite da prodotti aziendali € 218; ricavi da prestazione di servizi di molitura olive € 1.098; ricavi da vendita di altri prodotti agricoli € 11.434. La somma residua, pari ad Euro 20.820 è da attribuirsi a ricavi da prove sperimentali. La riduzione subita dai ricavi dalle vendite e dalle prestazioni è da imputarsi prevalentemente al fatto che nel corso del 2016 non è stata effettuata alcuna vendita di ingenti quantitativi di vino in partita, contrariamente a quanto accaduto nell'esercizio precedente.

I proventi propri della Fondazione sono invece costituiti da contributi per il finanziamento di specifici progetti da parte di soggetti terzi (in particolare Unione Europea) e da contributi di soci e associati e altri contributi.

#### **A.5 Altri proventi e ricavi diversi**

I ricavi inseriti in tale voce nel bilancio dell'Azienda agricola Montepaldi srl per servizi di supporto alla didattica, alla ricerca ed alla diffusione e disseminazione dei risultati resi in favore del Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF) e del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA) sono stati opportunamente rettificati con gli analoghi importi inseriti tra i costi nel bilancio dell'Ateneo.

#### **RISULTATO D'ESERCIZIO**

Il risultato d'esercizio consolidato del gruppo risulta essere pari a complessivi € 61.044.896,92 e risulta così composto:

€ 61.022.209,92 Capogruppo al netto del risultato d'esercizio dell'Azienda agricola Montepaldi srl

€ 4.055 Azienda agricola Montepaldi srl

€ - 7.837 Cerafri Lav srl

€ 26.469 Fondazione per la ricerca e l'innovazione

Ente	Tipologia	% capitale posseduta	Partecipazione patrimoniale dell'Università	N. Amministratori nominati Università/Totale Amministratori Ente	Note
Associazione Italiana degli Incubatori Universitari e delle Business Plan Competition PNICube	Associazione	0,00		0/15	
Network per la Valorizzazione della Ricerca Universitaria NETVAL	Associazione	0,00		0/9	
INBB - Istituto Nazionale Biostrutture e Biosistemi	Consorzio Universitario	4,54	5.165,00	0/1	
CONISMA - Consorzio Nazionale Interuniversitario per le scienze del mare	Consorzio Universitario	3,30	15.494,00	0/6	
CINMPIS - Consorzio Interuniversitario Nazionale per le metodologie e processi innovativi di sintesi	Consorzio Universitario	6,66	-	0/1	
CIRCC - Consorzio Interuniversitario reattività chimica e catalisi	Consorzio Universitario	5,30	-	0/5	
CIRCMSB - Consorzio Interuniversitario di ricerca in chimica dei metalli nei sistemi biologici	Consorzio Universitario	4,55	5.165,00	0/1	
INSTM - Consorzio Interuniversitario Nazionale per la scienza e tecnologia dei materiali	Consorzio Universitario	2,08	7.747,00	1/4	
CNIT - Consorzio Nazionale Interuniversitario per le telecomunicazioni	Consorzio Universitario	2,70	5.164,57	0/5	
AlmaLaurea	Consorzio Universitario	1,81	-	0/5	
Italcertifer - Istituto Italiano di ricerca e di certificazione ferroviaria	Società di capitali	8,33	40.000,00	0/5	
Uniser S.c.r.l.	Società di capitali	2,21	5.000,00	0/3	
Consorzio MIDRA - Multidisciplinary institute for Development Research and Applications	Consorzio	33,33	-	1/4	
Il Giardino di Archimede	Consorzio	15,00	-	0/1	
ICAD - International Consortium for Advanced Design	Consorzio	35,00	-	1/3	
Fondazione Toscana Life sciences	Fondazione	0,00	20.000,00	1/6	
D.I.T.N.E. - Distretto Tecnologico Nazionale sull'energia	Società di capitali	3,85	10.000,00	0/1	Recesso dell'Università comunicato il 11/05/2017

Ente	Tipologia	% capitale posseduta	Partecipazione patrimoniale dell'Università	N. Amministratori nominati Università/Totale Amministratori Ente	Note
Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino	Fondazione	0,00	-	0/5	
Fondazione Prato Ricerche	Fondazione	0,00	-	0/5	Estinzione a decorrere dal 01/01/2017
Associazione Water Right Foundation	Associazione	0,00	-		In fase di scioglimento (CdA UNIFI del 26/06/2015)
Associazione Centro di Ricerca, Documentazione e promozione Padule di Fucecchio	Associazione	0,00	-	1/9	
Associazione AMARIS	Associazione	0,00	-	1/5	
Associazione UNISCAPE	Associazione	0,00	-	1/14	
Associazione ETS Ente Toscano Sementi	Associazione	0,00	-	1/10	
Associazione Centro Internazionale di Studi e Documentazione Leonardo Da Vinci	Associazione	0,00	-	1/5	
Azienda Agricola di Montepaldi srl	Società di capitali	100,00	6.067.344,00	3/3	
PIN Scrl	Società di capitali	28,45	-	1/5	
Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Biologia Molecolare delle Piante	Consorzio Universitario	7,69			UNIFI receduta da giugno 2015
CINSA - Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Scienze Ambientali	Consorzio Universitario	9,09	7.740,00	0/1	
COIS - Consorzio Interuniversitario di ricerca e documentazione pe la gestione dei siti web di diritto delle persone, della famiglia, dei culti e delle confessioni religiose	Consorzio Universitario	25,00	-	0/5	
CINFAI - Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Fisica delle Atmosfere e delle Idrosfere	Consorzio Universitario	4,35	-	0/6	
INRC - Istituto Nazionale per le ricerche cardiovascolari	Consorzio Universitario	5,55	7.747,00	1/5	

Ente	Tipologia	% capitale posseduta	Partecipazione patrimoniale dell'Università	N. Amministratori nominati Università/Totale Amministratori Ente	Note
CIRMMP - Consorzio Interuniversitario risonanze magnetiche di metallo proteine paramagnetiche	Consorzio Universitario	33,00	1.549,37	0/1	
CNISM - Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze Fisiche della materia	Consorzio Universitario	2,56	15.000,00	0/5	
INAS - Istituto Nazionale di studi su Agribusiness e sostenibilità	Consorzio Universitario	33,00	5.164,57	0/6	
CSGI - Consorzio per lo sviluppo dei sistemi a grande interfase	Consorzio Universitario	10,00	5.164,57	1/1	
CO.In.Fo. - Consorzio Interuniversitario sulla formazione	Consorzio Universitario	2,00	2.582,00	0/6	
CIPE - Consorzio Interistituzionale per Progetti Elettronici, Bibliotecari, Informativi, Documentari	Consorzio Universitario	8,82	16.900,00	0/4	
CINI - Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'informatica	Consorzio Universitario	2,38	10.329,14	0/1	
Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione	Fondazione	0,00	-	4/6	
Fotosintetica e Microbiologica	Società di capitali	15,00	-		Spin Off
Massa Spin Off	Società di capitali	10,00	-		Spin Off
CINECA	Consorzio Universitario	0,49	10.329,14	0/5	
C.I.B. - Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie	Consorzio Universitario	4,00	10.329,14	0/1	
IUL - Italian University Line	Consorzio	50,00	-	3/6	
CINID - Consorzio Interuniversitario idrologia	Consorzio Universitario	10,00	-	1/4	
CINBO - Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Biooncologia	Consorzio Universitario	1,94	-	0/3	
C.I.B.M. - Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata	Consorzio Universitario	12,50	-	1/9	
CUEIM - Consorzio Universitario di Economia Industriale Manageriale	Associazione	0,00	-	0/6	
CISIA - Consorzio Interuniversitario sistemi integrati per l'accesso	Consorzio Universitario	3,77	10.000,00	0/5	

Ente	Tipologia	% capitale posseduta	Partecipazione patrimoniale dell'Università	N. Amministratori nominati Università/Totale Amministratori Ente	Note
TICOM - Consorzio per le tecnologie dell'informazione e comunicazione	Consorzio	50,00	-	1/3	
RE-CORD - Consorzio per la ricerca e la dimostrazione sulle energie rinnovabili	Consorzio	20,00	2.000,00	2/7	
INSONO srl	Società di capitali	10,00	-		Spin Off
GIOTTO BIOTECH srl	Società di capitali	10,00	-		Spin Off
DIACON srl	Società di capitali	10,00	-		Spin Off
Valmon srl	Società di capitali	10,00	-		Spin Off
NICREM srl	Società di capitali	7,00	-		Spin Off
DI.V.A.L. Toscana srl	Società di capitali	5,35	-		Spin Off
EFFECTIVE KNOWLEDGE srl	Società di capitali	10,00	-		Spin Off
CERAFRI-LAV srl - Centro di ricerca ed alta formazione per il rischio idrogeologico e la gestione delle risorse idriche	Società di capitali	60,00	6.000,00	2/3	
A.RE.A. srl	Società di capitali	5,00	5.000,00	1/3	In liquidazione dal 27/04/2016
MDM team - Team di modellazione dinamica e mecatronica	Società di capitali	10,00	-		Spin Off
CET - Società Consortile Energia Toscana srl	Società di capitali	7,67	6.625,37	0/3	
CIAFM - Consorzio Interuniversitario per l'alta formazione in matematica	Consorzio Universitario	10,00	10.000,00	0/1	
AM3 Spin Off srl	Società di capitali	10,00	-		Spin Off
Firenze Fiera	Società di capitali	0,001	158,40	0/7	
Centro Internazionale per la Valorizzazione dei prodotti Agroalimentari e la Qualità dell'Alimentazione - Tuscan Food Quality Center	Associazione	0,00	-	0/4	
Urban@it - Centro Nazionale di studi per le politiche urbane	Associazione	0,00	-	1/9	Costituita il 15/12/2014 - primo esercizio 2015
Glycolor srl	Società di capitali	10,00	-		Spin Off

Ente	Tipologia	% capitale posseduta	Partecipazione patrimoniale dell'Università	N. Amministratori nominati Università/Totale Amministratori Ente	Note
Imadrom srl	Società di capitali	5,00	-		Spin Off - Data di costituzione 23/01/2015
Probiomedica srl	Società di capitali	5,00	-		Spin Off - Data di riconoscimento 27/02/2015
RIFOSAL - Consorzio per la Ricerca e la Formazione sulla Sicurezza Alimentare	Consorzio	25,00	-	1/5	Adesione dell'Università novembre 2015
Centro Studi Laboratorio Sismico dell'Alta Valtiberina	Associazione	0,00	-	1/3	Costituzione 2 dicembre 2015
Fondazione Water Right and Energy Foundation Onlus	Fondazione	0,00		1/5	L'Università ha aderito alla nuova Fondazione in seguito all'approvazione del progetto di scioglimento dell'associazione Water Right Foundation
EAWE European Academy of Wind Energy	Associazione	0,00			Adesione Università settembre 2016

Allegato – A

Cronoprogramma di redazione dei DVR



## DVR non necessario

<b>Cod.</b>	<b>Nome edificio</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Comune</b>	<b>Data emissione DVR vigente</b>	<b>Stato</b>
102.01	Colonica Via Dazzi	Via Dazzi, 1, 1r, 3	Firenze		concessione
102.04		Via delle Panche, 141	Firenze		vuoto
102.06		Via di Boldrone, 2	Firenze		vuoto
102.11	Loggia dei Bianchi	Via delle Gore	Firenze		vuoto
102.13	Terreni	Via di Terzolle	Firenze		terreno
107.01	Padiglione 38	Via di S.Salvi	Firenze		affittato
114.08		San Cresci - Borgo San Lorenzo	Borgo San Lorenzo		occupato
121.00	Terreni agricoli	Calenzano	Calenzano		terreno
123.00	Terreni	Scandicci - Località "I Golli"	Scandicci		terreno
124.00	Terreni	Sesto Fiorentino - Località "La Piana"	Sesto Fiorentino		terreno
124.01	Terreni	Sesto Fiorentino - Località "La Castellina"	Sesto Fiorentino		terreno
124.02	Terreni	Sesto Fiorentino - Località "Osmannoro"	Sesto Fiorentino		terreno
29.01	Mensa Santa Marta	Via E. Rossi 1/3	Firenze		concessione

<b>Cod.</b>	<b>Nome edificio</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Comune</b>	<b>Data emissione DVR vigente</b>	<b>Stato</b>
312.00	LENS	Via Carrara, 1 - Sesto F.no	Sesto Fiorentino		concessione
315.00	CUS	Via Lazzerini - Sesto F.no	Sesto Fiorentino		concessione
316.00	Foresteria	Via Lazzerini, 204 - Sesto F.no	Sesto Fiorentino		concessione
317.00	Mensa e Faculty Club	Via della Lastruccia, 15/19	Sesto Fiorentino		concessione
318.00	Impianti Sportivi	Via Lazzerini - Sesto F.no	Sesto Fiorentino		concessione
32.00	La Spina	Via degli Alfani 56B-58	Firenze	2003	attualmente vuoto
321.00	Cappellina	Via Madonna del Piano	Sesto Fiorentino		vuoto
322.00	Capannone industriale	Via del Guado	Sesto Fiorentino		vuoto
49.01	Residenze Via Romana	Via Romana 7-13	Firenze		concessione
66.00	Colonica 1	Via Alderotti	Firenze		concessione
67.00	Colonica 2	Via Alderotti	Firenze		concessione
71.00	Campi sportivi	Via Della Rovere 40-42	Firenze		concessione
77.00	Casa dello Studente	Viale Morgagni, 41	Firenze		concessione
78.00	Palazzo dei Diavoli	Via Palazzo dei Diavoli 58	Firenze		vuoto
79.00	Villino Bianca	Via Pisana 165	Firenze		concessione

<b>Cod.</b>	<b>Nome edificio</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Comune</b>	<b>Data emissione DVR vigente</b>	<b>Stato</b>
80.00	Appartamento e Garage	Via Campanella,61	Sesto Fiorentino		affittato
81.00	Appartamento	Via Baccio da Montelupo, 114	Scandicci		affittato
82.00	Appartamento	Via Calzaioli, 9	Firenze		vuoto
83.00	Negozio	Via Calzaioli, 68 r	Firenze		affittato
86.00	Appartamento	Via B. Latini, 90	Firenze		affittato
97.00	Ex Lambruschini	Via Montebello, 68	Firenze		affittato

## DVR da avviare

Cod.	Nome edificio	Indirizzo	Comune	Data emissione DVR vigente	Note	Estensori	Avvio da	Conclusione prevista per
[34.00]	Oblate	Via S. Egidio 21	Firenze	NP	L'edificio è di proprietà del Comune di Firenze ma vi sono ospitati laboratori del SAGAS	Da individuare	01/01/2018	31/12/2018
04.00	Fabbrichetta ovest	P.le delle Cascine 16	Firenze	2004		Da individuare	01/07/2018	31/12/2018
05.00	Fabbrichetta Est	P.le delle Cascine 24	Firenze	2005		Da individuare	01/01/2018	30/06/2018
06.00	Zootecnia	Via delle Cascine 5	Firenze	2009		Da individuare	01/07/2018	31/12/2018
06.01	Prefabbricato	Via delle Cascine 7	Firenze	NP		Da individuare	01/01/2018	30/06/2018
07.00	Stalle sperimentali	Via delle Cascine 23	Firenze	2003	DISPAA. Dirigente: Simone Orlandini Scuola di Agraria. Dirigente: Francesco Ferrini.	Tilli, Collini	01/01/2018	31/12/2018
103.00	Santa Reparata	Via S. Reparata 93-95-97	Firenze	2001	Titolari: Lingue, Letterature e Studi interculturali. Dirigente: Nicholas Brownlees Scuola di Studi Umanistici e della Formazione. Dirigente: Gianfranco Bandini	Martini	31/12/2017	03/03/2018
11.00	Quaracchi	Via S.Bonaventura 11/13 - Quaracchi	Firenze	2005 DISTAF 2006 DIAF 2015 aule		Da individuare	01/07/2018	31/12/2018

Cod.	Nome edificio	Indirizzo	Comune	Data emissione DVR vigente	Note	Estensori	Avvio da	Conclusione prevista per
13.00	Paradisino	Via Secchieta - Vallombrosa	Reggello	2002		Da individuare	01/01/2018	31/12/2018
15.00	San Clemente	Via Micheli 2	Firenze	2003		Da individuare	01/07/2018	31/12/2018
17.01	Brunelleschi Architettura	Pza Brunelleschi 6	Firenze	2002	C'è un laboratorio	Da individuare	01/01/2018	30/06/2018
26.00	Via Laura	Via Laura 48	Firenze	2010			01/01/2018	30/06/2018
304.00	LAP	Via Passerini, 3	Sesto Fiorentino	2004		Da individuare	01/11/2017	30/06/2018
304.01	Rise A	Rise A e Biobanca	Sesto Fiorentino	2011	Passerà a breve ad Unifi Avvio appena verrà formalizzato il passaggio	Da individuare		
314.00	Fisica Sperimentale	Via B. Rossi - Sesto F.no	Sesto Fiorentino	NP		Da individuare	01/01/2018	30/06/2018
323.00	Ortoflorofruitticoltura	Viale delle Idee - Sesto F.no	Sesto Fiorentino	2008 2009	DISPAA: Simone Orlandini Parte dello spazio non è assegnata. Sono presenti aule utilizzate da Scuola di Agraria.	Tilli, Collini	01/11/2017	30/06/2018
33.00	Ex chiesa	Via della Pergola 56	Firenze	2004	Il DVR del 2004 era per Storia dell'Arte	Da individuare	01/01/2018	31/12/2018
38.00 bis	Segreteria Ingegneria	V.le Morgagni 50	Firenze	NP	SCUOLA DI INGEGNERIA: Fabio Castelli A seguito di un sopralluogo effettuato in data 14/09/2017 è emerso che è presente anche un laboratorio facente capo al DINFO.	Germani	01/01/2018	30/04/2018
39.00	Sanità Pubblica	V.le Morgagni 48	Firenze	2007		Tilli, Collini	01/01/2018	31/12/2018

Cod.	Nome edificio	Indirizzo	Comune	Data emissione DVR vigente	Note	Estensori	Avvio da	Conclusione prevista per
39.01	Sanità pubblica corpo tergale	V.le Morgagni 48	Firenze	NP	DINFO: Enrico Vicario DIMAI: Giorgio Maria Ottaviani Risulta essere presente anche una Segreteria Studenti	Germani, Collini	01/01/2018	30/04/2018
49.00	La Specola	Via Romana 15-21 - La Specola	Firenze	2005 museo 2006 Parziale DIP.	Il Dipartimento non sarà più presente da ottobre MUSEO. Dirigente: Luca Bartolozzi: BIBLIOTECA. Dirigente: Gianni Galeota	Da individuare	01/01/2018	31/12/2018
50.09	Villino Donati	Largo E. Fermi 2	Firenze	NP	DST. Dirigente: Carlo Alberto Garzonio.	Salvadori, Manière, DIEF	01/11/2017	30/06/2018
52.00	Maragliano	Via Maragliano 77	Firenze	2011	Già insediati nuovi laboratori dopo il 2011 A breve se ne insedierano altri	Da individuare	01/01/2018	31/12/2018
68.00	Cesare Battisti	Via C. Battisti 4	Firenze	NP	SAGAS. Dirigente: Stefano Zamponi. LLSI. Dirigente: Nicolas Brownlees	Germani	01/01/2018	30/06/2018
NC	CIBIACI	Via Romana, 25-29r Via Romana, 21 II P	Firenze	NP	Direttore Tecnico: Roberto Monanni Presidente: non citato nel sito Segretario Amministrativo: Emanuela Pasquini	Da individuare	01/01/2018	31/12/2018

## DVR in corso di redazione

Cod.	Nome edificio	Indirizzo	Comune	Data avvio	conclusione prevista per	Note	Estensori
01.00	Padiglione centrale	P.le delle Cascine 18	Firenze	07/04/2016	31/03/2018		DIEF
02.00	Padiglione Ovest	P.le delle Cascine 15	Firenze	07/04/2016	31/03/2018		DIEF
03.00	Padiglione est	P.le delle Cascine 25-27	Firenze	07/04/2016	31/03/2018		DIEF
14.00	Restauro	Via Micheli 6/8	Firenze	19/09/2017	31/03/2018	Strutture presenti: 1) DIDA. Dirigente: Saverio Mecca; 2) DICEA. Dirigente: Claudio Lubello; 3) DST. Dirigente: Carlo Alberto Garzonio; 4) Sono presenti 2 laboratori didattici ed uno spazio studenti. Occorre capire di quale scuola.	Pettini, Bacchi
200.00	Centro didattico Morgagni	V.le Morgagni 40/44	Firenze	22/02/2017	31/12/2017		Martini
25.01	Via Capponi 7	Via Gino Capponi 7	Firenze	16/10/2017	31/03/2018		Germani
29.00	Santa Marta	Via Santa Marta 3	Firenze	20/10/2017	30/06/2018		Bacchi, Collini, Maniere, Germani, Tilli, Pettini
29.02	Ex Forno	Via E. Rossi	Firenze	20/10/2017	30/06/2018		Bacchi, Maniere, Collini, Germani. Tilli, Pettini

Cod.	Nome edificio	Indirizzo	Comune	Data avvio	conclusione prevista per	Note	Estensori
30.00	Palazzo Fenzi	Via San Gallo 10 - Palazzo Fenzi	Firenze	22/06/2016	31/12/2017		Germani
303.03	CERM TT	Sesto F.no	Sesto Fiorentino			Sospeso Il DVR è stato avviato nel 2016 ma ancora non vi è stata l'assegnazione dei locali e quindi i medesimi non risultano in uso.	
305.00	Scienze Farmaceutiche	Via Ugo Shiff 6	Sesto Fiorentino	23/05/2017	28/02/2018		Salvadori, Manière
306.00	Colonica	Via della Lastruccia 10	Sesto Fiorentino	25/05/2016	31/12/2017		Salvadori, Bacchi, Tilli
308.00	Aule e Biblioteca	Via Bernardini, 5 Sesto F.no	Sesto Fiorentino	16/09/2016	31/12/2017		Martini
323.02	Valore	Via Serpieri Sesto F.no	Sesto Fiorentino	30/08/2017	28/02/2018	CHIMICA. Andrea Goti.	Tilli, Collini
325.00	Rise B	Sesto F.no	Sesto Fiorentino	14/07/2017	13/12/2017		Tilli, Collini, Falchi (Atex)
35.00	Il Pellegrino	Via Bolognese 52	Firenze	18/09/2017	31/12/2017	LETTERE E FILOSOFIA. Dirigente: Anna Nozzoli. SCUOLA. Dirigente: Bandini	Germani
47.00	Orto Botanico	Via Micheli 3	Firenze	19/09/2017	28/02/2018	ORTO BOTANICO. Dirigente: Paolo Luzzi BIOLOGIA. Dirigente: David Caramelli	Manière, Bacchi
47.01	Biologia Vegetale	Via Micheli 1	Firenze	19/09/2017	30/04/2018	BIOLOGIA. Dirigente: David Caramelli	Manière, Bacchi



<b>Cod.</b>	<b>Nome edificio</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Comune</b>	<b>Data avvio</b>	<b>conclusione prevista per</b>	<b>Note</b>	<b>Estensori</b>
48.00	Geologia Paleontologia	Via La Pira 4	Firenze	06/04/2017	31/12/2017	(si tratta di inserire il nuovo DVR redatto a seguito della visita del PISLL all'interno di quello di edificio del Rettorato e di Via La Pira, 4)	DIEF
48.01	Botanica Vegetale	Via La Pira 4	Firenze	06/04/2017	31/12/2017		DIEF
53.00	Palazzo Nonfinito	Via del Proconsolo 12	Firenze	01/03/2016	30/03/2018		Germani, Manière, Tilli
59.00	Rettorato	P.za S. Marco 4	Firenze	06/04/2017	31/12/2017		DIEF
SC	Osservatorio Polifunzionale del Chianti	Barberino Valdelsa	Barberino Valdelsa	22/03/2017	31/12/2017		Martini

## DVR da revisionare (avvio dal 2019 e/o rielaborazione ai sensi del SGSL di DVR precedente )

<b>Cod.</b>	<b>Nome edificio</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Comune</b>	<b>Data emissione DVR vigente</b>	<b>Note</b>
10.00	Donizetti	Via Donizetti 6	Firenze	2010	Redatto da DIEF
102.00	Montalve	Via di Boldrone 2-4-6 - Villa La Quiete	Firenze	2013	
104.00	Design Campus - Disegno industriale	Via S. Pertini, 93	Calenzano	2014	
107,00	Ex Padiglione 26	Via di S. Salvi	Firenze	2009	
116.01	Valori	Via Valori 9	Firenze	2012	
119.00	Psicologia	Via della Torretta 16	Firenze	2008	
131.00	Palazzo Ammannati	Borgo Albizi 28	Firenze	2005	i piani I e II non risultano assegnati fare sopralluogo
17.00	Brunelleschi	Pza Brunelleschi 4 - Via Alfani, 31	Firenze	2008	
17.03	Brunelleschi	P.za Brunelleschi 3	Firenze	2008	
19.00	Palazzo Vegni	Via S.Niccolò 91/93/95	Firenze	2011	
20.00	Santa Verdiana	Piazza Ghiberti, 27	Firenze	2009	
24.00	Fisiologia	V.le Morgagni 63-65	Firenze	2012	Fatto da DIEF
24.01	Ex Farmacologia	V.le Morgagni 63-65	Firenze	2016	Fatto da DIEF
25.00	Capponi	Via Capponi, 9	Firenze	2013	Fatto da SPP
28.00	Villa Ruspoli	P.za Indipendenza 9	Firenze	2011	
28.01	Complesso Villa Ruspoli	P.za Indipendenza 8	Firenze	2013	
301.00	Chimica	Via della Lastruccia, 3	Sesto Fiorentino	2015	Fatto da DIEF
302.00	Chimica Organica	Via della Lastruccia, 13	Sesto Fiorentino	2015	Fatto da DIEF

<b>Cod.</b>	<b>Nome edificio</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Comune</b>	<b>Data emissione DVR vigente</b>	<b>Note</b>
303.00	CERM	Via Sacconi 6	Sesto Fiorentino	2004 2013 agg	
303.01	GENEXPRESS	Via della Lastruccia 14	Sesto Fiorentino	2003	
31.01	Istituto Papirologico "G. Vitelli"	Borgo degli Albizi 12-14	Firenze	2005	
310.00	Fisica	Via Sansone, 1 - Sesto F.no	Sesto Fiorentino	2008 2014 ag 2016 agg	
32.00	CLA	Via degli Alfani 58	Firenze	2015	
32.00	Etruscologia	Via degli Alfani 56B	Firenze	2016	
320.00	Centrale Impianti e Reti, Coordinamento	Viale delle Idee 22/26 - Sesto F.no	Sesto Fiorentino	2004	
324.00	Incubatore - Edificio D	Via Madonna del Piano 10 - Sesto F.no	Sesto Fiorentino	2010 2013	Sono presenti attività esterne con cui coordinarsi.
324.01	Incubatore - Edificio B	Via Madonna del Piano 10 - Sesto F.no	Sesto Fiorentino	2014	Fatto da DIEF
324.02	incubatore - Edificio C	Via Madonna del Piano 10 - Sesto F.no	Sesto Fiorentino	2014	Fatto da DIEF
38.00	Biochimica	V.le Morgagni 50	Firenze	2011	Fatto da DIEF
400.01	D1	Via delle Pandette 32	Firenze	2015	
400.02	D4	Via delle Pandette 35	Firenze	2015	
400.03	D5	Via delle Pandette 21	Firenze	2004	
400.04	D6	Via delle Pandette 9	Firenze	2004	
400.05	D10	Via delle Pandette 4	Firenze	2012	
400.06	D14	Via delle Pandette 3	Firenze	2004	

<b>Cod.</b>	<b>Nome edificio</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Comune</b>	<b>Data emissione DVR vigente</b>	<b>Note</b>
400.07	D15	Piazza Ugo di Toscana	Firenze	2005	
400.09	Residenza Caponnetto	Via delle Pandette	Firenze	2016	
50.00	Garbasso	Largo E. Fermi 2	Firenze	2009	
50.07	Prefabbricato	Largo E. Fermi 2	Firenze	2009	
54.00	Ulisse Dini	V.le Morgagni 67/a	Firenze	2004	
57.00	Cittadella	Via Cittadella 7	Firenze	2016	Redatto da SPP
61.00	SIAF	Via delle Gore 2	Firenze	2004 2010 agg.	
93.00	Battilani	Via S. Reparata 65-67	Firenze	2012	Fatto da SPP
94.00	Ex Farmitalia	V.le Morgagni 59	Firenze	2013 laboratori 2015 statistica	Laboratori fatto da DIEF Statistica fatto da SPP La Biblioteca di Statistica si è trasferita a Novoli dal 20/07/2017
98.00	Santa Teresa	Via della Mattonaia 6/14 - Santa Teresa	Firenze	2003 2011 agg.	Fatto da SPP
SC02	Ospedale San Giuseppe	Via Paladini, 40	Empoli	2015	
SC03	THT	Via Vittorio Emanuele, 32	Calezano	marzo 2016 dicembre 2016 (agg)	Fatto da DIEF
SC05	Cunicoli Campus Sesto Fiorentino	Viale delle Idee	Sesto Fiorentino		
SC06	Laboratorio di Modellazione Dinamica e Maccanotronica	Via Panconi, 39	Pistoia		
SC07	Palazzo delle	P. Guido Guerra, 13	Empoli	2015	
SC08	IRSOO	P. della Libertà, 18	Vinci		

<b>Cod.</b>	<b>Nome edificio</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Comune</b>	<b>Data emissione DVR vigente</b>	<b>Note</b>
SC09	Agenzia della Formazione	Via Oberdan, 13/19 - Sovigliana	Vinci	2015	
SC10	Scuola Infermieri Borgo	Via Aldo Moro, 1	Borgo San Lorenzo	2015	
SC11	Scuola Infermieri San Giovanni V.no	Via Vetri Vecchi, 34	San Giovanni Valdarno	2015	
SC12	Serristori	P. XXV aprile, 10	Figline Valdarno	2015	

## Edifici da valutare (la valutazione avverrà entro il 2017)

<b>Cod.</b>	<b>Nome edificio</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Comune</b>	<b>Data emissione DVR vigente</b>	<b>Note</b>
102.12	Casa occupata	Via Giuliani, 92 - 68 r	Firenze		
112.00	IOT	Via Michelangiolo Buonarroti, 41	Firenze		Valutare convenzione ed effettiva presenza personale UNIFI
113.00	PIN	P.za Ciardi 25	Prato	2003	Valutare convenzione
117.00	Petra	Petra - Giordania	Giordania	NP	Occorre capire di cosa si tratta e come viene utilizzato
130.00	Stromboli	S.C. Sipala Lunga	Stromboli	NP	Occorre capire di cosa si tratta e come viene utilizzato
18.00	Ricasoli	Via Ricasoli 66	Firenze	2000	Proprietà demaniale in comodato ad Accademia di Belle Arti, convenzione con DIDA al momento bloccata.
400.08	Garages	Novoli	Firenze		
501.01	Uniser	Via Pertini, 158	Pistoia	NP	Valutare convenzione
51.00	Villa il Gioiello	Via Pian dei Giullari 42	Firenze	NP	Valutare modalità d'uso
75.00	Arcovata	Via dell'Arcovata	Firenze	2009	Rispetto al 2009 è rimasto solo un magazzino Valutare se necessario DVR



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

DIPARTIMENTO  
DI INGEGNERIA  
INDUSTRIALE

Prof. USI III/7 del 09.06.2013

Firenze, 29.03.2013  
prot.n. RE447

III/7

Ufficio Convenzioni, Innovazione e  
Qualità della Didattica  
P:za S.Marco 4  
Firenze

E p.c. Al Direttore del Cespro  
Sede

Oggetto: Corsi di Perfezionamento e aggiornamento professionale

Con riferimento alla nota prot.n. 10902 del 8/2/2013 avente ad oggetto "Master e Corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale a.a.2012/2013 con la quale le sedi amministrative dei corsi di cui all'oggetto sono state identificate in relazione al Dipartimento di afferenza del Coordinatore/direttore dei corsi stessi, si conferma che i corsi di seguito indicati avranno sede amministrativa presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale.

prof. Marco Pietri fino al 31/10/2012 e prof. Renzo Capitani dal 1/11/2012	Percorso di Aggiornamento per le figure coinvolte nel processo di organizzazione della sicurezza sui luoghi di lavoro	DR 98027 (641) del 26 luglio 2012
prof. Marco Pietri fino al 31/10/2012 e prof. Renzo Capitani dal 1/11/2012	Percorso di Formazione per le figure coinvolte nel processo di organizzazione della sicurezza sui luoghi di lavoro	DR 112041 (947) del 15/10/2012

In precedenza i corsi indicati trovavano sede amministrativa presso il Cespro, Centro Studio Condizioni di Rischio e Sicurezza e Sviluppo Attività di Protezione Civile, Largo G.A. Brambilla, 3 - 50134 Firenze in forza della presenza del prof. Capitani nel Consiglio Scientifico.

Tuttavia, considerato che i corsi nascono all'interno del Dipartimento di Ingegneria Industriale in termini di promozione, disponibilità di competenze e professionalità, organizzazione e rendicontazione, nasce l'esigenza di un supporto tecnico-amministrativo di maggiore contiguità per la realizzazione di tali corsi.

Pertanto, pur rinnovando l'interesse alla collaborazione con il Centro e al fatto che i corsi siano ricompresi nei pacchetti formativi erogati dal Cespro, si è ritenuto opportuno e conveniente sul piano operativo - in occasione della riorganizzazione dipartimentale - individuare una nuova sede amministrativa nel Dipartimento.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

DIPARTIMENTO  
DI INGEGNERIA  
INDUSTRIALE

Per dare seguito a quanto sopra, di concerto con il Direttore del Cespro, qualora nulla osti da parte vostra, si procederà come segue:

- a) Il Centro, nella definizione della propria offerta formativa, chiederà al Dipartimento di Ingegneria Industriale la disponibilità ad attivare ed organizzare appositi percorsi formativi sulle tematiche di propria competenza;
- b) Il Dipartimento, ai sensi della normativa in vigore, provvederà a farsi carico delle procedure interne di attivazione e curerà successivamente l'organizzazione dei corsi richiesti con le risorse che perverranno allo stesso dalle quote di iscrizione.
- c) Il Cespro promuoverà come propri i corsi di formazione ancorché organizzati dal Dipartimento di Ingegneria Industriale.

Cordiali saluti

Il Direttore  
Prof. Andrea Arnone

Visto

Prof. Renzo Capitani





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**Vademecum** per  
lo svolgimento delle  
funzioni proprie e  
delegate in materia  
di **sicurezza** da  
parte dei **Dirigenti**

ottobre 2017



# 1 Sommario

1	Sommario .....	1
2	Compiti di cui all'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 .....	2
3	Compiti del Datore di Lavoro di cui all'art. 2 del Regolamento di Ateneo.....	10
4	Compiti del Dirigente ai sensi all'art. 4 del Regolamento di Ateneo.....	11
	Allegato 1 – Modulo individuazione addetto squadra emergenza.....	13
	Allegato 2 – Modulo individuazione addetto squadra primo soccorso.....	15
	Allegato 3 – Modulo designazione addetto squadra di emergenza.....	17
	Allegato 4 – Modulo designazione addetto squadra di primo soccorso .....	19
	Allegato 5 – Modello richiamo disciplinare per mancata formazione.....	21
	Allegato 6 – Modello richiamo disciplinare per mancata sorveglianza sanitaria .....	23

## 2 Compiti di cui all'art. 18 del D.Lgs. 81/2008

### 2.1 Nomina del Medico Competente

**Non Delegato.** Rimane un compito del Direttore Generale ed il/i Medico/i Competente/i rimane unico per tutto per tutto l'Ateneo.

### 2.2 Designazione preventiva dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza

In tutti i luoghi di lavoro il Datore di Lavoro o il suo delegato deve designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Il numero dei componenti delle squadre di emergenza deve essere adeguato alle dimensioni ed alla tipologia di attività presenti nell'edificio. Esso viene determinato dal Servizio Prevenzione e Protezione e riportato nel DVR.

I membri della squadra di emergenza e/o di primo soccorso devono ricevere un'adeguata formazione, commisurata al livello di rischio presente. La formazione deve essere rinnovata con cadenza triennale.

Il Regolamento di Ateneo per la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori nei Luoghi di Lavoro, all'art. 12, descrive accuratamente la procedura:

1. In ogni edificio dell'Ateneo in cui siano presenti attività e personale sono costituite una squadra di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio e di gestione dell'emergenza (squadra di emergenza) ed una squadra di primo soccorso tenendo conto delle esigenze

numeriche definite dal Servizio Prevenzione e Protezione.

2. Di norma i membri delle due squadre coincidono.
3. I membri delle squadre di emergenza e di primo soccorso sono **individuati** dal Dirigente della struttura che insiste nell'edificio. Se nell'edificio insistono più strutture organizzative, i membri delle squadre di emergenza e di primo soccorso sono individuati dai Dirigenti delle medesime, di norma in numero proporzionale alla consistenza numerica in termini di personale di ognuna di esse e vanno a costituire un'unica squadra di edificio.
4. Una volta seguiti i corsi di formazione, i membri delle squadre di emergenza e primo soccorso vengono **designati** con atto scritto dal Datore di Lavoro o, in caso di Delega, dal Dirigente Delegato.
5. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione.
6. Le squadre di emergenza e di primo soccorso individuano al loro interno un coordinatore, che si prende cura di tenere in efficienza i DPI e gli altri strumenti necessari allo svolgimento del compito e di riunirle.
7. Le squadre di emergenza e di primo soccorso si riuniscono con cadenza periodica e comunque almeno una volta all'anno per valutare le procedure e le azioni da mettere in campo ai fini di mantenere l'efficienza e l'efficacia della loro azione.

#### In pratica

1. Il SPP comunica al Dirigente il numero di persone necessario per un determinato edificio. Se nell'edificio sono presenti più strutture, indicherà oltre al numero complessivo, anche quante persone devono essere individuate da ogni struttura;
2. Il Dirigente (se nell'edificio è presente una sola Struttura) o i Dirigenti (se nell'edificio sono presenti più Strutture) provvederanno a individuare le persone, mediante i moduli Allegato 1 (squadra di emergenza) e Allegato 2

(Primo Soccorso), dandone comunicazione al SPP che provvederà ad indirizzarle ai corsi di formazione.

3. Una volta seguito il corso di formazione il Dirigente Delegato procederà alla designazione ufficiale, mediante il modulo (Squadra di Emergenza e Squadra di Primo Soccorso).

2.3 Affidamento dei compiti ai lavoratori, tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza

Il Dirigente/Datore di Lavoro Delegato, provvede ad adibire lavoratori con particolari condizioni e stati di salute a lavorazioni adatte al loro stato.

### 2.3.1 Gravidanza.

La lavoratrice in stato di gravidanza è tenuta, ai sensi dell'art. 7 comma 5 del Regolamento di Ateneo per la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori approvato con DR 79162(401) del 26/05/2017, ad

informare il Dirigente della struttura di afferenza del proprio stato non appena accertato.

Ai fini della corretta tutela della gestante e del nascituro è opportuno che la comunicazione sia tempestiva. I ritardi non comportano perdita di diritti, ma la tutela parte successivamente alla presentazione del certificato medico di gravidanza. La tutela della salute della lavoratrice è regolamentata dall'art.6 del Capo II del D.Lgs 151/2001.

Per la valutazione dei rischi si fa riferimento all'art. 28 del D.lgs.81/08, che per le lavoratrici in stato di gravidanza rimanda al D.Lgs 151/2001 e in particolare agli artt.11 e 12.

Il SPP di Ateneo in relazione ai rischi contenuti nella tabella che segue e all'esposizione della lavoratrice valuta nel DVR le mansioni compatibili o meno per il proseguimento dell'attività lavorativa consueta.

RISCHIO	VALUTAZIONE ATTIVITÀ	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI
AGENTI CHIMICI	Incompatibile		Titolo IX Capo I D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
AGENTI BIOLOGICI	Incompatibile		Titolo X D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
MOGM	Incompatibile		Titolo X D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
CAMPI ELETTROMAGNETICI (CEM)	Incompatibile		Titolo VIII Capo IV D.Lgs.81/08 e s.m.i
VIDEOTERMINALI (VDT)	Compatibile°	Se svolta in ambienti dove non sono presenti rischi incompatibili come da tabella	Titolo VII D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
CANCEROGENI E MUTAGENI	Incompatibile		Titolo IX Capo II D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
RUMORE	Incompatibile se il livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX, 8h) è maggiore o uguale a 85 dB (A).		Titolo VIII Capo II D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Incompatibile		Titolo VI D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA Coerenti e Incoerenti)	Incompatibile		Titolo VIII Capo V D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
RADIAZIONI IONIZZANTI	Incompatibile		D.Lgs 230/95
VIBRAZIONI	Incompatibile se il valore limite di esposizione giornaliero A(8) è: <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; 5 m/s<sup>2</sup> per il sistema mano-braccio</li> <li>&gt; 1 m/s<sup>2</sup> per il corpo intero.</li> </ul>		Titolo VIII Capo III D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
AMBIENTI SEVERI caldi/freddi	Incompatibile		Titolo VIII Capo I D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
AMIANTO	Incompatibile		Titolo IX Capo III D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
STAZIONE IN PIEDI PER PIU' DI META' DELL'ORARIO	Incompatibile		

Il Dirigente/Datore di Lavoro, se la mansione cui è adibita la lavoratrice rientra tra quelle inammissibili, procede ad adibire la lavoratrice ad altra mansione o, nel caso di impossibilità, la lavoratrice viene posta in astensione anticipata pre-parto.

Il Dirigente e il Responsabile dell'attività di Didattica e di Ricerca devono informare le lavoratrici affinché adempiano all'obbligo di comunicazione previsto e vigilare affinché esse non siano adibite a mansioni lavorative incompatibili con lo stato di gravidanza.

Nel caso in cui ci fossero dubbi o proposte per la definizione dei nuovi compiti da assegnare, il Dirigente/Responsabile può fare riferimento al medico competente e/o al Servizio di Prevenzione e Protezione per una valutazione congiunta dell'adeguatezza o meno delle nuove attività.

#### In pratica

- La lavoratrice in stato di gravidanza informa il proprio responsabile delle attività didattiche e di ricerca e/o il Dirigente, inviando loro copia del certificato attestante lo stato di gravidanza.
- Il Dirigente, sulla base delle risultanze della valutazione dei rischi, provvede ad adibire la lavoratrice solo ad attività consentite.
- Se ciò risulta impossibile, la lavoratrice viene posta in astensione anticipata pre-parto.
- Nel caso in cui la lavoratrice faccia parte del personale strutturato, tale pratica verrà gestita dall'Area Risorse Umane, mediante la modulistica predisposta alla seguente pagina del sito di Ateneo;
- Se invece la lavoratrice ha un contratto para-subordinato (Co.Co.Co., borsa, assegno, dottorato, studente<sup>1</sup> etc.), le pratiche dovranno essere espletate dalla lavoratrice stessa con i relativi enti di pertinenza (USL e Ispettorato del Lavoro).
- In caso di dubbio consultare il SPP e il MC.

<sup>1</sup> Si intendono le studentesse equiparabili a lavoratrici ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e quindi iscritte a corsi nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le

#### 2.3.2 Idoneità.

Vedi par. 2.24 a pag. 8.

#### 2.3.3 Altri casi

Vi sono alcuni stati o patologie che impediscono lo svolgimento di determinate mansioni. Per esempio le persone con pace maker, con protesi metalliche o con anemia falciforme non possono essere esposte a campi magnetici oppure gli albinosi possono avere problemi in determinate situazioni di illuminazione.

Se la limitazione è presente al momento dell'assunzione, si procederà da subito ad attribuire al lavoratore mansioni consentite. Se emerge durante l'impiego presso l'Università degli Studi di Firenze, sarà compito del lavoratore informarne il Dirigente che, sentito il Servizio Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente, adotterà le prescrizioni del caso.

2.4 Fornitura ai lavoratori dei necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente.
--

La fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuale avviene sulla base delle risultanze della Valutazione dei Rischi e della descrizione delle lavorazioni consegnata in fase di valutazione dei rischi dal Responsabile dell'Attività Didattica e di Ricerca in Laboratorio.

Si ricorda che si intende per *dispositivo di protezione individuale* (DPI), qualsiasi attrezzatura destinata ad essere **indossata** e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come dice il termine, il dispositivo è individuale, quindi deve esserne acquistato uno per ogni lavoratore ed i lavoratori, salvo casi valutati e validati dal Medico Competente, non possono scambiarseli.

apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui siano effettivamente applicate alla strumentazioni o ai laboratori in questione.

È consigliabile istituire un registro dei DPI consegnati e far firmare al lavoratore un verbale di consegna che contenga, qualora l'uso del DPI lo richieda, l'attestazione dell'avvenuto addestramento.

2.5 Adozione delle misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico

È opportuno controllare gli accessi a zone dove sono presenti rischi gravi e specifici (p. e. forti campi magnetici, cabine elettriche in media tensione, ambienti termicamente severi, ambienti in cui possono formarsi atmosfere esplosive o atmosfere asfissianti, alte pressioni etc.).

A questi ambienti si potrà accedere soltanto dopo addestramento ed istruzioni certificate mediante apposito verbale.

All'ingresso di tali ambienti dovrà essere apposta la relativa segnaletica di avvertimento e di divieto di accesso ai non autorizzati.

È consigliabile istituire procedure di accesso controllato (badge, consegna chiavi con ricevuta, libretto degli accessi etc.).

2.6 Richiesta dell'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione

Si tratta di vigilare affinché le norme vengano rispettate ed i dispositivi di protezione collettiva ed individuale vengano utilizzati in modo appropriato e non manomessi. La vigilanza, oltre che di persona, viene attuata anche mediante il buon funzionamento della catena gerarchica (Responsabili delle Attività Didattiche e di Ricerca, Preposti).

2.7 Inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;

**Non delegato.**

Il DVR, sulla base delle norme, prevede quali siano le mansioni che comportano sorveglianza sanitaria.

Il protocollo sanitario aziendale redatto dal Medico Competente prevede quali siano gli esami diagnostici associati ad ogni profilo di rischio e la loro cadenza.

Il Servizio Prevenzione e Protezione provvede a chiamare i lavoratori alle visite/analisi, secondo lo scadenziario costituito in base al protocollo.

Compito dei Dirigenti è quello di vigilare affinché i lavoratori si presentino alla visita, adottando i provvedimenti disciplinari previsti dal Regolamento nei confronti di chi non ottempera a questo obbligo.

2.8 Nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;

**Non Delegato.** Compito del Direttore Generale che lo esercita mediante il Servizio Prevenzione e le Unità di Processo "Amministrazione del Personale Docente" e "Amministrazione Personale Tecnico-Amministrativo e Collaboratori ed Esperti Linguistici".

2.9 Adozione delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e fornitura delle istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa

In seno al Documento di Valutazione dei Rischi viene redatto il piano di emergenza, contenente tutte le procedure del caso.

La squadra di emergenza si riunisce almeno una volta all'anno (possibilmente alla presenza del dirigente) per valutare lo stato dell'arte ed aggiornare, se del caso le procedure.

In molti edifici sono installati sistemi di segnalazione automatica di allarme incendio e manuale di altri allarmi.

Resta comunque in capo al Dirigente la decisione sul da farsi in caso di pericolo grave e imminente (terremoto, allarme attentato, allarme inondazione etc.).

2.10 Informazione immediata dei lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione

Vedi par. 2.10.

In molti edifici è presente un sistema di attivazione manuale degli allarmi. Laddove questo non è presente, l'allarme deve essere comunicato a voce.

2.11 Adempimento degli obblighi di informazione, formazione e addestramento

**Non Delegato.**

La formazione dei lavoratori, dei preposti e dei dirigenti in merito alla sicurezza nei luoghi di lavoro viene attuata dall'Ateneo mediante un lavoro congiunto del Servizio Prevenzione e Protezione e dell'Area Risorse Umane.

L'esigenza formativa, basata sulla valutazione dei rischi in base a quanto disposto dall'Accordo Stato Regioni 21 dicembre 2011.

Sono previsti i seguenti corsi:

1. Formazione generale. È un corso da effettuarsi online con test di apprendimento in presenza. Deve essere seguito da tutti i lavoratori. Alla fine, ai lavoratori strutturati, viene rilasciato un attestato e deve essere rinnovato dopo cinque anni. Per gli studenti è previsto un percorso diverso sia come piattaforma informatica, sia per il fatto che la valutazione dell'apprendimento e quindi il rilascio dell'attestato avviene alla fine del percorso formativo che comprende anche la formazione sui rischi specifici.
2. Formazione sui rischi specifici. Di durata variabile. Rivolta ai lavoratori che sono esposti ad uno o più rischi specifici (chimico, biologico, videoterminali, cancerogeni, rischi fisici etc.). Sono corsi frontali organizzati dall'Ateneo. I lavoratori vengono chiamati a seguirli con cadenza e modalità decise centralmente.
3. Formazione antincendio e primo soccorso. Rivolta alle squadre di emergenza e primo soccorso (vedi par. 2.2 pag. 2). Organizzata dall'Ateneo che provvede ad invitare i lavoratori coinvolti.

4. Formazione preposti. Organizzata dall'Ateneo sulla base dell'individuazione dei preposti (fatti salvi i preposti di fatto di cui all'art. 299 del D. Lgs. 81/2008) effettuata dai Dirigenti.

Compito dei Dirigenti, in solido col Datore di Lavoro, è quello di vigilare affinché i lavoratori seguano i corsi di formazione, adottando i provvedimenti disciplinari previsti dal Regolamento nei confronti di chi non li frequenta.

La vigilanza avviene o mediante segnalazione da parte del Servizio Prevenzione e Protezione che cura la banca dati della frequenza di tutti i corsi sulla sicurezza o mediante richiesta da parte del Dirigente della liste del personale afferente alla propria struttura che deve frequentare i corsi.

2.12 Astensione, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato.

Vedi par. 2.10.

Una volta disposta l'evacuazione dei locali a seguito di pericolo grave e immediato, l'ordine di rientro al lavoro deve avvenire soltanto quando il pericolo è cessato.

Il Dirigente/Datore di Lavoro deve controllare che nessuno entri nei locali prima del cessato pericolo.

2.13 Consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute

**Non delegato.**

Gli RLS hanno libero accesso a tutta la documentazione relativa all'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute e possono effettuare sopralluoghi in tutti i locali dell'Ateneo.

Il Dirigente, su richiesta, deve fornire tutta la documentazione di sua competenza e permettere l'accesso ai locali

2.14 Consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda

**Non delegato.**

Gli RLS possono accedere a tutti i DVR mediante il sito Ateneo Sicuro.

2.15 Elaborazione del DUVRI e consegna tempestiva su richiesta di copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Negli enti pubblici il compito ricade in capo ai Responsabili Unici del Procedimento (RUP).

Si consigliano i dirigenti, che si trovano spesso a firmare i decreti a contrarre per conto della Stazione Appaltante, di controllare che gli adempimenti di cui all'art. 26 comma ter del D. Lgs. 81/2008 (DUVRI, valutazione del rischio da interferenza) siano stati diligentemente svolti dai RUP.

Il documento è consultabile da parte degli RLS esclusivamente in azienda.

2.16 Prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio

Occorre controllare che le lavorazioni rispettino tutte le normative in materia ambientale.

Emissioni atmosferiche: l'Ateneo, in qualità di pubblica amministrazione, è esentato dal richiedere esplicite autorizzazioni per le emissioni in atmosfera, ma deve comunque rispettare i limiti di emissione. Le emissioni provenienti da laboratori di ricerca dove si effettuano normali attività laboratoriali rispettano generalmente tali limiti. Qualora sorgessero dubbi in merito a qualche lavorazione, consultare il Servizio

Prevenzione e Protezione, competente in merito all'autocontrollo.

Scarichi idrici. È vietato scaricare nelle condotte idriche dell'Ateneo qualsiasi sostanza o residuo ad eccezione dei normali scarichi assimilati ai domestici, provenienti da bagni e cucine. Tutti i residui di laboratori, di officina etc. dovranno essere smaltiti come rifiuti.

Rifiuti. Si rimanda alle linee-guida in merito.

2.17 Comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124

**Non Delegato.**

2.18 Consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;

**Non delegato.**

2.19 Adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

**Non delegato.**



2.20 Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

**Non delegato.**

2.21 Nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica.

**Non delegato.**

Nell'Ateneo Fiorentino la riunione periodica viene convocata di norma due volte all'anno: a giugno e a dicembre.

2.22 Aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

Tutti i mutamenti organizzativi e produttivi (spostamento di personale, cambio di destinazione d'uso dei locali, introduzione di nuove attività che comportino mutamento sostanziale dell'esposizione; cambio della linea di ricerca, introduzione di nuovi macchinari etc.) vanno comunicate in anticipo al Servizio Prevenzione e Protezione che provvederà a valutare i relativi rischi, indicando le misure del caso.

2.23 comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati.

**Non delegato.**

2.24 Vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

Il lavoratore viene sottoposto alle seguenti **visite mediche**:

1. **Visita medica preventiva:** per constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica. Il lavoratore viene chiamato dal Servizio Prevenzione e Protezione dopo la comunicazione dell'avvenuta assunzione e in base ai rischi a cui sarà esposto.
2. **Visita medica periodica:** per controllare lo stato di salute dei lavoratori esposti e esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. A questo tipo di visita sono sottoposti soltanto i lavoratori a determinati rischi specifici, sulla base e con la cadenza stabiliti dal Medico Competente nel protocollo sanitario. La chiamata a visita è gestita dal SPP. Il Dirigente è informato solo in caso di mancata presentazione del lavoratore. I lavoratori che a seguito di convocazione alla sorveglianza sanitaria, non adempiranno al relativo obbligo, saranno soggetti a richiamo verbale da parte del dirigente ai fini della sicurezza. In caso di reiterato inadempimento dell'obbligo potrà essere disposta nota di richiamo formale da parte del datore di lavoro e in caso di ulteriore recidiva Decreto Rettorale di interdizione dai luoghi di lavoro che comportano rischi oggetto della sorveglianza sanitaria e/o della formazione
3. **Visita medica su richiesta del lavoratore:** il lavoratore può richiedere in qualsiasi momento di essere sottoposto a visita medica. La visita ha luogo se il Medico Competente ritiene le motivazioni della richiesta correlate coi rischi professionali, o alle condizioni di salute del lavoratore, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta.
4. **Visita medica in occasione di cambio mansione.** Se il cambio di mansione avviene all'interno della stessa struttura, deve essere comunicato al Servizio Prevenzione e Protezione da parte del Dirigente. Se vi è invece cambio della struttura di appartenenza, la comunicazione dovrà essere effettuata dal Dirigente della struttura ricevente.
5. **Visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro.**
6. **Visita medica preventiva in fase pre-assuntiva:** questo tipo di accertamento può

essere anche svolto dai dipartimenti di prevenzione della ASL, su scelta del Datore di lavoro. (art. 41 comma 2 lettera e-bis)

**7. Visita medica precedente la ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute superiore ai sessanta (60) giorni continuativi.**

L'idoneità è il documento che il medico competente rilascia al lavoratore e in copia al datore di lavoro, a termine di tutti i controlli medici, riportante il giudizio relativo alla mansione specifica del lavoratore.

Il **giudizio** può essere di:

1. Idoneità
2. Idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni
3. Inidoneità temporanea (devono essere indicati i limiti temporali)
4. Inidoneità permanente

Negli ultimi tre casi il Dirigente viene informato dal Servizio Prevenzione e Protezione e deve attuare quanto prescritto dal Medico Competente nei confronti del lavoratore.

2.25 Fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito alla natura dei rischi.

Durante il processo di valutazione dei rischi, il Servizio Prevenzione e Protezione fornisce apposite schede di rilevazione per i rischi presenti nella struttura. È compito del Dirigente/Datore di Lavoro farle riempire a tutti gli interessati e controllare che vengano tempestivamente restituite.

2.26 Fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito all'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive

Durante il processo di valutazione dei rischi, il Servizio Prevenzione e Protezione fornisce apposite schede di rilevazione per i rischi predefiniti nella struttura. È compito del Dirigente/Datore di Lavoro farle riempire a tutti gli interessati e controllare che vengano tempestivamente restituite.

2.27 Fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito alla descrizione degli impianti e dei processi produttivi;

Durante il processo di valutazione dei rischi, il Servizio Prevenzione e Protezione fornisce apposite schede di rilevazione per i rischi predefiniti nella struttura. È compito del Dirigente/Datore di Lavoro farle riempire a tutti gli interessati e controllare che vengano tempestivamente restituite.

2.28 Fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito ai dati di cui al comma 1, lettera r), e quelli relativi alle malattie professionali;

**Non delegato.**

2.29 Fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito ai provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

**Non delegato.**

### 3 Compiti del Datore di Lavoro di cui all'art. 2 del Regolamento di Ateneo

3.1 Valuta, avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, i rischi per la salute e per la sicurezza dei lavoratori;

**Non Delegato.** È legato al compito non delegabile di redazione del DVR.

3.2 Elabora, avvalendosi della collaborazione Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, e previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, il documento di valutazione dei rischi previsto dall'art. 28 del D. Lgs. 81/2008;

**Non delegabile per legge.**

3.3 Convoca, almeno una volta l'anno, la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi, di cui all'art. 35 del D. Lgs. 81/2008;

**Non delegato.** Vedi par. 2.21 a pag. 8.

3.4 Nomina, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, il Responsabile e gli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione.

**Non delegabile per legge.**

3.5 Nomina il Medico Competente.

**Non delegato.** Vedi 2.1 a pag. 2

3.6 Provvede alla informazione e formazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36, 37 del D. Lgs. 81/2008, avvalendosi del supporto tecnico-amministrativo del Servizio Prevenzione e Protezione, nonché a dare indicazione ai lavoratori circa i rischi esistenti per la propria salute e sicurezza e sulle correlate misure di prevenzione adottate;

**Non Delegato.** Vedi par. 2.11 a pag. 6

3.7 Adotta, ove eventualmente necessario in concorso con i soggetti di cui agli artt. 4, 5 e 6 [Dirigente, RADR, Preposto], ordini di servizio sugli obblighi di diligenza e di collaborazione che la normativa impone ai lavoratori, ai preposti, ai Responsabili dell'Attività Didattica e di Ricerca ed ai Dirigenti;

Vale per tutte le materie delegate.

3.8 verifica e valuta che nelle convenzioni e negli atti stipulati dall'Università con enti ed istituzioni esterne per lo svolgimento di attività di ricerca, didattica, assistenza o servizio siano inserite specifiche clausole mirate ad individuare i soggetti ai quali compete la responsabilità degli obblighi previsti in materia di salute e sicurezza del personale impegnato;

**Non delegato.**

Al fine di garantire la salute e la sicurezza di tutto il personale che presta la propria opera per conto dell'Università degli Studi di Firenze presso enti esterni, così come di quello di enti che svolgono la loro attività presso l'università degli Studi di Firenze, per tutte le fattispecie non disciplinate dalle disposizioni vigenti, i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, sono individuati di intesa tra gli enti convenzionati e l'università degli Studi di Firenze attraverso specifici accordi. Tali accordi devono essere stipulati prima dell'inizio delle attività previste nella convenzione. Sarà cura della Dirigente della struttura che stipula la convenzione inviarne **preventivamente** copia al Datore di lavoro ed al Servizio Prevenzione e Protezione per le verifiche del caso.

3.9 Cura l'aggiornamento della banca-dati relativa agli infortuni;

**Non delegato.**

3.10 Provvede, con apposito provvedimento, nel caso due o più strutture anche esterne all'Ateneo necessitino di locali o attrezzature a comune, affinché siano individuati, di intesa tra le stesse, i soggetti cui competono gli obblighi di garantire la sicurezza e la salute nel luogo di lavoro.

**Non delegato.**

3.11 Vigila in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite.

**Non delegato.** È la responsabilità residuale di

vigilanza che rimane in capo al Datore di Lavoro sulla corretta attuazione delle funzioni delegate.

3.12 Designa, alla fine del percorso formativo di cui all'art. 11 c. 2 del presente Regolamento i lavoratori incaricati di far parte delle squadre di emergenza.

Poiché questa funzione è delegata. Il Dirigente ha sia l'obbligo di individuare che quello di designare, alla fine del percorso formativo, i lavoratori incaricati di far parte delle squadre di emergenza. Vedi par. 2.2 a pag. 2.

## 4 Compiti del Dirigente ai sensi all'art. 4 del Regolamento di Ateneo

4.1 Attivarsi al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi in relazione alle conoscenze del progresso tecnico, dandone preventiva ed esauriente informazione al Datore di Lavoro.

Si tratta in particolare di attività continua di aggiornamento, alla ricerca di eventuali nuove conoscenze scientifiche e tecniche che permettano di assicurare garanzie e condizioni di lavoro migliori: nuove strumentazioni e tecnologie, nuove sostanze e prodotti sostitutivi di altri ritenuti più pericolosi, sostituzione di prototipi con macchinari alternativi presenti sul mercato e dotati di certificazioni CE ecc.

4.2 Concorrere assieme al Datore di Lavoro, al Servizio Prevenzione e Protezione ed al Responsabile dell'Attività, in relazione alla propria struttura organizzativa ed ai propri luoghi di lavoro, alla valutazione dei rischi ed alla redazione del relativo documento, individuando le misure idonee ad eliminare ovvero a ridurre i rischi stessi;

Vedi par. 2.25 a pag. 9, par. 2.26 a pag. 9 e par. 2.27 a pag. 9.

4.3 Curare l'attuazione delle misure di prevenzione individuate a seguito della valutazione dei rischi e della elaborazione del relativo documento, predisponendo, in occasione dei bilanci di previsione, un piano di realizzazione degli adeguamenti previsti di cui alla lettera precedente;

Nel DVR vengono individuate le misure di miglioramento ed i tempi per adottarle e viene indicato il soggetto attuatore.

I Dirigenti devono richiedere e prevedere risorse sufficienti all'attuazione di quelle di loro competenza.

4.4 Attivarsi, in occasione di modifiche delle attività significative per la salute e la sicurezza degli operatori, affinché venga aggiornato il documento di valutazione dei rischi.

Vedi par. 2.22 a pag. 8.

4.5 Adottare le misure di prevenzione e protezione prima che le attività a rischio siano poste in essere, informando i lavoratori circa i rischi per la propria salute e sicurezza e sulle relative misure di prevenzione e protezione da adottare al riguardo.

La procedura è analoga a quella delle modifiche significative. Vedi par. 2.22 a pag. 8.

4.6 Dare disposizioni sulla osservanza e sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione previste, da parte dei responsabili, nell'ambito delle rispettive attività, segnalando al Datore di Lavoro ed al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione l'inosservanza degli obblighi e la mancata adozione delle stesse.

Si consiglia di dare disposizioni scritte e di redigere regolamenti, accertandosi che tutti i lavoratori ne siano a conoscenza.

4.7 Frequentare i corsi di formazione ed aggiornamento organizzati dal Datore di Lavoro, con riferimento alla propria attività e alle specifiche mansioni svolte;

Vedi par. 2.11 a pag. 6.

4.8 Dotare le strutture dirette di adeguati regolamenti interni e procedure o protocolli operativi, per garantire ai lavoratori ottimali condizioni di sicurezza durante il lavoro;

Si consiglia di istituire un apposito gruppo di lavoro, che potrà avvalersi del supporto del Servizio Prevenzione e Protezione.

4.9 Collaborare all'identificazione, all'inizio di ogni anno accademico, prima dell'inizio di nuove attività e/o in occasione di variazioni significative dell'organizzazione della didattica o della ricerca, di tutti i soggetti esposti a rischio, dando opportuna comunicazione periodica al Servizio Prevenzione e Protezione di tutti i nuovi soggetti operanti nella struttura;

Vista la grande variabilità degli addetti nel sistema universitario, la comunicazione almeno annuale degli esposti permette l'aggiornamento in "tempo reale" del DVR.

Gran parte di questo adempimento potrà essere svolta con procedure informatiche il più possibile automatizzate non appena sarà funzionante l'applicativo gestionale della sicurezza.

4.10 Individuare, previa adeguata valutazione, in presenza di qualsiasi attività lavorativa svolta all'interno o all'esterno dei consueti luoghi di lavoro che non sia riconducibile a lavorazioni previste nel documento di valutazione dei rischi, misure alternative e/o compensative in modo da poter sempre garantire ai lavoratori condizioni di sicurezza equivalenti;

Occorre informare tempestivamente il Servizio Prevenzione e Protezione che fornirà la consulenza del caso.

4.11 Individuare e, se delegato dal Datore di Lavoro, designare, alla fine del percorso formativo di cui all'art. 11 c. 2 del presente Regolamento i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato e di primo soccorso, tenuto conto delle esigenze numeriche espresse dal Servizio Prevenzione e Protezione

Vedi par. 2.2 a pag. 2.

4.12 inviare al Datore di lavoro le convenzioni stipulate dalla propria struttura al fine di poter adottare tutte le misure di sicurezza necessarie.

Vedi par. 3.8 a pag. 10.

## **Allegato 1 – Modulo individuazione addetto squadra emergenza**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

## Nominativo Struttura

Firenze, li

Alla c.a. del

Sig.  
Via n°  
Città

e, p. c.,

Servizio Prevenzione e Protezione

Oggetto: Individuazione addetto Squadra Antincendio ex D.lgs. 81/08 e Regolamento di ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di Dirigente ai fini della Sicurezza

### COMUNICA

che ai sensi dell'art. 12 comma 3 del vigente Regolamento di ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro, ha individuato la S.V. come componente della squadra di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio e di gestione dell'emergenza (squadra di emergenza) di cui all'art. 18 comma 1 lettera b) e 43 del D. Lgs. 81/2008, per l'edificio \_\_\_\_\_

La S.V. verrà pertanto chiamata a seguire i previsti corsi di formazione, a cui seguirà la designazione da parte del Datore di Lavoro o suo Delegato, secondo la procedura di cui all'art. 12 comma 4 del vigente Regolamento di ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Si ricorda che i lavoratori non possono rifiutare la designazione se non per giustificato motivo che dovrà essere notificato per iscritto e che la frequenza dell'apposito corso di formazione è obbligatoria.

Cordiali saluti

Il Dirigente ai fini della Sicurezza  
(firma)

Struttura

**Allegato 2 – Modulo individuazione addetto squadra primo soccorso**





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

## Nominativo Struttura

Firenze, li

Alla c.a. del

Sig.

Via n°

Città

e, p. c.,

Servizio Prevenzione e Protezione

Oggetto: Individuazione addetto Squadra Primo Soccorso ex D.lgs. 81/08 e Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di Dirigente ai fini della Sicurezza

### COMUNICA

che ai sensi dell'art. 12 comma 3 del vigente Regolamento di ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro, ha individuato la S.V. come addetto alla squadra di Primo Soccorso di cui all'art. 18 comma 1 lettera b) e 43 del D. Lgs. 81/2008, per l'edificio

---

La S.V. verrà pertanto chiamata a seguire i previsti corsi di formazione, a cui seguirà la designazione da parte del Datore di Lavoro o suo Delegato, secondo la procedura di cui all'art. 12 comma 4 del vigente Regolamento di ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Si ricorda che i lavoratori non possono rifiutare la designazione se non per giustificato motivo che dovrà essere notificato per iscritto e che la frequenza dell'apposito corso di formazione è obbligatoria.

Cordiali saluti

Firenze, li

Il Dirigente ai fini della Sicurezza  
(firma)

## **Allegato 3 – Modulo designazione addetto squadra di emergenza**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

## Nominativo Struttura

Alla c.a. del

Sig.

Via n°

Città

e, p. c.,

Servizio Prevenzione e Protezione

Oggetto: Designazione addetto Squadra di Emergenza ex D.lgs. 81/08 e Regolamento di ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di Datore di Lavoro/Datore di Lavoro delegato;

Visti gli esiti del corso di formazione in materia di antincendio e gestione emergenze seguito dalla S.V. in data \_\_\_\_\_

### DESIGNA

ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera l) del vigente Regolamento di ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro la S.V. come componente della squadra di Emergenza di cui all'art. 18 comma 1 lettera b) e 43 del D. Lgs. 81/2008, per l'edificio

Si ricorda che i lavoratori non possono rifiutare la designazione se non per giustificato motivo che dovrà essere notificato per iscritto e che la frequenza dell'apposito corso di formazione è obbligatoria.

Cordiali saluti

Firenze, li

Il Datore di Lavoro (delegato)  
(firma)

Struttura



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**Nominativo Struttura**

**Allegato 4 – Modulo designazione addetto squadra di primo soccorso**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

## Nominativo Struttura

Alla c.a. del

Sig.

Via n°

Città

e, p. c.,

Servizio Prevenzione e Protezione

Oggetto: Designazione addetto Squadra Primo Soccorso ex D.lgs. 81/08 e Regolamento di ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di Datore di Lavoro/Datore di Lavoro delegato;

Visti gli esiti del corso di formazione in materia di primo soccorso seguito dalla S.V. in data \_\_\_\_\_

### DESIGNA

ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera l) del vigente Regolamento di ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro la S.V. come componente della squadra di Primo Soccorso di cui all'art. 18 comma 1 lettera b) e 43 del D. Lgs. 81/2008, per l'edificio \_\_\_\_\_

Si ricorda che i lavoratori non possono rifiutare la designazione se non per giustificato motivo che dovrà essere notificato per iscritto e che la frequenza dell'apposito corso di formazione è obbligatoria.

Cordiali saluti

Firenze, li

Il Datore di Lavoro (delegato)  
(firma)

Struttura

## **Allegato 5 – Modello richiamo disciplinare per mancata formazione**



Firenze, li

A

**Oggetto: Richiamo disciplinare per mancata formazione ai sensi dell'art. 14 del Regolamento di Ateneo per la Sicurezza e la Salute sui luoghi di lavoro (Prot. n. 79162 in data 26/05/2017)**

Con la presente la informiamo che, dai controlli effettuati, non risulta da Lei assolto l'obbligo formativo in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, che la normativa prevede tra gli obblighi a carico del lavoratore (art. 20 comma 2 lettera h del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i).

Si ricorda, infatti, che sia il "Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro", in attuazione dei disposti di cui al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., sia l'art. 11 comma 7 del Codice di comportamento del nostro Ateneo (approvato con D.R. n. 98 del 08.02.2016), prevedono che il lavoratore effettui la formazione secondo le previsioni dell'Accordo Stato-Regioni del 21.12.2011 e s.m.i.

Nello specifico, nel Suo caso, non risulta espletato:

il corso di formazione generale di 4 ore di cui all'Accordo citato, che l'Ateneo rende disponibile per i suoi dipendenti in modalità e-learning all'indirizzo: <https://formperselearning.unifi.it/>

il corso di formazione specifica relativo al/ai seguente/i rischio/i lavorativo/i \_\_\_\_\_

Con il presente richiamo, che fa seguito a quello verbale effettuato in data.....<sup>2</sup>, si invita ad adempiere all'obbligo di cui in oggetto entro e non oltre la data del .....

Si comunica inoltre che, in caso di reiterato inadempimento, secondo quanto disposto all'art.14 comma 3 del Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro, il datore di lavoro potrà procedere a un ulteriore richiamo formale e in caso di ulteriore recidiva seguirà un Decreto Rettorale di interdizione dai luoghi di lavoro che comportano rischi oggetto della formazione, per la mancata idoneità allo svolgimento delle Sue mansioni.

Firma

<sup>2</sup> Se il richiamo verbale è stato formalizzato nella seduta del Consiglio di Dipartimento, inserire la seguente frase "come riportato nella delibera di Consiglio di Dipartimento del .....,"

**Allegato 6 – Modello richiamo disciplinare per mancata sorveglianza sanitaria**





Firenze, li

A

**Oggetto: Richiamo disciplinare per mancata sorveglianza sanitaria ai sensi dell'art. 14 del Regolamento di Ateneo per la Sicurezza e la Salute sui luoghi di lavoro (Prot. n. 79162 in data 26/05/2017)**

Con la presente la informiamo che, da accertamenti effettuati dal Servizio Prevenzione e Protezione, risulta che la SS.VV. non si sia presentata nelle seguenti date ..... ai controlli sanitari riguardanti l'esposizione al rischio relativo all'attività lavorativa svolta, che la normativa prevede tra gli obblighi a carico del lavoratore (art. 20 comma 2 lettera i del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i), senza addurre motivate giustificazioni.

Si ricorda, infatti, che sia il "Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro", in attuazione dei disposti di cui al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., sia l'art. 11 comma 7 del Codice di comportamento del nostro Ateneo (approvato con D.R. n. 98 del 08.02.2016), prevedono che il lavoratore si sottoponga ai controlli sanitari disposti dal Medico Competente.

Con il presente richiamo, che fa seguito a quello verbale effettuato in data.....,<sup>3</sup> la SS.VV è invitata ad adempiere all'obbligo di cui in oggetto contattando il Servizio Prevenzione e Protezione ad uno dei seguenti recapiti:

Tel. 055/2757158

serena.bedini@unifi.it

sicurezza@adm.unifi.it

Si comunica inoltre che, in caso di reiterato inadempimento, secondo quanto disposto all'art.14 comma 3 del Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro, il datore di lavoro potrà procedere a un ulteriore richiamo formale e in caso di ulteriore recidiva seguirà un Decreto Rettorale di interdizione dai luoghi di lavoro che comportano rischi oggetto della sorveglianza sanitaria, per la mancata idoneità allo svolgimento delle Sue mansioni.

Firma

<sup>3</sup> Se il richiamo verbale è stato formalizzato nella seduta del Consiglio di Dipartimento, inserire la seguente frase "come riportato nella delibera di Consiglio di Dipartimento del .....,"

Struttura



Prot. n. ....

Firenze, .....

Tra  
l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi  
e  
l'Università degli Studi di Firenze

**Premesso:**

- Che l'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi (AOUC) e l'Università degli Studi di Firenze (UNIFI) sono da tempo impegnate nel percorso di integrazione previsto dalla legislazione nazionale quale conseguenza dell'inscindibilità delle funzioni di assistenza ricerca e didattica di rispettiva titolarità (D.lgs 502/92 e D.Lgs. 517/99);
- Che a tale scopo l'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi e l'Università degli Studi di Firenze intendono definire, con specifici accordi, i profili di tale integrazione e favorire la costituzione di un complessivo contesto di servizi per l'integrazione degli ambienti amministrativi, economici, patrimoniali e della sicurezza;
- Che all'interno del Campus Careggi operano, a volte in situazioni di promiscuità in termini di responsabilità datoriale dei locali e delle attività svolte, sia AOUC per le attività assistenziali sia UNIFI per attività di ricerca e di didattica.
- Che l'Atto Aziendale, approvato d'intesa fra le parti (per UNIFI in data 9 maggio 2014 e per AOUC con Provvedimento n. 547/2014) tenendo conto del particolare contesto logistico, prevede, all'art. 52, la necessità di compiere un'accurata ricognizione degli spazi per riattualizzarne la proprietà alla luce dell'ingente rinnovamento e disciplinarne l'utilizzo assistenziale mediante la stipula di accordi e la previsione dei più coerenti contratti reali di godimento e uso da parte aziendale;
- Che con il Provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi n. 840 del 18/12/2014 è stato dato atto alla "*Approvazione protocollo di intesa tra AOUC ed UNIFI in materia di prevenzione e protezione del patrimonio*" per definire una prima disciplina integrata dell'assetto del patrimonio del Campus Careggi anche in relazione agli aspetti correlati alla salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D.lgs. 81/08 e s.m.i.
- Che AOUC ha intrapreso un'importante programma di mappatura del rischio con conseguente redazione di un nuovo Documento di Valutazione dei Rischi e organizzazione di un sistema di gestione per la sicurezza avvalendosi allo scopo della struttura del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) coordinata dal Responsabile e di una convenzione con il gruppo sicurezza del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Firenze;
- Che l'architettura del documento di valutazione dei rischi (DVR) di UNIFI (nel campus) in questi due anni di collaborazione è stato elaborato da SPP di AOUC per allinearli a quello adottato da AOUC per le proprie realtà, componendosi di un documento di valutazione e sintesi centrale,



denominato *Master\_DVR* e da una serie di specifici documenti di valutazione, “DVR\_struttura” e “DVR\_mansione”, ad esso allegati;

- Che il SPP AOUC sta svolgendo, dal 2015, un ruolo di coordinamento e supervisione circa un analogo programma di mappatura del rischio e redazione di un nuovo Documento di Valutazione del Rischio relativo a UNIFI attuato in collaborazione con il gruppo sicurezza del Dipartimento di Ingegneria Industriale di UNIFI stessa;
- Che è interesse di UNIFI continuare ad aderire al suddetto programma ricomprendendovi, per il medesimo fine, il completamento e l’aggiornamento continuo della ricognizioni dei rischi per la salute e sicurezza dei propri lavoratori;
- Che ai medesimi fini di salute e sicurezza e di quanto richiesto per la suddetta finalità, tenuto conto delle previsioni di cui all’art. 52 dell’Atto Aziendale approvato d’intesa fra le parti, è necessario altresì procedere alla ricognizione del patrimonio immobiliare e tecnologico allocato nel Campus anche ai fini di una corretta gestione degli interventi e degli investimenti;

**Ritenuto** a tal fine di dover procedere ad un aggiornamento del protocollo di intesa approvato con Provvedimento del Direttore Generale dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi n. 840 del 18/12/2014 rimodulando le responsabilità datoriali sia per quanto concerne il patrimonio del Campus Careggi sia in relazione agli aspetti correlati alla salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D.lgs. 81/08 e s.m.i., pur confermando la necessità di concordare modalità coese e rispondenti a programmi e a logiche unitarie finalizzate a salvaguardare la salute e sicurezza di lavoratori e utenti;

**Dato atto:**

- Che pur confermando la sinergia nella gestione tecnica di ambienti ed attrezzature di lavoro, si ravvede la necessità di aggiornare il documento “*Approvazione protocollo di intesa tra AOUC ed UNIFI in materia di prevenzione e protezione del patrimonio*” al fine di meglio identificare le responsabilità datoriali;
- Di quanto previsto all’articolo 31 comma 8 del D.Lgs. 81/08;
- Che AOUC e UNIFI concordano sulla identificazione del soggetto datoriale responsabile del singolo edificio del campus Careggi così come indicato in allegato 1
- Che AOUC e UNIFI concordano alla suddivisione delle responsabilità datoriali di cui all’allegato 1, cui consegue, in applicazione del D.Lgs. 81/08, per l’edificio e le aree comuni, l’obbligo di redazione del “DVR\_struttura” e di attuazione e controllo dei relativi piani di miglioramento secondo la lista dei rischi indicata in allegato 2.
- Che l’Università degli Studi di Firenze ritiene di essere al meglio garantita nell’affidare all’Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi i seguenti aspetti:
  - 1.** Identificare nel Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e nella Struttura del Servizio dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi il proprio Servizio di Prevenzione e Protezione di cui agli art. 31 del D.Lgs 81/08 per l’unità produttiva del “Campus Careggi”;
  - 2.** Conferire i compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione, di cui all’art.33 del D.Lgs 81/08, alla struttura così identificata sotto la responsabilità del RSPP dell’Azienda Ospedaliera di



- Careggi per le attività svolte e per gli immobili dell'Università degli Studi di Firenze posti all'interno del "Campus Careggi";
3. Rimandare a successivi accordi tra l'Azienda Ospedaliera Universitaria e l'Università degli Studi di Firenze l'eventuale definizione della compensazione economica per gli interventi di manutenzione posti in essere;
  4. Rimandare a successivi atti, da stipularsi in accordo con le competenti organizzazioni sindacali, la definizione delle modalità di partecipazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza alle attività di comune interesse;
  5. Identificare le figure di: Medico Competente, Medico con funzioni di coordinatore e Medico Autorizzato (ai sensi del D.Lgs 230/95) nelle figure già designate a ricoprire tali ruoli per conto dell'Università di Firenze e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi;
  6. Rimandare a singoli atti dell'Università di Firenze e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi l'individuazione dei Dirigenti e dei Preposti di ciascuna delle due realtà.
  7. Le due aziende si impegnano a identificare le modalità per il coordinamento delle emergenze tra l'Azienda Ospedaliera di Careggi e l'Università degli Studi di Firenze;

Ritenuto di dover pertanto stipulare un accordo ricognitivo dei relativi impegni assunti dalle parti nelle more della definizione dei più compiuti assetti inerenti il patrimonio immobiliare e mobiliare.

**Si conviene quanto segue:**

Le premesse sono parte integrante dell'accordo stante le quali:

**Art.1)**

L'Azienda Ospedaliera Universitaria e l'Università degli Studi di Firenze stabiliscono che il "Campus Careggi" risulta costituito dall'area identificata nella planimetria allegata.

L'Azienda Ospedaliera-Universitaria Careggi e l'Università degli Studi di Firenze determinano di condividere le azioni intraprese da AOUC in materia di sicurezza estendendone l'operatività, l'efficacia e gli effetti a tutto il Campus Careggi, ivi compresi gli edifici, le tecnologie e le pertinenze di competenza UNIFI meglio specificate in allegato 1.

Quanto sopra, tenuto conto anche di ciò che è previsto al successivo articolo 5, comporta l'attivazione di un programma di potenziamento dei servizi a supporto delle due Aziende in materia di igiene, salute e sicurezza che consiste in:

1. Stipula di una convenzione tra AOUC e Dipartimento di Ingegneria Industriale di UNIFI per attività di individuazione e sperimentazione/attuazione di criteri innovativi per la valutazione di particolari categorie di rischio relativamente ad entrambe le Aziende e per la collaborazione alle attività di individuazione pericoli e valutazione dei relativi rischi di competenza UNIFI. Tale



convenzione deve avere carattere biennale, essere rinnovabile e riconoscere alle parti il diritto di recesso con un periodo di preavviso non inferiore a 6 mesi.

2. Attivazione di un Servizio di Prevenzione e Protezione di Campus consistente in:
  - a. RSPP di Campus
  - b. Messa a disposizione, per attività relative a mansioni e strutture di competenza UNIFI, di risorse, per equivalenza persona/lavoro, pari a due addetti;
  - c. Attività di Responsabile delle funzioni di controllo e coordinamento per le attività soggette a possibile esposizione a fibre di amianto;
  - d. Campionamento amianto e analisi dei campioni a carico di AOU Careggi.

Le sopradette attività, per un totale annuo 210.000 €/anno, sono così valorizzate:

- 85.000 €/anno per le attività di cui al punto 1
- 125.000 €/anno per le attività di cui al punto 2 (comprehensive della valorizzazione dell'incarico di RSPP di Campus).

La valorizzazione economica decorre dalla data di esaurimento delle specifiche risorse Dipint già destinate alle attività sopra elencate dal menzionato protocollo del 2014, in modo da dare continuità nel tempo alla relativa copertura economica.

Esecutore Responsabile dei contratti è l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi che si impegna a relazionare trimestralmente sullo stato di avanzamento dei lavori e a produrre relazioni finali degli esiti e delle relative evidenze.

### **Art. 2) Autorizzazione**

L'Università degli Studi di Firenze, pur mantenendo la responsabilità datoriale, autorizza l'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi ad estendere, su preventiva propria richiesta e successiva condivisione, la programmazione degli interventi manutentivi ai fini della sicurezza agli edifici ed impianti di proprietà UNIFI all'interno del Campus, ai sensi di quanto indicato in allegato 1, al fine di dare una compiuta, coerente e completa uniformità all'intervento.

### **Art. 3) Manutenzione ordinaria e straordinaria ai fini della sicurezza**

Con la presente intesa l'Università degli Studi di Firenze autorizza l'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi, ad effettuare, su preventiva propria richiesta e successiva condivisione, la manutenzione straordinaria e ordinaria ai fini della sicurezza sugli edifici ed impianti di proprietà UNIFI all'interno del Campus, ai sensi di quanto indicato in allegato 1; dette attività sono eseguite sulla base della programmazione di cui all'articolo 2 e delle segnalazioni e/o richieste di intervento inoltrate, con le modalità stabilite nella procedura operativa in corso di definizione fra le parti, dal personale operante all'interno degli edifici stessi.

### **Art. 4) Obblighi e oneri manutentivi**

Nelle more dei più compiuti assetti rinvii alla ricognizione del patrimonio immobiliare di cui all'art. 52 dell' Atto Aziendale, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi è autorizzata, in attuazione di quanto indicato ai precedenti articoli 2 e 3, direttamente o mediante propri appaltatori, ad intervenire anche sugli immobili di proprietà dell'Università degli Studi di Firenze per la manutenzione ordinaria e straordinaria in materia di sicurezza.



Le parti danno atto che gli interventi potranno essere svolti dall'Azienda con due diverse modalità

a) Manutenzione programmata straordinaria e ordinaria

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi provvede, secondo l'autorizzazione di cui ai precedenti articoli 2 e 3, in sede di propria programmazione ad inserire nel proprio piano gli interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria necessari a garantire il mantenimento in sicurezza degli immobili di competenza universitaria ai sensi dell'allegato 1.

Il piano, valorizzato nelle previsioni ed in ordine di priorità verrà esaminato congiuntamente al personale tecnico dell'Università degli Studi di Firenze, in occasione di specifiche riunioni mensili presso l'Area Tecnica di AOUC, per la programmazione e monitoraggio congiunti e per la copertura finanziaria di UNIFI.

Esso sarà oggetto, inoltre, di una relazione annuale in ordine allo stato di avanzamento realizzativo prima dell'emissione della relativa fatturazione emessa dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi a carico dell'Università degli Studi di Firenze.

b) Interventi urgenti

Qualora vi sia un grave pregiudizio inerente la sicurezza degli immobili tale da configurare la fattispecie di pericolo grave ed immediato, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi, su segnalazione anche del personale tecnico di UNIFI o inoltrate dal personale soggetto al sopra citato pericolo, con le modalità stabilite nella procedura operativa in corso di definizione fra le parti e previa notifica della necessità di intervenire all'Università degli Studi di Firenze, è autorizzata ad eseguire il ripristino in sicurezza con proprie risorse e mezzi; nell'ambito dei rapporti economici in atto e nei tempi necessari a dar corso alle eventuali necessarie variazioni di Bilancio, l'Università degli Studi di Firenze, rimborserà all'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi i costi sostenuti

**Art. 5) Servizio di Prevenzione e Protezione e Responsabile del Servizio**

Con la presente intesa l'Università degli Studi di Firenze ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 81/08 affida al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e alla struttura del Servizio di Prevenzione e Protezione dell' Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi, come sopra corrisposta, i compiti di cui all'art. 33 del suddetto decreto nonché gli conferisce, per gli immobili elencati in allegato 1, la nomina di responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali di amianto prevista al punto 4° dell'allegato al DM 6/09/1994. L'Università degli Studi di Firenze, attraverso il Servizio Prevenzione e Protezione di ateneo, si impegna a trasferire al Servizio Prevenzione e Protezione di Campus le informazioni di competenza tra cui i dati infortunistici, il regolamento di organizzazione della salute e sicurezza adottato, le eventuali procedure vigenti ecc.

**Art. 6) Dirigenti e Preposti**

Le parti concordano di rinviare agli atti singoli dell'Università di Firenze e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi l'individuazione dei Dirigenti e Preposti, di cui al D.Lgs 81/08, ed alla definizione degli adempimenti in carico a tali soggetti in materia di sicurezza e salute.

**Art. 7) Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza**



**Azienda  
Ospedaliero  
Universitaria  
Careggi**



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE**

L'Università degli Studi di Firenze e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi definiranno con successivi atti, da stipularsi in accordo con le competenti organizzazioni sindacali, le modalità di partecipazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza alle attività di comune interesse. In ogni caso, con la presente intesa, il Servizio Prevenzione e Protezione di Campus assume la responsabilità della partecipazione alla riunione periodica organizzata da UNIFI ai sensi dell'articolo 35 del D.Lgs. 81/08, almeno mediante il proprio Responsabile.

**Art. 8) Medico Competente e Medico Autorizzato**

Ferme restando quanto previsto dai rispettivi regolamenti di organizzazione della salute e sicurezza in merito alle responsabilità attinenti l'effettuazione della sorveglianza sanitaria di cui al D.Lgs. 81/08, sono identificate le figure di: Medico Competente del Medico con funzioni di coordinatore e Medico Autorizzato (ai sensi del D.Lgs 230/95) nelle figure già designate a ricoprire tali ruoli per conto dell'Università di Firenze.

**Il Direttore Generale AOUC**

*Dr.ssa Monica Calamai*

**Il Rettore UNIFI**

*Prof. Luigi Dei*



## **- ALLEGATO 1 -**

### **Definizione della suddivisione delle responsabilità degli spazi per le strutture ricadenti nel campus AOUC**

Il D.Lgs. 81/08 individua il datore di lavoro, sia esso proprietario che comodatario d'uso di un immobile o parte di esso, come destinatario degli obblighi relativi alla conformità degli ambienti di lavoro, edilizia e/o impiantistica, rispetto alle attività lavorative che vi devono essere esercitate. In particolare, la normativa vigente assegna al datore di lavoro l'atto della messa a disposizione dei luoghi di lavoro ai sensi del Titolo II, Capo I del citato decreto.

Tale dovere, tuttavia, non necessariamente coincide con l'obbligo/possibilità di modificare, ripristinare o aggiornare l'immobile ma può, per esempio, limitarsi alla scelta di esercitare o meno una attività in ambienti in uso.

Quanto sopra è in stretta dipendenza della cosiddetta "disponibilità giuridica" del bene attraverso la quale è possibile ricondurre la questione citata al capoverso precedente ad un rapporto analogo a quello tra locatore/comodante e conduttore/comodatario di un bene.

Relativamente all'area del "Campus Careggi" sono presenti edifici (padiglioni) la cui disponibilità giuridica è di competenza AOUC ed altri per i quali è la competenza di UNIFI; a tutto ciò è da aggiungersi che alcuni edifici sono ad uso esclusivo AOUC altri ad uso esclusivo UNIFI e altri ancora ad uso misto.

In conformità alle buone prassi e con la Legislazione di merito, da quanto sopra ne consegue che la responsabilità dell'eventuale adeguamento/miglioramento e della manutenzione straordinaria degli edifici e delle aree comuni interne (edifici ad uso misto) è in carico al soggetto che detiene la disponibilità giuridica dell'edificio stesso. In particolare a tale soggetto sono in carico gli obblighi di cui all'allegato 2.

In continuità con l'approccio esposto e fermi restando gli obblighi datoriali, così come espressi nei primi capoversi, relativamente alle aree specificamente assegnate all'una o all'altra azienda, si conviene che la responsabilità della manutenzione ordinaria dell'edificio e delle aree comuni interne (edifici ad uso misto) sia in carico al soggetto che utilizza in via esclusiva il padiglione o che ne detiene la massima assegnazione degli spazi, calcolabile sulla base dei dati contenuti nel sistema SACS presente in AOUC e consultabile anche da UNIFI. Sullo stesso principio si basa la responsabilità nella definizione dei piani di emergenza interna.

La tabella successiva riporta la ripartizione delle responsabilità datoriali individuata secondo i criteri sopra definiti.

Tale allegato è revisionato con frequenza almeno triennale in un incontro tra i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione dei due Enti e comunque ogni qual volta siano intervenute sostanziali modifiche organizzative o logistiche.

<b>NOME PADIGLIONE</b>	<b>Soggetto titolare degli obblighi di cui all'allegato 2</b>	<b>Utilizzatore esclusivo</b>	<b>Utilizzo misto (Maggiore Utilizzatore Padiglione)</b>	<b>Manutenzione ordinaria</b>
Pad. 1,2 e 3 - NIC - NUOVO INGRESSO CAREGGI	AOUC	-	AOUC	AOUC
Pad. 100 - VIABILITA/CUNICOLI	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 10a - ANATOMIA PATOLOGICA	UNIFI	-	UNIFI	UNIFI





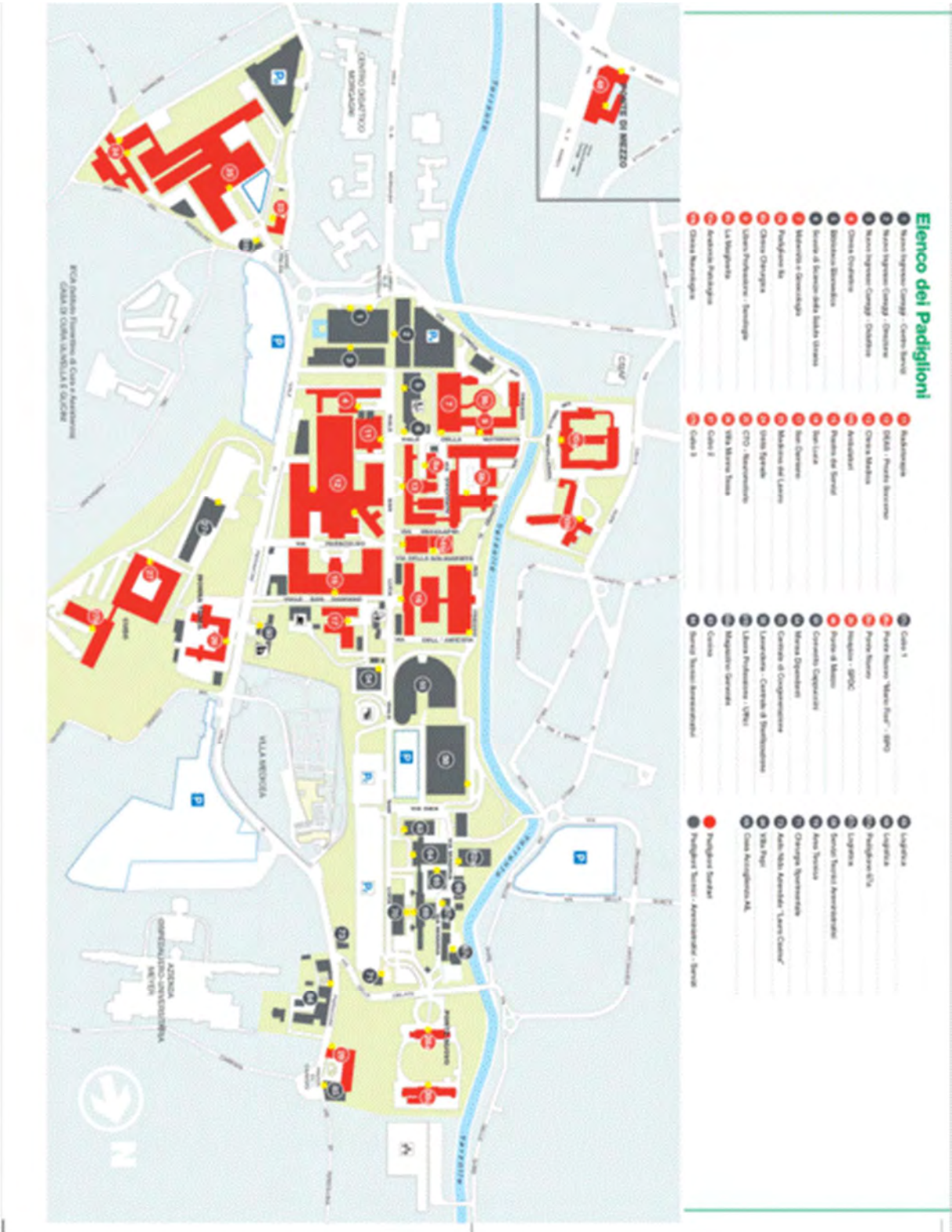
Pad. 10b - CLINICA NEUROLOGICA	UNIFI	-	UNIFI	UNIFI
Pad. 11 - RADIOTERAPIA	UNIFI	-	AOUC	AOUC
Pad. 12 - DEAS - PRONTO SOCCORSO	AOUC	-	AOUC	AOUC
Pad. 13 - CLINICA MEDICA	UNIFI	-	AOUC	AOUC
Pad. 14a - PAD 14a	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 14b - AMBULATORI	AOUC	-	AOUC	AOUC
Pad. 15 - PIASTRA DEI SERVIZI	AOUC	-	AOUC	AOUC
Pad. 16 - SAN LUCA	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 17 - SAN DAMIANO	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 23 - MEDICINA DEL LAVORO	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 24 - UNITA SPINALE	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 25 - CTO - NEUROMOTORIO	AOUC	-	AOUC	AOUC
Pad. 26 - VILLA MONNA TESSA	-	-	UNIFI	UNIFI
Pad. 27 - CUBO 2	UNIFI	-	UNIFI	UNIFI
Pad. 27b - CUBO 3	AOUC	-	AOUC	AOUC
Pad. 28c - PONTE NUOVO	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 4 - CLINICA OCULISTICA	UNIFI	-	AOUC	AOUC
Pad. 48 - PONTE DI MEZZO	UNIFI	-	UNIFI	UNIFI
Pad. 5 e 6 - BIBL. BIOMEDICA - SCUOLA DI SCIENZE	UNIFI	UNIFI	-	UNIFI
Pad. 54 - MENSA AZIENDALE	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 56 - ELIPORTO	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 61a - PORTINERIA VIA DELLE OBLATE	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 61b - LIBERA PROFESSIONE - UFFICI	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 61c - PORTINERIA VIA ALDEROTTI	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 62a - MAGAZZINO GENERALE	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 63 - CUCINA	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 64 - SERVIZI TECNICI AMMINISTRATIVI	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 65 - LOGISTICA	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 66 - LOGISTICA	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 67a-b-c - PAD 67	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 69 - SERVIZI TECNICI AMMINISTRATIVI	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 7 - 7 MATERNITA' GINEC. - 9b MARGHERITA	AOUC	-	AOUC	AOUC
Pad. 9 LIB. PROF. SENOLOGIA	UNIFI	-	AOUC	AOUC
Pad. 70 - AREA TECNICA	AOUC	-	AOUC	AOUC
Pad. 71 - CHIRURGIA SPERIMENTALE	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 73 - ASILO NIDO "LAURA CAVINA"	AOUC	-	-	AOUC
Pad. 84 - VILLA PEPI	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 8a - PAD. 8a	UNIFI	-	UNIFI	UNIFI
Pad. 8b - CLINICA CHIRURGICA	UNIFI	-	AOUC	AOUC
Pad. 90 - SINDACATI - RLS - BANCA	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 91 - EX URP E SINDACATI	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. 98 - VILLA LA QUIETE	Regione Toscana	RT	Regione Toscana	Regione Toscana
Pad. Pd1 - PARCHEGGIO NIC	AOUC	AOUC	-	AOUC
Pad. Pd8 - PARCHEGGIO CTO	AOUC	AOUC	-	AOUC



**Azienda  
Ospedaliero  
Universitaria  
Careggi**



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE**





## **- ALLEGATO 2 -**

### **Lista indicativa non esaustiva degli obblighi a carico del soggetto titolare della disponibilità giuridica dell'edificio**

Il soggetto titolare della disponibilità giuridica dell'edificio ha la responsabilità della manutenzione straordinaria degli edifici e delle aree comuni interne (edifici ad uso misto).

Egli inoltre ha la responsabilità della rispondenza alle normative vigenti e degli eventuali adeguamenti ad essa conseguenti relativamente a:

- Stabilità della struttura e rischio sismico
- Rischio incendio
- Rischio da impianti tecnologici (idraulico, elettrico, fulminazione, gas ecc.)
- Ambienti di lavoro
  - (aree comuni interne)
  - (gestione aree comuni interne)
  - (stabilità struttura)
  - (locali tecnici)
  - (spazi esterni)
- Radon
- Amianto
- Campi elettromagnetici (padiglioni, antenne, wifi, cabine bt, ponti radio, ecc.)
- Luoghi a sospetto inquinamento o spazi confinati
- Rischio radiologico
- Atmosfere iperbariche
- Atmosfere esplosive
- Rischio rumore (impatto acustico verso l'esterno)
- Microclima interno (derivante da impianti)
- Rischi biologici di altra natura (es. legionella)



**- ALLEGATO 3 -**

**ATTRIBUZIONI DI COMPITI IN APPLICAZIONE D.LGS. 81/08 PER PERSONALE UNIVERSITARIO PRESSO AOUC**

DVR						
Analisi della necessità	Stesura	Consultazione	Firma	Diffusione	Verifica di attuazione piano di miglioramento	Aggiornamento
Aouc	Aouc	Aouc	Unifi	Unifi	Aouc	Aouc
Gestione Appalti e Convenzioni						
Verifica della necessità degli adempimenti (DUVRI, verbale di coordinamento, informazione rischi ecc...)	Cooperazione e coordinamento (valida per tutti i casi compresi quelli in cui non è necessario il DUVRI)	valutazione dell'idoneità tecnico professionale	Predisposizione del DUVRI	Verifica e/o integrazione del Duvri	Firma	Distribuzione
Unifi/Aouc <sup>1</sup>	Unifi/Aouc <sup>1</sup>	Unifi/Aouc <sup>1</sup>	Unifi/Aouc <sup>1</sup>	Aouc	Unifi/Aouc <sup>1</sup>	Unifi/Aouc <sup>1</sup>
Formazione						
Individuazione dei bisogni formativi in funzione del DVR	Predisposizione del programma di informazione formazione e addestramento	Formazione Accordo Stato -Preposti- Dirigenti	erogazione dei corsi	tenuta delle registrazioni	Formazione aggiuntiva di dettaglio sui rischi specifici	Formazione antincendio e primo soccorso
Aouc	Aouc	Unifi	Unifi	Unifi	Unifi/Aouc <sup>2</sup>	AOUC
Monitoraggi ambientali (Rischio Chimico/Cancerogeno, Rischio Biologico)						
Individuazione delle necessità di monitoraggi ambientali in funzione del DVR	Esecuzione dei monitoraggi	Analisi dei report	Individuazione delle misure conseguenti ai monitoraggi			
AOUC	Unifi	Aouc	Aouc			
Gestione emergenze						
Stesura planimetrie vie di esodo	Individuazione della necessità di segnaletica di sicurezza e sua installazione	Stesura piani di emergenza	Simulazioni	Pratiche ai sensi del D.P.R. 151/11 (VVF)	Verifica e manutenzione dei presidi antincendio	
Aouc	Aouc	Aouc	Aouc	Unifi <sup>3</sup>	Aouc	
Amianto						
Mappatura amianto	Aggiornamento mappatura amianto	Monitoraggio dello stato di conservazione dei manufatti e delle misure di contenimento	Piano di monitoraggio amianto ed esecuzione dei sopralluoghi	Valutazione del rischio amianto	Campionamento ed analisi amianto	
Espletata	AOUC <sup>4</sup>	Aouc	AOUC	Aouc	Aouc <sup>5</sup>	
DPI/DPC						

<sup>1</sup> Per quanto riguarda i contratti gestiti da Aouc nell'ambito del Protocollo di intesa (es. manutenzione). L'attività è a cura del RUP come previsto dal D.Lgs 81/08.

<sup>2</sup> Aouc per la fornitura di DPI relativi agli ambiti assistenziali mentre Unifi per attività universitarie

<sup>3</sup> Vedi allegato 2

<sup>4</sup> Nel caso si renda necessario un aggiornamento/integrazione, con costi da ribaltare a carico di Unifi

<sup>5</sup> I costi per l'attività derivanti dall'utilizzo di un laboratorio esterno saranno presentati ad Unifi per l'autorizzazione e successivamente ribaltati



Individuazione dei DPI/DPC da utilizzare sulla base del DVR	Acquisto e fornitura dei DPI	Acquisto e fornitura dei DPC	Formazione e addestramento all'uso dei DPI	Test e prove sui DPI in fornitura	Manutenzione DPC	
Aouc	Unifi/Aouc <sup>6</sup>	Aouc <sup>7</sup>	Unifi/Aouc <sup>6</sup>	Aouc	Aouc <sup>7</sup>	
<b>Procedure</b>						
Individuazione delle necessità di redazione/aggiornamento/Integrazione delle procedure di lavoro con riferimenti alla sicurezza						
Aouc						
<b>Tenuta e gestione Registri</b>						
Registro infortuni	Registro esposti cancerogeni	Registro esposti agenti biologici	Posizione Inail			
Unifi	Unifi	Unifi <sup>8</sup>	Unifi			
<b>Varie</b>						
Comunicazioni con Enti esterni correlate con l'attività legata a legislazione di sicurezza: nominativi RIs, infortuni, uso di agenti biologici, ecc....	Rapporti con RLS Unifi	Analisi e gestione incidenti, infortuni, quasi incidenti, quasi infortuni	Analisi fenomeno infortunistico	Riunione periodica	MOGM	
Unifi	Aouc	Aouc	Aouc	Unifi	Unifi	

<sup>6</sup> Aouc per la fornitura di DPI relativi agli ambiti assistenziali mentre Unifi per attività universitarie

<sup>7</sup> Con le modalità previste dal Protocollo di Intesa

<sup>8</sup> Come tenuta del registro sulla base delle informazioni trasmesse da Aouc

**AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA CAREGGI E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE**

**ATTRIBUZIONI DI COMPITI IN APPLICAZIONE D.LGS. 81/08 PER PERSONALE SNN E UNIVERSITARIO PRESSO AOUC**

	Categoria	Fonte Rapporto	Posizione inail	registro infortuni, cancerogeni, biologici	Sorveglianza sanitaria						Datore di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/08	Costi
					Visita di idoneità psicofisica	Visita preassuntiva	Visita Preventiva (MC)	Vaccinazione	Visita periodica/su richiesta/straordinaria			
<b>A</b>	<b>PERSONALE DIPENDENTE DEL SSN NEGLI SPAZI/EDIFICI DELL'UNIVERSITÀ</b>											
A1	Personale Ospedaliero	Assunzione SSN	Aouc	Aouc	Aouc	Aouc	Aouc	Aouc	Aouc	Aouc	Aouc	
A2	Stagisti Aouc	Iscrizione al tirocinio	Aouc	Aouc		Aouc	Aouc	Aouc	Aouc	Aouc	Aouc	
<b>B</b>	<b>PERSONALE DIPENDENTE DA UNIVERSITÀ NEGLI SPAZI/EDIFICI DELL'AOUC</b>											
B1	Personale universitario medico e non medico	Convenzione con Università/atto aziendale AOUC	Unifi	Unifi		Unifi	Aouc	Aouc	Aouc	Aouc/Unifi <sup>9</sup>	Aouc	
B2	Specializzandi	Iscrizione alla scuola di specializzazione	Aouc	Aouc		Aouc	Aouc	Aouc	Aouc	Aouc/Unifi <sup>9</sup>	Aouc	
B3	Borsisti Universitari (Area Biomedica)	Bando e selezione	Unifi	Unifi		Unifi	Unifi	Aouc	Unifi	Unifi	Unifi	
B4	Assegnisti	Bando e selezione	Unifi	Unifi		Unifi/Aouc <sup>10</sup>	Unifi/Aouc <sup>10</sup>	Unifi/Aouc <sup>10</sup>	Unifi/Aouc <sup>10</sup>	Unifi	Unifi/Aouc <sup>10</sup>	
B5	Dottorandi di ricerca	Bando e selezione	Unifi	Unifi		Unifi	Unifi	Aouc	Unifi	Unifi	Unifi	
B6	Tirocinanti	Iscrizione al tirocinio	Unifi	Unifi		Unifi	Unifi	Aouc	Unifi	Unifi	Unifi	
B7	Studenti universitari	Iscrizione al corso	Unifi	Unifi	Unifi		Unifi	Aouc	Unifi	Unifi	Unifi	
B8	personale a convenzione (per attività di assistenza)	Convenzione				Aouc	Aouc	Aouc	Aouc	Unifi	Unifi	
B9	Liberi Frequentatori	domanda		Aouc			Aouc	Aouc	Aouc	Unifi	Unifi	

<sup>9</sup> Il Datore di Lavoro è individuato in base alla tipologia di attività in svolgimento (assistenziale o universitaria)

<sup>10</sup> Solo per quelli di terza fascia

Repertorio n.

Raccolta n.

CONVENZIONE

tra il Comune di Sesto Fiorentino

e l'Università degli Studi di Firenze

MODIFICATIVA ED INTEGRATIVA

DELLE CONVENZIONI STIPULATE IL 7 DICEMBRE 2011 e il 17

GENNAIO 2017

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno Duemiladiciassette, il giorno.....del mese di .....  
in .....

Avanti a me dottor ....., Notaio in Firenze, con studio in .....,  
iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Firenze, Pistoia e Prato,

sono presenti

- Arch. Lorenzo Venturini nato alla Spezia il 15 febbraio 1967, domiciliato per la carica presso la sede del Comune di cui appresso posta in Piazza Vittorio Veneto n. 1, il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma in rappresentanza, ai sensi del vigente Statuto Comunale, nella sua qualità di Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio del Comune di Sesto Fiorentino, con sede legale in Sesto Fiorentino, Piazza Vittorio Veneto n. 1 (codice fiscale 00420010480) nominato con Decreto del Sindaco n. 35 del 13 ottobre 2016, avvalendosi dei poteri derivanti dall'articolo 107, del D.Lgs. n. 267/2000, (nonché ai sensi dell'articolo 4 comma 2 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165) e degli articoli 64 e 66 dello Statuto del Comune, in prosieguo chiamato "il Comune", che in copia conforme si allega al presente atto sotto lettera ....., da una parte;

- Prof. Luigi Dei, nato a Firenze il 10 giugno 1956, domiciliato per la carica ove appresso, il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma in qualità di Rettore pro-tempore con funzione di Presidente del Consiglio di Amministrazione e quindi in nome, vece e per conto della "UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE" con sede in Firenze (FI), Piazza San Marco n. 4, Codice Fiscale 01279680480, in virtù dei poteri allo stesso conferiti ed

autorizzato al presente atto in forza di delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università in data ..... che, in copia conforme all'originale rilasciata in data ....., omessane la lettura per espressa dispensa datane a me Notaio dai costituiti comparenti, si allega al presente atto sotto la lettera "...", per formarne parte integrante e sostanziale, dall'altra parte.

PREMESSO CHE

- a) con delibera n. 77 del 21 dicembre 2007 il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino ha approvato in via definitiva il Piano Particolareggiato inerente l'area del Polo Scientifico e Tecnologico Universitario di Sesto Fiorentino – Polo Funzionale del R.U.C., piano adottato con deliberazione consiliare n.28 dell' 11 maggio 2007;
- b) la Giunta Comunale, su istanza dell'Università degli Studi di Firenze (prot.76478 del 23 settembre 2011), ha approvato con delibera n. 201 del 8 novembre 2011 il nuovo "Doc.18 – Planimetria cronologica degli interventi e cronoprogramma", che sostituisce il, " Doc.18" allegato e approvato con la delibera consiliare sopra citata;
- c) con atto a rogito Notaio Michele Santoro, Notaio in Firenze, in data 7 dicembre 2011, Repertorio n. 77.599, Fascicolo n.12934, registrato a Firenze il 16 dicembre 2011 al n. 25597 Serie IT, è stata stipulata tra le parti sopra costituite, "Comune di Sesto Fiorentino" e "Università degli Studi di Firenze", apposita Convenzione urbanistica, la quale alla data odierna regola i rapporti negoziali intercorrenti tra i medesimi Enti, volti peraltro a dare attuazione al Piano Particolareggiato del Polo Scientifico e Tecnologico Universitario di Sesto Fiorentino, in merito al quale l'Università degli Studi di Firenze è individuato quale soggetto attuatore;
- d) l'Università degli Studi di Firenze, in data 24 ottobre 2014 con protocollo n. 49920, ha presentato al Comune di Sesto Fiorentino una proposta di Variante al Piano Particolareggiato del Polo Scientifico e Tecnologico Universitario di Sesto Fiorentino, al fine di adeguarlo alle disposizioni del secondo Regolamento Urbanistico Comunale approvato con D.C.C. 06 del 28 gennaio 2014 ed, in particolare, alle nuove condizioni di fattibilità



idrauliche (proposta registrata alla Busta n. 9002/2014).

- e) la Variante al Piano Particolareggiato e il relativo schema di convenzione integrativa, è stata adottata ai sensi dell'articolo 111 L.R. 65/2014 e s.m.i. con delibera del sub-Commissario Prefettizio n. 10 del 03 marzo 2016 e approvata con delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 41 del 16 giugno 2016;
- f) la stessa proposta di Variante al Piano Particolareggiato riguarda, oltre alla verifica delle suddette condizioni di rischio idraulico dell'area, la variazione della destinazione di alcuni lotti del Piano Particolareggiato onde consentire la realizzazione dell'edificio destinato ad ospitare la nuova sede del Liceo Scientifico Anna Maria Enriques Agnoletti all'interno del Polo Scientifico e Tecnologico Universitario, così come proposto dalla Città Metropolitana di Firenze e oggetto di Accordo di Programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino, Comune di Campi Bisenzio, Università degli Studi di Firenze ed Eli Lilly Italia Spa, approvato con deliberazione della Giunta regionale n.581 del 29 maggio 2017 e alla formale presa d'atto da parte della Giunta del Comune di Sesto Fiorentino con delibera n.155 del 01 giugno 2017;
- g) con atto a rogito Notaio Stefano Spinelli, Notaio in Firenze, in data 17 gennaio 2017, repertorio n.1454, fascicolo n.1198, registrata a Firenze il 26 gennaio 2017 al n.2322 serie IT, è stata sottoscritta la convenzione integrativa relativa alla Variante sopra detta;

#### PREMESSO ALTRESÌ CHE:

- h) la convenzione sottoscritta in data 07 dicembre 2011 prevede tra l'altro la realizzazione di opere di urbanizzazione a cura e spese dell'Università degli Studi di Firenze, così come previste dall'articolo 4 della Convenzione urbanistica del 07 dicembre 2011 e, in particolare, il punto 4.1 lett. a) del medesimo articolo prevede la realizzazione della "nuova strada perimetrale dal ponte sul Fosso Reale sino all'area del parcheggio in corrispondenza di Via dei Giunchi, lotto 2", definita nella tav.11.5 del

Piano particolareggiato approvato;

- i) tale strada è successivamente risultata di difficile realizzazione per il mutamento delle condizioni al contorno, essendo stata finanziata a carico del Piano particolareggiato solo in parte, restando l'altra parte collegata al finanziamento di infrastrutture di rilevanza sovracomunale;
- j) con Decisione n. 130 del 2012, la stessa Giunta Comunale dava mandato agli uffici dell'UOA Assetto del Territorio ad attivarsi formalmente con l'Amministrazione del Polo Scientifico per definire, attivando un tavolo tecnico, una proposta di modifica alla convenzione al fine di individuare diverse modalità di utilizzo dei fondi destinati alla realizzazione dell'opera di urbanizzazione, identificando come possibile opera sostitutiva la copertura della piscina del Polo a fronte dell'utilizzo della stessa anche da parte del Comune;
- k) dal lavoro del tavolo tecnico, pur risultando positiva la fattibilità dell'ipotesi sopra descritta, emergevano difficoltà legate alla definizione giuridico patrimoniale dell'opera „ nel suo insieme, facendo successivamente preferire altre ipotesi per la copertura della piscina e per il successivo utilizzo aperto al pubblico;
- l) in seguito ad incontri intercorsi tra gli organi decisionali del Comune e dell'Università nel 2016 e nel 2017, veniva confermata e condivisa dalle nuove amministrazioni la decisione di rinunciare alla realizzazione delle opere di urbanizzazione di cui sopra (la strada e il ponte, già indicate come tav. 11.5), dando atto che, nello scenario urbanistico e socio economico attuale, le opere suddette non risultano più essenziali, condividendo altresì la decisione di monetizzare il loro valore con le modalità previste dai regolamenti;
- m) pertanto, il Comune di Sesto Fiorentino, con Delibera di Giunta n. 143 del 16 maggio 2017, ha proposto l'attivazione di un tavolo tecnico finalizzato a definire tempi, modalità e contenuti di una proposta di modifica al Piano Particolareggiato e alla relativa convenzione, finalizzata a rendere possibile la monetizzazione delle opere che non risultano più essenziali e di verificare la possibile integrazione tra il Polo Scientifico e il sistema

- ciclabile comunale, attualmente in corso di revisione, definendo un nuovo assetto del sistema della mobilità interna al Polo;
- n) il tavolo tecnico ha elaborato una proposta di variante che prevede:
- l'eliminazione del nuovo ponte sul Fosso Reale;
  - l'eliminazione della viabilità perimetrale sud dal nuovo ponte sul Fosso Reale a Via dei Giunchi;
  - la cessione al Comune, previa sistemazione ed adeguamento delle due strade centrali del Polo universitario (Viale delle Idee, Via Madonna del Piano e Via della Lastruccia), e la realizzazione di un nuovo tracciato della pista ciclabile parallelo a Via dei Frilli, Via Madonna del Piano e Via della Lastruccia;
  - la quantificazione e il versamento al Comune della differenza tra il costo delle opere di urbanizzazione previste nella convenzione sottoscritta in data 07 dicembre 2011 e quello delle opere di urbanizzazione scaturite dal tavolo tecnico e sopra descritte;
  - la parziale modifica della destinazione d'uso del lotto F1, sul quale potranno essere previsti, oltre che edifici per le attività di ricerca (sottozona 1 dell'articolo 3 della NTA), anche edifici per l'attività didattica (sottozona 2 dell'articolo 3 della NTA: aule, biblioteche, servizi per docenti, studenti, personale) per Ingegneria e Agraria;
- o) il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Firenze nella seduta del 28 giugno 2017 ha espresso parere favorevole all'ipotesi di modifica descritta al precedente punto;
- p) l'Università degli Studi di Firenze ha presentato al Comune di Sesto Fiorentino istanza di Variante al Piano Particolareggiato vigente, registrata con la busta n. 9002/2017 (prot. 52685 del 06 settembre 2017);
- q) il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino ha approvato con delibera n. .... del ..... la Variante al Piano Particolareggiato, comprensiva della schema di Convenzione, utilizzando la procedura semplificata ai sensi dell'articolo 112 della L.R. 65/2014;
- r) è pertanto necessario sottoscrivere la convenzione modificativa/integrativa

delle due precedenti convenzioni sottoscritte, rispettivamente, in data 07 dicembre 2011 e 17 gennaio 2017;

- s) l'Università degli Studi conferma di essere in grado di assumere e rinnovare in questa sede tutti gli impegni precedentemente assunti con le Convenzioni del 07 dicembre 2011 e del 17 gennaio 2017.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, TRA LE SUDETTE PARTI  
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

#### **ART. 1 PREMESSE E PRECEDENTI CONVENZIONI**

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.
2. La presente Convenzione deve intendersi come modificativa ed integrativa delle due precedenti già stipulate tra le medesime parti con atto, rispettivamente, a rogito Notaio Michele Santoro, di Firenze, in data 07 dicembre 2011, Repertorio n. 77.599, Fascicolo n. 12.934, registrato a Firenze il 16 dicembre 2011 al n. 25597 Serie IT, e con atto a rogito Notaio Stefano Spinelli, di Firenze, in data 17 gennaio 2017, repertorio n. 1454, fascicolo 1198, registrata a Firenze il 26 gennaio 2017 al n. 2322 serie IT, ben note e conosciute agli Enti presenti, come espressamente dichiarano.
3. Le parti dichiarano di conoscere e recepire i precedenti atti, richiamati nelle premesse, e di accettarli. Le Parti si danno reciprocamente atto che, per quanto qui non espressamente modificato o non disciplinato in modo innovativo, continuano a valere e ad essere vincolanti le disposizioni di cui alle due convenzioni urbanistiche sopra citate.

#### **ART. 2 - OGGETTO DELLA CONVENZIONE**

1. Con la presente convenzione integrativa e modificativa si disciplinano i rapporti tra le Parti relativamente alle innovazioni introdotte con la Variante al Piano Particolareggiato del Polo Scientifico e Tecnologico Universitario di Sesto Fiorentino approvata con D.C.C. n. .... del .....

### **ART.3 - ATTUAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO**

Il presente articolo sostituisce quanto disposto all'articolo 3 della convenzione sottoscritta in data 07 dicembre 2011, e integra l'articolo 4 della convenzione del 17 gennaio 2017, convenzioni sopra in dettaglio citate all'articolo 1) del presente atto, secondo il testo seguente:

“1. L'Università degli Studi di Firenze, a mezzo del costituito rappresentante:

- conferma, in modo esplicito, l'assunzione a proprio carico di tutti gli impegni ed obblighi derivanti dalle convenzioni sopra citate, così come modificati ed integrati dalle disposizioni del presente atto;
- si impegna a dare esecuzione al Piano Particolareggiato, così come modificato ed integrato a seguito dell'approvazione della Variante al medesimo e della sottoscrizione della presente convenzione integrativa-modificativa delle precedenti.
- si obbliga nei confronti del Comune di Sesto Fiorentino a dare esecuzione al Piano Particolareggiato del Polo Scientifico e Tecnologico nel rispetto dei tempi e delle modalità di cui alla presente Convenzione, secondo le procedure di intesa di cui all'articolo 81 del DPR 616/77 e DPR n. 383/94, tenuto conto di quanto disposto dal Protocollo d'intesa stipulato tra la Regione Toscana e Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche della Toscana (BURT 21.01.1998 n. 3), e delle delibere del Consiglio Comunale, p. 28 dell'11.5.2007 e n. 77 del 21 dicembre 2007, del cronoprogramma modificato con delibera della Giunta Comunale n. 201 dell'8 novembre 2011, della delibera del Commissario prefettizio n. 41 del 16 giugno 2016 e della delibera del Consiglio Comunale n. .... del .....

2. Il Piano Particolareggiato approvato con delibera n. 77 del 21 dicembre 2011 e successive varianti è costituito da i seguenti elaborati:

1. Planimetria del R.U.C. con perimetro del piano particolareggiato  
1:2.000
2. Planimetria catastale con struttura insediativa e delimitazione delle aree

- comprese nel piano 1:2.000
3. Planimetria generale di progetto 1:2.000
4. Vedute
5. Planimetria generale di progetto con destinazione delle aree, individuazione dei lotti e parametri per l'edificazione 1:2.000
6. Planimetria con prescrizioni normative morfologiche 1:2.000
- 6bis Carta dei vincoli 1:2.000
7. Planimetria generale di progetto sovrapposta su cartografia dello stato attuale 1:2.000
- 8.1 Particolare planimetria di progetto settore Ovest 1:1.000
- 8.2 Particolare planimetria di progetto settore centrale 1:1.000
- 8.3 Particolare planimetria di progetto settore Est 1:1.000
- 9.a Profili regolatori 1:1.000
- 9.b Profili regolatori 1:1.000
- 10 Sezioni caratteristiche 1:200
- 11.1 Planimetria delle opere di urbanizzazione 1:2.000
- 11.2 Sezioni stradali tipo e particolari costruttivi 1:100 1:200
- 11.3 Particolari planimetrici 1:200
- 11.4 Reti impianti tecnologici 1:2.000
- 11.5 Planimetria delle aree e delle opere di urbanizzazione da cedere 1:2.000
- 12.1 Piano di particellare – Planimetria degli immobili compresi nel piano da espropriare 1:2.000
- 12.2 Piano particellare – Elenco degli immobili compresi nel piano da espropriare
- 13 Relazione generale
- Allegati
- 13.1 Dimostrazione grafica superfici lotti, aree verdi e parcheggi 1:2.000
- 13.2 Dimostrazione grafica superfici permeabili 1:2.000
- 13.3 Riepilogo superfici lotti, aree verdi, parcheggi e superfici permeabili
- 13.4 Piano finanziario
- 13.5 Documentazione fotografica

13.6 Planimetria generale di progetto - stato sovrapposto (allegata alla relazione generale)

14. Studi e progetti per la messa in sicurezza idraulica.

14.0 Studio per la messa in sicurezza idraulica degli ambiti del Canale di Cinta orientale relativi al Polo Universitario e ai piani attuativi limitrofi -  
Relazione tecnica

Allegati

14.1 Allegato: Documentazione fotografica

14.2 Allegato: Risultati delle verifiche

14.3 Planimetria generale e identificazione degli ambiti territoriali

14.4 Allegato: Planimetria con ubicazione delle sezioni e delle foto

14.5 Allegato: Sezioni

14.6 Allegato: Sezioni

14.7 Allegato: Planimetria degli interventi

14.8 Fascicolo del progetto preliminare per la vasca di laminazione per la messa in sicurezza del rischio idraulico esterno del Canale di Cinta Orientale (costituito da 9 allegati)

14.9 Fascicolo del progetto definitivo del parco con valenza di area di autocontenimento delle acque meteoriche del polo universitario (costituito da 31 allegati),

15 Relazione tecnica geologica

Allegati

15.1 Appendice I - Sondaggi geognostici, prove penetrometriche, indagini Cross Hole.

15.2 Appendice II -- carta geologica, geomorfologia dei dati di base e geotecnica

15.3 Appendice II - Analisi di laboratorio

15.4 Appendice -- Carta della pericolosità geologica

15.5 Appendice -- Carta della fattibilità

- Fattibilità valutazione degli aspetti idraulici con le relative planimetrie allegare

- Relazione geologica di fattibilità (integrazione alla relazione geologica)

16. Norme tecniche di attuazione.
17. Valutazione degli effetti ambientali delle trasformazioni
18. Planimetria cronologica degli interventi e cronoprogramma
- Schema di Convenzione
- Schema di Convenzione Integrativa
- Schema di Convenzione modificativa ed integrativa
- Inoltre Elaborato non allegato, ma richiamato:
- 11.6 Fascicolo del progetto definitivo delle opere di urbanizzazione perimetrali comprendente quelle da cedere (costituito da 28 allegati)".
- La variante al Piano Particolareggiato approvata con delibera n. .... è costituita da i seguenti elaborati:
1. Planimetria del R.U.C. con perimetro del piano particolareggiato  
1:2.000
  2. Planimetria catastale con struttura insediativa e delimitazione delle aree comprese nel piano 1:2.000
  3. Planimetria generale di progetto 1:2.000
  4. Vedute
  5. Planimetria generale di progetto con destinazione delle aree, individuazione dei lotti e parametri per l'edificazione 1:2.000
  6. Planimetria con prescrizioni normative morfologiche 1:2.000
  - 6bis Carta dei vincoli 1:2.000
  7. Planimetria generale di progetto sovrapposta su cartografia dello stato attuale 1:2.000
  - 8.1 Particolare planimetria di progetto settore Ovest 1:1.000
  - 8.2 Particolare planimetria di progetto settore centrale 1:1.000
  - 8.3 Particolare planimetria di progetto settore Est 1:1.000
  - 9.a Profili regolatori 1:1.000
  - 9.b Profili regolatori 1:1.000
  - 10 Sezioni caratteristiche 1:200
  - 11.1 Planimetria delle opere di urbanizzazione 1:2.000
  - 11.2 Sezioni stradali tipo e particolari costruttivi 1:100 1:200
  - 11.3 Particolari planimetrici 1:200



- 11.4 Reti impianti tecnologici 1:2.000
- 11.5 Planimetria delle aree e delle opere di urbanizzazione da cedere 1:2.000
- 12.1 Piano di particellare – Planimetria degli immobili compresi nel piano da espropriare 1:2.000
- 12.2 Piano particellare – Elenco degli immobili compresi nel piano da espropriare
- 13 Relazione generale
- Allegati
- 13.1 Dimostrazione grafica superfici lotti, aree verdi e parcheggi 1:2.000
- 13.2 Dimostrazione grafica superfici permeabili 1:2.000
- 13.3 Riepilogo superfici lotti, aree verdi, parcheggi e superfici permeabili
- 13.4 Piano finanziario
- 13.5 Documentazione fotografica
- 13.6 Planimetria generale di progetto - stato sovrapposto (allegata alla relazione generale)
- 16. Norme tecniche di attuazione.
- 18. Planimetria cronologica degli interventi e cronoprogramma
- Relazione geologica di fattibilità (integrazione alla relazione geologica)

#### **ART. 4 REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE**

L'articolo 4 della convenzione sottoscritta in data 07 dicembre 2011 sopra in dettaglio citata all'articolo 1) del presente atto deve intendersi sostituito dal presente articolo secondo il testo seguente:

“L'Università degli Studi di Firenze si obbliga inoltre nei confronti del Comune di Sesto Fiorentino a realizzare a sua cura e spese le seguenti opere di urbanizzazione:

4.1 opere da realizzare e cedere:

a ) rifacimento di via dei Frilli dalla rotatoria con via Pasolini fino all'incrocio con Via Madonna del Piano;

- b ) realizzazione della prosecuzione di via dei Frilli da via Madonna del Piano fino alla prosecuzione di Viale delle Idee - anello di rotatoria fra le suddette vie (opera realizzata nella misura del 50%);
- c ) realizzazione di una nuova viabilità di accesso all'oasi faunistica, (opera già realizzata);
- d ) realizzazione di una pista ciclabile parallela a via dei Frilli, compreso verde intermedio, e quella lungo via Madonna del Piano e via della Lastruccia;
- e ) nuova passerella sul canale di Cinta Orientale, affiancata al ponte esistente di via dei Frilli per il collegamento della pista ciclabile alla via Pasolini;
- f ) sistemazione definitiva e adeguamento a strada pubblica secondo normativa vigente (marciapiedi, sede stradale, illuminazione, sottoservizi) di Via Madonna del Piano, Via della Lastruccia, Viale delle Idee, e di Via Detti e via Patrone nei tratti tra via della Lastruccia e viale delle Idee, compreso il ponte sul fosso Reale in prosecuzione del viale delle Idee;
- g) deviazione del canale dei Giunchi con opere annesse (opera già realizzata);
- h) ~~realizzazione di viale delle Idee tra via Patrone e la rotatoria di via dei Frilli, a cura e spese dell'Università e cessione al Comune, in caso di attuazione dei lotti adiacenti;~~

4.2 opere interne al Polo universitario, indicate nella tav. 11.1 di cui al citato articolo 3 e, in particolare:

- a) strade, piazze, percorsi, diverse da quelle indicate al punto 4.1;
- b) i parcheggi;
- c) il verde attrezzato e di arredo;

4.3 opere idrauliche esterne e in particolare:

- a) parco con valenza di area di laminazione per l'autocontenimento delle acque meteoriche, rappresentato nel fascicolo 14.9 di cui al citato art. 3 (opera già realizzata);
- b) la vasca di laminazione per la messa in sicurezza del rischio idraulico esterno del Canale di Cinta Orientale, rappresentata nel fascicolo 14.8 di cui al citato articolo 3.

Saranno inoltre a carico dell'Università degli Studi di Firenze:

- l'onere della progettazione esecutiva per il corretto funzionamento delle opere idrauliche. I relativi progetti dovranno essere approvati, oltre che dall'Amministrazione Comunale, anche dai preposti enti di controllo (Consorzio di Bonifica, Città Metropolitana di Firenze e Genio Civile – Area Vasta Firenze – Prato – Pistoia – Arezzo);

- gli oneri di esproprio relativi alla acquisizione delle aree necessarie per la realizzazione delle opere di cui ai precedenti punti 4.2 e 4.3 del presente art.

4. Gli oneri relativi alle opere di urbanizzazione da cedere al Comune, di cui al punto 4.1, sono definiti con il piano finanziario aggiornato alla tavola 13.4.

L'Università degli Studi di Firenze si obbliga altresì:

- a presentare la progettazione definitiva di tutte le opere di urbanizzazione di cui ai sopracitati punti 4.1 - 4.3 nei tempi definiti dal cronoprogramma entro 180 (centoottanta) giorni dalla data di stipula della presente convenzione;

- ad avviare le relative procedure di esproprio entro i successivi 60 (sessanta) giorni.

I progetti definitivi delle sopradette opere dovranno essere redatti ai sensi della vigente normativa per le opere pubbliche e approvati dal Comune”.

#### **ART. 5 - CESSIONE GRATUITA DELLE AREE E DELLE OPERE DESTINATE ALLE URBANIZZAZIONI**

L'articolo 5 della convenzione sottoscritta in data 07 dicembre 2011, sopra in dettaglio citata all'articolo 1) del presente atto, deve intendersi sostituito dal presente articolo secondo il testo seguente:

“L'Università degli Studi di Firenze, a mezzo del costituito rappresentante, al solo ed esclusivo fine di adempiere alle obbligazioni derivanti dal Piano Particolareggiato e con esclusione di qualsiasi intento liberale, si impegna a cedere gratuitamente e trasferire entro i termini previsti dalla presente convenzione, con le modalità di cui al successivo articolo 10 e ad esito positivo del relativo collaudo, agli enti sotto indicati le seguenti aree ed opere di urbanizzazione rispettivamente come segue:

- le opere di cui al punto 4.1 lettere a) b) c) d) e) f) ~~h)~~ dell'articolo 4 che precede e indicate nella tavola 11.5 di cui al precedente articolo 3, al Comune

di Sesto Fiorentino e saranno di uso pubblico;

- le opere di cui al punto 4.3 lettera b) e punto 4.1 lettera g) dell'articolo 4 al Demanio Regionale ai termini dell' articolo 43 della L.R. 34/90 per le parti che verranno da questo richieste;

- le opere di cui al punto 4.2 rimarranno di proprietà ed uso esclusivo dell'Università degli Studi di Firenze che garantirà la libera circolazione di pedoni, veicoli e ciclisti. L'Università si riserva la facoltà di limitare parzialmente l'accesso ai veicoli in determinate fasce orarie da individuare in accordo con l'Amministrazione Comunale, sulla base di specifico protocollo.

L'Università si impegna a cedere al Comune la prosecuzione di Viale delle Idee, tra via Patrone e la rotatoria di via dei Frilli, quando l'opera sarà realizzata, in quanto la sua attuazione è subordinata all'attuazione dei lotti adiacenti.

L'Università apporrà le misure necessarie, anche tramite opportuna segnaletica, affinché il transito in queste aree sia ad uso esclusivo degli autorizzati”.

#### **ART. 6 - OPERE DI URBANIZZAZIONE: TEMPI DI ESECUZIONE**

L'articolo 6 della convenzione sottoscritta in data 07 dicembre 2011, sopra in dettaglio citata all'articolo 1) del presente atto, deve intendersi sostituito dal presente articolo secondo il testo seguente:

“L'Università degli Studi di Firenze si impegna ad iniziare e ad ultimare le opere di cui al precedente articolo 4 secondo il cronoprogramma di cui al documento 18 che si allega in copia conforme al presente atto sotto lettera “...”, e precisamente le opere di cui al punto 4.1 lettere a) b) c) d) e) f) dell'articolo 4 entro il dicembre 2020 (le opere indicate alle lettere c), f), del punto 4.1 dell'articolo 4 sono già state ultimate: le opere di cui alla lettera b) sono state realizzate al 50%).

Le opere di messa in sicurezza idraulica di cui al punto 4.3, lettera a) dell'articolo 4 che precede sono già state ultimate.

Le opere di messa in sicurezza idraulica di cui al punto 4.3, lettera b) dell'articolo 4 che precede dovranno essere ultimate entro il 30 giugno 2021.

L'Università assume a proprio carico ogni possibile rischio anche di carattere economico, conseguente alla realizzazione delle opere, comprese le difficoltà note od ignote relative ai lavori in sottosuolo e su aree comunali, oltre che per la salvaguardia degli edifici esistenti. Qualora si presentassero condizioni impreviste ed imprevedibili relativamente alle condizioni del sottosuolo potrà essere richiesta dall'Università e concessa da parte dell'A.C. una proroga dei tempi stabiliti nel cronoprogramma, nei termini di validità del Piano Particolareggiato”.

#### **ART. 7 - OPERE DI URBANIZZAZIONE: VARIANTI IN CORSO D'OPERA**

L'articolo 7 della convenzione sottoscritta in data 07 dicembre 2011, sopra in dettaglio citata all'articolo 1) del presente atto, deve intendersi sostituito dal presente articolo secondo il testo seguente:

“Varianti ai progetti delle opere di urbanizzazione di cui all'articolo 4) che precede, che non comportino diminuzione della quantità delle aree e delle opere pubbliche e/o private da realizzare ai sensi dell'articolo 3 delle N.T.A., non costituiscono variante al P.P. e non comportano la stipula di un nuovo atto di Convenzione, ma dovranno essere concordate con l'ufficio tecnico.

Potranno, in ogni caso, in corso di esecuzione, essere apportare eventuali modifiche, correzioni ed integrazioni dettate esclusivamente da ragioni di sopravvenuta emergenza, o di sicurezza o in ottemperanza a sopravvenute disposizioni di legge, per le quali dovranno essere aggiornati gli elaborati tecnici”.

#### **ART. 8 - OPERE DI MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA**

L'articolo 8 della convenzione sottoscritta in data 07 dicembre 2011, tenuto conto delle modifiche introdotte con la Convenzione integrativa sottoscritta il 17 gennaio 2017, convenzioni sopra in dettaglio citate all'articolo 1) del presente atto, deve intendersi sostituito dal presente articolo secondo il testo seguente:

“L'Università degli Studi di Firenze, in ordine al rischio Idraulico si impegna

a rispettare le prescrizioni dettate dal Consorzio di Bonifica Area Fiorentina con pareri del 20 gennaio 2005, dell'11 marzo 2005, del 16 marzo 2007.

L'Università ha già realizzato e collaudato in data 12 giugno 2014 l'"area di laminazione" delle acque meteoriche incidenti sul comparto di cui al punto 4.3 lettera a) dell' articolo 4 che precede;

L'Università ha già redatto il progetto definitivo delle opere idrauliche di competenza dell'Università e individuate al punto 4.3 lettera b) dell'articolo 4) che precede secondo le linee guida dello "Studio per la messa in sicurezza idraulica degli ambiti del canale di Cinta Orientale relativi al Polo Scientifico e Tecnologico di Sesto Fiorentino" (PL.1-F.31 - via Petrosa, PL.13-F.25 via Lazzerini e PL.1-F.32 - via dei Frilli), e che tale progetto è in corso di esame da parte della Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'articolo 81 DPR 616/77 presso il Provveditorato alle OO.PP. Toscana-Umbria di Firenze.

Si dà comunque atto che l'Università degli Studi di Firenze:

- ha prodotto al Comune di Sesto Fiorentino lo "Studio per la messa in sicurezza idraulica degli ambiti del canale di Cinta Orientale relativo al Polo Scientifico e Tecnologico di Sesto Fiorentino (PL.1-F.31-via Petrosa, PL.13-F.25-via Lazzerini e PL.1-F.32-via dei Frilli), secondo l'accordo sottoscritto in data 17 maggio 2004 unitariamente ai soggetti attuatori;
- ha redatto il progetto definitivo della vasca di laminazione per la messa in sicurezza del rischio idraulico esterno del Canale di Cinta Orientale, così come prefigurato nel progetto preliminare indicato nel fascicolo 14.8. Tale progetto dovrà essere oggetto dell'espressione del parere definitivo del Consorzio di Bonifica Area Fiorentina, dalla Città Metropolitana di Firenze e dal Genio Civile – Area Vasta Firenze – Prato – Pistoia – Arezzo, e che tale progetto è in corso di esame da parte della Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'articolo 81 DPR 616/77 presso il Provveditorato alle OO.PP. Toscana-Umbria di Firenze;
- è titolare dell'intervento di realizzazione della cassa di espansione per la laminazione delle piene nel Canale di Cinta Orientale.

Resta inteso che:

- l'Università dovrà stipulare separata convenzione entro 6 (sei) mesi dalla

stipula della presente convenzione, per poter realizzare la cassa di espansione, con gli operatori interessati alla realizzazione dell'Ambito di Trasformazione "Scheda 48 - Paoli Stella ex PL.1-F.32-via dei Frilli" dell'Appendice 1 al R.U.C. al fine di collegare la vasca al canale scolmatore ricompreso nel PL. Si precisa che detto scolmatore, che congiunge la soglia di sfioro alla parte nord della cassa di espansione, è interno all'Ambito di trasformazione di cui alla scheda 48 dell'Appendice 1 del RUC, come individuato nella tavola 15.5 allegata alla Convenzione del 07 dicembre 2011".

#### **ART. 9 - ALTRE OPERE**

L'articolo 9 della convenzione sottoscritta in data 07 dicembre 2011, sopra in dettaglio citata all'articolo 1) del presente atto, deve intendersi sostituito dal presente articolo secondo il testo seguente:

" Nelle opere di cui all'articolo 4 che precede non sono comprese eventuali opere ed altri impianti e manufatti relativi alle utenze dei servizi a rete quali cabine di trasformazione dell'energia elettrica, centraline telefoniche che, in quanto richiesti dagli enti erogatori, potranno essere ubicati nelle aree del Polo Universitario con oneri a carico dell'Università degli Studi di Firenze.

È a carico dell'Università degli Studi di Firenze anche la progettazione e realizzazione delle reti fognarie, idriche, telefoniche, di distribuzione del gas e dell'energia elettrica oltre alle opere per la realizzazione della rete di distribuzione degli impianti tecnologici.

Sono a carico dell'Università degli Studi di Firenze le spese per lo spostamento ed il ripristino delle utenze in genere e delle condutture dei servizi pubblici che durante l'esecuzione verranno interessate dai lavori relativi alla realizzazione delle opere del Piano Particolareggiato posti nel sottosuolo, delle piantumazioni che eventualmente risultassero interessate dai lavori, così come le spese relative alla demolizione e al ripristino dei preesistenti suoli o pavimentazioni stradali e le opere di sistemazione esterna.

Sono inoltre a carico dell'Università degli Studi di Firenze le indagini e bonifiche relative al vincolo archeologico di cui alla "Dichiarazione di importante interesse archeologico" del 27 maggio 1988, in dipendenza della

quale la stessa si assume tutti gli obblighi derivanti dal rispetto di quanto previsto dalla citata dichiarazione”.

#### **ART. 10 - OPERE DI URBANIZZAZIONE: COLLAUDO E CONSEGNA**

L'articolo 10 della convenzione sottoscritta in data 07 dicembre 2011, sopra in dettaglio citata all'articolo 1) del presente atto, deve intendersi sostituito dal presente articolo secondo il testo seguente:

“ L'A.C. sottoporrà a collaudo le opere di urbanizzazione di cui all'articolo 4 che precede punto 4.1 e punto 4.3 lettera b) entro 120 giorni dalla prevista data di ultimazione dei lavori (o dall'effettiva data di ultimazione, se antecedente) e alla contestuale consegna degli elaborati e certificazioni ai fini del collaudo.

Per il collaudo delle opere, l'A.C. potrà avvalersi degli uffici comunali competenti o di professionisti allo scopo incaricati.

Tutte le spese per il collaudo saranno a carico dell'Università degli Studi di Firenze.

In caso di disaccordo sulle risultanze del collaudo, la controversia sarà risolta con le modalità di cui al successivo articolo 18.

L'Università degli Studi di Firenze provvederà, assumendo a proprio carico le spese, alla riparazione delle imperfezioni ed al completamento delle opere secondo le risultanze del collaudo.

Ad avvenuto esito positivo del collaudo, le opere di cui all'articolo 4) punto 4.1) lettere a) b) c) d) e) f) ~~h)~~ con le relative aree, passeranno in consegna al Comune, tramite verbale di consegna delle aree e delle opere sottoscritto dalle parti, mentre le opere di cui all'articolo 4) punto 4.3) lettera b) e punto 4.1 lettera g) con le relative aree, passeranno in consegna al Demanio Regionale.

Il trasferimento formale delle aree e delle opere avverrà a mezzo di atto di cessione gratuita, che l'Università degli Studi di Firenze si impegna sin d'ora ad effettuare secondo le modalità di cui al precedente articolo 5”.

L'Università si impegna a cedere le aree sulle quali è stata realizzata la pista ciclabile parallela a via dei Giunchi nel tratto compreso tra il ponte sul Canale



di Cinta Orientale e viale delle Idee. Le parti precisano che il tracciato della pista ciclabile sarà definito in sede di approvazione del progetto ai sensi dell'articolo 6, lettera i) delle Norme tecniche di attuazione (elaborato I6) del Piano particolareggiato”.

#### **ART. 11 - OPERE DI URBANIZZAZIONE: MANUTENZIONE**

L'articolo 11 della convenzione sottoscritta in data 07 dicembre 2011, sopra in dettaglio citata all'articolo 1) del presente atto, deve intendersi sostituito dal presente articolo secondo il testo seguente:

“Fino alla sottoscrizione del verbale di consegna delle opere e delle aree di cui al precedente punto 4.1), e 4.3) lettera b) dell'articolo 4), ad avvenuto esito positivo del collaudo, tutti gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria e la responsabilità di dette aree, anche se di uso pubblico, saranno a totale ed esclusivo carico dell'Università degli Studi di Firenze”.

#### **ART. 12 - AUTORIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E AGIBILITÀ DEGLI EDIFICI**

L'articolo 12 della convenzione sottoscritta in data 07 dicembre 2011 nel testo così come sostituito dall'articolo 5 della convenzione sottoscritta in data 17 gennaio 2017, convenzioni sopra in dettaglio citate all'articolo 1) del presente atto, deve intendersi sostituito dal presente articolo secondo il testo seguente:

“I nuovi programmi costruttivi, relativi agli interventi previsti dal Piano Particolareggiato e specificatamente individuati nel progetto delle opere di urbanizzazione di cui all'articolo 4) della presente convenzione, saranno autorizzati dopo la stipula della presente convenzione ad avvenuta registrazione e dopo l'autorizzazione per l'attuazione della Variante al Piano Particolareggiato. L'agibilità degli edifici sarà attestata ai sensi degli articoli 149 e 150 del L.R. n. 65/14 e successive modifiche ed integrazioni e dell'articolo 2.2.2.8 del Regolamento edilizio comunale, dal professionista abilitato incaricato dall'Università degli Studi di Firenze ad ultimazione dei lavori abilitati.

Per il verificarsi delle condizioni di agibilità degli edifici realizzati in

attuazione dei programmi costruttivi previsti dal Piano Particolareggiato, fatto salvo quanto specificato di seguito, è comunque necessario che sia intervenuto:

- il completamento di tutti gli interventi di messa in sicurezza idraulica di cui all'articolo 4 punto 4.3 della presente convenzione;
- la realizzazione ed il collaudo di tutte le opere di urbanizzazione di cui all'articolo 4 punto 4.1 della presente convenzione e 4.2 funzionali all'intervento realizzato.

Per il verificarsi delle condizioni di agibilità parziale degli edifici ricadenti nelle aree classificate "I.3\*" realizzati in attuazione dei programmi costruttivi previsti dal Piano Particolareggiato, è comunque necessario che:

- l'intervento autorizzato (articolo 81 del DPR n. 616/77) sia stato realizzato nel rispetto delle norme di messa in sicurezza idraulica di cui all' "articolo 10 – Fattibilità geologiche, idrogeologiche, sismiche ed idrauliche" dell'Elaborato 16 - Norme Tecniche di attuazione – Variante;
- la realizzazione entro il dicembre 2020 di tutte le opere d'urbanizzazione di cui all'articolo 4 punto 4.1 lettere a) b) c) d) e) f) g), della presente convenzione;
- la realizzazione delle opere d'urbanizzazione di cui all'articolo 4 punto 4.2 della presente Convenzione, dovranno essere quelle funzionali all'intervento realizzato e relative ai seguenti lotti già realizzati:
  - Residenza Val di Rose: opere di urbanizzazione previste nell'intervento autorizzato e sistemazione dell'isolato come da Tavola 5 del Piano particolareggiato convenzionato, entro 18 mesi dall'attestazione dell'agibilità parziale di cui sopra da presentare al Comune, fermo restando il rispetto degli obblighi assunti con il presente atto e rimanendo valida la documentazione già allegata all'attestazione di agibilità richiamata in premessa;
  - Incubatore: Opere di urbanizzazione previste nell'intervento autorizzato e sistemazione a verde della strada di accesso come da Tavola 5 del Piano particolareggiato convenzionato entro 18 mesi dall'attestazione di agibilità parziale di cui sopra da presentare al

Comune, fermo restando il rispetto degli obblighi assunti con il presente atto e rimanendo valida la documentazione di agibilità richiamata in premessa”.

### **ART. 13 – GARANZIE FINANZIARIE E MONETIZZAZIONE OPERE NON REALIZZATE**

L'articolo 13 della Convenzione sottoscritta in data 07 dicembre 2011 nel testo così come integrato dall'articolo 6 della Convenzione sottoscritta in data 17 gennaio 2017, convenzioni sopra in dettaglio citate all'articolo 1) del presente atto, deve intendersi sostituito dal presente articolo secondo il testo seguente:

“L'Università degli Studi di Firenze, quale garanzia finanziaria degli adempimenti e degli obblighi tutti derivanti dalle due convenzioni sottoscritte in data 07 dicembre 2011 e in data 17 gennaio 2017, e dalla presente Convenzione:

1. consegna al Comune di Sesto Fiorentino, contestualmente alla firma della presente Convenzione, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento a beneficio del Comune da parte di Unicredit di euro 901.152,00, corrispondente all'importo delle opere di urbanizzazione che non verranno realizzate (minori lavori per euro 784.890,00 oltre IVA, più somme a disposizione, come specificato nel Piano finanziario);

2. Le parti danno atto altresì che:

2.1 L'Università degli Studi di Firenze ha sottoscritto in data 07 dicembre 2011 la polizza fideiussoria n. 318800219, rilasciata da Assicurazioni Generali S.p.A., attiva alla data odierna e già posta a garanzia finanziaria per gli adempimenti degli obblighi di cui all'articolo 4), punto 4.1, della Convenzione sottoscritta in data 07 dicembre 2011, come previsto dall'articolo 13 della medesima, per un importo assicurato di euro 3.848.953,68 (tremilioniottocentoquarantottomilanovecentocinquante/68), allegata in copia alla lettera “F” della convenzione del 07 dicembre 2011.

2.2 Le opere di urbanizzazione di cui all'articolo 4, punto 4.1, lotti 1, 2, 3, della Convenzione del 2011 risultano modificate per effetto della Variante approvata con DCC n.... del ..... e sono definite all'articolo 4, punto

4.1 della presente Convenzione, fermo restando il rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6 e del Piano finanziario allegato.

Prima della stipula le garanzie finanziarie devono pertanto essere adeguate al nuovo importo, pari ad euro 2.263.570,36, (duemilioniduecento sessantatremilacinquecentosettanta/36) corrispondente al valore delle opere ancora da realizzare (euro 1.714.826,00) maggiorato a titolo cautelativo del 20% e comprensivo di IVA, come definito dal Piano finanziario. Le predette garanzie sono vincolate ed infruttifere in favore del Comune di Sesto Fiorentino fino al 30 giugno 2021.

Le garanzie possono essere prestate come segue:

- a) tramite fideiussione, mediante aggiornamento della polizza vigente, con specifica appendice rilasciata da Assicurazioni Generali S.p.A. in data ..... (antecedente la sottoscrizione della Convenzione);
- b) tramite nuova fideiussione, sostitutiva della polizza vigente, la quale obbligherà il fideiussore ad eseguire il pagamento oggetto della stessa, senza la previa escussione del debitore principale, a prima e semplice richiesta del Comune, senza possibilità per il fideiussore stesso di sollevare eccezioni di sorta ed in particolare quelle di cui agli artt. 1944 e 1945 c.c.;
- c) tramite deposito cauzionale di pari importo. In quest'ultimo caso le Parti disciplineranno con accordi specifici le modalità di svincolo e di restituzione dello stesso. L'Università, successivamente, ove ritenga di sostituire il predetto deposito, dovrà presentare idonea garanzia fideiussoria in sostituzione del medesimo, alle condizioni di cui alla lettera b).

La suddetta garanzia, su richiesta dell'Università degli Studi di Firenze e previo collaudo parziale dei competenti uffici comunali, potrà essere successivamente svincolata fino al massimo del 70% dell'importo garantito e proporzionalmente all'esecuzione delle opere, previa presentazione di nuova garanzia pari al costo residuo delle opere da ultimare.

Il Comune di Sesto Fiorentino al momento che l'Università avrà prestato le garanzie di cui al presente punto 2.2 svincolerà la polizza fideiussoria n.

318800219, rilasciata da Assicurazioni Generali S.p.A., di euro 3.848.953,68 (tremilioniottocentoquarantottomilanovecentocinquantatre/68).

2.3 L'Università degli Studi di Firenze ha stipulato in data 07 dicembre 2011 la Polizza fideiussoria n. 318800220, rilasciata da Assicurazioni Generali S.p.A., per l'importo garantito di euro 6.022.044,60 (seimilioniventiduemila zero quarantaquattro/60), allegata in copia alla lettera "G" della convenzione del 07 dicembre 2011, attiva e già posta a garanzia finanziaria per gli adempimenti degli obblighi di cui all'articolo 4) punto 4.3), lettere a) e b), come previsto dall'articolo 13 della medesima convenzione originaria, somma che sarà svincolata al momento della positiva accettazione delle opere idrauliche dal Consorzio di Bonifica in qualità di Ente demandato alla gestione delle opere idrauliche stesse ai termini degli artt. 59 e seguenti della citata L.R. 34/1994, e ad avvenuto trasferimento formale delle aree e delle opere di cui agli articoli 5 e 10 della convenzione del 07 dicembre 2011;

2.4 Il deposito cauzionale effettuato dall'Università degli Studi di Firenze presso Unicredit S.p.A. in esecuzione e adempimento di quanto previsto dall'articolo 6 della Convenzione sottoscritta in data 17 gennaio 2017, per euro 1.638.356,28 (calcolato sull'importo di lavori di € 1.241.179,00 maggiorata a titolo cautelativo del 20% comprensivo di IVA al 10%), quale garanzia finanziaria per gli adempimenti degli obblighi di cui all'articolo 5 della medesima e vincolato fino al 31 luglio 2019, corrispondente al costo delle opere di urbanizzazione di cui all'articolo 4, punto 4.1, lotto 1, della convenzione sottoscritta in data 07 dicembre 2011, potrà essere svincolato a condizione che sia preventivamente garantito il rispetto delle condizioni di cui al punto 2.2".

#### **ART. 14 - VIGILANZA SUI LAVORI**

Il Comune vigilerà sull'esecuzione delle opere di urbanizzazione per assicurare la corrispondenza al progetto approvato.

Qualora fossero riscontrate difformità, l'A.C. diffiderà l'Università degli Studi di Firenze ad adeguarsi agli obblighi contrattuali assunti con la presente convenzione.

**ART. 15 - EFFICACIA E DURATA DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO**

La durata del Piano Particolareggiato è pari a 10 (dieci) anni a partire dal 16 gennaio 2008, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana data di intervenuta efficacia della delibera del Consiglio Comunale n. 77 del 21 dicembre 2007. La durata è prorogata di ulteriori tre anni, ai sensi dell'articolo 30 comma 3-bis della legge 98/2013, di conversione del D.L. 69/2013, e pertanto fino al 16 gennaio 2021. Le parti convengono pertanto che tutti i termini già riferiti alla data di stipula della Convenzione, sottoscritta in data 07 dicembre 2011 e alla successiva, sottoscritta il 17 gennaio 2017 di cui al sopracitato articolo 1, che non siano qui espressamente derogati o diversamente disciplinati, rimangono validi.

**ART. 16 - TRASCRIZIONE DELLA PRESENTE CONVENZIONE MODIFICATIVA E INTEGRATIVA**

Le parti, come sopra costituite, precisano che il presente atto non sarà pubblicizzato presso la competente Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Firenze - Territorio, ritenuto peraltro che l'originaria Convenzione urbanistica di cui all'atto sottoscritto in data 7 dicembre 2011 (stante il contenuto e la natura delle pattuizioni) e la Convenzione di cui all'atto sottoscritto in data 17 gennaio 2017, non risultano trascritte presso la medesima Agenzia.

**ART. 17 - SPESE**

Tutte le spese, imposte e tasse inerenti e conseguenti al presente atto sono a carico dell'Università degli Studi di Firenze, che espressamente le assume.

Parimenti saranno a carico dell'Università degli Studi di Firenze le spese e gli oneri, anche notarili, per la cessione gratuita delle aree e delle opere previste nella presente convenzione.

**ART. 18 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE**

Le parti stabiliscono che ogni controversia relativa alla esistenza e/o validità e/o efficacia e/o interpretazione e/o esecuzione della presente convenzione – così come della precedente convenzione sottoscritta in data 17 gennaio 2017, di cui all'articolo 1) del presente atto – sarà definita dal Foro competente di Firenze, in osservanza delle norme vigenti in tema di riparto di giurisdizione.

#### **ART. 19 - ALLEGATI**

I comparenti, d'accordo tra loro e con il mio consenso, mi dispensano espressamente dal dare lettura di tutti gli allegati al presente atto, dichiarando di avere esatta conoscenza del loro contenuto.

## **PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE TOSCANA – GIUNTA REGIONALE E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, PISA E SIENA (in attuazione dell'art. 1, comma 1 D.Lgs. 517/1999)**

La Giunta regionale e le Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena

### **RICHIAMATO:**

1. Il D.Lgs. 517/1999 “Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università”;
2. Il D.P.C.M “Linee guida concernenti i protocolli di intesa da stipulare tra regioni e università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle università nel quadro della programmazione nazionale e regionale ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517.”
3. La Legge 240/2010 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;
4. La LR 40/2005 "Disciplina del servizio sanitario regionale" e ss.mm. ed in particolare la L.R. 84/2015 “Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla l.r. 40/2005”;
5. La Legge 189/2012 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158 disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute”;
6. La DGR 418/2013 “Linee di indirizzo alle aziende sanitarie per la riorganizzazione dei comitati etici toscani per la sperimentazione clinica. Disposizioni attuative del d.l. 13/09/2012 n. 158 convertito, con modificazioni, dalla l. 8/11/2012, n. 189”;
7. La DGR 725/2012 “Approvazione documento “Elementi di qualità formativa identificati dalla Commissione regionale per la formazione sanitaria”;
8. La DGR 553/2014 “Programma per il potenziamento del sistema toscano sperimentazione clinica. Indirizzi attuativi dell'allegato B della deliberazione di giunta regionale 25 giugno 2013 n. 503”;
9. La LR 20/2009 “Disposizioni in materia di ricerca e innovazione”.

### **PREMESSO CHE:**

1. I precedenti Protocolli di Intesa sottoscritti da Regione Toscana ed Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena (di seguito denominate “Università”), in attuazione del D.Lgs 517/1999, hanno contribuito a garantire qualità e sostenibilità del Servizio Sanitario Regionale, ad assicurare la qualità e la congruità della formazione del personale medico e sanitario rispetto ai fabbisogni, nonché a promuovere lo sviluppo della ricerca biomedica e la valorizzazione dei risultati;
2. Tenuto conto dei principi e delle finalità definiti nel D.Lgs 517/1999 e, in particolare, la leale collaborazione che informa i rapporti tra Servizio Sanitario Regionale e Università, il presente Protocollo e i relativi accordi attuativi, nel rispetto delle prerogative istituzionali e competenze proprie dei soggetti sottoscrittori, intendono confermare e sviluppare sedi, strumenti e metodi per rafforzare la collaborazione fra Servizio Sanitario Regionale ed Università in tema di integrazione tra attività assistenziali, formative e di ricerca;
3. Le parti sottoscrittrici intendono confermare lo spirito di fattiva collaborazione e l'impegno a sviluppare metodi e strumenti di collaborazione, tra sistema socio-sanitario integrato regionale e sistema didattico scientifico universitario, che esprimano la comune volontà di perseguire in modo congiunto obiettivi di qualità, efficienza, efficacia e competitività del servizio sanitario pubblico, e di promuovere e sviluppare contestualmente la qualità e la congruità rispetto alle esigenze assistenziali, alle attività di formazione del personale medico e sanitario e alla ricerca clinica e preclinica;
4. Ferma restando la centralità delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e al fine di perfezionare il concorso sinergico delle rispettive autonomie e finalità istituzionali, in virtù e nell'ambito dei diversi strumenti di integrazione, assume un particolare rilievo l'esigenza di una condivisione delle linee strategiche e delle loro modalità attuative che, nel rispetto dei ruoli di ciascuno e competenze previsti dalle normative vigenti, consenta di mettere in coerenza scelte ed obiettivi del Sistema Sanitario ed Università a livello regionale, di Area Vasta e locale, riconoscendo all'Università il ruolo di risorsa regionale, nella funzione formativa e di ricerca inscindibilmente connesse con le attività assistenziali, fruibile da parte della comunità tutta, anche in ambito biomedico. Ciò anche in considerazione dei significativi cambiamenti normativi, istituzionali ed organizzativi che riguardano il Servizio Sanitario Regionale introdotti dalla L.R.T. 84/2015 a modifica ed integrazione della LRT 40/2005, (costituzione di nuove Aziende unificate, territorializzazione del Sistema Sanitario, riordino ospedaliero) e le Università introdotti dalla Legge 240/2010 (rilevanti innovazioni in materia normativa e organizzativa volte ad incentivare qualità ed efficienza del Sistema Universitario).

### **CONCORDANO QUANTO DI SEGUITO RIPORTATO**

#### **Articolo 1**

#### **Oggetto dell'intesa**



1. Il presente protocollo d'intesa disciplina, all'interno del quadro della programmazione nazionale, regionale e di area vasta, le modalità di collaborazione tra la Regione Toscana - Giunta regionale e le Università di Firenze, Pisa e Siena (di seguito indicate rispettivamente come "Regione" e "Università"), per lo svolgimento delle attività integrate di assistenza, didattica e ricerca, nell'interesse congiunto della tutela della salute della collettività.
2. L'integrazione tra il Servizio Sanitario Regionale ( di seguito SSR) ed il Sistema Universitario si realizza attraverso le Aziende Ospedaliere Universitarie (di seguito AOU), secondo criteri di equità, sostenibilità, efficienza e le AOU adeguano il proprio Atto aziendale ai principi del presente Protocollo.
3. L'integrazione tra la Regione e le Università si realizza, altresì, attraverso la identificazione di progettualità condivise tra Regione Toscana e Università e anche attraverso la partecipazione dell'Università alla programmazione socio-sanitaria integrata regionale per quanto attiene l'introduzione di innovativi progetti organizzativi e gestionali integrati negli ambiti di assistenza, formazione e ricerca.
4. L'integrazione di cui al comma 3 può attuarsi anche attraverso appositi accordi e piani operativi, in conformità alle disposizioni della programmazione regionale e del presente protocollo e con le modalità di cui al successivo articolo 17.
5. Le AOU e le Università perseguono obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità tenendo conto degli standard strutturali quali quantitativi richiesti, per i diversi ma complementari fini, dal Decreto n°70 e dal Decreto Interministeriale n° 402/2017 recante la "*Definizione degli standard, dei requisiti e degli indicatori di attività formativa e assistenziale delle Scuole di specializzazione di area sanitaria ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.I. n.68/2015*" (di seguito Decreto n°402)
6. Le parti sottoscrittrici, nelle determinazioni di competenza, in materia di integrazione delle attività istituzionali previste dal protocollo d'intesa e di definizione degli specifici rapporti, si avvalgono del supporto della commissione di cui all'articolo 13, commi 4 e 4 bis, della L.R. n. 40 del 2005 e successive modifiche ed integrazioni, nonché del Comitato, di cui all'articolo 17 del presente Protocollo;

#### **Articolo 2**

##### **Assistenza**

1. Le Università concorrono al raggiungimento degli obiettivi di salute ed inclusione sociale fissati dalla programmazione integrata socio sanitaria regionale attraverso le attività assistenziali e di cura svolte, all'interno delle Aziende ed Enti del SSR, in connessione con le attività di didattica e ricerca proprie delle strutture Dipartimentali di area biomedica e delle altre articolazioni simili, di cui all'art.2, comma 2, capo C della legge 240/2010. Tali attività sono svolte nelle AOU e, secondo specifici accordi, in altre aziende ed enti del SSR.
2. Lo sviluppo di un sistema di assistenza integrato con la didattica richiede alle parti del presente protocollo una valutazione dei volumi e delle casistiche e della strategicità delle prestazioni, delle performance e degli esiti clinici, anche avvalendosi dei Dipartimenti interaziendali, che dovranno tenere conto degli standard minimi generali e specifici richiesti dalla regolamentazione sulle Scuole di specializzazione.
3. Le attività di assistenza sono una componente inscindibile della didattica e della ricerca in quanto funzione strumentale di queste. In virtù dell'interdipendenza tra Università e Aziende sanitarie per il perseguimento delle rispettive *mission*, il contributo delle istituzioni partner è imprescindibile e richiede una pianificazione congiunta dei rispettivi obiettivi.
4. Le attività di diagnosi, cura e riabilitazione rivolte ai piccoli pazienti, garantite dall'integrazione tra l'Università, l'AOU Meyer e le altre Aziende Sanitarie della Regione Toscana, sono assicurate attraverso gli strumenti di *governance* della rete pediatrica regionale di cui alla LRT 84/2015.
5. La rete regionale dell'assistenza comprende pertanto i poli integrati per la didattica costituiti dall'insieme delle strutture sanitarie pubbliche, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e dalle strutture private accreditate con le quali le Università stipulano le specifiche convenzioni, creando un legame articolato di competenza assistenziale e di didattica su tutte e tre le Aree Vaste.

#### **Articolo 3**

##### **Attività didattica e formativa per le professioni sanitarie e per le specialità mediche**

1. La valorizzazione delle risorse professionali esistenti all'interno del SSR e l'adeguamento della formazione degli operatori al modello produttivo e organizzativo del servizio stesso, ai sensi dell'art 51 e 52 della L.R.T. n°40/2005, sono garantiti dalla rete formativa del SSR, costituita dal sistema delle Aziende Sanitarie, che si avvale della collaborazione delle Università toscane.
2. La rete formativa regionale assicura l'apporto alla formazione degli operatori del SSR, partecipando all'attività didattica, esercitando docenza, tutoraggio e altre attività, nel rispetto dell'ordinamento didattico e dell'organizzazione delle strutture universitarie, previa verifica dei requisiti d'idoneità previsti dall'ordinamento vigente, salvaguardando le esigenze legate all'esercizio delle attività assistenziali, al fine di prevedere il sostegno da parte della Regione Toscana al decentramento formativo dei Corsi di Studio delle professioni sanitarie;

3. La Regione, in conformità a quanto previsto dall'articolo 52 della L.R. 40/2005, si avvale della Commissione Regionale per la Formazione Sanitaria con funzioni di: a) definizione dei criteri generali per l'individuazione del personale del servizio sanitario cui attribuire funzioni di coordinamento, di tutor e di docente; b) elaborazione dei criteri per la scelta delle sedi didattiche; c) definizione dei fabbisogni formativi; d) attuazione dei compiti di cui all'articolo 16 del decreto delegato per quanto attiene alla formazione specialistica. Le Università si impegnano, previa approvazione, da parte degli organi competenti, nell'applicazione di tali indirizzi assunti dalla Commissione formazione e recepite in atti formali dalla Regione Toscana.
4. Per i tirocini da svolgere presso strutture sanitarie non incluse nella rete formativa devono essere approvate apposite motivate convenzioni in deroga e redatti progetti formativi individuali così come previsto dalle vigenti norme.
5. Apposite intese con le rappresentanze sindacali disciplinano la remunerazione del personale impegnato nelle seguenti tipologie nella didattica:
  - o L'attività didattica di carattere frontale;
  - o L'attività didattica di coordinamento, tutoraggio, tutoraggio diffuso.Nei Piani operativi, di cui all'articolo 17, saranno definite le modalità di retribuzione del personale della rete formativa e tutor e le relative forme di finanziamento.
6. Con accordi specifici sarà possibile attivare intese tra le Università e le Aziende Unità Sanitaria Locale (di seguito "AUSL") al fine di realizzare modelli didattici omogenei sul territorio regionale e di Area Vasta in conformità al principio generale, stabilito nella premessa, di considerare l'Università come punto di riferimento e terminale realizzativo sia in ambito didattico sia in quello della ricerca e/o del trasferimento tecnologico.
7. L'AOU Meyer, ai sensi dell'articolo 33-bis della L.R. 40/2005, assicura le attività formative rivolte al personale medico e delle professioni sanitarie in ambito pediatrico, avvalendosi anche dei professionisti delle altre Aziende sanitarie. Il Meyer *Health Campus*, struttura a vocazione didattica e formativa dell'azienda, è sede della Scuola Toscana di Pediatria, che, in raccordo con i tre Atenei, promuove percorsi formativi finalizzati a garantire uniformi risposte ai bisogni assistenziali e di cura del piccolo paziente nei nodi della rete pediatrica regionale.
8. La Regione e l'Università concordano sulla esigenza di mettere a disposizione sedi funzionali idonee a supporto della rete formativa per lo svolgimento di Corsi di Laurea per le professioni sanitarie e per le Scuole di Specializzazione, laddove se ne ravvisi la necessità, anche presso strutture ospedaliere e territoriali di Aziende sanitarie diverse dalle AOU di riferimento, che pertanto diventano parte integrante della forma strutturale di collaborazione fra Regione e Università, al fine di ottimizzare e razionalizzare l'offerta formativa promuovere lo sviluppo di conoscenze e competenze richieste ai professionisti operanti nel SSR, sia di carattere tecnico che organizzativo.
9. Con apposito accordo, ai sensi dell'art.1 comma 5, vengono identificate le sedi ulteriori di cui al precedente comma, per ogni singola Università e secondo le esigenze e le risorse localmente disponibili. Tale accordo disciplina anche le forme specifiche di collaborazione tra le Aziende ospitanti le sedi ulteriori, di cui al presente articolo, e le Università per l'integrazione delle attività assistenziali con le funzioni di didattica e di ricerca, in coerenza con quanto stabilito da questo Protocollo.
10. Le strutture sanitarie di cui al precedente comma, di concerto con l'Università, definiscono modalità e forme di partecipazione del personale del SSR alle attività professionalizzanti attinenti alle Scuole di Specializzazione. I dirigenti afferenti alle suddette strutture sanitarie, ai sensi del DM 68/2015, possono assumere il titolo di "Professore a contratto" e, in quanto tali, sono responsabili della certificazione del tirocinio svolto dagli specializzandi, fanno parte del Consiglio della Scuola e possono svolgere attività di didattica frontale.
11. Al fine di valorizzare l'apporto didattico professionale reso dal personale del SSR, di cui al precedente comma, si conviene sull'opportunità di definire, nell'ambito degli Accordi e Piani operativi di cui all'art. 1 comma 4 del Protocollo, criteri e modalità operative per un adeguato e formale riconoscimento, anche ai fini curriculari delle funzioni.
12. La Regione promuove l'implementazione di un sistema di monitoraggio delle performance delle attività formative e assistenziali, previste dall'allegato 4 del DI 402/17, ai fini del miglioramento continuo della qualità della formazione specialistica erogata e delle relative ricadute sul SSR.
13. L'integrazione delle attività, ed il conseguente modello organizzativo, si conformano, ai sensi del Decreto n.402, a quanto richiesto dal novellato sistema di accreditamento delle strutture di sede delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria, laddove i parametri più rigorosi ed efficaci con esso previsti, sia strutturali sia organizzativi, in termini di standard, requisiti e indicatori di performance, richiedono una reale sinergia inter-istituzionale, funzionale a garantire percorsi accreditati secondo criteri di sempre maggiore qualità e trasparenza.

14. In relazione al mutato contesto epidemiologico e alla conseguente riorganizzazione dei servizi sanitari, rete formativa regionale e Università assicurano la definizione di nuovi criteri di programmazione, gestione e valutazione delle attività formative coerenti con i nuovi fabbisogni. In particolare:
- Lo scambio dei dati disponibili per una riflessione partecipata sul fabbisogno formativo delle professioni sanitarie, utile all'introduzione di *standards* di personale per livello di assistenza, ai fini di determinare il fabbisogno dei professionisti sanitari a livello regionale, ai sensi dell'art. 22 del Patto della Salute 2014-16;
  - La rivalutazione della potenzialità formativa dei Corsi di Laurea, delle Scuole di Specializzazione, della formazione post-laurea;
  - Il confronto sui percorsi-professionali e la eventuale revisione dei contenuti formativi dei corsi universitari, pre- e post-laurea coerenti con le nuove esigenze del sistema sociale e socio-sanitario integrato regionale;
  - Lo sviluppo delle competenze delle professioni sanitarie per adeguarle alle esigenze di miglioramento della qualità delle prestazioni offerte al cittadino e garantire un modello regionale appropriato e sostenibile, anche attraverso l'utilizzo di metodologie innovative in relazione all'attuale complessità del SSR, alla sempre più rapida acquisizione di conoscenze, alla continua innovazione tecnologica e all'esigenza di erogare percorsi diagnostico terapeutici assistenziali affidati al lavoro di *équipe*.
  - La revisione degli attuali profili professionali, con l'inserimento delle nuove esigenze anche con riferimento alla ricerca e al lavoro in *equipe* e alle competenze trasversali;
  - La messa a disposizione di strumenti di studio e ricerca bibliografici al fine di ottimizzare la diffusione delle conoscenze e le economie di scala;

#### **Articolo 4**

##### **Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica**

1. Il presente Protocollo disciplina altresì l'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica (di seguito denominato Osservatorio), cui spetta, tra l'altro, la definizione dei criteri inerenti la rotazione degli specializzandi medici presso le strutture inserite nella rete, la verifica dello standard di attività assistenziali dei medici in formazione specialistica nel rispetto dell'ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione, del piano formativo individuale dello specializzando e dell'organizzazione delle aziende e strutture sanitarie, ed è tenuto a fornire elementi di valutazione all'Osservatorio Nazionale, ai sensi dell'art. 44 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368.
2. L'Osservatorio, in conformità alle previsioni, di cui Decreto Legislativo 368/1999, è composto da:
  - sette docenti universitari: due per ogni Università, designati dai rispettivi Rettori, assicurando la rappresentanza dei Direttori delle Scuole di Specializzazione, e un docente universitario, individuato congiuntamente dalle tre Università toscane, con la funzione di presiedere l'Osservatorio;
  - sette dirigenti sanitari, afferenti alle strutture della rete formativa regionale presso i quali si svolge la formazione medico specialistica, almeno uno per ciascuna AOU e AUSL, designati dai Direttori Generali;
  - tre rappresentanti dei medici in formazione specialistica, uno per ogni Università, designati dai rispettivi Rettori;
  - il Direttore della Direzione regionale competente in materia di diritto alla salute.
3. I componenti dell'Osservatorio, nominati con Decreto del Presidente della Giunta regionale, restano in carica per tutta la legislatura. Nel caso in cui si rendessero necessarie delle sostituzioni, si procederà con le stesse modalità indicate negli articoli precedenti.
4. L'Osservatorio può articolarsi in sezioni di lavoro, cui possono partecipare anche, in relazione agli argomenti da trattare, rappresentanti degli Ordini professionali o personale della Direzione regionale competente in materia di diritto alla salute, nonché altre professionalità esterne con funzione di esperti, il cui contributo sarà limitato esclusivamente alla fase conoscitiva dell'argomento.
5. L'Osservatorio, nel corso della prima seduta, approva un regolamento che disciplina l'organizzazione, il funzionamento e l'esercizio delle proprie attribuzioni ed individua la sede dell'Osservatorio, da collocarsi presso una delle AOU della rete formativa dei corsi di specializzazione.
6. Il funzionamento dell'Osservatorio non comporta oneri né a carico della Regione, né a carico delle Università, fatto salvo il trattamento di missione che resta a carico di ogni singolo Ente, secondo i regolamenti interni vigenti in materia.
7. Per tutto quello che non è previsto dal presente Protocollo, si rinvia alle disposizioni vigenti in materia e a quelle dell'ordinamento universitario.

#### **Articolo 5**

##### **Ricerca, sperimentazione clinica ed innovazione**

1. La Regione e le Università, in conformità alle previsioni, di cui all'articolo 54 della L.R. 40/2005, promuovono e sostengono le attività di ricerca, anche attraverso la istituzione di strutture integrate appositamente dedicate alla ricerca e all'innovazione, favorendo il necessario raccordo con i bisogni assistenziali e il trasferimento dei risultati

nell'ambito del SSR, al fine di rendere disponibili ai cittadini l'accesso alle innovazioni più avanzate in regimi di costi sostenibili.

2. Relativamente alle attività di ricerca, di cui al comma precedente, la Regione e l'Università si impegnano a promuovere l'approccio di genere e la salute globale e a garantire attenzione alla specificità in ambito pediatrico, alla medicina rigenerativa e dei trapianti;
3. Per le finalità, di cui al comma 1, sono individuate le seguenti linee strategiche:
  - condivisione e valorizzazione di infrastrutture tecnologiche, quali piattaforme organizzative e di ricerca integrate, nell'ambito delle nuove frontiere della medicina (quali, fra l'altro, *Big Data e Precision and Personalized Medicine*), con particolare riferimento alle Biobanche per la ricerca, coerentemente con le linee di indirizzo regionali in materia;
  - favorire l'accesso delle attività di ricerca e di sviluppo tecnologico alle procedure di finanziamento nazionali ed internazionali, anche attraverso la partecipazione attiva alla rete Presidio affari europei e internazionali della Direzione regionale competente in materia di diritto alla salute, in collaborazione con l'Ufficio di collegamento della Regione Toscana a Bruxelles;
  - valorizzare la capacità delle strutture del SSR di creare innovazione tecnologico-organizzativa, attivando reti con altre strutture di innovazione e di assistenza interne o esterne alle Aziende, con l'Università e con il settore privato;
  - trasferire alla pratica assistenziale e organizzativa, nel rispetto della finalità pubblica, i risultati della ricerca, delle competenze e del *know-how* più innovativi in ambito biomedico e di organizzazione sanitaria;
  - attivare sinergie utili alla ricerca e allo sviluppo in contesti *non profit*, con particolare attenzione ai farmaci orfani per malattie rare o neglette, in linea con le collaborazioni e attività svolte dalla Regione Toscana nell'ambito specifico;
  - promuovere nelle aziende sanitarie azioni di supporto al potenziamento dei *Clinical Trial Office/Clinical Trial Center* e delle *Task Force* aziendali, operanti ai sensi della Delibera G.R. 553/2014, e all'operatività del Comitato Etico regionale per la sperimentazione clinica, garantendo attenzione alla specificità della ricerca pediatrica di cui al comma 2;
  - garantire l'implementazione, lo sviluppo e il potenziamento dell'infrastruttura informatica unica e integrata per la gestione, il monitoraggio e la valutazione della sperimentazione clinica, già operante per le strutture del SSR e le Università, anche in vista dell'attuazione del Regolamento Europeo sulla Ricerca Clinica 536/2014;
  - promuovere la partecipazione del personale del Servizio sanitario regionale alle attività di ricerca e di sperimentazione clinica, anche definendo regole condivise per la gestione dello stesso;
  - definire, nell'ambito della sperimentazione clinica, regole condivise per gestire la contrattualità economica con i promotori profit e per la redistribuzione dei proventi delle attività;
  - valorizzare la valutazione della ricerca e della sua efficacia di trasferimento all'attività assistenziale, in riferimento ad elementi quali-quantitativi come:
    - ✓ misure bibliometriche quali indicatori dell'impatto della ricerca sulla comunità scientifica di riferimento;
    - ✓ la capacità di tutelare la proprietà intellettuale dei risultati della ricerca;
    - ✓ la capacità di stabilire *partnership* con soggetti in ambito nazionale ed internazionale;
    - ✓ la capacità di condurre, nel loro intero percorso, sperimentazioni cliniche la capacità di attrarre risorse e fondi per ricerca e lo sviluppo;anche attraverso l'implementazione e l'utilizzo del Sistema Informativo Interattivo dell'Osservatorio Regionale della Ricerca e dell'Innovazione, di cui alla DGR n. 866 del 07-08-2017;
4. La Regione e le Università individuano l'Ufficio regionale per la Valorizzazione dei Risultati della Ricerca biomedica e farmaceutica (UVaR) quale supporto al coordinamento e alla realizzazione delle linee strategiche, di cui al comma precedente, con particolare riferimento alla gestione dei titoli di proprietà intellettuale, del trasferimento tecnologico e della sperimentazione clinica, in raccordo con gli uffici competenti delle Università;
5. La Regione e le Università, nell'ambito delle rispettive autonomie e delle specifiche finalità istituzionali, favoriscono, anche in via sperimentale ed attraverso le strutture integrate, di cui al comma 1, modelli innovativi e integrati di carattere organizzativo e gestionale per supportare e promuovere la ricerca, la sperimentazione e la valorizzazione dei risultati nelle Aziende del SSR.
6. Per le finalità di cui al comma 5, in coerenza con le linee strategiche, di cui al comma 3, sono approvati specifici Piani operativi, ai sensi del successivo articolo 16.

## **Articolo 6**

### **Partecipazione dell'Università alla programmazione socio-sanitaria integrata regionale**

1. Le Università contribuiscono, per quanto di competenza, in conformità alle previsioni, di cui all'articolo 13 della L.R. 40/2005 e alle disposizioni del D.Lgs.517/1999, all'elaborazione degli atti della programmazione sanitaria.
2. L'apporto delle Università alla programmazione sanitaria, si realizza attraverso tre livelli:

- a) in ambito regionale, mediante coinvolgimento delle Università nella fase preparatoria di ascolto prevista dalla procedura di approvazione del PSSIR e mediante specifico parere reso, per le materie di competenza, in fase di adozione della proposta del Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) o di aggiornamento della stessa da parte della Giunta Regionale. Il parere si intende espresso in senso favorevole qualora non pervenga entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta;
- b) l'Università assicura il proprio apporto alle procedure di programmazione e di concertazione interaziendale di Area Vasta. Tale apporto si realizza sia attraverso la partecipazione dei Rettori al Comitato Operativo di Area Vasta, su richiesta dei Direttori per la programmazione di Area Vasta e per tematiche specifiche di competenza, sia tramite l'AOU di riferimento. In questa seconda istanza, l'organo di indirizzo di cui all'art. 4 comma 4 del D.Lgs. 517/1999, per quanto di competenza, nella composizione ristretta rappresentata dall'Assessore al Diritto alla Salute, dal Rettore e dal Direttore Generale dell'AOU, si esprime sulle determinazioni programmatiche ed organizzative di Area Vasta che abbiano effetti di rilievo sulla struttura organizzativa dell'AOU così come delineata dall'Atto Aziendale, in conformità alle previsioni, di cui all'articolo 9 ter della L.R. 40/2005;
- c) in ambito aziendale, attraverso i contributi, forniti dall'Organo di indirizzo, di cui al successivo articolo 9 alla redazione dello Atto aziendale e del Piano Attuativo Ospedaliero (PAO), in conformità alle previsioni, di cui all'articolo 23 della L.R. 40/2005.

#### **Art. 7**

##### **Sistema integrato di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza**

1. In attuazione di quanto stabilito dalla Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e s.m.i. e dal D.Lgs n° 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", le parti si impegnano ad affermare e diffondere, all'interno del sistema integrato delle AOU, la cultura della legalità e della trasparenza.
2. Nella dichiarata logica di inscindibilità delle funzioni assistenziali con quelle di didattica e di ricerca e nella prevista applicazione a professori, ricercatori e personale tecnico amministrativo impegnato nelle attività integrate, delle norme del personale del SSR per quanto attiene all'esercizio dell'attività assistenziale, ai relativi doveri, al rapporto con le Aziende ed a quello con il Direttore Generale, le parti, fermo restando lo stato giuridico di appartenenza, uniformano, anche con modalità e strumenti condivisi, l'insieme di istituti applicabili in materia di prevenzione della corruzione e di valutazione dei conflitti di interessi nelle attività integrate.
3. Il personale universitario di cui al presente articolo è soggetto ai Codici di comportamento e alle normative inerenti il conflitto d'interesse delle Aziende sanitarie di afferenza, per quanto compatibili con il proprio stato giuridico.

#### **Articolo 8**

##### **Finanziamento delle aziende ospedaliero-universitarie**

1. La Regione classifica le AOU nella fascia di presidi a più elevata complessità assistenziale e riconosce alle medesime i maggiori costi indotti sulle attività assistenziali dalle funzioni di didattica e di ricerca. Al sostegno economico-finanziario delle attività svolte dalle AOU concorrono risorse messe a disposizione sia dall'Università sia dal Fondo sanitario regionale. Queste ultime comprendono:
  - a) corrispettivo delle prestazioni prodotte, secondo criteri di finanziamento dell'assistenza ospedaliera stabiliti dalla Regione. In sede di programmazione annuale, la Regione e l'Università valuteranno congiuntamente gli effetti della politica tariffaria, per l'attività di ricovero e ambulatoriale, sui risultati economici e sul patrimonio delle AOU, con riferimento alle risorse disponibili, all'andamento dei costi ed agli obiettivi di salute;
  - b) altri finanziamenti previsti dalla L.R. 40/2005 (artt. 25 e 28) e successive modifiche, nonché eventuali ulteriori finanziamenti previsti negli atti di programmazione sanitaria e sociale regionale per l'attuazione di programmi di rilevante interesse regionale e per attività di elevata qualificazione, non finanziati secondo quanto previsto alla lettera a).
2. Gli oneri sostenuti dall'Università per la retribuzione del personale ospedaliero e di quello universitario inserito nelle attività assistenziali dell'AOU, nonché per le immobilizzazioni e le attrezzature universitarie utilizzate anche per l'assistenza, devono essere rilevati nell'analisi economica e finanziaria delle aziende ed evidenziati nei rispettivi atti di bilancio.

#### **Articolo 9**

##### **Organizzazione interna delle AOU. Dipartimentalizzazione**

1. L'organizzazione delle AOU è disciplinata in conformità alle previsioni, di cui al D.Lgs. 517/1999 e al successivo atto di indirizzo, al DM 70 e alla LR 40/2005.
2. Fino all'insediamento dell'organo di cui al comma 3, per ciascuna AOU continua ad operare, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 4 del D.lgs. 517/1999, l'organo di indirizzo composto da tre membri:
  - a) l'Assessore regionale competente in materia di diritto alla salute, che lo presiede;
  - b) il Rettore dell'Università o suo delegato;

c) il Direttore della Direzione regionale competente in materia di diritto alla salute.

Partecipano ai lavori dell'organo di indirizzo il Direttore generale dell'azienda e due medici vicepresidenti dell'Ufficio di Direzione dell'AOU. La Regione assicura la funzione di segreteria dell'organo di indirizzo.

3. In considerazione dei livelli d'integrazione economico-patrimoniale raggiunti, viene costituito apposito organo paritetico composto dall'Assessore regionale competente in materia di diritto alla salute, dal Rettore dell'Università, dal Direttore generale dell'azienda, dal Presidente della Scuola di Medicina/Scienze della Salute Umana, quando costituita, oppure da delegato del Rettore e da un medico ospedaliero designato dal Consiglio dei sanitari dell'AOU; l'AOU assicura la funzione di segreteria del predetto organo. L'organo paritetico esercita la funzione di fornire indirizzi e di verificare la rispondenza ad essi delle misure adottate dall'azienda nelle materie che hanno rilievo economico-patrimoniale. L'organo paritetico assume le proprie funzioni e quelle dell'organo di indirizzo di cui al comma 2, previo conforme parere della Giunta regionale sul regolamento, adottato dal Direttore generale. E', inoltre, la sede nella quale vengono comunicati ed analizzati i risultati anche relativi all'assistenza delle singole SOD e dei singoli DAI ai fini di una loro condivisa valutazione sulla base di indicatori per ricerca, didattica ed assistenza, in modo da consentire una puntuale programmazione congiunta Università-Azienda delle risorse nell'ambito AOU.
4. Le AOU organizzano le proprie attività assistenziali in forma dipartimentale, con lo scopo di:
  - a) fornire al cittadino percorsi assistenziali coordinati dal punto di vista della gestione dei profili diagnostici, terapeutici e riabilitativi ed integrati all'interno della rete sanitaria regionale;
  - b) fornire un adeguato supporto assistenziale alle attività di ricerca e di didattica;
  - c) garantire il più alto livello possibile di appropriatezza delle cure attraverso l'applicazione di linee guida tecnico-professionali;
  - d) assicurare coerenza e tempestività nell'erogazione delle prestazioni diagnostiche, terapeutiche e riabilitative;
  - e) consentire la partecipazione delle funzioni direzionali delle strutture organizzative aziendali alle procedure di governo clinico e governo budgetario applicate nell'AOU sulla base della normativa regionale vigente;
  - f) assicurare l'utilizzo integrato ed efficiente delle risorse.
5. I dipartimenti ad attività integrata (di seguito indicati come "DAI") rappresentano il modello di organizzazione dipartimentale delle AOU. Essi assicurano l'esercizio integrato delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca attraverso una composizione coerente tra attività assistenziali e settori scientifico-disciplinari dei Dipartimenti Universitari.
6. Il DAI è organizzato come centro unitario di responsabilità e di costo, in modo da garantire, nel rispetto dei vincoli di destinazione delle risorse finanziarie allo stesso assegnate dall'AOU attraverso il procedimento di negoziazione del budget, l'unitarietà della gestione, l'ottimale collegamento tra assistenza, didattica e ricerca e la flessibilità operativa. In base alle dimensioni, alla logistica e, più in generale, agli obiettivi da raggiungere, i dipartimenti possono essere strutturati in Aree funzionali. I responsabili delle aree funzionali sono individuati dal Direttore generale, su proposta del direttore del DAI adottata secondo le disposizioni dell'atto aziendale.
7. Il Direttore del dipartimento assume responsabilità di tipo direzionale e gestionale in ordine alla razionale programmazione e gestione delle risorse assegnate per la realizzazione degli obiettivi attribuiti, avvalendosi del supporto di cui al comma 12. Nei dipartimenti in cui siano state attivate una o più Aree funzionali, il direttore del dipartimento può disciplinare l'esercizio delle proprie funzioni da parte dei responsabili delle stesse, secondo le modalità individuate nel regolamento del dipartimento.
8. Tutti i dirigenti delle AOU, indipendentemente dall'ordinamento di appartenenza, devono svolgere il loro servizio all'interno dei piani di attività delle varie strutture.
9. L'AOU e l'Università attuano una modalità di lavoro integrata dei rispettivi uffici tecnico sanitari e tecnico-amministrativi a supporto dell'attività dipartimentale.
10. La valutazione del direttore del dipartimento, dei responsabili del DAI, dei dipartimenti del centro direzionale e dei dirigenti è effettuata secondo la normativa vigente, con le procedure di cui all'art. 15.

#### **Articolo 10**

##### **Strutture assistenziali**

1. Le attività e le relative strutture assistenziali della AOU sono individuate sulla base di soglie operative, consistenti nei livelli minimi di attività definiti sia secondo criteri di essenzialità, efficacia assistenziale ed economicità nell'impiego delle risorse professionali, sia di funzionalità e di coerenza con le esigenze della didattica e della ricerca. In conformità alle previsioni del D.M. 70 e degli atti di programmazione regionale.
2. E' favorita la costituzione di centri di coordinamento e direzione funzionale per specifici percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali, caratterizzati da casistica elevata, rilevante bisogno di multidisciplinarietà e integrazione professionale, anche al fine di garantire una coerente integrazione delle attività di assistenza, formazione e ricerca.
3. Le parti sottoscrittrici del presente protocollo promuovono lo sviluppo di forme di coordinamento fra le AAOOUU per favorire le sinergie e le eccellenze dell'attività clinica e della formazione.

#### **Art.11**

##### **La sicurezza negli ambienti di lavoro integrati**

1. Le parti considerano la sicurezza dei dipendenti quale valore costitutivo del sistema integrato di assistenza, didattica e ricerca regionale.
2. Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., le parti si impegnano ad una applicazione condivisa ed omogenea della vigente normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro che, individuando il datore di lavoro quale destinatario degli obblighi relativi, richiede:
  - a. la valutazione dei rischi per i lavoratori così come definiti all'articolo 2 del D.Lgs. 81/08;
  - b. la definizione del Servizio Prevenzione e Protezione di cui all'articolo 31 del citato Decreto e la nomina del relativo responsabile, anche con modalità congiunte;
3. Al fine di razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane, tecniche e strumentali e stante la stretta integrazione tra assistenza, didattica e ricerca, le parti si impegnano a rendere omogenea la gestione della sicurezza all'interno dei luoghi di svolgimento delle attività anche attraverso specifici accordi di servizio.

#### **Articolo 12**

##### **Atto aziendale**

1. L'Atto aziendale disciplina, in conformità alle previsioni del D.Lgs. 517/1999 e alla L.R. 40/2005, l'organizzazione ed il modello di funzionamento dell'AOU e contiene, al suo interno, i principi regolanti l'attività assistenziale integrata nella didattica e ricerca e i rapporti fra DAI e Dipartimenti universitari, assicurando nel funzionamento dei DAI la piena compatibilità con le competenze dei Dipartimenti universitari.
2. I principali compiti dell'Atto sono di individuare le direttive generali per l'attività, la gestione, la macro organizzazione ed i principi di funzionamento ed integrazione dell'Azienda, nonché i principali riferimenti normativi e regolamentari necessari alla definizione degli obiettivi e delle priorità.
3. Il numero delle strutture viene individuato nell'atto aziendale sulla base della *mission* aziendale e delle indicazioni della programmazione di livello regionale e di area vasta, delle esigenze della didattica e della ricerca.
4. Attraverso l'Atto, le Aziende definiscono i meccanismi attraverso i quali declinare lo scopo del raggiungimento del più elevato livello di risposta alla domanda di salute, definita questa come recupero e mantenimento della salute fisica, psichica e sociale, in un processo che includa in modo inscindibile la didattica, come strumento di costruzione e miglioramento delle competenze degli operatori e dei soggetti in formazione e la ricerca, volta al continuo progresso delle conoscenze cliniche e biomediche.
5. Al raggiungimento di tale obiettivo integrato contribuiscono tutte le competenze scientifiche e cliniche dei Dipartimenti universitari dell'area biomedica e quelle del Servizio Sanitario nonché le attività didattiche coordinate dalle Scuole di Scienze della Salute Umana/Medicina.
6. Nell'Atto aziendale viene altresì rilevata l'entità delle risorse patrimoniali (immobili, attrezzature, arredi, dotazioni finanziarie, etc.) conferite alle AOU dalle Università, dalle Regioni e da altri Enti ed in particolare, i beni dell'Università adibiti a finalità assistenziali assegnati in uso all'AOU di riferimento e la ripartizione degli oneri per la loro manutenzione ordinaria e straordinaria.
7. L'Atto aziendale disciplina le modalità della partecipazione congiunta delle Organizzazioni Sindacali universitarie ed ospedaliere al tavolo di relazioni sindacali con l'AOU, così come di una rappresentanza dell'amministrazione universitaria nella delegazione di parte pubblica.
8. L'Atto è adottato dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore dell'Università secondo quanto stabilito dall'art. 50 della LR n° 40/2005.

#### **Art.13**

##### **La libera professione**

1. Le AOU organizzano l'attività libero professionale all'interno delle proprie strutture e ne gestiscono l'intero processo fino alla rendicontazione di bilancio; il personale universitario della dirigenza sanitaria in regime assistenziale è soggetto, ex D.M. 28.2.1997 art. 2 c. 3, alla stessa disciplina che si applica, in materia di attività libero professionale, al personale della dirigenza sanitaria ospedaliera.
2. Le AOU si impegnano a definire, secondo le rispettive esigenze e modalità, apposita regolamentazione interna atta a consentire, nel rispetto del vigente quadro normativo, l'attività libero professionale ai medici in formazione specialistica.
3. Tale attività può essere consentita a supporto delle prestazioni di ricovero/ambulatoriali erogate in libera professione intramoenia dai rispettivi tutor e dirigenti medici che operano istituzionalmente nelle strutture a cui afferisce lo stesso tutor e d'intesa con lo stesso.

#### **Art.14**

##### **Applicazione istituti giuridici ed economici al personale universitario in afferenza assistenziale o impegnato nelle attività integrate**

1. I professori e i ricercatori universitari che svolgono attività assistenziale presso le Aziende sono individuati con apposito provvedimento dal Direttore Generale dell'Azienda d'intesa con il Rettore, sulla base del possesso dei requisiti professionali e di esperienza, avuto riguardo al settore scientifico disciplinare di inquadramento e della specializzazione disciplinare posseduta.

2. Con provvedimento del Direttore Generale, d'intesa con il Rettore, è altresì stabilita l'afferenza dei singoli professori e ricercatori universitari ai DAI, assicurando la coerenza fra il settore scientifico disciplinare di inquadramento e la specializzazione disciplinare posseduta e l'attività del dipartimento.
3. Ai professori e ricercatori universitari, fermo restando il loro stato giuridico, si applicano, per quanto attiene all'esercizio dell'attività assistenziale, al rapporto con le Aziende e a quello con il Direttore Generale, le norme di legge e di contratto stabilite per il personale dirigente del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) nei limiti e agli effetti di cui all'articolo 5 del D. Lgs 517/1999.
4. Al personale docente e ricercatore sono garantite pari opportunità di accesso agli incarichi dirigenziali di tutte le strutture organizzative in cui si articola l'Azienda, ferma restando la direzione universitaria di una soglia minima per numero e qualità di strutture organizzative ritenute indispensabili per le attività di formazione e ricerca. I responsabili di tutte le strutture rispondono delle risorse assegnate e dei risultati raggiunti in rapporto agli obiettivi programmati, tenendo conto delle peculiarità e della missione delle singole Unità Operative.
5. L'attribuzione e la revoca al personale universitario, analogamente a quanto avviene per il personale del SSR, degli incarichi di direzione di struttura semplice o complessa è stabilita dal Direttore Generale, d'intesa col Rettore, applicando le procedure previste dalla normativa vigente (D.Lgs. 502/1992 e D.Lgs. 517/1999).
6. Ciascun incarico di direzione è soggetto alle valutazioni e alle verifiche previste dalle disposizioni vigenti per il personale del SSR.
7. I dottorandi, gli assegnisti di ricerca, i professori a contratto e le altre eventuali tipologie di contratti temporanei attivati all'interno delle Università con compiti di didattica e/o ricerca, possono svolgere attività clinica, non sostitutiva, funzionale all'attività di didattica e/o ricerca, secondo le procedure concordate con le singole Università. Lo svolgimento di tale attività funzionale non dà diritto ad alcun emolumento aggiuntivo rispetto a quanto percepito per effetto del contratto di ricerca e/o didattica.
8. L'orario di lavoro dei professori e ricercatori universitari è comprensivo del tempo dedicato alle attività assistenziali, di quello dedicato alla didattica e di quello dedicato alla ricerca ed è articolato, in base agli accordi sindacali conclusi a livello aziendale, in ragione del diverso incarico assegnato e degli impegni di docenza e ricerca assunti.
9. Il debito orario è articolato sulla base del piano di lavoro della struttura di appartenenza e delle necessarie attività assistenziali, tenuto conto della programmazione delle attività didattiche e di ricerca nonché dell'equa distribuzione degli impegni di lavoro;
10. La rilevazione e il computo delle ore avviene con le modalità previste per il personale dirigenziale del SSN.
11. Dell'adempimento dei doveri assistenziali il personale universitario risponde al Direttore Generale.
12. Le violazioni commesse dal personale universitario in afferenza assistenziale o impegnato nelle attività integrate sono oggetto di segnalazione al Rettore.
13. A tal fine i competenti Uffici aziendali inviano una puntuale relazione istruttoria all'Università al fine di consentire, sussistendone i presupposti, l'eventuale attivazione di procedimenti disciplinari secondo quanto regolamentato, in base alla vigente normativa nazionale, da ciascun Ateneo.
14. Le parti del presente protocollo si impegnano, nel rispetto di quanto stabilito dalla vigente normativa in materia e dai contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL), a rendere uniforme ed omogenea l'applicazione dei vari istituti giuridici ed economici del personale universitario in afferenza assistenziale o impegnato nelle attività integrate anche attraverso la costituzione di tavoli tecnici condivisi, tenendo conto della necessità di rendere compatibili ed integrabili, anche sotto il profilo della tempistica e dell'orario, le tre attività istituzionali.

#### **Articolo 15**

##### **Risultati di gestione delle aziende**

1. L'organo dell'AOU di cui all'articolo 9, valuta periodicamente l'andamento della gestione, individuando ove necessario misure correttive rispetto al conseguimento degli obiettivi fissati. Ferme restando le modalità di compartecipazione ai risultati di gestione delle aziende da parte delle Università, stabilite all'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio 24 maggio 2001 (Linee guida concernenti i protocolli d'intesa da stipulare tra regioni e Università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle Università nel quadro della programmazione nazionale e regionale ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517. Intesa, ai sensi dell'art. 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59), in caso di risultati negativi la Regione e l'Università interessata concordano appositi piani di rientro sulla base delle indicazioni dell'organo di indirizzo, fatte salve le attribuzioni di eventuali organi paritetici competenti in materia economico patrimoniale. Tutto ciò nel rispetto dell'art. 1, commi 524 – 526 della L. n. 208/2015, come modificato dall'art. 1, comma 390, della L. n. 232/2016, e del D.M. 21 giugno 2016. Gli eventuali piani di rientro sono sottoposti alla Giunta regionale e al comitato universitario regionale di Coordinamento.
2. I risultati positivi di gestione dell'AOU sono utilizzati per le finalità previste dall'art. 30 del D. Lgs. n. 118/2011
3. Le quote di compartecipazione di Regione e Università ai risultati di gestione delle AOU sono determinate nell'atto aziendale di cui all'articolo 11 del presente protocollo.

#### **Articolo 16**



### **Sistema di valutazione**

1. La valutazione annuale del direttore del dipartimento viene condotta, secondo la normativa vigente e con le modalità previste nell'atto aziendale, attraverso la verifica del conseguimento degli obiettivi attribuiti dall'azienda ed in parte definiti a livello regionale. Per i fini di cui al presente comma, la valutazione dei risultati assistenziali, operativi e gestionali perseguiti dal DAI per le materie di propria competenza deve essere effettuata tenuto conto dei parametri specifici di cui all'allegato A (Parte I, "Sistema di valutazione").
2. Le AOU e l'Università, ai fini della valutazione dei risultati prodotti, si avvalgono della procedura di valutazione adottata dalla Regione Toscana con il Piano Sanitario vigente.
3. I parametri di cui al comma 1 sono utilizzati, tra quelli specificati da ciascuna AOU e nel rispetto delle previsioni contrattuali vigenti, anche ai fini della valutazione annuale dei professionisti ospedalieri ed universitari afferenti al DAI.
4. La valutazione dei DAI e del loro responsabile è effettuata dal Direttore generale, d'intesa tra Direttore Generale e Rettore, avvalendosi del Direttore sanitario, per quanto concerne le funzioni assistenziali, la qualità e l'appropriatezza delle cure, la sicurezza del paziente ed il rischio clinico, indipendentemente dalla appartenenza del responsabile al SSR o all'Università.
5. La valutazione dei dipartimenti del centro direzionale è effettuata dal Direttore generale avvalendosi del Direttore amministrativo per quanto concerne le funzioni tecniche e amministrative e del Coordinatore dello staff per le funzioni ad esso attribuite.
6. La valutazione dei dirigenti per quanto concerne le attività di pertinenza del SSR è effettuata con modalità omogenee, nel rispetto dello specifico stato giuridico, sia per i dipendenti del SSR che per i dipendenti dell'Università, da determinarsi, in coerenza con le norme vigenti, con apposito regolamento da trasmettere alla Giunta regionale.

### **Articolo 17**

#### **Piani operativi**

1. Per l'attuazione di specifiche progettualità condivise le Università e le Aziende sanitarie di riferimento, congiuntamente, possono presentare alla Direzione regionale competente in materia di diritto alla salute, nel rispetto delle strategie delineate nel presente protocollo, Piani operativi per la vigenza del presente protocollo, nel quale sono definiti gli ambiti di collaborazione, gli obiettivi specifici, i percorsi attuativi e la relativa proposta di budget, avendo particolare attenzione alla valorizzazione delle esperienze di integrazione già poste in essere.
2. Tali piani sono approvati con specifica deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di diritto alla salute, che si avvale, per le valutazioni tecniche, ivi compresa la congruità economica delle relative proposte di budget, della Direzione Regionale "Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale" e dei relativi settori di competenza.
3. Al fine di garantire il coordinamento ed il monitoraggio dei piani operativi, nonché la coerenza degli stessi con le strategie delineate nel presente protocollo, è istituito un apposito Comitato per i Piani operativi;
4. Il Comitato per i Piani operativi è presieduto dall'Assessore competente in materia di diritto alla salute ed è composto da:
  - a. i Rettori delle Università;
  - b. il Direttore della Direzione regionale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale";
  - c. i Direttori Generali delle Aziende sanitarie;
  - d. i Direttori della Programmazione.
5. Al Comitato possono partecipare, su richiesta dell'Assessore, i dirigenti dei settori competenti per materia e le ulteriori professionalità utili per le finalità ed i compiti del Comitato;
6. Il funzionamento del Comitato è demandato ad apposito regolamento interno, che sarà approvato dal Comitato stesso.

Data \_\_\_\_\_

Regione Toscana - Giunta regionale \_\_\_\_\_

Università degli Studi di Firenze \_\_\_\_\_

Università degli Studi di Pisa \_\_\_\_\_

Università degli Studi di Siena \_\_\_\_\_

## **Allegato A**

### **Premessa**

L'inscindibilità delle attività di assistenza, didattica e ricerca nella missione delle Aziende Ospedaliero-Universitarie (AOU) comporta la necessità di sperimentare forme sempre più avanzate di integrazione, intesa come sinergia di compiti e ruoli complementari, tra Servizio Sanitario Regionale (SSR) e Università. I dipartimenti ad attività integrata (DAI), in un contesto istituzionale di corresponsabilizzazione dell'Università nella gestione delle aziende, sono il frutto di una scelta di fondo del sistema toscano che ha scommesso sulla possibilità di mettere al servizio della collettività le potenzialità della ricerca, anche supportandola con risorse e infrastrutture. Il segno più evidente di tale scelta è il ruolo centrale che i DAI hanno assunto nel sistema di offerta regionale. Le unità organizzate nei DAI rappresentano infatti, con oltre 4.300 posti letto e 190.000 ricoveri, oltre il 35% dell'offerta pubblica regionale e costituiscono il luogo di elezione per l'erogazione delle forme più complesse di assistenza.

A fronte di tale centralità e delle risorse che la collettività investe nel loro funzionamento, sono necessarie adeguate strutture di *governance*, intese come insieme di meccanismi istituzionali e gestionali capaci di orientare l'azione dei dipartimenti verso il conseguimento delle proprie finalità, tenendo in considerazione le dimensioni dei dipartimenti stessi, i loro livelli di autonomia, ma soprattutto la coesistenza di molteplici profili di risultato (assistenza, didattica e ricerca). Tali meccanismi per il governo dei DAI devono essere garantiti in primo luogo dal sistema regionale e aziendale in cui essi operano e sono utilizzati, tra quelli specificati da ciascuna azienda, anche ai fini della valutazione annuale del direttore del DAI, nonché per la valutazione dei professionisti ospedalieri ed universitari afferenti al DAI.

Accanto ai sistemi di misurazione della *performance* aziendale tesi a monitorare le modalità di conseguimento dei risultati, ossia l'efficacia, l'efficienza e la funzionalità dei dipartimenti, sono oggi disponibili anche strumenti di valutazione dei risultati prodotti, a livello nazionale, interregionale e regionale, basati su una serie definita di indicatori che permettono un confronto tra strutture simili in termini di dimensione e missione istituzionale.

Le AOU, per la valutazione dei risultati complessivi quindi dovranno utilizzare vari strumenti complementari: il sistema di valutazione della *performance*, avvalendosi del supporto del Laboratorio Management e Sanità della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, la valutazione degli esiti nel confronto regionale, avvalendosi del supporto dell'Agenzia Regionale di Sanità Toscana, ed infine la valutazione di esito delle prestazioni ospedaliere avvalendosi del Programma Nazionale Esiti (PNE) di AGENAS.

### **DIMENSIONI DI VALUTAZIONE e INDICATORI**

#### **La valutazione degli esiti**

Per quanto concerne la qualità ed appropriatezza delle cure, gli indicatori di valutazione sono ricavati da:

- PNE, ossia il Programma Nazionale Esiti, AGENAS che pubblica annualmente numerosi indicatori di esito, volumi e misure di processo, sintetizzandone i maggiormente rilevanti nella cd. Treemap. I dati PNE sono utilizzati in particolare per monitorare il rispetto di alcuni parametri rilevanti per la normativa nazionale (DM 70/2015 – “Decreto Balduzzi”, DM 21 Giugno 2016 - Linee Guida predisposizione Piani di rientro degli Enti).
- La valutazione degli esiti specifici regionali a cura di ARS presenti on line nel programma PROSE,
- il sistema di valutazione del network delle regioni, coordinato dal Laboratorio MeS della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, con particolare riferimento agli indicatori di esito per specialità/reparto di dimissione predisposta secondo la metodologia CRISP-MeS e agli indicatori sintetizzati nel Bersaglio annuale, con particolare riferimento alle aree di indicatori del Network AOU Missione, Appropriately Organizzativa, Qualità dei Percorsi e relativi focus specifici (percorsi oncologico, materno-infantile, PS, etc).

Per quanto riguarda la componente economica, anche facendo riferimento alla Legge di Stabilità n. 208/2015 e al DM del 21/6/2016 sui cd. Piani di rientro aziendali per le AOU nei sistemi di valutazione della Regione Toscana e del Network sono presenti i seguenti indicatori di valutazione: F1.4 - Scostamento tra costi e ricavi (legge di stabilità n.208/2015), F3.1 - Indice di disponibilità, F18.1 - Costo medio per punto DRG, Equilibrio economico generale, Equilibrio economico sanitario, ROI.

Sono inoltre disponibili indicatori specifici per la valutazione della performance delle AOU costruiti sul confronto tra realtà aziendali simili a livello regionale e interregionale, parte del sistema di valutazione del network delle regioni coordinato dal Laboratorio Mes della Scuola Superiore Sant'Anna. Nel paragrafo successivo la descrizione delle informazioni disponibili.

#### **La valutazione della performance**

Il sistema di valutazione della *performance* è stato progettato e realizzato dal Laboratorio Management e Sanità della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa in collaborazione con la Regione Toscana e risulta in uso dal 2006. Dal 2008, il sistema è stato adottato anche da altre 12 regioni/province (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Trento e Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Puglia, Basilicata e Calabria) e questo ha permesso di mettere a punto un confronto specifico per le AOU basato ad oggi sulle 27 aziende che ne fanno parte.

Per tale cosiddetto Network AOU, ogni anno sono oggetto di valutazione comparata circa 110 indicatori, di cui circa 40 di valutazione e circa 70 di osservazione, classificati nelle seguenti dimensioni: Missione, Efficienza, Appropriately Organizzativa, Qualità dei percorsi, Percorso Oncologico, Percorso Materno-Infantile, Percorso Salute Mentale, Pronto Soccorso, *Compliance*, Farmaceutica e Dispositivi, Sicurezza del Paziente e Rischio Clinico, Equilibrio economico-

finanziario. Si riportano nella seguente tabella gli indicatori calcolati per le AOU inclusi nel Sistema di Valutazione del Network delle Regioni.

<b>Codice Indicatore</b>	<b>Indicatori Network AOU 2016 (in corsivo le misure di osservazione)</b>	<b>AREA</b>
B15.1.1	Impact Factor medio articoli per dirigente	Missione
B15.1.3	Numero medio pubblicazioni per dirigente	
B15.3.1	% specialità con IF maggiore dell'Impact Factor di specialità riportato da ISI	
B15.3.2	% specialità con IF mediano maggiore dell'Impact Factor di specialità riportato da ISI	
C1.5	<i>Indice di case mix</i>	
C1.6	<i>% di ricoveri ordinari chirurgici (Griglia LEA)</i>	
D18	% dimissioni volontarie	
C30.3.1.1	<i>Volumi attrazioni extra-regione</i>	
C30.3.1.2	<i>% attrazioni extra-regione</i>	
C30.3.2.1	<i>Volumi attrazioni extra-regione di alta complessità</i>	
C30.3.2.2	<i>% attrazioni extra-regione - DRG alta complessità</i>	
C30.3.3.1	<i>Volumi attrazioni extra-regione - DRG media complessità</i>	
C30.3.3.2	<i>% attrazioni extra-regione - DRG media complessità</i>	
C32.3.1.1	<i>Volumi attrazioni extra-regione per DRG cardiocirurgici</i>	
C32.3.2.1	<i>% attrazioni extra-regione per DRG cardiocirurgici</i>	
F18.1	Costo medio per punto DRG	
E2	% assenza	
B6.1.2	% donatori procurati	
B6.1.6	<i>Segnalazione di morte encefalica</i>	
B6.1.9	<i>Opposizione alla donazione</i>	
C14.4	% di ricoveri medici oltre-soglia $\geq 65$ anni	Efficienza
C2a.C	Indice di performance degenza media per acuti - ricoveri per DRG chirurgico	
C2a.M	Indice di performance degenza media per acuti - ricoveri per DRG medico	
C34.3	<i>Indice di Performance della degenza media per Ictus ischemico</i>	Appropriatezza Organizzativa
C4.7	<i>Drg LEA Chirurgici: % ricoveri in Day-Surgery</i>	
C4.13	<i>DRG ad alto rischio di inapproprietezza (Griglia LEA)</i>	
C4.4	<i>% colecistectomie laparoscopiche in Day-Surgery e RO 0-1 gg</i>	
C4.1	<i>% DRG medici da reparti chirurgici</i>	
C4.1.1	<i>% DRG medici da reparti chirurgici: ricoveri ordinari</i>	
C4.1.2	<i>% DRG medici da reparti chirurgici: day-hospital</i>	
C14.2	<i>% ricoveri in DH medico con finalità diagnostica (AOU, AO, IRCCS...)</i>	
C14.2.2	<i>% ricoveri in DH medico con finalità diagnostica - pediatrici (AOU, AO, IRCCS...)</i>	
C5.2	% di frattura del collo del femore operate entro 2 giorni	Qualità dei percorsi
C5.12	% di fratture femore operate sulle fratture diagnosticate	
C5.18.1	<i>Degenza media pre-operatoria per fratture diverse dal femore – ricoveri urgenti</i>	
C5.18.2	<i>Attesa media pre-operatoria per fratture diverse dal femore – accessi in PS e ricoveri programmati</i>	
C5.3	% di prostatectomie transuretrali	
C5.10	<i>% di resezioni programmate al colon in laparoscopia</i>	
C5.11	<i>% di appendicectomie urgenti in laparoscopia per donne 15-49 anni</i>	
C16.7	% ricoveri da Pronto soccorso in reparti chirurgici con DRG chirurgico alla dimissione	
C16.8	<i>% ricoveri da Pronto Soccorso inviati in qualsiasi reparto e trasferiti entro 1 giorno in area critica</i>	
C5.20	<i>% trombolisi endovenose per ictus ischemico</i>	
C34.2	<i>% trombolisi arteriose per pazienti con ictus ischemico</i>	
C34.4	<i>% di pazienti con ictus ammessi, transitati o dimessi da Neurologia</i>	
C36.1	<i>% prostatectomie computer-assistite</i>	
C8a.20	<i>% ricoveri in riabilitazione non preceduti da una dimissione nello stesso giorno: ricoveri ordinari</i>	
C10c	Tempi di attesa per la chirurgia oncologica	
C10.4.5	Attesa media prima del ricovero per interventi chirurgici per tumore al polmone	
C10.4.6	Attesa media prima del ricovero per interventi chirurgici per tumore all'utero	
C10.4.1	Attesa media prima del ricovero per interventi chirurgici per tumore alla mammella	

C17.1.1	% di ricoveri sopra soglia per tumore maligno alla mammella		
C17.1.2	Indice di dispersione della casistica in reparti sotto soglia per tumore alla mammella		
C10.2.1	% di interventi conservativi e nipple/skin sparing/ricostruttivi alla mammella per tumore maligno		
C10.2.2	% di donne che eseguono l'asportazione del linfonodo sentinella		
C10.2.2.1	% di donne che eseguono l'asportazione radicale dei linfonodi ascellari		
C10.2.4	% di donne sottoposti a radioterapia entro 4 mesi da intervento per tumore alla mammella		
C10.2.5	Somministrazione entro 8 settimane di chemioterapia adiuvante in soggetti affetti da tumore mammario		
C10.4.3	Attesa media prima del ricovero per interventi chirurgici per tumore al colon		
C10.3.1	% di pazienti sottoposti a re-intervento entro 30 giorni dal ricovero per intervento al colon		
C10.3.3	Somministrazione entro 8 settimane di chemioterapia adiuvante in soggetti affetti da tumore al colon		
C10.4.4	Attesa media prima del ricovero per interventi chirurgici per tumore al retto		
C10.3.2	% di pazienti sottoposti a re-intervento entro 30 giorni dal ricovero per intervento al retto		
C10.4.2	Attesa media prima del ricovero per interventi chirurgici per tumore alla prostata		
C17.5.1	% di ricoveri sopra soglia per tumore maligno alla prostata		
C17.5.2	Indice di dispersione della casistica in reparti sotto soglia per tumore alla prostata		
C10.6.1	% di uomini sottoposti a radioterapia che iniziano il trattamento entro 6 mesi dall'intervento		
F10.2.1d	Spesa media per farmaci oncologici		
C7.1	% cesarei depurati (NTSV)		Percorso Materno-infantile
C7.1.2	% parti cesarei nella classe 1 di Robson (parti depurati con travaglio spontaneo)		
C7.1.3	% parti cesarei nella classe 2a di Robson (parti depurati con travaglio indotto)		
C7.1.4	% parti cesarei elettivi sul totale dei parti depurati		
C7.2	% parti indotti		
C7.20	% di asfissie gravi peri/intra-partum		
C7.3	% episiotomia depurate (NTSV)		
C7.6	% di parti operativi (uso di forcipe o ventosa)		
C17.4.1	% ricoveri sopra soglia per parti		
C17.4.2	Indice di dispersione della casistica in stabilimenti sotto soglia per parti		
C8a.13.2	% di ricoveri ripetuti entro 7 giorni per patologie psichiatriche	Salute Mentale	
C8a.13.2b	% di ricoveri ripetuti entro 7 giorni in psichiatria		
C15.8	Indice di performance degenza media dei ricoveri per patologie psichiatriche	PS	
C16a.t1	% accessi in Pronto Soccorso con codice rosso (emergenza) ricoverati, deceduti o trasferiti		
C16a.t2	% accessi in Pronto Soccorso con codice giallo (urgenza) ricoverati, deceduti o trasferiti		
C16a.t3	% accessi in Pronto Soccorso con codice verde (urgenza differibile) ricoverati, deceduti o trasferiti		
C16.1	% accessi in Pronto Soccorso con codice giallo visitati entro 30 minuti		
C16.2	% accessi in Pronto Soccorso con codice verde visitati entro 1 ora		
C16.3	% accessi in Pronto Soccorso con codice verde non inviati al ricovero con tempi di permanenza <=4h		
C16.4	% di accessi al PS inviati al ricovero con tempi di permanenza entro le 8 ore		
C16.5	% accessi in Osservazione Breve		
C16.5.1b	% di accessi con Osservazione Breve con tempi di permanenza entro le 36 ore		
C16.18	% accessi in Osservazione Breve con durata inferiore alle 6 ore		
D9	% di abbandoni dal Pronto Soccorso	Sicurezza Paziente e Rischio Clinico	
C6.4.1	Sepsi post-operatoria per chirurgia d'elezione		
C6.4.2	Mortalità intraospedaliera nei dimessi con Drg a bassa mortalità		
C6.4.3	Embolia polmonare o trombosi venosa post-chirurgica	Compliance	
C21.2.1	% di pazienti dimessi per IMA ai quali sono stati prescritti beta-bloccanti alla dimissione		
C21.2.2	% di pazienti dimessi per IMA ai quali sono stati prescritti ACE inibitori o Sartani alla dimissione		

C21.2.3	% di pazienti dimessi per IMA ai quali sono stati prescritti contestualmente antiaggreganti e statine alla dimissione	
C9.12	Consumo di antibiotici nei reparti	Farmaceutica e Dispositivi
C9.13	Incidenza antibiotici iniettabili nei reparti	
F10.2	Spesa farmaceutica ospedaliera per punto DRG	
F10.2.2	Spesa media per farmaci inibitori di TNF alfa	
F10.3.1	Spesa per dispositivi di consumo (ospedaliera) per punto DRG	
F10.3.3	Spesa guanti non chirurgici, usati in ricovero, per giornata di degenza	
F10.3.4	Tasso di copertura flusso DiMe sul conto economico	
F1.4	Scostamento tra costi e ricavi (legge di stabilità n.208/2015)	Equilibrio economico-finanziario
F3.1	Indice di disponibilità	
F3.2.1	Incidenza dei canoni di leasing e noleggio	
F3.2.2	Obsolescenza degli impianti e macchinari	
F3.4.2	Dilazione dei debiti	

Il sistema prevede la valutazione dei risultati in cinque fasce di performance e la loro rappresentazione tramite lo schema sintetico del Bersaglio e della mappa strategica che confronta performance conseguita e capacità di miglioramento nel tempo.

Annualmente viene pubblicato un report specifico con i risultati del sistema di valutazione del Network AOU. Tutti i dati sono disponibili sulla piattaforma online <http://performance.sssup.it/netval>, dove è anche possibile scaricare il report annuale in formato PDF.

Accanto agli indicatori soprariportati, per le AOU del Network è inoltre predisposta la valutazione degli esiti per specialità e reparto di dimissione, elaborata in collaborazione con il centro CRISP dell'Università Bicocca di Milano. La valutazione include quattro misure di esito (la mortalità a 30 giorni, i re-ricoveri a 30 giorni per stessa MDC, le dimissioni volontarie e i ritorni in sala operatoria) e un indicatore di efficienza (l'indice di performance della degenza media) ed è ad oggi elaborata per le specialità Chirurgia Generale, Cardiocirurgia, Neurochirurgia, Ortopedia e Traumatologia, Urologia, Medicina Interna, Cardiologia, Neurologia. Per gli indicatori di esito è previsto un specifico *risk-adjustment*.

Inoltre, per le AOU toscane sono disponibili numerosi ulteriori indicatori di valutazione e di osservazione derivanti dal sistema di valutazione regionale e disponibili sulla piattaforma web <http://performnace.sssup.it/tosval> e riportati nel report annuale "Il sistema di valutazione della performance della sanità toscana – Report 2016. Pacini Editore, Pisa 2017". Tra gli indicatori di valutazione delle AOU nel sistema di valutazione della Regione Toscana sono inclusi anche alcuni tassi di ospedalizzazione, al fine di creare una responsabilità congiunta tra AUSL e AOU sul ricorso appropriato al *setting* assistenziale ospedaliero. Gli indicatori in corsivo sono misure di osservazione e non di valutazione, utili alla comprensione delle determinanti dei risultati.

<b>Codice Indicatore</b>	<b>Indicatori AOU inclusi nel Sistema di valutazione della Performance della sanità Toscana, in aggiunta rispetto alle misure incluse anche nel Sistema di Valutazione del Network AOU - 2016 (in corsivo le misure di osservazione)</b>
B11.1	<i>Peso medio dei DRG</i>
B11.1.1	<i>Peso medio dei DRG medici</i>
B11.1.2	<i>Peso medio dei DRG chirurgici</i>
B11.1.2.1	<i>% DRG chirurgici ad alta complessità</i>
B11.1.2.2	<i>Peso medio dei DRG chirurgici ad alta complessità</i>
B12.2.1	<i>Attrazioni extra Area Vasta per DRG ad alta complessità</i>
B12.2.2.2.i	<i>% attrazioni extra-regioni - DRG alta complessità (IRCCS, AOU monospecialistiche, Aziende Ospedaliere, ecc)</i>
B15.4.1	Valutazione IF mediano per specialità
B15.4.2	Valutazione scostamento % IF mediano per specialità
B16.1.1	% impegni raggiunti
B16.1.2	Comitato di partecipazione
B16.2	Front office telefonico
B20C.2.1	Disponibilità di RMN Cervello e tronco encefalico entro 30 giorni dalla prenotazione
B20D.1	Rapporto tra ricette diverse da SSN sul totale delle ricette (SSN diverse da SSN) per azienda di erogazione
B20D.2	% di prime visite e prestazioni presenti in DGR 493/2011 erogate in meno di 24 ore
B20D.3	<i>Qualità della variabile Priorità per Prime visite (PNGLA) da flusso TAT</i>
B20D.4	<i>Copertura Cup delle visite specialistiche - Indicatore TAT/SPA - Prenotazioni/Erogazioni</i>
B24.2.2	<i>% corretta identificazione cittadino</i>

B24.2.2.1	% corretta identificazione cittadino- referti di laboratorio
B24.2.2.2	% corretta identificazione cittadino- referti di radiologia
B24.2.4	% referti di laboratorio ritirati attraverso FSE
B24b.2	% ricette elettroniche o dematerializzate su erogato
B24b.2.1	% ricette farmaceutiche elettroniche o dematerializzate su erogato
B24b.2.2	% ricette specialistiche elettroniche o dematerializzate su erogato
B24b.3	% di specialisti prescrittori con almeno una dematerializzata o elettronica
B24b.3.1	% di specialisti prescrittori con almeno una ricetta farmaceutica elettronica o dematerializzata
B24b.3.2	% di specialisti prescrittori con almeno una ricetta specialistica elettronica o dematerializzata
B24b.4	Numero medio di prescrizioni dematerializzate o elettroniche per specialista
B25.1.2.7	Coefficiente di variazione della degenza per interventi di Stripping di vene
B4a.2.2	Gestione del dolore nel ricovero ospedaliero
B6.1.4	% donatori utilizzati
B6.1.5a	% donatori di tessuti effettivi
B6.1.7	% di decessi con lesioni encefaliche acute
B6.1.8	Efficienza di segnalazione dei potenziali donatori di tessuti a cuore fermo
B6.2.1	Indice di non conformita' del plasma conferito all'industria
B6.2.2	Tasso di donazioni di sangue, plasma e piastrine per mille residenti
B6.2.2.1	Tasso di donazioni di plasma per mille residenti
B6.2.2.2	Tasso di donazioni di emazie per mille residenti
B8.1	Tempestività di trasmissione dei dati al Sistema Informativo Regionale
B8.4.1	Corretta identificazione del cittadino
B8.4.11	Qualità del flusso informativo SDO
B8.4.12	Corretta compilazione del campo causa esterna in caso di traumatismi nel flusso SDO
B8.4.14a	Completezza Percorso Chirurgico: completezza percorso chirurgico informatizzato
B8.4.14b	Completezza Percorso Chirurgico: completezza registro operatorio informatizzato
B8.4.7	Qualità del flusso informativo Pronto Soccorso (RFC 106)
B8.8.1	Copertura della spesa rilevata nel Flusso DES sulla spesa rilevata nei modelli CE
B8.8.2	% di record con codice disciplina di erogazione corretto
B8.8.3	% di record con codice RDM corretto
B8.9.1	Pazienti dimessi da ricovero e da visita specialistica destinatari di DD con corretta individuazione della ASL/Regione di residenza
C1.1	Tasso ospedalizzazione per 1.000 residenti standardizzato per età e sesso
C1.1.1.1	Tasso ospedalizzazione DRG Medici acuti 0-64 anni per 1.000 residenti standardizzato per età e sesso
C1.1dh	Tasso ospedalizzazione per 1.000 residenti standardizzato per età e sesso - DH
C1.1ro	Tasso ospedalizzazione per 1.000 residenti standardizzato per età e sesso - ricoveri ordinari
C10.1.1v	Volumi per tumore maligno alla prostata
C10.1.3v	Volumi tumore maligno alla mammella
C10.2.3	% di donne sottoposte a re-intervento entro 4 mesi dall'intervento conservativo (triennale)
C10.8.2	% di pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia negli ultimi 14 giorni di vita
C14.2.1	% di ricoveri in DH medico con finalità diagnostica adulti
C14.2.1m2	% ricoveri in DH Medico con finalità diagnostica (patto per la salute 2010-2012) - adulti
C14.2.2m2	% ricoveri in DH Medico con finalità diagnostica (patto per la salute 2010-2012) - pediatrici
C14.5	Tasso di accessi DH medico standardizzato per età per 1.000 residenti
C16.10	% di accessi ripetuti in Pronto Soccorso entro 72 ore
C16.5.1a	% accessi al PS in osservazione breve con durata > 48 ore
C16.5p	% accessi in Osservazione Breve < 1 anno
C16.6	% di accessi in Osservazione breve inviati a ricovero
C16.9	% accessi al Pronto Soccorso inviati a ricovero
C16a.t4	% accessi codice colore azzurro (urgenza minore) ricoverati, deceduti o trasferiti
C16a.t5	% accessi codice colore bianco (urgenza minore) ricoverati, deceduti o trasferiti
C17.1.1	Tasso di ospedalizzazione std per 1.000 residenti in specialità 56
C17.1.1.1	Tasso di ospedalizzazione in ricovero ordinario std per 1.000 residenti in specialità 56
C17.1.1.2	Tasso di ospedalizzazione in day hospital std per 1.000 residenti in specialità 56
C17.1.3	% ricoveri in cod.56 non preceduti da una dimissione nello stesso giorno: Ricoveri Ordinari
C17.1.4.1	% ricoveri ordinari per Ictus in riabilitazione con durata della degenza inferiore a 10 giorni
C17.1.4.2	% ricoveri ordinari per Ictus in riabilitazione con durata della degenza superiore a 40 giorni

C17.1.4.3	% ricoveri ordinari per sostituzione anca in riabilitazione con durata della degenza inferiore a 7 giorni
C17.1.4.4	% ricoveri ordinari per sostituzione anca in riabilitazione con durata della degenza superiore a 20 giorni
C17.1.4.5	% ricoveri ordinari per sostituzione ginocchio in riabilitazione con durata della degenza inferiore a 7 giorni
C17.1.4.6	% ricoveri ordinari per sostituzione ginocchio in riabilitazione con durata della degenza superiore a 20 giorni
C17.1.4.7	% ricoveri ordinari per frattura di femore in riabilitazione con durata della degenza inferiore a 10 giorni
C17.1.4.8	% ricoveri ordinari per frattura di femore in riabilitazione con durata della degenza superiore a 30 giorni
C22.1	Standardized Mortality Ratio (SMR)
C22.10	% di turni in difetto di risorse
C22.11	% di turni in eccesso di risorse
C22.12	% di shock settici provenienti dai reparti di degenza
C22.21.1	Validazione dati Progetto Margherita ProSAFE
C22.21.2	Validazione dati Progetto Sorveglianza Infezioni
C22.21.3	Validazione dati Progetto START
C22.4	% di turni con pazienti OT (ordinari) alla fine della degenza
C22.5	Incidenza di sepsi e/o shock settico
C22.6	% di insorgenza di infezioni da MDR in degenza
C22.7	Mediana della durata della terapia antibiotica empirica
C22.8	Mediana della durata della terapia antibiotica in profilassi
C22.9	Ore di visita concesse ai parenti
C27.1.1	Degenza media intervento OPEN per AAA non rotto
C27.1.3	Degenza media intervento EVAR per AAA non rotto
C27.1.5	Ecocolordoppler entro un anno da ricovero per AAA con intervento EVAR o OPEN
C27.1.6	TAC addome con mezzo di contrasto entro un anno da ricovero per AAA con intervento EVAR
C27.2.1	Degenza media intervento CAS
C27.2.3	Degenza media intervento CEA
C27.2.6	Ecocolordoppler carotideo vertebrale entro un anno da ricovero per CAS o CEA
C2a.1	Indice di performance degenza media: ricoveri programmati
C2a.2	Tasso di occupazione dei posti letto per acuti
C2a.3	Degenza media ricoveri ordinari
C4.12	DRG LEA Chirurgici: % standard raggiunti per % DS (Patto per la Salute 2010 / Delibera GRT 1140/2014)
C4.9	DRG LEA Medici: % di standard regionali raggiunti (Patto per la Salute 2010 / Delibera GRT 1140/2014)
C5.19	% pazienti che effettuano almeno un ricovero ripetuto entro 6 mesi da intervento di chirurgia della colonna
C5.1e	% di riammissioni non pianificate entro 30 giorni dalla dimissione per qualsiasi causa
C5.1e.1	% di riammissioni con drg medico non pianificate entro 30 giorni per qualsiasi causa
C5.1e.2	% di riammissioni con drg chirurgico non pianificate entro 30 giorni per qualsiasi causa
C5.7	% di interventi di riparazione della valvola mitrale
C5.8	% di ventilazioni meccaniche non invasive (NIV) in pazienti con patologie respiratorie
C6.1.1	Indice annuale richieste di risarcimento - eventi in strutture ospedaliere
C6.1.4	Efficienza del comitato di gestione sinistri
C6.1.5	Indice triennale richieste di risarcimento - eventi in strutture ospedaliere
C6.2.1	Indice di diffusione degli Audit
C6.2.2	Indice di diffusione delle rassegne di Mortalità e Morbilità
C6.5.5	Indice di adesione alle pratiche per la sicurezza del paziente in aree tematiche specifiche: valutazione multidimensionale
C6.5.6	Indice di adesione alle pratiche per la sicurezza del paziente in aree tematiche specifiche: sicurezza in chirurgia in H
C6.6	Capacità di controllo delle cadute
C6.7.1	Segnalazione e gestione eventi sentinella: monitoraggio tempi invio scheda A e scheda B
C7.1.1	% di parti cesarei grezzi
C7.12.1	% allattamento al seno esclusivo durante il ricovero
C7.12.1a	% di allattamento esclusivo durante il ricovero da indagine
C7.12.2	% di donne a cui e' stato proposto il contatto pelle a pelle
C7.21	% di neonati che rientrano in ospedale entro 7 giorni dalla dimissione del ricovero per la nascita

C8a.13.2D	% ricoveri ripetuti entro 7 giorni - Reparto 40
C8a.13.2F	% ricoveri ripetuti entro 7 giorni - Extra reparto 40
C8b.2	Tasso di ospedalizzazione dei ricoveri oltre 30 gg per 1000 residenti
C9.18	Incidenza del Filgrastim erogato dalle strutture sul totale del gruppo "fattori di stimolazione delle colonie"
C9.18.1	Incidenza del Filgrastim sul gruppo "fattori di stimolazione delle colonie" utilizzato all'interno dei presidi sanitari
C9.18.2	Incidenza del Filgrastim sul gruppo "fattori di stimolazione delle colonie" erogato direttamente (DD e/o DPC)
D18.1	Pazienti con dimissione volontaria da reparti di lungodegenza o riabilitazione
D9a	% di abbandoni dal Pronto Soccorso non presidiati
F1.1	Equilibrio economico generale
F1.2	Equilibrio economico sanitario
F1.3	ROI
F10.2.2.1	Incidenza dei farmaci a base di Infliximab su gruppo "Farmaci anti TNF alfa"
F10.2.2.2	Incidenza dei biosimilari a base di Infliximab
F10.2.2.3	Incidenza dei farmaci a base di Etanercept su gruppo "Farmaci anti TNF alfa"
F10.2.3	Spesa media per farmaci antivirali per il trattamento da HIV
F10.3.2	Spesa per dispositivi utilizzati in regime di ricovero per giornata di degenza (AOU)
F12a.25.1	% Dimessi da ricovero con erogazione in Distribuzione Diretta
F12a.25.2	% Dimessi da visita specialistica ambulatoriale con erogazione in Distribuzione Diretta
F12c.2.2	Numero prodotti utilizzati per CND ultimo livello (AOU)
F12c.3.1a	Consumo di siringhe per giornata di degenza
F12c.3.2b	Spesa per siringhe per giornata di degenza
F20.3	% Eritropoietina a brevetto scaduto erogata dalle strutture
F20.3.1	Incidenza Eritropoietina biosimilare utilizzata all'interno dei presidi sanitari
F20.3.2	Incidenza Eritropoietina biosimilare erogata in distribuzione diretta (DD e/o DPC)
F20.4	% Somatropina a brevetto scaduto erogata dalle strutture
F20.5	Incidenza di Filgrastim biosimilare sul totale erogato dalle strutture
F20.5.1	Incidenza del Filgrastim a brevetto scaduto sul totale utilizzato all'interno dei presidi sanitari
F20.5.2	Incidenza del Filgrastim biosimilare sul totale erogato direttamente (DD e/o DPC)
F20.6	% Eritropoietina Beta erogata dalle strutture
F20.6.1	Incidenza dell'Eritropoietina utilizzata all'interno dei presidi sanitari sul gruppo "altri preparati antianemici"
F20.6.2	Incidenza dell'Eritropoietina sul gruppo "altri preparati antianemici" erogata direttamente (DD e/o DPC)
F3.2.3	Indice rinnovo investimenti
F3.3	Indice di elasticità finanziaria
F3.4.1	Indice di onerosità

Con riferimento alle attività ed alle strutture assistenziali complesse, funzionali alle esigenze di didattica e di ricerca dei corsi di studio universitari di Medicina e Chirurgia, occorre, inoltre, definire i valori indicativi dei livelli minimi di attività sulla base dei quali tali attività e strutture possano essere individuate. Tali valori rappresentano l'adeguato numero di casi trattati o gli adeguati volumi di attività richiesti dalla programmazione regionale per garantire la qualificazione della struttura (Parte II, Soglie operative) in linea anche con il D.I. n. 402/2017 "Decreto interministeriale recante gli standard, i requisiti e gli indicatori di attività formativa e assistenziale delle Scuole di specializzazione di area sanitaria" di recente pubblicazione.

Tra gli obiettivi del sistema di valutazione, in accordo al principio di inscindibilità delle attività di assistenza, didattica e ricerca nella missione delle AOU, si colloca la valutazione e l'analisi della qualità dell'attività assistenziale; tale analisi deve prendere in considerazione, tra l'altro, da una parte la qualità del supporto dell'attività assistenziale a didattica e ricerca, dall'altra l'efficacia del trasferimento all'attività assistenziale delle innovazioni introdotte dalla ricerca. Tale meccanismo può avere latenze lunghe e può essere in alcuni casi difficile da valutare; tuttavia, è noto che il volume complessivo e la qualità della ricerca clinica hanno di per sé un impatto positivo sulla qualità dell'attività assistenziale. Inoltre, tali attività sono valutabili con parametri oggettivi e condivisi a livello internazionale. Per questo motivo l'attività di ricerca non andrà computata solo come un "fattore di assorbimento di risorse", ma anche come "risultato" dei DAI. Le ultime evidenze disponibili, grazie proprio al sistema di valutazione di cui si è dotata la Regione Toscana evidenziano come le tre componenti, assistenza, ricerca e formazione sono correlate tra di loro.

Dal momento che il fine ultimo delle attività di valutazione è anche quello di dotare gli organi dirigenti di strumenti conoscitivi necessari all'attività di governo di un AOU, che consentano di prendere decisioni consapevoli e trasparenti basate su dati, gli obiettivi dell'attività di valutazione di tali organi saranno indicati annualmente dall'organo di



indirizzamento delle AOU. Diverso infatti sarà il metodo di analisi a seconda che l'obiettivo sia di ridurre, aumentare o ridistribuire le risorse, nei diversi settori di attività.

Per quanto riguarda la focalizzazione dei DAI, verranno calcolati indicatori relativi alla complessità dei casi trattati ed alla congruità della casistica in rapporto alla specificità dei DAI (*case mix* assoluto; indice di operatività per i DAI chirurgici);

- analisi dell'appropriatezza dei percorsi assistenziali intraziendali, in particolare in termini di congruenza della casistica afferente ai DAI con i settori specialistici in essi rappresentati;
- indicatori di efficienza dell'attività assistenziale nel supportare didattica e ricerca, relativamente alla congruenza della casistica afferente ai DAI con i settori disciplinari e specialistici in essi rappresentati, sia in termini di *case mix* (per il supporto di ricerca e didattica), sia in termini di numerosità della casistica (per garantire il volume delle procedure richieste dalle Scuole di Specializzazione e l'efficienza del reclutamento per *trial* clinici)

#### **La valutazione dell'utenza**

Per quanto riguarda la valutazione della soddisfazione, esperienza ed esiti da parte dell'utenza la Regione Toscana, mediante la collaborazione con il MES Sant'Anna metterà a disposizione una serie di nuove misure sistematiche e continue, per azienda e per dipartimento dove possibile relative a:

- livello di soddisfazione degli utenti, mediante indagine CAWI e, dove implementato, analisi dei PROMS e PREMS (*Patient reported outcome measures* e *Patient reported experience measures*);
- misura delle Dimissioni volontarie, ossia contro il parere medico, quale indicatore proxy della soddisfazione dell'utenza

numero di fughe extra area vasta relative per DRG ad alta complessità;

capacità di attrazione da province e da regioni diverse per DRG ad alta complessità.

#### **La valutazione del clima organizzativo e delle risorse umane**

Contestualmente alla misurazione dei risultati dei DAI, è prevista, mediante la rilevazione dello stato del clima organizzativo a cura del MES Sant'Anna tramite indagine CAWI ai dipendenti, la rilevazione dello stato di attuazione dei dipartimenti con particolare attenzione agli strumenti organizzativi che vengono utilizzati per garantirne il funzionamento coordinato. Lo scopo dell'iniziativa è di rafforzare i processi di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati con la finalità di individuare sia le maggiori criticità incontrate dai dipartimenti nella fase di implementazione, sia le soluzioni di maggiore efficacia sperimentate. Sarà oggetto di valutazione sistematica anche la percentuale di dirigenti di struttura complessa per dipartimento che hanno conseguito l'attestato di partecipazione al percorso di formazione manageriale previsto dalla normativa vigente. Per quanto riguarda la componente gestionale ogni due anni viene svolta l'indagine di clima organizzativo che monitora le modalità di funzionamento organizzativo dei dipartimenti aziendali.

Sono in particolare presi in considerazione:

- il livello di soddisfazione del personale per DAI;
- la valutazione dei meccanismi di comunicazione e di coinvolgimento del personale;
- la valutazione delle competenze manageriali dei direttori DAI;
- la percentuale di assenza da Conto Annuale inviato al MEF.

Inoltre, è oggetto di misurazione la percentuale di medici ospedalieri e universitari che risultano produttivi nell'ambito della ricerca, ossia che, nell'ultimo triennio abbiamo pubblicato almeno un articolo su riviste indicizzate.

#### **Valutazione dell'attività di ricerca e didattica**

▪ indicatori di produttività, efficacia ed efficienza stratificati e normalizzati per specialità secondo gli indicatori "B15 – Capacità attività di ricerca" presenti nel network delle AOU con valutazione mobile su base triennale. Tali indicatori si concentrano ad oggi solo sulle pubblicazioni, quale *output* principale dell'attività di ricerca, e valutano in primis, attraverso il "B15.1.1 - Numero di pubblicazioni per dirigente", la produttività dei medici ospedalieri ed universitari su base triennale. La qualità delle pubblicazioni viene innanzitutto calcolata con l'Impact Factor (IF) medio per pubblicazione, associando ad ogni articolo l'IF della rivista sulla quale è pubblicato (B15.1.3 – IF medio per pubblicazione). Viene inoltre effettuato un *benchmark* internazionale per categoria scientifica. Ciascuna pubblicazione viene collegata alla categoria/specialità scientifica (medicina interna, cardiologia, oncologia, etc) della rivista assegnata dal *Journal Citation Report*. Per ciascuna categoria viene dunque collegato lo specifico IF medio o mediano riportato da ISI. Per le AOU polispecialistiche, viene dunque calcolata la percentuale di specialità di una AOU con IF medio (e mediano) maggiore dell'IF medio (e mediano) riportato da ISI (misure B15.3.1 e B15.3.2). In tal modo è possibile non solo tenere conto del fatto che ogni categoria possa avere IF molto diversi, determinando dunque possibili distorsioni nel computo dell'IF medio generale qualora vi siano differenti propensioni delle AOU a pubblicare maggiormente per categorie/specialità con IF di categoria medi o mediani molto alti o molto bassi. Ciò consente, infatti, anche di effettuare un *benchmark* tra le pubblicazioni delle AOU del *Network* con un riferimento internazionale (IF riportato da ISI). Per le AOU *focus-oriented* (come l'AOU Meyer) al posto degli indicatori B15.3.1 e B15.3.2, ma con la medesima logica, sono calcolati gli indicatori B15.4.1 e B15.4.2, rispettivamente "Valutazione IF mediano per specialità" e "Valutazione scostamento % IF mediano per specialità". Per consentire una valutazione dei DAI per tali indicatori, oggi calcolati per AOU e attualmente scomponibili non per unità organizzative ma per categoria/specialità di riferimento delle riviste

scientifiche, saranno raccolte le informazioni sull'afferenza dei dirigenti medici universitari e ospedalieri nei rispettivi DAI, così da poter ricalcolare le misure per tale livello organizzativo, consentendone un *benchmarking* e una conseguente valutazione.

- Indicatori su brevetti e sperimentazioni cliniche fornite dalle singole AOU;
- *trial* clinici in corso;
- ore di insegnamento, attività di tutoraggio, numero degli specializzandi per scuola;
- numero di citazioni e relativo *H-Index*;
- valutazione della qualità della didattica attraverso questionari condivisi a livello regionale agli specializzandi con metodologia CAWI.

L'eventuale individuazione di ulteriori indicatori o forme di calcolo, effettuata d'intesa tra Regione ed Università sarà prevista a cadenza annuale nell'ambito del Sistema di Valutazione regionale coordinato dal Laboratorio MeS della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

## Richiesta di attivazione procedure di reclutamento nell'ambito della programmazione triennale 2016-18

Dipartimenti	A	B	C	D	E	F	G	H
	PO art. 18 c. 1	PO art. 18 c. 4	PA art. 18 c. 4	PA art. 18 c. 1	PA art. 24 c. 6	PA art. 24 c. 5	RTD a)	RTD b)
Architettura (DIDA)								
Biologia								
Chimica "Ugo Schiff"								
Fisica e Astronomia	02/A2 (FIS/02)						02/A2 (FIS/02)*	
Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF)					07/F1 (AGR/15)		07/A1 (AGR/01)	
Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA)								
Ingegneria dell'Informazione								
Ingegneria Industriale								
Lettere e Filosofia								
Lingue, Letterature e Studi Interculturali								
Matematica e Informatica "Ulisse Dini"								
Chirurgia e Medicina Traslazionale (DCMT)			06/E3 (MED/27)					
Medicina Sperimentale e Clinica		06/D3 (MED/06)	06/E1 (MED/23)			06/D3 (MED/15)		
Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e della Salute del Bambino (NEUROFARBA)								
Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche								
Scienze della Salute (DSS)								
Scienze della Terra								
Scienze della Formazione e Psicologia								
Scienze Giuridiche (DSG)								
Scienze per l'Economia e l'Impresa								
Scienze Politiche e Sociali					14/B2 (SPS/13)		14/C1 (SPS/07)	14/B1 (SPS/02)**
Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA)								
Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" (DISIA)	01/B1 (INF/01)						06/M1 (MED/01)	
Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS)								
<b>Numero posti</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>1</b>

\*posto su fondi esterni il cui costo è coperto al 50% da Convenzione con INFN

\*\*il CDA 25 novembre 2016 ha disposto "di consentire ai Dipartimenti di formulare richieste di attivazione di posti di RTD b) per SSD coperti da RTD a) nell'ultimo anno di proroga e gravanti su fondi di ateneo, senza impegno di PuOr".

Dipartimenti	Cofinanziamento 2016 - febbraio 2017				Cofinanziamento maggio 2017			Cofinanziamento luglio 2017			Cofinanziamento ottobre 2017			Riepilogo		
	richieste	assegnazione 22 e 24 febbraio 2017	differito febbraio 2017 attribuito maggio 2017	totale	richieste	proposta di assegnazione	differito a data da destinare	A	B	C	A	B	C	totale richieste cofinanziamento	Cofinanziamento complessivo attribuito	differito a data da destinare
Architettura (DIDA)	4	0,3	0,1	0,4	1	0	0,1	5	0,1	0,4	0	0	0	10	0,5	0,5
Biologia	2	0,15	0,05	0,2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0,2	0
Chimica "Ugo Schiff"	3	0,2	0,1	0,3	0	0	0	4	0,2	0,2	0	0	0	7	0,5	0,2
Fisica e Astronomia	0	0	0	0	2	0	0,2	2	0,1	0,1	0	0	0	4	0,3	0,1
Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF)	0	0	0	0	1	0	0,1	0	0	0	1	0,1	0	2	0,2	0
Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ingegneria dell'Informazione (DINFO)	0	0	0	0	0	0	0	1	0,1	0	0	0	0	1	0,1	0
Ingegneria Industriale (DIEF)	1	0,1	0	0,1	3	0,3	0	3	0	0,3	0	0	0	7	0,4	0,3
Lettere e Filosofia	1	0,1	0	0,1	0	0	0	1	0	0,1	0	0	0	2	0,1	0,1
Lingue, Letterature e Studi Interculturali	2	0,15	0,05	0,2	0	0	0	1	0	0,1	0	0	0	3	0,2	0,1
Matematica e Informatica "Ulisse Dini"	0	0	0	0	0	0	0	3	0,1	0,2	0	0	0	3	0,1	0,2
Chirurgia e Medicina Traslazionale (DCMT)	0	0	0	0	1	0,1	0	1	0	0,1	0	0	0	2	0,1	0,1
Medicina Sperimentale e Clinica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Neuroscienze, dell'Area del Farmaco e della Salute del Bambino (NEUROFARBA)	1	0,1	0	0,1	0	0	0	1	0,1	0	0	0	0	2	0,2	0
Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche	4	0,3	0,1	0,4	1	0	0,1	0	0	0	0	0	0	5	0,4	0,1
Scienze della Salute (DSS)	0	0	0	0	0	0	0	3	0,1	0,2	0	0	0	3	0,1	0,2
Scienze della Terra	1	0,1	0	0,1	1	0,1	0	0	0	0	0	0	0	2	0,2	0
Scienze della Formazione e Psicologia	1	0,1	0	0,1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,1	0
Scienze Giuridiche (DSG)	4	0,3	0,1	0,4	0	0	0	2	0,1	0,1	0	0	0	6	0,5	0,1
Scienze per l'Economia e l'Impresa	0	0	0	0	2	0,2	0	3	0,1	0,2	0	0	0	5	0,3	0,2
Scienze Politiche e Sociali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,1	0	1	0,1	0
Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA)	0	0	0	0	1	0,1	0	3	0,1	0,2	0	0	0	4	0,2	0,2
Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" (DISIA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS)	1	0,1	0	0,1	1	0,1	0	0	0	0	0	0	0	2	0,2	0
	25	2	0,5	2,5	14	1,2	0,2	33	1,1	2,2	2	0,2	0	74	5	2,4



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

## CONVENZIONE DI COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PERCORSI CULTURALI

TRA

L'Università degli Studi di Firenze (d'ora in poi Università), rappresentata dal Rettore pro tempore, Prof. Luigi Dei, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Ateneo in Firenze, Piazza S. Marco 4

E

La Fondazione Palazzo Strozzi (d'ora in poi Fondazione), rappresentata dal Direttore Generale Dott. Arturo Galansino, domiciliato per la carica presso la sede legale della Fondazione in Firenze, Piazza Strozzi 1

PREMESSO

- che l'Università è un'istituzione pubblica, dotata di autonomia garantita dalla Costituzione, e ha per fine la formazione superiore e la libera elaborazione, la trasmissione e il trasferimento delle conoscenze;
- che l'Università, per il proprio carattere pluralistico, indipendentemente da ogni condizionamento religioso, ideologico, nonché politico o economico, favorisce, con il concorso responsabile della comunità di docenti, ricercatori, studenti e personale tecnico-amministrativo, lo sviluppo di un sapere critico, aperto allo scambio di informazioni e alla cooperazione e interazione tra culture;
- che l'Università, comunità dialogante con il tessuto sociale fiorentino, auspica collaborazioni e dialogo con le principali istituzioni culturali cittadine con le quali realizzare percorsi di crescita intellettuale e educativa
- che l'Università, come disciplinato dall'art. 10 del proprio Statuto, contribuisce allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio e, a tal fine, persegue la collaborazione con gli enti e le istituzioni locali che



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

siano in grado di arricchire le attività extracurricolari offerte alla propria comunità;

- che la Fondazione, nata nel corso del 2006 come organismo di gestione dell'omonima istituzione culturale promosso dalla Città di Firenze, dalla Provincia di Firenze, dalla Camera di Commercio e da partner privati, si pone in qualità di creatrice di eventi culturali di livello internazionale, in particolare mostre, installazioni d'arte, concerti e performance, attività educativa per numerosi tipi di pubblico, giovani compresi;
- che la Fondazione promuove, organizza e realizza mostre e altre manifestazioni culturali, studi, ricerche, iniziative scientifiche e azioni didattiche;
- che la Fondazione promuove iniziative rivolte alla formazione del pubblico anche con riferimento alla incentivazione della presenza alle rappresentazioni dei giovani, degli studenti e dei lavoratori;
- che la Fondazione e l'Università condividono e sostengono le reciproche missioni e si dichiarano disponibili a promuovere le rispettive attività;
- che l'art. 43 della L.449/1997 consente alle pubbliche amministrazioni la stipula di convenzioni con soggetti privati e associazioni allo scopo di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa, di realizzare maggiori economie nonché di migliorare la qualità dei servizi prestati

TUTTO CIO' PREMESSO RITENUTO E CONSIDERATO

si conviene e si stipula quanto segue

## Art.1 - Oggetto

L'Università e la Fondazione si dichiarano disponibili ad attivare forme di collaborazione e scambio per favorire la proliferazione e la valorizzazione di percorsi di crescita culturali comuni nel territorio fiorentino e regionale. Tali collaborazioni, da attivarsi con specifici progetti, possono riguardare, a titolo



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

esemplificativo e non esaustivo, attività con incontri, convegni e seminari utili alla formazione degli studenti di alcuni corsi di laurea e/o insegnamenti.

## Art.2 – Impegni della Fondazione

La Fondazione si impegna a offrire alla comunità dell'Università biglietti di ingresso a tariffe agevolate differenziate per studenti e personale universitario secondo le modalità che saranno definite attraverso uno scambio di corrispondenza.

## Art.3 – Impegni dell'Università

L'Università si impegna a promuovere la convenzione utilizzando i propri circuiti di comunicazione, in specifico attraverso le mailing list interne e i canali social, attraverso i quali diffondere le offerte riservate a studenti e personale universitario; si impegna inoltre a distribuire presso le proprie strutture il materiale informativo secondo le modalità definite attraverso uno scambio di corrispondenza.

## Articolo 4 - Spese contrattuali e fiscali

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso. Le spese dell'eventuale registrazione saranno a cura della parte richiedente. Le spese di bollo sono a carico della Fondazione.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente accordo si applica la normativa vigente e, in particolare, il Codice Civile in materia di contratti.

## Art.5 – Validità e durata

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto. La presente convenzione è valida un anno a decorrere dalla data della firma ed è rinnovabile permanendo le condizioni in atto.

## Art. 6– Trattamento dei dati personali

Le parti si impegnano a trattare i dati personali di cui dovessero venire a conoscenza unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente accordo, nel rispetto degli adempimenti stabiliti dal Dlgs. 196/2003.



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

## Articolo 7 – Foro competente

Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione e/o esecuzione del presente Protocollo le parti cercheranno tutte le possibili soluzioni extra-giudiziali di conciliazione. Qualora non si potesse addivenire a una amichevole composizione della controversi, le parti riconosceranno come competente in via esclusiva il Foro di Firenze.

Letto approvato e sottoscritto

Firenze

Università degli Studi di Firenze

Il Rettore

Prof. Luigi Dei

---

Fondazione Palazzo Strozzi

Il Direttore Generale

Dott. Arturo Galansino

---



**Art. 1 - (Denominazione)**

1. Ai sensi dell'art. 2602 cod. civ. e seguenti è costituito un Consorzio con attività esterna con la seguente denominazione: Consorzio per la Ricerca e la Dimostrazione sulle Energie Rinnovabili (più brevemente "RE-CORD", Renewable Energy Consortium for Research and Demonstration)

**Art. 2 - (Sede)**

1. Il Consorzio ha sede in Comune di Scarperia e San Piero, Viale Kennedy n. 182, area industriale di Pianvallico. Il domicilio dei consorziati per i loro rapporti con il Consorzio è stabilito presso la rispettiva Sede Legale.

**Art. 3 - (Oggetto)**

1. Il Consorzio, che non ha fini di lucro ed è costituito su iniziativa del CREAR dell'Università di Firenze, ha per oggetto *l'attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, anche con la diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze, nel campo delle fonti rinnovabili di energia, dei sistemi per l'energia e l'ambiente e delle relative tecnologie industriali innovative.*

2. Il Consorzio, nei settori Ingegneristici, Chimici, Agrari, Geologici, **ICT**, Medico e Aerospaziali, anche con riguardo al profilo economico e sociologico, stimolerà e potrà svolgere attività di divulgazione scientifica e tecnologica, formazione e disseminazione sulle Fonti Rinnovabili di Energia.

3. Nello svolgimento della sua attività, il Consorzio può avvalersi della collaborazione di organismi ed enti di ricerca privati o pubblici, quali - a titolo esemplificativo - Università, Istituti, Centri e Dipartimenti universitari, Fondazioni di ricerca, altri Consorzi o Società consortili purché svolgenti attività nel medesimo settore o in altri ad esso correlati.

4. Il Consorzio potrà inoltre costituire strutture nelle quali far convergere attività di ricerca dei singoli Consorziati, per favorire il loro coordinamento e raccordo funzionale su specifici progetti al fine di innescare una più diffusa ricaduta produttiva del ritrovato tecnologico nei confronti di imprese interessate, o proporsi come entità con competenze in grado di svolgere specifiche attività di ricerca e/o progettazione avanzata.

5. Il Consorzio opererà sia a livello nazionale che internazionale nel settore delle energie rinnovabili, promuovendo convenzioni e ricerche finalizzate agli scopi generali dello stesso.

Per il conseguimento dell'oggetto il Consorzio potrà compiere ogni operazione mobiliare, immobiliare e di prestazione di servizi.

*Il Consorzio promuoverà i risultati della ricerca*

fondamentale o industriale e di sviluppo sperimentale mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze e di tecnologie, qualificandosi come "organismo di ricerca" ai sensi della vigente normativa nazionale ed europea; tutti gli utili verranno interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese consorziate in grado di esercitare un'influenza sull'ente non godranno di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti.

**Art. 4 - (Durata)**

1. La durata del Consorzio è stabilita dalla data della sua legale costituzione sino al 31 dicembre 2030, rinnovabile con delibera dell'assemblea dei soci.

2. In caso di scioglimento, anche prima della naturale scadenza, che dovrà essere stabilita da una maggioranza di 2/3 (due terzi) dei soci effettivi, l'intero patrimonio sociale in essere al momento verrà trasferito ad un eventuale nuovo sodalizio voluto dall'assemblea a maggioranza assoluta. Non raggiungendosi una delibera in tal senso, verrà devoluto all'Università degli Studi di Firenze.

**Art. 5 - (Fondo Consortile)**

1. Il Fondo Consortile è costituito dai contributi versati dai consorziati e dai beni acquistati con questi a norma di Legge.

**Art. 6 - (Obblighi assunti e contributi dovuti dai consorziati)**

1. Ogni Consorziato deve versare al Consorzio, nel corso dell'esercizio ~~e in proporzione alla partecipazione al Fondo Consortile~~, secondo le modalità e nei termini stabiliti dall'assemblea e, in via preventiva, dal Consiglio di Amministrazione in base alle risultanze del bilancio preventivo approvato dall'Assemblea, contributi in danaro o in risorse di diversa natura, anche in attività scientifica e tecnologica occorrenti per lo svolgimento dell'attività consortile.

2. I Consorziati, ad esclusione dell'Università di Firenze, devono poi versare, ove occorra e secondo le modalità ed i termini stabiliti in apposite delibere o in regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione (nel rispetto della normativa concernente i consorziati che siano enti pubblici), contributi straordinari nella misura necessaria a fronteggiare i bisogni di cassa ed anticipare somme di denaro sulle quali non sarà dovuto alcun interesse.

3. I Consorziati devono inoltre versare (nel rispetto della normativa concernente i Consorziati che siano enti pubblici), entro trenta giorni dall'approvazione del rendiconto annuale ~~ed in proporzione alla partecipazione al Fondo Consortile~~, contributi corrispondenti all'eventuale eccedenza delle passività, secondo le modalità stabilite dall'Assemblea e, in

via preventiva, dal Consiglio di Amministrazione in base alle risultanze del rendiconto, fatto salvo comunque l'obbligo di versare contributi ed anticipazioni nel corso dell'esercizio.

4. In caso di ritardato versamento dei contributi richiesti, al Consorziato moroso sarà precluso l'esercizio del diritto di voto.

5. Tutti gli obblighi di contribuzione di cui al presente articolo gravano su ogni consorziato ad eccezione dell'Università a cui viene riconosciuta la facoltà di effettuare contributi in denaro solo dopo aver ottenuto la disponibilità dai propri organi competenti.

6. In nessun caso ai Consorziati sono dovuti interessi sui contributi dagli stessi versati.

7. Non sono possibili rimborsi e ristorni sui contributi non in denaro.

#### **Art. 7 - (Responsabilità)**

1. Gli organi del Consorzio non possono assumere obbligazioni per conto dei singoli Consorziati, ma unicamente in nome e per conto del Consorzio stesso.

Per le obbligazioni assunte in nome e per conto del Consorzio dalle persone che ne hanno la rappresentanza, i terzi possono far valere i loro diritti esclusivamente sul fondo consortile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2615 del Codice Civile.

2. Il Consorzio potrà contrarre mutui e prestiti limitatamente al caso di anticipazioni necessarie allo svolgimento di progetti di ricerca finanziati da enti pubblici o privati ovvero servizi da questi ultimi commissionati. Altri casi dovranno essere espressamente approvati dall'Assemblea.

#### **Art. 8 - (Nuovi Consorziati)**

1. L'ammissione di nuovi partecipanti al Consorzio dovrà essere approvata dall'Assemblea con maggioranza di due terzi dei Consorziati e del Consiglio ed importerà l'accettazione di tutte le norme contenute nel presente Statuto.

~~2. L'ammissione di nuovi Consorziati darà luogo a corrispondenti variazioni nelle quote dei Partecipanti. I nuovi ingressi potranno comunque avvenire solo dopo il fine anno di attività del Consorzio stesso.~~

#### **Art. 9 - (Recesso)**

1. I Consorziati possono recedere dal Consorzio con un preavviso di almeno tre mesi, purché al momento del recesso abbiano adempiuto alle obbligazioni derivanti dal patto consortile.

2. La comunicazione del recesso deve essere indirizzata a mezzo lettera raccomandata al Consorzio ed il Consorziato recedente deve indicare la motivazione.

#### **Art. 10 - (Esclusione)**

1. L'Assemblea può ordinare l'esclusione di un Consorziato, qualora lo stesso:

\* non adempia agli obblighi imposti dalla legge, dal presente statuto, dall'atto costitutivo e dai regolamenti del Consorzio, dalle deliberazioni degli organi del Consorzio o sopravvenga una comprovata inidoneità ad adempiere i suddetti obblighi;

\* compia atti gravemente pregiudizievoli degli interessi e delle finalità consortili;

\* sia sottoposto a gestione commissariale o a liquidazione, se ente pubblico, ovvero sia sottoposto a fallimento, ad amministrazione straordinaria, a liquidazione coatta amministrativa, ovvero abbia fatto istanza di ammissione a concordato preventivo;

\* ceda o affitti l'impresa a terzi, modifichi l'oggetto sociale o intraprenda una diversa attività non compatibile con l'oggetto dell'attività consortile;

\* sia assoggettato a misure previste dalle leggi contro la criminalità organizzata;

\* perda qualcuno dei requisiti per l'ammissione al Consorzio.

#### **Art. 11 - (Effetti del recesso e dell'esclusione)**

1. Il Consorziato recedente o escluso è tenuto ai versamenti dell'esercizio alla chiusura del quale ha effetto il recesso o l'esclusione, oltre a quelli, eventualmente non ancora effettuati, relativi agli esercizi precedenti. Egli è tenuto pure all'assolvimento, per quanto di sua competenza, di ogni obbligazione precedentemente assunta dal Consorzio.

~~Prima quota del Fondo Consorziale del Consorziato recedente o escluso, proporzionalmente alla quota di partecipazione al Fondo Consorziale di cui possiede, in~~

2. Qualora l'esclusione sia dovuta a fatto imputabile al Consorziato, questi sarà comunque obbligato al risarcimento di eventuali danni che da tale fatto siano derivati al Consorzio.

#### **Art. 12 - Gli organi**

1. Sono organi del Consorzio:

- l'Assemblea Consortile;

- il Consiglio di Amministrazione (CdA);

- il Presidente del CdA ed Amministratore Delegato.

Il Comitato Tecnico Scientifico.

#### **Art. 13 - (L'Assemblea)**

1. L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei Consorziati e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e al presente statuto, obbligano tutti i Consorziati, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

2. L'Assemblea può essere convocata anche fuori della sede del Consorzio, purché nel territorio nazionale. Ogni Consorziato dispone di un voto.

#### **Art. 14 - (Convocazione dell'Assemblea)**

1. L'Assemblea è convocata a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo telegramma, messaggio di

posta elettronica con avviso di recapito o fax spedito ai Consorziati almeno otto giorni prima dell'adunanza e contenente l'ora, il giorno, il luogo, e l'elenco degli argomenti da trattare.

2. L'Assemblea è comunque valida, anche senza formale convocazione, se sono presenti o rappresentati tutti i consorziati e vi assistano tutti gli amministratori in carica. L'Assemblea deve essere convocata almeno una volta all'anno in tempo utile per l'approvazione della situazione patrimoniale di cui all'art. 2615 bis del Codice Civile.

3. Ogni Consorziato, in persona del proprio legale rappresentante, ha diritto di intervenire all'Assemblea ma può farsi rappresentare, con delega scritta, da altra persona, anche non Consorziato, osservate le limitazioni di cui all'articolo 2372 del Codice Civile.

4. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto di intervento all'Assemblea.

5. L'Assemblea nomina il Comitato Tecnico-Scientifico di cui al successivo art. 23, determinandone anche la durata.

#### **Art. 15 - (Presidenza dell'assemblea)**

1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in assenza od impedimento il Presidente è designato dagli intervenuti. Il Presidente è assistito da un Segretario, anche non Consorziato, designato pure dagli intervenuti.

#### **Art. 16 - (Deliberazioni dell'Assemblea)**

1. Per la validità della costituzione delle Assemblee vale il disposto dell'articolo 2606 del Codice Civile. Le deliberazioni sono prese dall'assemblea con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto al voto salvo quanto previsto all'Art.8 del presente Statuto.

2. Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate da processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

3. Nei casi di legge o quando il Presidente lo ritenga opportuno, il verbale è redatto da notaio scelto dal Presidente.

#### **Art. 17 - (Consiglio di Amministrazione)**

1. L'amministrazione del Consorzio è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 3 (tre) ed un massimo di 7 (sette) membri. Qualora il Consiglio sia composto da un numero inferiore a 5 (cinque) membri, è riservata all'Università di Firenze, sentito il Consiglio del Centro Interdipartimentale per l'Energie Alternative e Rinnovabili (C.R.E.A.R.), la nomina di un componente; nel caso di Consiglio formato da un numero superiore od uguale a 5 (cinque) membri, è riservata all'Università di Firenze, sentito il Consiglio del Centro Interdipartimentale per l'Energie Alternative e Rinnovabili (C.R.E.A.R.), la nomina di due componenti.

2. La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del loro numero e della loro durata in carica, comunque non superiore a tre anni, spetta all'Assemblea, fatta eccezione per quelli nominati dall'Università di Firenze ai sensi del comma precedente.
3. I componenti sono sempre rieleggibili.
4. Qualora per dimissioni o per qualunque altra causa venisse a cessare più della metà degli amministratori in carica, si intende decaduto in via anticipata l'intero Consiglio con effetto dalla data della sua ricostituzione.
5. Il Consiglio si riunisce presso la sede del Consorzio o altrove su convocazione del Presidente, di sua iniziativa o a seguito di richiesta scritta di almeno due amministratori.
6. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, il Consiglio è convocato e presieduto dal Vice Presidente se nominato o, in sua mancanza, dall'amministratore più anziano di età.
7. Il Consiglio è convocato mediante messaggio di posta elettronica con avviso di recapito, fax o lettera raccomandata, spediti almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza e, in caso di urgenza, con avviso spedito almeno tre giorni prima.
8. Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con l'intervento della maggioranza degli amministratori in carica e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità, prevarrà il voto del Presidente del Consiglio.
9. Qualora il Consiglio sia composto da quattro membri e tre soli di essi intervengono alla riunione, le deliberazioni devono essere assunte all'unanimità.  
Le deliberazioni devono risultare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

**Art. 18 - (Presidenza del Consiglio di Amministrazione)**

1. La nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta all'Assemblea.
2. Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, può altresì nominare un Vice Presidente. Sia il Presidente che il Vice Presidente, se nominato, durano in carica per la durata prevista dall'ufficio di amministratori e sono rieleggibili.
3. Il Consiglio può infine nominare un Segretario, in persona anche estranea al Consiglio stesso.

**Art. 19 - (Poteri)**

1. Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria del Consorzio senza eccezione di sorta, con facoltà di compiere tutti gli atti che si ritengano necessari od opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi consortili.

**Art. 20 - (Comitato Esecutivo)**

1. Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie

attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto di alcuni dei suoi membri, o ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratori Delegati, determinandone la durata e i limiti della delega.

2. Il Consiglio di Amministrazione può anche delegare particolari funzioni o speciali incarichi a singoli membri.

3. Il Consiglio di Amministrazione può nominare procuratori speciali e ad negotia per determinati atti o categorie di atti.

#### **Art. 21 - (Rimborso Spese)**

1. Ai membri del Consiglio spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio con le modalità stabilite dal Regolamento di cui al successivo art. 28.

2. Non è previsto alcun emolumento annuale ai membri del Consiglio di Amministrazione.

#### **Art. 22 - (Rappresentanza)**

1. La rappresentanza legale del Consorzio di fronte ai terzi o in giudizio, in qualsiasi sede e grado di giurisdizione, compresi i giudizi di revocazione e cassazione e avanti la Corte Costituzionale, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, se nominati, al o agli Amministratori Delegati; essi possono conferire la rappresentanza legale a terzi con idonee procure.

2. Per gli atti relativi, nonché per tutti quelli occorrenti all'esecuzione delle deliberazioni consiliari, il Presidente ha firma libera.

#### **Art. 23 - (Comitato Tecnico-Scientifico)**

1. Il Comitato Tecnico-Scientifico è composto da un minimo di 4 (quattro) ed un massimo di 7 (sette) membri. Qualora il Consiglio sia composto da un numero inferiore a 5 (cinque) membri, è riservata all'Università di Firenze, sentito il Consiglio del Centro Interdipartimentale per l'Energie Alternative e Rinnovabili (C.R.E.A.R.), la nomina di un componente; nel caso di Consiglio formato da un numero uguale o superiore a 5 (cinque) membri, il numero di posti riservati all'Università, sentito il Consiglio del Centro Interdipartimentale per l'Energie Alternative e Rinnovabili (C.R.E.A.R.), è di 2 (due) membri. Il Comitato Tecnico Scientifico, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, nomina fra i suoi membri il Coordinatore.

2. Su proposta del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Tecnico-Scientifico potrà decidere un eventuale allargamento sino ad un numero non superiore a 5 (cinque) ulteriori membri, selezionati in quanto esperti di chiara fama nei settori oggetto delle attività del Consorzio, siano essi Nazionali o meno: per assicurare la partecipazione di questi esperti alle riunioni del Comitato Tecnico-Scientifico il Presidente del Consiglio di Amministrazione potrà decidere di sostenere i costi di trasferta.

3. Alle riunioni del Comitato Tecnico-Scientifico potrà

partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione o un suo delegato.

4. Tale Comitato ha la funzione di individuare ed indicare al Consiglio di Amministrazione le linee di politica tecnologica e scientifica, fornendo una consulenza tecnica e pareri riguardo l'individuazione e l'elaborazione dei programmi di attività.

#### **Art. 24 - (Revisione contabile)**

1. L'assemblea dei consorziati può nominare un revisore contabile scegliendolo tra gli iscritti al registro dei revisori contabili.

2. L'incarico dura tre anni, termina con l'approvazione della situazione patrimoniale ai sensi dell'art. 2615 bis c.c. relativa al terzo anno, ed è rinnovabile per un solo mandato.

3. Il soggetto incaricato del controllo contabile:

- verifica, nel corso dell'esercizio e con periodicità semestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;

- verifica se la situazione patrimoniale di cui all'art. 2615 bis c.c. corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se sono conformi alle norme che li disciplinano;

- esprime con apposita relazione un giudizio sulla situazione patrimoniale redatta a norma dell'art. 2615 bis c.c.

4. La nomina del revisore è obbligatoria qualora il totale proventi, ivi compresi contributi e ogni altra forma di entrata, superi Euro 8.000.000,00.

#### **Art. 25 - (Rendiconto annuale)**

1. L'esercizio annuale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

2. Alla chiusura di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione procede, in conformità al disposto dell'art. 2615 bis c.c., alla redazione del rendiconto da sottoporre, corredato dalla relazione sull'andamento della gestione ove richiesta, all'approvazione dell'Assemblea dei Consorziati.

3. Il Consorzio non avendo scopo di lucro, verrà gestito secondo il criterio della economicità, mirando al pareggio di bilancio.

#### **Art. 26 - (Eccedenze)**

1. Ferma l'esclusione dello scopo di lucro, l'Assemblea dei Consorziati può deliberare che le eventuali eccedenze che dovessero risultare dalla gestione siano reinvestite nell'attività consortile, o accantonate in appositi fondi di riserva.

#### **Art. 27 - (Scioglimento e liquidazione)**

1. Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento del Consorzio, l'Assemblea dei Consorziati assumerà le conseguenti deliberazioni in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 4 del presente statuto.

#### **Art. 28 - (Regolamento)**



1. Per una migliore disciplina delle operazioni consortili e dei rapporti fra i Consorziati e il Consorzio ed i suoi organi, è demandata al Consiglio di Amministrazione la facoltà di redigere un apposito regolamento, che dovrà essere approvato all'unanimità dal Consiglio stesso ed accettato per iscritto dai singoli consorziati.

2. Le assemblee dei Consorziati e le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri, che sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati, nonché sia in grado di ricevere, trasmettere o visionare documenti. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente ed il Segretario, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale.

**Art. 29 - (Clausola compromissoria)**

1. Qualunque controversia insorgesse tra i Consorziati, il Consorzio ed il singolo Consorziato circa l'interpretazione ed esecuzione del presente Statuto, sarà rimessa al giudizio di un Collegio Arbitrale, che sarà formato da tre membri, tutti nominati dal Presidente del Tribunale di Firenze. Gli arbitri giudicheranno ex bono et aequo, senza formalità di procedure e con giudizio inappellabile; in caso di parità, prevarrà il voto del Presidente del Collegio.

ATTO AGGIUNTIVO PER L'ADESIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA "ALMA MATER STUDIORUM", DELL'UNIVERSITA' DELLA CALABRIA E DELL'UNIVERSITA' DI ROMA "LA SAPIENZA" AL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SUI SISTEMI INTEGRATI PER L'AMBIENTE MARINO (ISME).

tra

Università degli Studi di Genova, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Paolo COMANDUCCI, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del consiglio di amministrazione del 22.6.2016;

Università degli Studi di Pisa, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Massimo Mario AUGELLO, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del consiglio di amministrazione del \_\_\_\_\_;

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Giovanni BETTA, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del consiglio di amministrazione del \_\_\_\_\_;

Università degli Studi del Salento, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Vincenzo ZARA, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del consiglio di amministrazione del 26.10.2016;

Università Politecnica delle Marche, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Sauro LONGHI, debitamente autorizzato a firmare il

presente atto con delibere del consiglio di amministrazione del 29.7.2016 e del 28.10.2016;

Università degli Studi di Firenze, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Luigi DEL, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del consiglio di amministrazione del \_\_\_\_\_;

Università degli Studi di Bologna *Alma Mater Studiorum*, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Francesco UBERTINI, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del consiglio di amministrazione del 23.2.2016;

Università della Calabria, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Gino Mirocle CRISCI, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del consiglio di amministrazione del 14.9.2015;

Università di Roma La Sapienza, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Eugenio GAUDIO, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con delibera del consiglio di amministrazione del 25.10.2016;

**Premesse:**

Vista la convenzione di rinnovo del Centro interuniversitario di ricerca sui sistemi integrati per l'ambiente marino (ISME)- sede amministrativa presso l'Università degli studi di Genova, stipulata con modalità elettronica dalle Università di Genova, Pisa, Cassino e del Lazio Meridionale, Salento, Politecnica delle Marche e Firenze in data 30.7.2014, per la durata di un quinquennio, con decorrenza dal

9.2.2014;

Vista la richiesta dell'Università degli Studi di Bologna "*Alma Mater Studiorum*" di aderire a ISME, formulata con nota prot. n. 17792 dell'1.3.2016, in forza della delibera del relativo consiglio di amministrazione in data 23.2.2016, su parere del senato accademico in data 16.2.2016;

Vista la richiesta dell'Università della Calabria, in data 26.10.2016, di aderire a ISME, in forza della delibera del relativo consiglio di amministrazione in data 14.9.2015, su parere del senato accademico in data 30.7.2015;

Vista la richiesta dell'Università di Roma La Sapienza di aderire a ISME, formulata con nota prot. n. 80481 del 16.11.2016, in forza della delibera del relativo consiglio di amministrazione in data .....2016 delibera 363, su parere del senato accademico in data .....2016 delibera 259;

Vista la delibera del consiglio scientifico di ISME in data 11.1.2016, che ha approvato le richieste di adesione dell'Università degli Studi di Bologna "*Alma Mater Studiorum*", dell'Università della Calabria, dell'Università di Roma La Sapienza e lo schema di atto aggiuntivo;

#### **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**Art. 1** – Ai sensi dell'articolo 22 della convenzione di rinnovo del Centro interuniversitario di ricerca sui sistemi integrati per l'ambiente marino (ISME), stipulata con modalità elettronica il 30.7.2014 con decorrenza dal 9.2.2014, l'Università degli Studi di Bologna "*Alma Mater Studiorum*", l'Università della Calabria e l'Università di Roma La

Sapienza aderiscono a ISME a decorrere dalla data di stipula del presente atto aggiuntivo.

**Art. 2** - A seguito di quanto disposto all'articolo 1, l'allegato A alla convenzione di rinnovo di ISME è integrato con gli aderenti dell'Università degli Studi di Bologna "*Alma Mater Studiorum*", dell'Università della Calabria e dell'Università di Roma La Sapienza, e, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della convenzione di cui sopra, il consiglio scientifico di ISME è incrementato in modo tale da includere complessivamente sei rappresentanti dell'Università degli Studi di Bologna "*Alma Mater Studiorum*", dell'Università della Calabria e dell'Università di Roma La Sapienza, e, cioè, due rappresentanti per ciascun Ateneo, di cui uno con funzioni di responsabile della locale sezione scientifica.

### **Art. 3 – Registrazione e imposta di bollo**

1. Il presente atto aggiuntivo, redatto in un unico originale, si compone di n. .... fogli e sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi dell'articolo 4, tariffa parte II – atti soggetti a registrazione solo in caso d'uso - del D.P.R. 26.04.1986, n. 131. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte che ne farà richiesta.

L'imposta di bollo (art. 2 della tariffa, allegato A, parte prima del D.P.R. n. 642/1972), pari a euro....., sarà assolta in modo virtuale, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle entrate - Ufficio territoriale di Genova 1 n°0216718 - 29-12-2016 - dall'Università degli studi di Genova, sede amministrativa, che deterrà l'originale.

*INTEGRAZIONE ALL'ALLEGATO A*

**ELENCO DEI DOCENTI ADERENTI AL CENTRO**

Università degli Studi di Bologna “*Alma Mater Studiorum*”

Prof. Claudio MELCHIORRI, Professore di I fascia

Prof. Gianluca PALLI, Ricercatore a tempo determinato

\*\*\*\*\*

Università della Calabria

Prof. Alessandro CASAVOLA, Professore di I fascia

Prof. Domenico FAMULARO, Professore II fascia

\*\*\*\*\*

Università di Roma La Sapienza

Prof. Chiara PETRIOLI, Professore di II fascia

\*\*\*\*\*

Letto, approvato e sottoscritto

**PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA**

**IL LEGALE RAPPRESENTANTE**

**PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA**

**IL LEGALE RAPPRESENTANTE**

**PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CASSINO E DEL**

**LAZIO MERIDIONALE**

**IL LEGALE RAPPRESENTANTE**

**PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALENTO**

**IL LEGALE RAPPRESENTANTE**

**PER L'UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE**

**IL LEGALE RAPPRESENTANTE**

PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA *ALMA*

*MATER STUDIORUM*

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

PER L'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

PER L'UNIVERSITÀ DI ROMA LA SAPIENZA

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

**ACCORDO PER L'ADESIONE ALLE TRATTATIVE DI ACQUISTO DEI DIRITTI DI ACCESSO NON ESCLUSIVI DI RISORSE ELETTRONICHE (RIVISTE, BANCHE DATI, E-BOOKS) E DEI RELATIVI SERVIZI INTEGRATI.**

**TRA**

La CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) - di seguito indicata come CRUI - con sede in Roma, Piazza Rondanini 48, 00186 Roma, codice fiscale 97476030586, in persona del suo legale rappresentante pro-tempore o di altra persona da lui all'uopo delegata,

**E**

Le Università pubbliche e/o private legalmente riconosciute

**E**

Gli Enti di ricerca

di seguito definiti come Istituzioni,

rappresentate dai rispettivi Rettori, Presidenti, Direttori generali, amministrativi e/o loro delegati;

CRUI e le Istituzioni saranno collettivamente indicate nel prosieguo come Parti;

**PREMESSO CHE**

- i diritti di accesso alle risorse bibliografiche elettroniche costituiscono una risorsa rilevante e fondamentale per il sistema universitario italiano e per la ricerca e che senza il ricorso ai predetti servizi le attività di didattica e di ricerca risulterebbero meno efficaci;
- l'articolo 2 dello Statuto della CRUI sancisce che sono finalità della stessa, tra le altre, "rappresentare e valorizzare il sistema delle autonomie universitarie in ogni sede nazionale e internazionale, svolgendo attività di coordinamento, di indirizzo, di tutela e di promozione degli Atenei italiani; promuovere e sostenere ogni altra iniziativa utile al potenziamento dell'insegnamento superiore e della ricerca e ad elevare la funzionalità, la qualità e il prestigio, anche internazionale, del sistema universitario italiano" e che "per il perseguimento dei propri fini istituzionali la CRUI, su conforme delibera dell'Assemblea generale, può incrementare le proprie capacità operative mediante specifiche iniziative, ivi compresa l'attivazione di sedi ed uffici distaccati, la partecipazione in enti, organismi e società, nonché la sottoscrizione di accordi e convenzioni";
- la CRUI è affiancata, nei compiti gestionali e operativi, dalla Fondazione CRUI, incaricata di svolgere servizi coerenti alle esigenze e rispondenti alle strategie della Conferenza dei Rettori, della quale costituisce il braccio operativo;
- attraverso il suo operato la CRUI a partire dal 2008 ha favorito il raggiungimento di economie nell'acquisto e nella gestione delle risorse elettroniche, rafforzando la posizione contrattuale delle Università e degli Enti aderenti;



- i contratti di risorse elettroniche siglati dalla CRUI soddisfano il fabbisogno di accesso alle risorse elettroniche delle Istituzioni aderenti, e dunque anche delle Università, offrendo le prestazioni essenziali per l'esercizio della ricerca e della didattica da parte delle stesse Istituzioni;
- gli Enti di ricerca, pur non essendo associati alla CRUI, conservano comunque un interesse concreto ed attuale ad aderire al presente accordo in funzione della necessità di acquisire gli stessi diritti ottenuti dalle Università per assicurare livelli di servizio adeguati alle proprie finalità istituzionali di ricerca;

## E CHE

- i fornitori e/o prestatori (da ora in avanti “i fornitori”) di cui all'*appendice 1* annualmente aggiornata sono titolari dei diritti di accesso alle risorse elettroniche (riviste, banche dati, e-books) e di tutti i servizi ad esso connessi;
- le risorse offerte dai singoli fornitori sono concesse prevalentemente alle Istituzioni universitarie ed agli Enti di ricerca e comprendono l'accesso a risorse elettroniche dell'editore (riviste, banche dati, e-books), che consentono di effettuare differenti tipi di ricerche anche personalizzabili da parte del singolo utente, il testo pieno dei periodici, la disponibilità di copie dei dati in formato elettronico, l'accesso a backfiles, contenenti annate pregresse dei periodici, la disponibilità di dati statistici d'uso in formato standard;
- il complesso delle risorse online offerte tramite i contratti sono da considerarsi come un unicum, in quanto possono essere concessi solo ed esclusivamente da singoli fornitori e non sussistono condizioni e/o proposte alternative sul mercato offerte da altri operatori economici che possano concorrere e/o sostituirsi con prodotti che presentino le stesse caratteristiche proposte dai fornitori;
- tale unicità, ai sensi dell'art. 63 del D. lgs. 50/2016 comma 2. lett. b) punti 2 e 3 e ss.mm.ii., viene accertata anche attraverso analisi del mercato, effettuate allo scopo di verificare se le sopradette forniture possano essere rese da altri operatori del mercato di riferimento, riscontrando che solo i fornitori elencati nell'*appendice 1* per le rispettive risorse di riferimento possono fornire l'accesso alle risorse elettroniche presenti nelle rispettive piattaforme;
- pertanto non sono presenti sul mercato di riferimento soggetti che possano fornire in regime di concorrenza e alle stesse condizioni l'accesso alle risorse elettroniche;
- i fornitori, come sopra delineati, si pongono attualmente e in modo certo come gli unici soggetti con cui si può negoziare per acquisire i prodotti citati e non sussistono al momento soggetti che possano essere messi in concorrenza su queste tipologie di prodotti; né tantomeno risulta concepibile che i prodotti possano essere frazionati in lotti diversi per assicurare la concorrenza, perché verrebbe completamente inficiata l'usabilità dei prodotti e l'accesso alle risorse elettroniche di ciascun fornitore;
- comunque sussiste una parte residuale di fornitura di risorse online che è eventualmente suscettibile di specifiche offerte da parte di una pluralità di fornitori (Editori, Distributori, Commissionarie e Agenzie) e per la quale non sussiste quindi una condizione di privativa come sopra illustrata;
- il sistema universitario italiano a partire dall'anno 2001 ha visto lo sviluppo di numerose iniziative di cooperazione interuniversitaria finalizzata alla individuazione delle migliori condizioni di acquisto di risorse editoriali;
- a livello nazionale sono state realizzate aggregazioni tra le Università e gli Enti di ricerca per l'acquisto di beni e servizi comprese le risorse elettroniche;

- in particolare dal 2015 si è stabilizzata presso la CRUI l'attività di negoziazione di contratti per le risorse elettroniche anche attraverso il Gruppo CARE - Gruppo di Coordinamento per l'Accesso alle Risorse Elettroniche, nell'ambito della propria Commissione Biblioteche. CARE ha tra le sue finalità:
  - acquisire e organizzare le informazioni relative ai fabbisogni di risorse elettroniche espressi dalle Università;
  - mettere a punto modelli e formule contrattuali di possibile interesse comune e/o per l'acquisto in comune di prodotti;
  - organizzare e curare le negoziazioni con gli editori e/o produttori delle "risorse elettroniche" e/o loro agenzie di intermediazione;
  - fare proposte in merito alla gestione dei contratti;
- in considerazione di quanto sopra, le Istituzioni interessate che intendono formalizzare il presente accordo autorizzano la CRUI ad eseguire più procedure di affidamento per la sottoscrizione di contratti di accesso alle risorse elettroniche con i diversi fornitori presenti sul mercato come meglio rappresentati nell'appendice 1;
- la CRUI ha tra le proprie finalità statutarie quella di rappresentare e valorizzare il sistema delle autonomie universitarie in ogni sede nazionale e internazionale, svolgendo attività di coordinamento, di indirizzo, di tutela e di promozione degli Atenei italiani;
- per il perseguimento dei propri fini istituzionali la CRUI può incrementare le proprie capacità operative mediante specifiche iniziative, tra le quali la sottoscrizione di accordi e convenzioni;
- ne consegue che alla luce di quanto sopra, verificandosi le condizioni previste dall'art. 63 comma 2 lett. b) punti 2 e 3 del D. Lgs. 50/2016, e e ss.mm.ii., per ricorrere a più procedure negoziate senza pubblicazione preventiva di un bando di gara, in quanto sussistono ragioni di natura tecnica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, il contratto può essere affidato unicamente ad un singolo fornitore determinato
- l'unicità della trattativa comune, anche mediante il ricorso formale a una pluralità di procedure di affidamento, portata avanti da CRUI in nome e per conto di una pluralità di Istituzioni presenta anche i seguenti vantaggi:
  - a) la gestione unitaria di più negoziazioni con uno o più fornitori che sono proprietari esclusivi dei prodotti che offrono sulle proprie piattaforme di accesso alle risorse online;
  - b) la convenienza dovuta al peso complessivo delle Istituzioni universitarie e degli Enti di ricerca nella trattativa con i fornitori ai fini di ottenere forniture omogenee per tutti i soggetti aderenti;
- le Istituzioni convengono di sottoscrivere, mediante lettera di accettazione da inviare a CRUI, il presente accordo per assicurare una direzione condivisa e coordinata delle procedure di acquisizione delle risorse on line richieste ai fornitori, una programmazione condivisa, il monitoraggio nonché la gestione e l'esecuzione complessiva dei contratti che deriveranno dalle procedure di affidamento scelte da CRUI alla luce delle condizioni esistenti nel mercato.

Tutto ciò premesso, tra le Parti *ut supra* costituite, si conviene e si stipula quanto segue:

#### **ART. 1 – PREMESSE**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

## ART. 2 – OGGETTO

1. Il presente accordo ha ad oggetto la delega conferita dalle Istituzioni alla CRUI a negoziare la stipulazione dei contratti relativi alle risorse elettroniche, dalla fase delle trattative con gli Editori a quella della sottoscrizione dei contratti stessi, nonché l'esecuzione complessiva degli stessi, inclusi il correlato monitoraggio delle forniture e la gestione delle problematiche tecniche che dovessero insorgere durante la vigenza dei contratti sottoscritti.
2. L'Istituzione sottoscrittente si impegna espressamente ad autorizzare la CRUI a gestire le trattative ed a sottoscrivere i contratti in suo conto; conferisce inoltre l'autorizzazione a svolgere l'esecuzione complessiva e la gestione degli stessi, compreso il monitoraggio delle relative forniture e la gestione operativa dei prodotti offerti e relativi servizi collegati/accessori, con garanzia di avere per fermo, rato e valido a norma di legge l'operato della CRUI, senza bisogno di ulteriori atti di ratifica e conferma e salva la facoltà di non aderire a specifici contratti, secondo quanto previsto dal successivo art. 7.
3. A titolo esemplificativo e non esaustivo si elencano alcune delle facoltà conferite alla CRUI:
  - acquisire ed organizzare le informazioni relative ai fabbisogni di risorse elettroniche manifestate dalle Istituzioni;
  - organizzare e sovrintendere su quanto necessario per lo svolgimento corretto dell'attività di trattativa con i fornitori;
  - istruire ed avviare, nel rispetto della normativa sui contratti pubblici dettata dal D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., le procedure di affidamento opportune per la stipulazione di ogni singolo contratto, verificando le condizioni di fattibilità delle stesse;
  - sottoscrivere i singoli contratti, compiendo e firmando anche tutti gli atti prodromici e conseguenti alla stipula comunque necessari, fino all'estinzione degli stessi;
  - curare la fase di esecuzione dei contratti, monitorando la corretta fornitura dei prodotti offerti e relativi servizi collegati/accessori da parte dei fornitori.
4. L'Istituzione sottoscrittente ha preso atto delle attività gestite dalla CRUI nell'interesse dell'intero sistema universitario nazionale e dà espressa autorizzazione alla CRUI a sottoscrivere i contratti.
5. L'Istituzione sottoscrittente garantisce di evitare per tutta la durata delle procedure negoziali contatti bilaterali con i fornitori sugli oggetti delle trattative, poiché tali contatti potrebbero annullare o vanificare le attività di interesse comune svolte dalla CRUI e conseguentemente conferisce alla stessa la facoltà di trattare in via esclusiva i rapporti con tali fornitori in suo nome e conto.
6. L'Istituzione sottoscrittente, consapevole del fatto che gli impegni indicati nei contratti saranno sottoscritti dalla CRUI per conto delle Università italiane e degli Enti di ricerca aderenti, ed in particolare anche di essa Istituzione, si impegna a rispettare le modalità ed i tempi stabiliti nel presente accordo e ad ottemperare a tutti gli obblighi indicati nei contratti, nessuno escluso, rispettando le clausole operative degli stessi.
7. Al fine di consentire alla CRUI la gestione operativa dei contratti, ed in particolare di effettuare, alle scadenze pattuite, i pagamenti dovuti ai fornitori, l'Istituzione sottoscrittente dichiara di prevedere nella propria programmazione di budget i fondi necessari ad assicurare i rispettivi pagamenti a carico della stessa CRUI.
8. La CRUI, uniformandosi alle scadenze stabilite nei singoli contratti, emetterà, per la quota parte dell'Istituzione sottoscrittente le relative note di debito, di norma con scadenza di pagamento a 30 giorni dalla data delle stesse, salvo che, per ragioni di urgenza, sia necessario emettere note di debito a rimessa diretta.
9. L'Istituzione sottoscrittente si impegna ad effettuare, entro le scadenze fissate nelle note di debito, un bonifico a favore della CRUI dell'importo che verrà indicato dalla CRUI stessa a seguito di quanto definito nei contratti e negli eventuali allegati. In caso di ritardo nel pagamento, verranno addebitate all'Istituzione sottoscrittente le penali previste nei contratti stessi.
10. L'Istituzione sottoscrittente dichiara di essere a conoscenza che il ritardo nel pagamento potrà anche determinare l'interruzione del servizio da parte del fornitore.

11. L'Istituzione sottoscrittore prende atto ed acconsente a che, nel caso in cui per i ritardi nei pagamenti ad essa addebitabili, la CRUI dovesse incontrare difficoltà e/o ritardi nei pagamenti dovuti ai fornitori, la CRUI possa informare i fornitori e gli stessi possano procedere direttamente nei confronti di essa Istituzione inadempiente, senza avere nulla da richiedere, pretendere o esigere né dalla CRUI né da tutte le altre Università ed Enti che abbiano partecipato ai contratti e che risultino adempienti per quanto di loro competenza.

### **ART. 3 – FINALITA' E OBIETTIVI DELLE PROCEDURE**

1. La finalità che si intende conseguire con il presente accordo è quella di rendere più rispondente ai principi di efficienza, efficacia ed economicità sia la gestione complessiva delle procedure di affidamento e di negoziazione con i fornitori, sia la successiva gestione amministrativa contabile, e la manutenzione coordinata dei contratti a favore delle Istituzioni aderenti all'accordo. La gestione comune e la manutenzione dei relativi contratti consentono un maggiore risparmio nelle spese di esecuzione della procedura e di conduzione del contratto. La standardizzazione delle prestazioni offerte, comuni per tutti gli enti aderenti, può portare ad ottenere economie di scala. L'utilizzo della gestione coordinata sia della procedura che della successiva esecuzione dei contratti può consentire inoltre la finalità di aumentare la qualità dei servizi per le Istituzioni aderenti in termini di competenza, razionalizzazione ed omogeneizzazione delle procedure.

### **ART. 4 – RUOLO DELLA CRUI**

1. L'Istituzione con lettera di accettazione del presente accordo, secondo il modello allegato, attribuisce alla CRUI il compito di qualificare e di adottare le procedure di affidamento più opportune, secondo le condizioni presenti sul mercato di riferimento dei servizi online, di negoziare, sottoscrivere e gestire i contratti nel rispetto della normativa vigente.

### **ART. 5 – COMPITI DELLA CRUI**

1. La CRUI svolge nei confronti e a favore delle Università e degli Enti di ricerca, ogni compito e funzione inerenti le procedure negoziate, comprese le stipulazioni dei contratti, qualora ne ravvisi le condizioni di convenienza sia sotto il profilo economico che di condizioni normative ottenute. In particolare, e in via meramente esemplificativa e non esaustiva, i compiti della CRUI sono quelli di:
  - a) raccogliere le accettazioni delle Università e degli Enti di ricerca alle trattative con i fornitori per i nuovi contratti;
  - b) compiere tutta l'attività istruttoria per la redazione degli atti necessari alle procedure di affidamento verso i fornitori;
  - c) curare e definire la predisposizione degli atti delle procedure di affidamento, assicurando momenti di condivisione con tutte le Istituzioni aderenti;
  - d) istruire le procedure di affidamento, verificandone le condizioni di fattibilità e di mercato per l'adozione di tali procedure;
  - e) avviare, dove sussistono le condizioni previste in premessa, una procedura negoziata senza preventiva pubblicazione di un bando di gara nel rispetto delle previsioni delle direttive comunitarie di riferimento in materia di procedure di appalto e dall'art. 63 comma 2 lett. b) punti 2 e 3 del D. Lgs. 50/2016, e ss.mm.ii;
  - f) inviare alle Istituzioni sottoscrittore la proposta contrattuale e l'offerta economica presentata dal fornitore che le Istituzioni dovranno formalmente accettare ed approvare, qualora abbiano intenzione di aderire al contratto in oggetto;
  - g) una volta ricevute le accettazioni e le approvazioni delle Istituzioni, previa verifica del possesso dei requisiti generali e speciali, provvedere alla aggiudicazione definitiva ed

- efficace ed alla conseguente stipula nei tempi e alle condizioni previste dalla legge (art. 32 D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii);
- h) garantire la gestione amministrativo contabile, inclusi i reclami, e la manutenzione dei contratti stipulati;
  - i) disciplinare eventuali regimi di proroga;
  - j) assicurare adeguata informazione a tutte le Istituzioni aderenti dello stato di avanzamento dei contratti;
  - k) assicurare alle Istituzioni aderenti una gestione coordinata del contratto;
  - l) assolvere a tutti gli adempimenti richiesti dall'ANAC, dal D. Lgs 33/2013 e dal D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii. in materia di trasparenza degli appalti pubblici, di codice identificativo di gara, di pagamento del contributo e di tutti gli adempimenti connessi alle comunicazioni all'Osservatorio dei contratti pubblici per quanto di propria competenza;
  - m) assolvere, per quanto di propria competenza, agli adempimenti richiesti dalla L. 136/2010 in materia di tracciabilità dei pagamenti;
  - n) dare attuazione a tutti gli adempimenti necessari a garantire il rispetto delle norme di tutela della privacy e in particolare al D. Lgs. n. 196/03 e al Regolamento dell'Unione Europea (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla "Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)".

#### **ART. 6 – SOGGETTI DELEGATI DALL'ISTITUZIONE**

1. L'Istituzione aderente indica nella lettera di accettazione un Referente per la gestione dei rapporti derivanti dal presente accordo.
2. Il Referente sarà appositamente delegato a rappresentare formalmente l' Istituzione, dallo stesso autorizzato alla firma degli impegni e delle adesioni ai singoli contratti e delegato a curare i contatti con la CRUI (Referente di Istituzione).
3. L'Istituzione aderente indica nella lettera di accettazione anche il nominativo della persona designata, nei confronti di CRUI, alle funzioni di natura tecnica relative dei contratti, quali - a titolo esemplificativo - partecipazione a incontri su tematiche di tipo tecnico, validazione di liste di titoli, indicazione di indirizzi IP, problematiche di accesso alle risorse (Referente tecnico).
4. E' facoltà dell'Istituzione indicare che il Referente di cui al comma 1 svolga anche le funzioni di natura tecnica così come specificate al comma 3.

#### **ART. 7 – COMPITI DELLE UNIVERSITA' E DEGLI ENTI DI RICERCA ADERENTI**

1. Le Istituzioni aderenti confermano la loro adesione alle trattative e accettano e approvano gli esiti delle stesse, nelle modalità previste dagli artt.2, 5 e 6 del presente accordo. E in particolare le Istituzioni aderenti si impegnano a contribuire al buon esito delle procedure di affidamento ed alla successiva gestione dei contratti e dei rapporti con i fornitori e per tutta durata delle procedure negoziali a non intrattenere trattative e/o negoziati con i fornitori rispetto alle prestazioni oggetto del presente accordo e che saranno identificate nei futuri contratti.
2. In tal senso le Istituzioni aderenti attribuiscono alla CRUI il compito di trattare con i fornitori in via esclusiva fino alla firma dei contratti.
3. La mancata conferma da parte di una o più delle Istituzioni ad aderire a uno o più contratti conseguiti da CRUI non pregiudica l'adesione da parte delle restanti Istituzioni, nonché l'efficacia e la esecutività dei contratti verso le restanti Istituzioni aderenti.
4. Le Istituzioni aderenti, per quanto di propria specifica competenza, assolveranno a tutti gli adempimenti richiesti in materia di contratti pubblici, D. Lgs 50/ 2016 e ss.mm.ii.

5. Le Istituzioni aderenti assumono l'impegno di anticipare a CRUI gli specifici importi necessari affinché la CRUI possa pagare ai fornitori quanto da essa dovuto alle scadenze e con le modalità pattuite e concordate con i fornitori medesimi alla stipula dei rispettivi contratti, prendendo anche atto delle sanzioni derivanti in caso di ritardo laddove saranno previste.
6. Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, l'Istituzione aderente a contratti pluriennali ritenga di rinunciare ai prodotti ed ai servizi connessi prestati dai fornitori o di modificarne le quantità, l'Istituzione si impegna, nelle modalità previste dai singoli contratti, a segnalare tale eventualità alla CRUI non oltre 15 giorni prima della data prevista dal singolo contratto per consentire alla CRUI stessa di comunicarlo ai fornitori.
7. L'Istituzione aderente autorizza la CRUI a proporre al fornitore un'eventuale richiesta di proroga tecnica dei contratti in essere, nelle more dello svolgimento della procedura negoziata, nella misura strettamente necessaria al completamento della trattativa. L'eventuale proroga sarà giustificata per garantire la continuazione delle prestazioni al fine di non subire disservizi nell'uso delle risorse elettroniche.

#### **ART. 8 – FORME DI COORDINAMENTO E CONSULTAZIONE - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

1. Al fine di consentire lo scambio di informazioni con le Istituzioni aderenti, CRUI coordinerà le attività di gestione e manutenzione per tutta la durata dell'accordo e garantirà una informazione periodica adeguata interagendo con le Istituzioni aderenti.
2. La CRUI nominerà uno o più responsabili unici del procedimento per la gestione delle procedure di affidamento e dei relativi contratti.

#### **ART. 9 – RECESSO O SCIoglIMENTO DAL PRESENTE ACCORDO**

1. E' fatta salva la possibilità di recedere unilateralmente per giustificato motivo (a titolo esemplificativo e non esaustivo problemi finanziari, serio taglio dei finanziamenti al budget del sistema bibliotecario), e di sciogliere consensualmente il presente accordo con preavviso di almeno tre mesi dalla data di scadenza annuale del medesimo. Il recesso e lo scioglimento stesso avranno effetto per l'avvenire e non incideranno sulla parte di accordo già eseguito.
2. Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta all'altra parte, da notificare attraverso posta elettronica certificata o con raccomandata A.R.
3. Qualora l'Istituzione sottoscrittore eserciti la facoltà di recesso dal presente accordo dovrà esercitare il recesso dai contratti sottoscritti dalla CRUI in suo conto. La CRUI non sarà quindi tenuta a garantire le obbligazioni a carico dell'Istituzione sottoscrittore scaturenti dai contratti ai quali la stessa aveva precedentemente aderito.

#### **ART. 10 – RISERVATEZZA**

1. Le Parti, fatti salvi gli obblighi sanciti dal D. Lgs. 33/2013 concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", si impegnano a non divulgare all'esterno informazioni di carattere riservato relative al presente Accordo e agli Accordi che verranno sottoscritti a seguito della stessa.
2. Le Parti garantiscono di non utilizzare le informazioni, recepite attraverso il presente Accordo e i correlati Accordi scaturenti, per fini propri estranei o confliggenti con le attività esplicitate nel presente Accordo e che possano arrecare danno al sistema universitario italiano.

## **ART. 11 – CONTROVERSIE**

1. Le Parti si impegnano a definire amichevolmente qualsiasi controversia dovesse insorgere durante l'esecuzione del presente Accordo.

## **ART.12 – ESONERO DI RESPONSABILITA'**

1. La CRUI non sarà responsabile per qualunque ritardo o impossibilità nello svolgimento delle attività di trattativa ad essa affidate dovuti a cause ad essa non imputabili.
2. La CRUI, inoltre, non sarà responsabile dell'inesattezza o della mancata rispondenza a verità dei dati e delle informazioni ricevute.

## **ART. 13 PIANO DEI FABBISOGNI**

1. La CRUI e le Istituzioni si impegnano a definire il piano dei fabbisogni per le diverse procedure negoziate che dovranno essere attivate da CRUI in attuazione del presente accordo.
2. Il piano dei fabbisogni viene allineato alla programmazione effettuata dalla CRUI e dagli atenei per quanto di loro competenza, nell'ambito degli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in materia di programmazione per l'acquisizione di forniture e servizi.
3. Il piano dei fabbisogni potrà essere variato e/o aggiornato dalla CRUI, previo intesa delle Istituzioni ogni qualvolta questa lo ritenga necessario in risposta alle mutate esigenze che si manifestassero a decorrere dal secondo anno di vigenza dell'accordo.
4. La CRUI si riserva la facoltà di avviare nuove procedure di acquisto per rispondere a nuove esigenze di fabbisogno avanzate dalle Istituzioni a decorrere dal secondo anno.

## **ART. 14 – DURATA**

1. Il presente accordo ha durata di 3 anni dal primo gennaio 2018.
2. Le Parti si riservano la facoltà di prorogare, alle medesime condizioni, (per ulteriori 3 anni) il presente accordo in seguito ad accordo scritto tra le stesse, previa delibera dell'Organo competente.
3. Altresì le Parti dopo la prima proroga, laddove si riscontri ancora la necessità di completare prestazioni derivate dai singoli contratti, si riservano la facoltà di esercitare ulteriori proroghe, alle medesime condizioni, di durata annuale o infrannuale fino all'assolvimento di tutte le prestazioni contrattuali in corso di esaurimento.
4. Qualora l'Istituzione sottoscrittore al termine del terzo anno non intenda prorogare il presente accordo, dovrà esercitare il recesso dai contratti sottoscritti dalla CRUI in suo conto. La CRUI non sarà quindi tenuta a garantire le obbligazioni a carico dell'Istituzione aderente scaturenti dai contratti ai quali la stessa aveva precedentemente aderito.

## **ART 15 – COSTI DI GESTIONE**

L'Istituzione si impegna a contribuire alle spese di manutenzione e di gestione del presente accordo ed ai costi complessivi di gestione delle trattative per il periodo di adesione (a titolo esemplificativo e non esaustivo: i costi del personale, delle missioni, dei beni mobili, delle spese postali).

La ripartizione dei costi verrà effettuata sulla base della metodologia indicata nella nota allegata alla presente convenzione, e approvata dalla Giunta della CRUI il 20 settembre 2017 e dall'Assemblea della CRUI il 21 settembre 2017. Per il 2018, la nota già riporta lo schema della contribuzione prevista da applicare a ciascun ateneo. Per gli anni successivi, la ripartizione verrà

effettuata secondo il medesimo schema, fatta salva la possibilità da parte della Giunta e dell'Assemblea di autorizzare variazioni a fronte di comprovati aumenti dei costi.

#### **ART. 16 – MODIFICAZIONI DELL'ACCORDO**

1. Ogni modificazione delle pattuizioni contenute nel presente accordo e negli allegati dovrà avvenire esclusivamente per iscritto e dovrà recare la sottoscrizione delle Parti. In particolare, le Parti potranno definire, con appositi accordi scritti, le eventuali variazioni alle modalità di svolgimento delle attività previste dal presente accordo, che si rendano opportune o necessarie, anche a seguito di nuove disposizioni legislative sopravvenute, nonché la decorrenza della relativa operatività, in modo da tenere conto delle esigenze organizzative e dei tempi tecnici necessari per l'adeguamento normativo.

#### **ART. 17 – TUTELA DELLA PRIVACY**

1. Le Parti trattano i dati ad esse forniti esclusivamente per la gestione dell'Accordo e per la sua esecuzione, in particolare per l'adempimento degli obblighi legali connessi ai servizi da essa previsti. I dati anonimizzati potranno altresì essere utilizzati per fini di studio, statistici e gestionali.
2. Le Parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati a principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto di quanto definito dal D. Lgs. 196/2003, con particolare attenzione a quanto prescritto riguardo alle misure minime di sicurezza da adottare.



Appendice 1

CONTRATTI	TIPOLOGIA	NOTE CARE	INTERESSE ATENEO 2018	NOMINATIVO REFERENTE DELL'ISTITUZIONE (nome e cognome)	recapito telefonico REFERENTE DELL'ISTITUZIONE	email REFERENTE DELL'ISTITUZIONE	NOMINATIVO REFERENTE TECNICO (nome e cognome)	recapito telefonico REFERENTE TECNICO DEL CONTRATTO	email REFERENTE TECNICO DEL CONTRATTO	NOTE ATENEO
ACM	rinnovo	contratto annuale 1 maggio/30 aprile	X	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	
ACS	gestione									
AIP	rinnovo		X	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	
ANNUAL REVIEWS	rinnovo									
APS	rinnovo		X	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	
ARTSTOR	gestione									
ASM	rinnovo									
ASTM	gestione									
BIOONE	rinnovo									
BMJ	trattativa		X	Stefano Giacometti	055 2756560 - 2751376	unifi-care@sba.unifi.it	Stefano Giacometti	055 2756560 - 2751376	unifi-care@sba.unifi.it	
BSI	trattativa									
CASALINI	gestione									
CCDC	rinnovo		X	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	
CUP	trattativa		X	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	
DE GRUYTER	gestione									
EBSCO	gestione									
EMERALD	gestione									
EUROSOURCE	rinnovo									
IEEE	gestione									
INFOLEGES	rinnovo		X	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	
IOP	trattativa		X	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	
JSTOR	gestione									
KLUWER LAW	trattativa		X	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	
LEXIS NEXIS	gestione									
LIEBERT	rinnovo									
LIPPINCOTT	gestione									
MATHSCINET	gestione									
MULINO	trattativa		X	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	
NATURE	trattativa		X	Stefano Giacometti	055 2756560 - 2751376	unifi-care@sba.unifi.it	Stefano Giacometti	055 2756560 - 2751376	unifi-care@sba.unifi.it	
NORME UNI	trattativa	In conseguenza dell'esito della trattativa per il 2016, il team si riserva di avviare la negoziazione per il 2018 anche sulla base delle manifestazioni di interesse che perverranno	X	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	abbiamo attivo il contratto con UNI condizioni attualmente molto vantaggiose, già comunicate al team a fine 2016 e l'esigenza di mantenere attivo il servizio senza soluzioni di continuità

OUP	rinnovo		<b>X</b>	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	
PALGRAVE	trattativa									
PORTICO	gestione									
PROQUEST	gestione									
REAXYS	gestione									
RSC	gestione									
SAGE	rinnovo									
SCIENCE	gestione	contratto pluriennale da dicembre 2017								
SCIENCE DIRECT	trattativa		<b>X</b>	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	
SCIFINDER	gestione									
SCOPUS	gestione									
SOLE 24 ORE	gestione									
OECD SOURCE	rinnovo		<b>X</b>	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	
SAE	trattativa									
SPRINGER	gestione									
TAYLOR AND FRANCIS	gestione									
UPTODATE	trattativa	la trattativa verrà avviata soltanto se ci sarà un ampio numero di enti interessati	<b>X</b>	Stefano Giacometti	055 2756560 - 2751376	unifi-care@sba.unifi.it	Stefano Giacometti	055 2756560 - 2751376	unifi-care@sba.unifi.it	
VLEX	rinnovo		<b>X</b>	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	
WEB OF SCIENCE	gestione									
WILEY	gestione									
WORLDBANK	rinnovo		<b>X</b>	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	

CONTRATTI	TIPOLOGIA	NOTE CARE	INTERESSE ATENEO 2019	NOMINATIVO REFERENTE DELL'ISTITUZIONE (nome e cognome)	recapito telefonico REFERENTE DELL'ISTITUZIONE	email REFERENTE DELL'ISTITUZIONE	NOMINATIVO REFERENTE TECNICO (nome e cognome)	recapito telefonico REFERENTE TECNICO DEL CONTRATTO	email REFERENTE TECNICO DEL CONTRATTO	NOTE ATENEO
BRIDGEMAN EDUCATION	trattativa									
GIUFFRE'	trattativa		X	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	
WOLTERS KLUWER ITALIA	trattativa		X	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	
BUREAU VAN DIJK	trattativa	l'avvio di questa trattativa non è certo	X	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	Simonetta Pagnini	055-2755820	unifi-care@sba.unifi.it	

**CONTRATTI 2019 (indicare di seguito le risorse di vostro interesse non indicate in elenco)**

Bloomberg Professional Service